



SACE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

SACE S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Piazza Poli 37/42
Cap.Soc. Euro 3.730.323.610 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese Roma 05804521002 – R.E.A. 923591
Unico Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

ORGANI SOCIALI¹

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Guglielmo PICCHI

Amministratore Delegato e Direttore Generale²

Michele PIGNOTTI

Consiglieri

Davide BERGAMI

Barbara Debra CONTINI

Leopoldo FACCIOTTI

Paola NOCE

Fabio PAMMOLLI

Cristina SGUBIN

Silvia TOSSINI

Collegio Sindacale

Presidente

Giovanni DE SUMMA

Sindaci effettivi

Roberto GIACOMINI

Francesca METRI

Sindaci supplenti

Marco CANZANELLA

Giuliana TULINO

Delegato effettivo della Corte dei Conti ³

Antonio ATTANASIO

Società di revisione⁴

Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili⁵ Chiara MARUCCIO

¹ Organi sociali nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 7 agosto 2025 ed in carica per tre esercizi

² Nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale con delibera del C.d.A. dell'8 agosto 2025

³ Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SACE S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2024

⁴ Incarico attribuito per il periodo 2020-2028 con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 17 ottobre 2019

⁵ Nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili con delibera del C.d.A. dell'8 settembre 2025

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
PARTE A – Relazione sulla gestione	4
1. PREMESSA	5
2. I NOSTRI NUMERI	5
3. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	7
4. LA STRATEGIA DI SACE	9
5. INFORMAZIONI GESTIONALI	10
6. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL PERIODO	16
7. LA GESTIONE CARATTERISTICA	20
8. LA GESTIONE FINANZIARIA	21
PARTE B – Risk Report	23
1. CONTESTO DI RISCHIO	24
2. PROFILO DI RISCHIO	24
PARTE C – Altre informazioni	31
1. ALTRE INFORMAZIONI	32
2. PROSPETTIVE PER IL 2026 E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	38
IL BILANCIO D'ESERCIZIO	40
STATO PATRIMONIALE	40
CONTO ECONOMICO	40
LA NOTA INTEGRATIVA	64
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE E DI REDAZIONE DEL BILANCIO	66
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO	71
PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI	91
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	98

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PARTE A – Relazione sulla gestione

PARTE B – Risk Report

PARTE C – Altre informazioni

PARTE A - RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. PREMESSA

La relazione sulla gestione e sul bilancio di esercizio offre una visione d'insieme delle performance di SACE S.p.A., includendo informazioni di natura patrimoniale, economica e finanziaria. La relazione sulla gestione propone un'analisi della situazione della Società, dell'andamento e dei risultati della gestione nel suo complesso, includendo inoltre una descrizione dei principali rischi e delle incertezze a cui la Società è esposta.

Il bilancio è redatto in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 209/2005. La *Corporate Sustainability Reporting* riguardante il Gruppo SACE sono incluse nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo SACE.

La relazione sulla gestione si apre con una sezione introduttiva che fornisce una sintesi delle principali grandezze economiche, gestionali di SACE relativamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025.

Successivamente il documento si compone della Nota Integrativa, parte integrante del Bilancio d'esercizio, che riporta le informazioni esplicative e complementari ai dati sintetici e quantitativi contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Il bilancio si conclude con la sezione dedicata alle tabelle aggiuntive e agli allegati della Nota Integrativa, predisposti nel rispetto della Normativa IVASS applicabile.

2. I NOSTRI NUMERI

Si riportano le principali grandezze che hanno caratterizzato l'esercizio 2025.

Totale supporto alle imprese
euro 53,7 miliardi
+15% y/y

+11% y/y

**Export Rilievo Strategico e
Internazionalizzazione**
euro 44,8 miliardi

+73%

Archimede
euro 8,1 miliardi

-51% y/y

Green
euro 728 milioni

Portafoglio complessivo
euro 164,7 miliardi

+13% y/y

Portafoglio Bilancio SACE
euro 51,3 miliardi

-6% y/y

N. clienti
33 mila

+13% y/y

N. dipendenti
599

N. Sedi in Italia
10

N. Sedi estere
14

Premi Lordi
euro 282,5 milioni

+28% y/y

Premi netti SACE
euro 195 milioni

+>100% y/y

Riserve Tecniche
euro 3,9 miliardi

-5% y/y

Patrimonio Netto
euro 4,8 miliardi

-1% y/y

Totale Attivo
euro 44,1 miliardi

-9% y/y

Utile Lordo
euro 459,6 milioni

-26% y/y

Utile Netto
euro 337,1 milioni

-26% y/y

3. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

3.1. Il contesto macroeconomico globale

Nel 2025 il contesto macroeconomico globale è stato caratterizzato da un clima di elevata incertezza, alimentata prevalentemente dalla instabilità della politica commerciale statunitense, e che ha raggiunto l'apice durante il cosiddetto "Liberation day" del 2 aprile, durante il quale sono stati annunciati – e poco dopo sospesi – significativi aumenti dei dazi applicati alle importazioni americane provenienti da un vasto numero di paesi. Nel corso dell'anno, gli Stati Uniti hanno poi raggiunto numerose intese commerciali, tra cui quelle con l'Unione europea e la Cina, in base alle quali le nuove tariffe doganali si sono attestate su livelli ben inferiori a quelli inizialmente annunciati. Nonostante l'attuale ripiegamento dell'indice di incertezza commerciale, resta tuttavia l'incognita sull'evoluzione di molti dei dazi imposti (dichiarati illegittimi da una recente sentenza della Corte suprema americana), nonché la possibilità di nuovi inasprimenti come leva negoziale da azionare in un quadro geopolitico sempre più competitivo, in una fase storica segnata dall'indebolimento delle istituzioni multilaterali.

Nonostante tali tensioni, l'economia mondiale ha mostrato una resilienza superiore alle attese, con una crescita del commercio mondiale di beni in volume prossima al 5%, spiegata in parte dall'effetto di *front-loading* delle importazioni degli USA per anticipare potenziali dazi elevati. Parallelamente, pur in presenza di un aumento delle barriere tariffarie americane, il livello effettivo dei dazi globali è rimasto relativamente contenuto nel confronto storico, e le catene del valore hanno dimostrato un'elevata capacità di adattamento, mantenendo gli scambi mondiali su livelli record. Tra i fattori trainanti figura, inoltre, il boom di investimenti in intelligenza artificiale, che ha sostenuto soprattutto le esportazioni di beni tecnologici dei paesi asiatici verso gli Stati Uniti, e in generale degli investimenti in infrastrutture, in un quadro di politiche fiscali e monetarie diffusamente accomodanti. In questa direzione, l'indice del volume della produzione industriale mondiale ha segnato +3,2% e, secondo le recenti stime di Oxford Economics⁶, la crescita del Pil mondiale è stata pari a +3% per il 2025, in linea con il tasso registrato nel biennio precedente. Le economie avanzate hanno registrato una crescita pari a +1,9%, trainata dalla performance positiva degli USA (+2,2%) e dalla ripresa dell'Eurozona (+1,5%, quasi il doppio del 2024). La crescita del Pil aggregato per i paesi emergenti è stata rivista al rialzo più volte nel corso dell'anno, attestandosi a +4,4%, sostenuta dall'anticipo delle esportazioni, dalla resilienza degli investimenti e dalla debolezza del dollaro statunitense.

Il contenimento dei costi del trasporto marittimo e la relativa stabilizzazione delle materie prime energetiche hanno contribuito alla continua discesa dell'inflazione al consumo mondiale stimata in calo al 3,4% (in linea con la media storica del decennio 2010-19). Le minori pressioni inflative hanno permesso a numerose Banche Centrali di proseguire nel processo di normalizzazione della politica monetaria, con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. In particolare, la Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui depositi presso l'istituto centrale quattro volte nel primo semestre, portando al 2%, a fronte di un tasso di inflazione in linea con il target; la Federal Reserve americana ha ridotto il tasso di policy tra settembre e dicembre, portandolo nell'intervallo del 3,50% - 3,75%, in risposta a dati non favorevoli sul mercato del lavoro e sostenere dunque l'occupazione in un contesto di inflazione relativamente sotto controllo. Le condizioni finanziarie globali si sono mantenute accomodanti, favorendo flussi di capitale verso i mercati emergenti (sotto forma di investimenti di portafoglio).

Sul fronte degli investimenti diretti esteri (IDE), nel 2025 i flussi globali hanno registrato un incremento pari al 14%, raggiungendo complessivamente 1,6 trilioni di dollari, un risultato dovuto in larga parte alla crescita dei flussi transitati attraverso alcuni dei principali centri finanziari internazionali⁷. Tale espansione, tuttavia, non è stata uniforme, poiché il miglioramento ha riguardato quasi esclusivamente le economie avanzate (+43%), mentre le economie in via di sviluppo hanno mostrato una lieve contrazione (-2%), riflettendo rischi strutturali persistenti e un contesto operativo meno favorevole. In particolare, l'Unione Europea ha rappresentato uno dei poli di maggiore espansione (+56%), sostenuto dall'intensificazione delle operazioni di fusioni e acquisizioni transfrontaliere (M&A) in paesi quali Germania, Francia e Italia. L'America Latina ha registrato un andamento particolarmente positivo (+24%), trainato dal Brasile grazie agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e delle tecnologie green, nonché dal Messico, favorito dal rafforzamento delle attività manifatturiere orientate all'export. Al contrario, l'Asia ha mostrato risultati eterogenei: la Cina ha segnato una contrazione (-8%), mentre economie come l'India hanno evidenziato incrementi significativi. Le economie a più basso reddito, soprattutto in Africa e in alcune regioni asiatiche, hanno subito invece un calo (-5%) spesso aggravato da condizioni finanziarie e politiche meno stabili. Per quanto concerne la tipologia degli investimenti, si osserva una netta divergenza tra l'andamento nominale dei

⁶ Oxford Economics, *World Economic Prospects*, marzo 2026.

⁷ Unctad, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2026.

flussi e le dinamiche dei progetti reali. Il numero di iniziative *greenfield*, che rappresentano un indicatore anticipatore dell'attività produttiva futura, ha registrato una flessione del 16%, pur mantenendo elevato il valore complessivo degli investimenti, grazie alla presenza di numerosi progetti di dimensioni molto rilevanti (data center, infrastrutture digitali e semiconduttori). Parallelamente, i progetti di *international project finance*, tipici dei settori infrastrutturali e tipicamente esposti a orizzonti temporali lunghi, hanno continuato il loro trend discendente per il quarto anno consecutivo: il numero di operazioni è diminuito del 12%, mentre il valore complessivo si è ridotto del 16%, penalizzato dal rallentamento degli investimenti nelle energie rinnovabili e nel comparto energetico più in generale; nonostante ciò, alcuni segmenti hanno fatto eccezione, come le infrastrutture di trasporto, che hanno mostrato un aumento del valore dei progetti grazie a poche operazioni di importo molto elevato. Infine, il valore delle operazioni internazionali di M&A è diminuito del 10%, nonostante il forte aumento delle transazioni domestiche. In questo contesto, per l'Italia i flussi di investimenti diretti provenienti dall'estero sono stati pari a quasi 23 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2025 (in forte aumento su base tendenziale), mentre i flussi dall'Italia verso l'estero sono ammontati a circa 20 miliardi di euro (in calo rispetto allo stesso periodo del 2024, anno contraddistinto invece da una significativa espansione)⁸.

3.2. L'economia italiana e i settori industriali

Il Pil dell'Italia è avanzato dello 0,7% nel 2025, come certificato da Istat nella stima preliminare, sostenuto prevalentemente dagli investimenti fissi lordi (specie quelli nelle costruzioni di opere pubbliche) e dalla domanda estera. Dal lato dell'offerta, le costruzioni e i servizi hanno continuato a segnare una performance positiva mentre per l'industria la dinamica è risultata pressoché stabile. L'inflazione al consumo si è attestata a +1,5%.

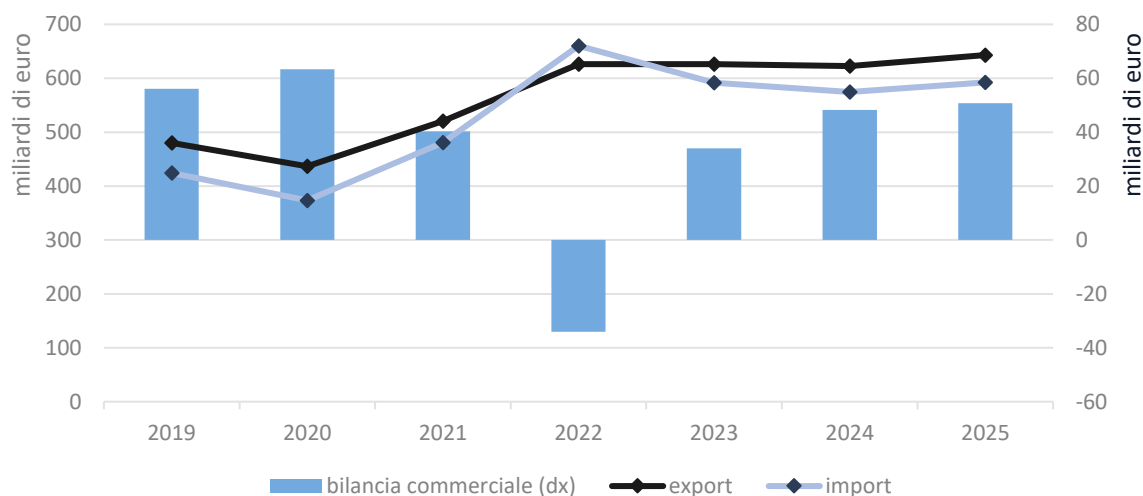
Nel dettaglio, l'indice del volume della produzione industriale italiana ha segnato -0,2% su base annua, una dinamica sostanzialmente piatta ma che arresta la tendenza negativa che aveva contraddistinto il biennio 2023-24. A livello settoriale, farmaceutica, alimentari & bevande ed elettronica hanno registrato tassi di crescita positiva; Sistema Moda, *automotive* e chimica si confermano invece tra i settori in maggiore difficoltà. Secondo il relativo *Purchasing Managers' Index* (PMI), ottenuto da un'indagine condotta presso i direttori degli acquisti delle aziende, le condizioni operative manifatturiere stanno convergendo verso la soglia neutrale di 50 punti, segnalando un possibile miglioramento nei prossimi mesi. Il fatturato nominale dell'industria italiana (ossia misurato in valore, a prezzi correnti) è risultato in lieve aumento sia sul mercato domestico sia su quello estero, segnando nel complesso +0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A incidere negativamente su questa dinamica è stato il raggruppamento dei beni energetici; se si considera il fatturato al netto del comparto energia, la crescita è stata pari a +1,2% trainata dai beni di consumo (specie non durevoli) e dai beni strumentali; sostanzialmente stabili i beni intermedi. È un dato – che per quanto ancora debole – va letto positivamente, non solo perché si mantiene su livelli significativamente superiori al pre-Covid, ma perché si registra dopo una dinamica negativa che aveva caratterizzato il biennio precedente, segnando quindi una potenziale inversione di tendenza.

3.3. Le esportazioni italiane

Le esportazioni italiane di beni in valore hanno chiuso il 2025 in crescita del 3,3%, raggiungendo quota 643 miliardi di euro. Tale andamento ha beneficiato del supporto sia dei valori medi unitari (+2,6%) sia dei volumi (+0,7%), tornati in positivo. L'incremento è spiegato dalle maggiori vendite di farmaceutica (+28,5%; l'Italia vanta numerosi siti produttivi farmaceutici legati a multinazionali straniere e diverse imprese nazionali di medie dimensioni che hanno un'elevata proiezione internazionale), metalli e prodotti in metallo (+9,8%), mezzi di trasporto esclusi autoveicoli (+11,6%; specie movimentazioni occasionali di cantieristica navale, come quella per le navi da crociera) e alimentari & bevande (+4,3%). Stazionarie le vendite di apparecchi elettrici, gomma e plastica e legno, carta e stampa, mentre per tutti gli altri settori si rilevano riduzioni: le più ampie per preziosi e strumenti medici (-7%), autoveicoli (-6,8%) e raffinati (-15,3%). In termini di mercati di sbocco, la spinta alla crescita dell'export è arrivata soprattutto dai Paesi Ue (+4,2%), ma anche da quelli extra-Ue (+2,4%). Forti segnali arrivano dai Paesi strategici del Sistema Italia, ossia destinazioni ad alto potenziale, come Emirati Arabi Uniti (+19,7%), India (+9,4%), Marocco (+8,1%) e Paesi ASEAN (+6,6%). Il saldo della bilancia commerciale è risultato positivo e si è attestato a 50,7 miliardi di euro.

⁸ Fonte: OCSE.

Figura 1. Esportazioni e importazioni italiane di beni in valore



Fonte: Istat.

4. LA STRATEGIA DI SACE

4.1. La strategia

La strategia di SACE nel 2025 si è focalizzata sul rafforzamento del sostegno all'export italiano e sullo sviluppo di operazioni di rilievo strategico, adottando un approccio proattivo anche basato sulla Push Strategy, con l'obiettivo di facilitare l'accesso a nuovi mercati e consolidare il posizionamento delle imprese italiane nelle aree a maggiore potenziale di crescita. Il Gruppo ha altresì perseguito il supporto a iniziative strategiche per l'internazionalizzazione, la sicurezza economica, la transizione energetica e la sostenibilità, promuovendo il coinvolgimento delle PMI e sviluppando nuove soluzioni operative e strumenti dedicati.

Nell'anno 2025 SACE ha supportato circa 33.000 imprese a livello di Gruppo (18.000 servite nel perimetro SACE), affiancandole nelle diverse fasi dei loro progetti di crescita in Italia e all'estero. I nuovi volumi garantiti a livello di Gruppo hanno raggiunto 66.225 milioni di euro (+14% rispetto al 2024), a sostegno delle esigenze di liquidità, degli investimenti e dei progetti delle imprese nei mercati domestico e internazionale.

Tra gli strumenti utilizzati, particolare rilievo ha avuto la Garanzia Archimede, introdotta con la Legge n.213 del 30 dicembre 2023, che supporta investimenti strategici in innovazione, infrastrutture, sostenibilità e servizi pubblici. Grazie alla sua struttura, l'intervento SACE genera addizionalità significativa, agendo in contesti caratterizzati da fallimenti di mercato o livelli subottimali di investimento: l'effetto leva aumenta con la durata delle operazioni e con il peggioramento del rating della controparte, incentivando così investimenti altrimenti non realizzabili. Al 31 dicembre 2025, il flusso deliberato di operazioni ammonta a 9,8 miliardi di euro, mentre le garanzie emesse e perfezionate sono state pari a 8,1 miliardi.

Altri strumenti rilevanti hanno riguardato le garanzie finanziarie domestiche, la Garanzia Green per la transizione sostenibile e la Push Strategy internazionale, con garanzie perfezionate rispettivamente per 9,8 miliardi, 728 milioni e 8,1 miliardi di euro.

Infine, SACE ha rafforzato la propria presenza internazionale, con 14 sedi estere a supporto dell'export italiano in mercati strategici e nello sviluppo di programmi di interesse nazionale come il Piano Mattei per l'Africa, promuovendo l'accesso delle imprese italiane a settori emergenti quali energie rinnovabili, biotecnologie, tecnologie avanzate per l'industria e infrastrutture sostenibili.

4.2. Sostenibilità e innovazione tecnologica

L'approccio ESG di SACE è stato consolidato negli anni attraverso una strategia dedicata che integra i criteri ESG nei principali processi aziendali e considera l'impatto diretto della propria organizzazione ed il proprio ruolo a supporto della transizione sostenibile delle imprese.

Questo approccio riconosce alla sostenibilità un ruolo trasversale e strategico, in grado di guidare la gestione dei rischi emergenti e, al tempo stesso, di contribuire alla costruzione di un'economia più resiliente, inclusiva e capace di generare impatti positivi sulla società.

In coerenza con tale impostazione, nel corso dell'esercizio SACE ha proseguito l'integrazione della sostenibilità nelle attività e nei processi aziendali, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di misurare, gestire e orientare l'impatto economico, sociale e ambientale generato. La metodologia proprietaria SDG Net Impact per la valutazione dell'impatto netto delle operazioni rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), perfezionata nel 2024, è applicata a tutte le operazioni di importo superiore a 50 milioni di euro ed è oggi parte integrante del processo di valutazione e assunzione delle operazioni.

Nei primi mesi del 2025 SACE ha inoltre avviato un progetto di valutazione di impatto esteso all'intero perimetro di SACE S.p.A., adottando l'approccio del Social Return on Investment (SROI). È stato realizzato un primo studio sui dati al 30 giugno 2025, mentre un secondo studio è stato completato a fine febbraio 2026 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2025.

Parallelamente è proseguita l'implementazione della Sustainable Finance Policy, avviata nel 2024, che integra criteri di finanza sostenibile nella gestione del portafoglio investimenti, attraverso criteri di esclusione, score ESG, investimenti tematici e il calcolo delle emissioni. Nel 2025 la metodologia di calcolo delle emissioni è stata pienamente integrata nella Carbon Footprint di Gruppo e gli investimenti tematici hanno raggiunto il 10%, superando l'obiettivo del 7%. Con riferimento agli obiettivi ambientali, il Gruppo ha esteso la copertura della Carbon Footprint, ampliando il perimetro di rendicontazione, in particolare alle emissioni Scope 3 e includendo SACE BT e SACE FCT.

Nel corso del 2025 SACE ha inoltre continuato a utilizzare il Debt for ESG Swap (D4ESG).

5. INFORMAZIONI GESTIONALI

5.1. Volumi deliberati

Gli impegni assicurativi complessivamente deliberati nel corso del 2025 su tutte le operatività, ammontano a euro 59.978 milioni⁹ e risultano suddivisi come segue: i) euro 49.331 milioni sono riferiti all'operatività Export e Rilievo strategico (con un plafond massimo deliberabile nel 2025 pari a euro 74.000 milioni), in aumento del 31% rispetto allo scorso anno, (ripartiti tra SACE e MEF in misura del 10%/90%); ii) euro 9.834 milioni sono relativi all'operatività Garanzia Archimede (con un plafond massimo deliberabile nel 2025 pari a euro 10.000 milioni) (ripartiti tra SACE e MEF in misura del 20%/80%) ed euro 812 milioni per l'operatività Green New Deal (con un plafond massimo deliberabile nel pari a euro 1.000 milioni) quest'ultima registrata come contabilità separata con copertura del 100% attraverso fondi pubblici del MEF. Relativamente alle categorie di prodotto, il 41% delle operazioni si riferisce al Credito Acquirente, il 41% alle Garanzie Finanziarie, il 9% al prodotto Push Strategy, il 4% al Credito Fornitore e il restante 5% fa riferimento ai prodotti PRI, Bond e Credito Documentario.

5.2. Statutory Cover Limit cumulato SACE- MEF

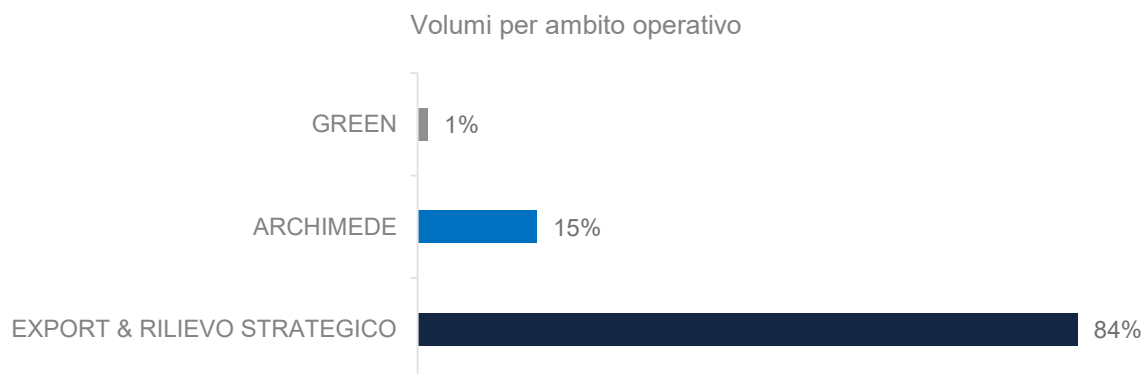
Conformemente a quanto previsto dall'art. 6, comma 9-bis del D.L. n. 269/2003 (come introdotto dall'art. 2, comma 1, del Decreto Liquidità), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, come modificato dall'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, a partire dal 2021, la Legge di Bilancio definisce i limiti cumulati di assunzione degli impegni da parte dello Stato e di SACE ("Statutory Cover Limit cumulato"), sulla base del Piano di attività deliberato dal Comitato per il sostegno finanziario pubblico all'esportazione e approvato dal CIPE. Lo Statutory Cover Limit cumulato rappresenta il cumulo dei limiti massimi di assunzione di impegni da parte dello Stato e di SACE relativamente all'operatività Export e Rilievo Strategico. Per il 2025 la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025)

⁹ Tale importo è una grandezza di flusso, relativa alla nuova produzione dell'anno 2025 (pari al 99%) e alle variazioni di operazioni deliberate in anni precedenti; corrisponde alla somma degli impegni complessivi originariamente assunti sulle singole operazioni, senza considerare eventuali rientri/sinistri avvenuti.

ha fissato in euro 235 miliardi tale limite. Al 31 dicembre 2025 i limiti SCL sono stati rispettati, con una percentuale di utilizzo cumulata del 66%, di cui MEF 66% e SACE 66%.

5.3. Volumi emessi e perfezionati

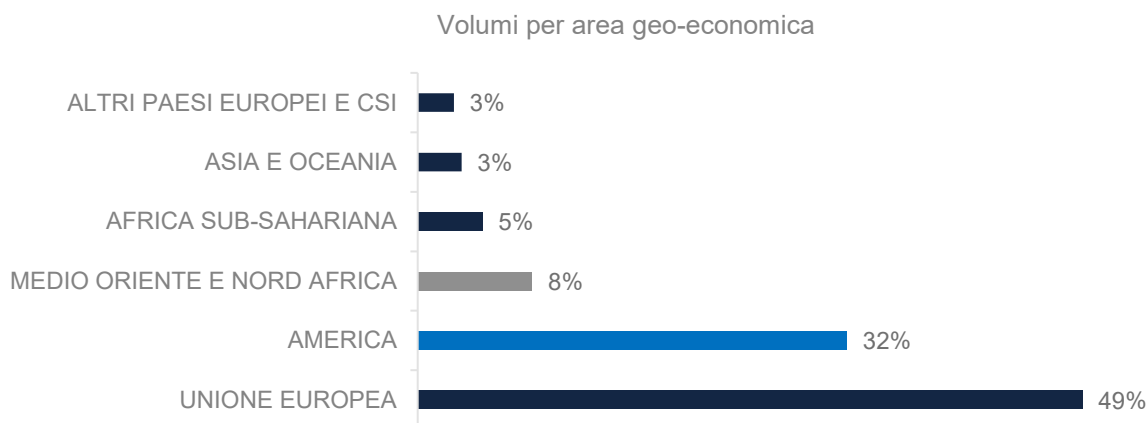
Il totale delle Garanzie e Liquidità misurate in termini di volumi emessi e perfezionati nel corso del 2025, comprensivi della quota capitale ed interessi, risulta pari ad euro 53.692 milioni¹⁰, in crescita del 15% rispetto al 2024. I grafici che seguono mostrano la ripartizione per ambito operativo, tipologia di rischio (Italia, Estero), area geografica e settore.



A livello di mercato di riferimento i volumi si riferiscono per il 56% al mercato estero e per il 44% per il mercato domestico.

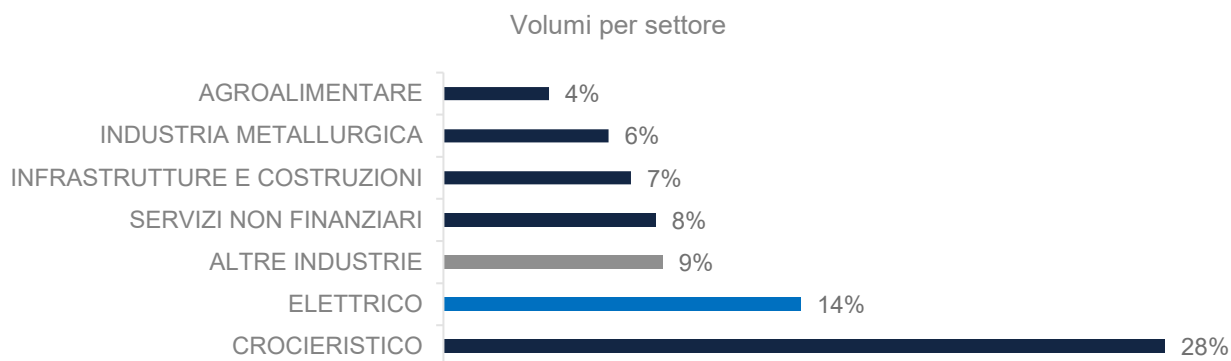
5.4. Export e Rilievo Strategico

Nell'anno 2025, i volumi emessi e perfezionati nell'ambito Export & Rilievo Strategico, quota capitale ed interessi, risultano pari ad euro 44.845 milioni¹¹ - di cui trattenuto SACE euro 4.478,7 milioni. La suddivisione delle Garanzie perfezionate si riferisce principalmente ai seguenti prodotti: il 37% al Credito Acquirente, il 34% alle Garanzie Finanziarie, il 18% al prodotto Push Strategy, il 6% al Credito Fornitore e il restante 5% alla PRI, Bond e Credito Documentario.



¹⁰ I volumi rappresentano il valore complessivo SACE-MEF per tutte le operatività; la quota a carico dello Stato è pari a euro 47,5 miliardi.

¹¹ Il dato rappresenta il flusso cumulato delle garanzie perfezionate nel periodo di riferimento, al cui interno vengono considerate anche operazioni scadute o prepagate che non sono presenti nello stock di fine periodo. Il valore di stock differisce anche per lo smontamento naturale delle operazioni presenti nel portafoglio.



5.5. Garanzia Archimede

L'articolo 1, al comma 259 e ss. della Legge di Bilancio 2024, autorizza SACE a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare. Il comma 260 indica i beneficiari delle garanzie (ad es. partner esecutivi nell'ambito del programma InvestEU, banche, assicurazioni, ecc.). Le garanzie, riguardanti i finanziamenti, possono essere concesse da SACE con una durata massima di n. 25 anni. Ai sensi del comma 261, gli impegni derivanti dall'attività di garanzia sono assunti da SACE per il 20% e dallo Stato per l'80% del capitale e degli interessi di ciascun impegno, senza vincolo di solidarietà.

SACE rilascia le garanzie e le coperture assicurative anche in nome proprio e per conto dello Stato, determina i premi a titolo di remunerazione delle garanzie in linea con le caratteristiche e il profilo di rischio delle operazioni sottostanti e stabilisce le modalità operative della assunzione e gestione delle garanzie, della loro escussione e del recupero dei crediti. Il limite massimo degli impegni che SACE può assumere per il rilascio di garanzie nell'anno 2025 è stato fissato in euro 10 miliardi.

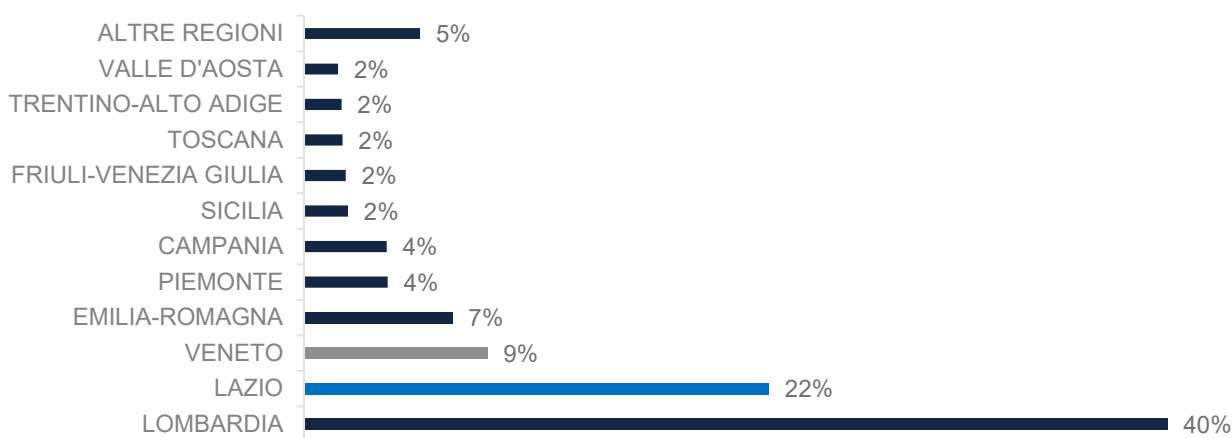
Nel periodo dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2025 le garanzie emesse e perfezionate sono state pari ad euro 8.119 milioni¹². Le garanzie rilasciate nello stesso periodo del 2025 risultano per il 99% riferite a garanzie finanziarie su impegni per cassa. I settori riconducibili all'operatività Archimede in relazione ai quali sono state rilasciate le garanzie nel 2025 sono rappresentati nella tabella seguente:

¹² Il valore indicato rappresenta il flusso cumulato delle garanzie emesse e perfezionate SACE + MEF (di cui il 20% a carico di SACE e l'80% a carico del MEF).

Settore (€/mln)	Importo
Elettrico	1.543
Telecomunicazioni	1.219
Servizi non finanziari	1.212
Infrastrutture e Costruzioni	1.014
Acqua, Ambiente, Servizi Urbani	669
Industria metallurgica	656
Agroalimentare	572
Altre industrie	382
Chimico/Petrochimico	198
Industria meccanica	192
Altri settori	462
TOTALE	8.119

In termini di distribuzione territoriale, i contratti garantiti nel 2025 hanno riguardato principalmente soggetti con sede operativa in Lombardia, Lazio e Veneto per circa il 71%, in Emilia-Romagna per il 7%, in Piemonte e in Campania per ca. il 4%, e il residuo 15% in altre regioni italiane.

Distribuzione per regione



5.6. Green New Deal

Con l'art. 64 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. Decreto Semplificazioni), il Legislatore ha specificato gli ambiti di applicazione delle garanzie di cui all'art. 1, comma 86, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio per il 2020), tenuto conto degli indirizzi che il CIPESS può emanare entro il 28 febbraio di ogni anno e conformemente alla Comunicazione della Commissione Europea dell'11 dicembre 2019 in materia di Green Deal Europeo. Le garanzie e gli interventi di cui all'art. 1, comma 86, possono riguardare progetti finalizzati a:

- agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e ad integrare i cicli industriali con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili;
- accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente, con particolare riferimento a progetti volti a favorire l'avvento della mobilità multimodale automatizzata e connessa, idonei a ridurre l'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti, anche attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di gestione del traffico, resi possibili dalla digitalizzazione.

I limiti di impegno assumibili sono fissati annualmente dalla legge di approvazione del bilancio dello Stato.

Nel 2025 sono state emesse e/o perfezionate garanzie per un importo pari a euro 728 milioni a fronte di un importo finanziato di euro 1.204 milioni.

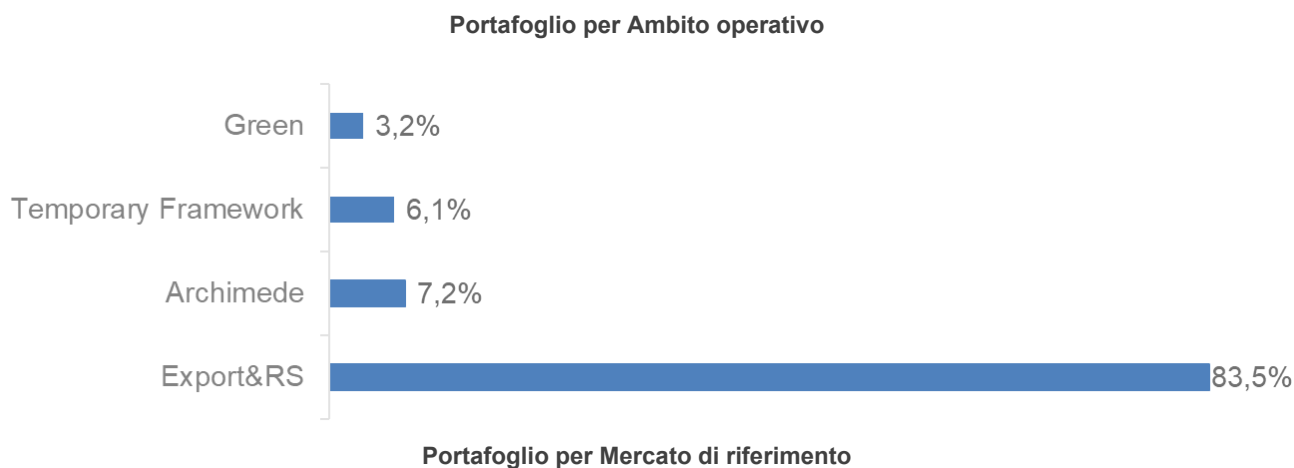
La tabella che segue evidenzia la distribuzione per settoriale industriale.

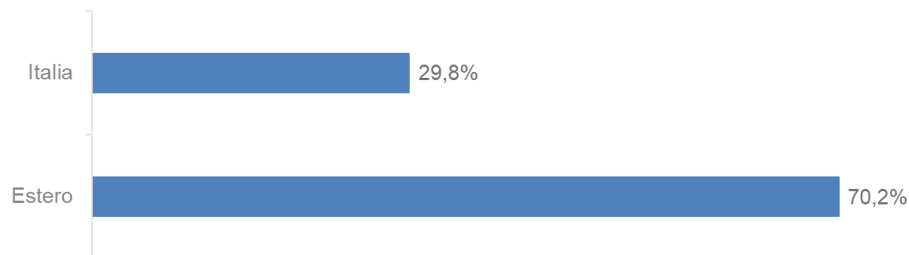
Settore (€/mln)	Importo
Servizi non finanziari	189
Infrastrutture e Costruzioni	131
Rinnovabili	113
Agroalimentare	72
Chimico/Petrochimico	57
Altre industrie	50
Acqua, Ambiente, Servizi Urbani	43
Elettrico	20
Automobilistico	17
Servizi finanziari non bancari	14
Altri settori	22
TOTALE	728

A livello di obiettivo ambientale perseguito, la maggior parte delle operazioni emesse (n. 155 operazioni) si riferisce a progetti che concorrono al perseguimento dell'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico. Altri obiettivi ambientali perseguiti attraverso le operazioni emesse nel corso del 2025 sono (i) prevenzione e riduzione dell'inquinamento (n. 14 operazioni), (ii) economia circolare (n. 14 operazioni), (iii) protezione delle acque e delle risorse marine (n. 1 operazione), (iv) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (n. 2 operazioni) e (v) adattamento ai cambiamenti climatici (n. 2 operazioni), come già segnalato, taluni progetti concorrono contestualmente al perseguimento di vari obiettivi ambientali.

5.7. Portafoglio rischi

Il portafoglio complessivo gestito da SACE incluso della quota MEF, al 31 dicembre 2025 risulta pari a euro 164,7 miliardi. I grafici sottostanti mostrano la ripartizione per ambito operativo, e per mercato di riferimento.





L'esposizione rilevata sul bilancio di SACE, al 31 dicembre risulta pari ad euro 51,3 miliardi, in leggera riduzione rispetto al 31 dicembre 2024. L'ammontare ceduto in riassicurazione è pari a euro 31,1 miliardi (di cui euro 27,7 miliardi con il MEF) con una quota di rischio trattenuto da SACE di euro 20,1 miliardi.

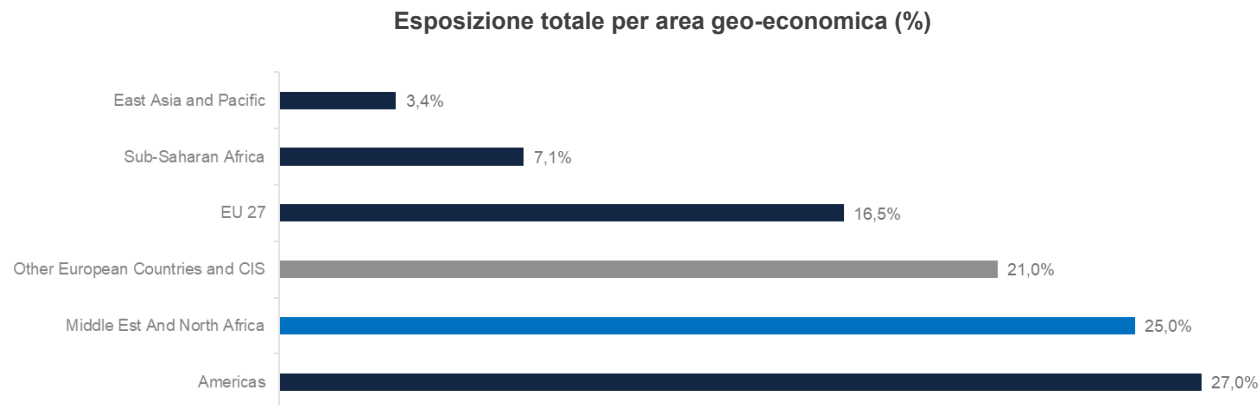
Il portafoglio crediti pari ad euro 264 milioni evidenzia una riduzione rispetto al 2024 pari al 17,1% imputabile prevalentemente ai crediti commerciali che registrano una contrazione del 31,7% e che rappresentano il 32,8% del portafoglio crediti complessivo.

Importo

(€/mln)

Portafoglio	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Var.
Garanzie perfezionate	51.311,7	54.659,1	-6,1%
<i>quota capitale</i>	45.153,6	48.371,2	-6,7%
<i>quota interessi</i>	6.158,1	6.287,9	-2,1%
Crediti	263,8	318,0	-17,1%
Esposizione totale	51.575,5	54.977,1	-6,2%

I grafici che seguono mostrano la distribuzione per area geografica.



L'analisi per tipologia di rischio evidenzia una riduzione del 13,9% dell'esposizione al Rischio Sovrano rispetto al 2024. La quota più rilevante resta quella del Rischio Privato pari al 76,8% (74,7% nel 2024) del portafoglio complessivo.

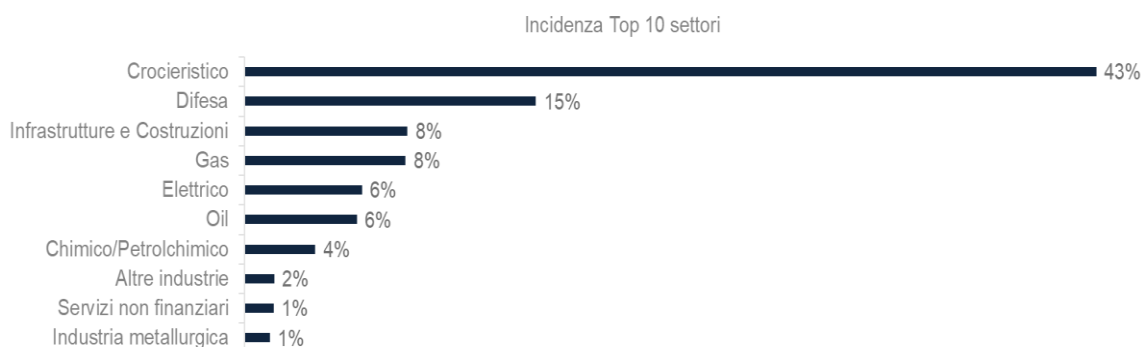
Importo**(€/mln)**

Tipo Rischio	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Var.
Rischio Sovrano	11.551,1	13.415,9	-13,9%
Rischio Politico	361,8	386,0	-6,3%
Rischio Privato	39.398,8	40.857,2	-3,6%
Totale	51.311,7	54.659,1	-6,1%

Importo**(€/mln)**

Tipo Rischio	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Var.
Corporate con collaterali	16.825,6	17.259,8	-2,5%
Corporate - ramo credito	12.706,4	11.811,7	+7,6%
Project Finance	7.654,9	9.500,2	-19,4%
Corporate - ramo cauzioni	1.111,4	1.084,1	+2,5%
Finanza Strutturata	737,0	759,9	-7,4%
Banking	321,6	323,9	+0,7%
Aeronautico (<i>Asset Based</i>)	42,0	81,7	-48,5%
Totale	39.398,8	40.857,2	-3,6%

Il grafico che segue evidenzia la distribuzione per settoriale industriale.

**6. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL PERIODO**

Di seguito si riporta una sintesi dei dati patrimoniali ed economici che hanno contribuito al risultato dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Attivi immateriali	0,8	1,5
Investimenti	8.534,3	8.238,8
Riserve tecniche carico riassicuratori	2.057,2	2.390,1
Crediti	1.492,6	5.537,8
Altri elementi dell'attivo	31.878,0	32.121,1
Ratei e risconti attivi	98,4	91,9
Attivo Stato Patrimoniale	44.061,2	48.381,3
Patrimonio Netto:	4.830,6	4.900,4
- Capitale Sociale	3.730,3	3.730,3
- Riserva da Sovraprezzo di emissione	43,3	43,3
- Riserva Legale	337,3	314,5
- Altre Riserve	382,6	356,4
- Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
- Utile del periodo	337,1	455,9
	-	-
Passività subordinate	493,5	493,5
Riserve tecniche	3.933,3	4.154,8
Fondi per rischi ed oneri	44,1	43,0
Debiti ed altre passività	34.687,5	38.735,4
Ratei e risconti passivi	72,2	54,2
Passivo Stato Patrimoniale	44.061,2	48.381,3

CONTO ECONOMICO

(€/mln)	31/12/2025	31/12/2024
<i>Premi lordi</i>	282,5	221,5
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	(87,5)	(136,8)
<i>Variazione della riserva premi</i>	(120,8)	71,0
Premi netti di competenza	74,2	155,7
<i>Oneri per sinistri</i>	(37,5)	(102,5)
<i>Variazione dei recuperi</i>	37,6	91,6
<i>Variazione della riserva sinistri</i>	9,3	45,4
Oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi	9,4	34,6
Variazione Altre Riserve Tecniche	0,0	0,0
Variazione della riserva di perequazione	0,0	0,0
Utile da investimenti dal conto non tecnico	40,0	109,0
Ristorni e partecipazioni agli utili	(0,3)	(2,1)
Spese di gestione	(100,0)	(116,0)
Altri proventi e oneri tecnici	196,0	193,8
Risultato del conto tecnico	219,2	374,9
Proventi e Oneri finanziari	157,9	447,6
Altri Proventi e Altri Oneri	119,9	(88,3)
Utile da investimenti al conto tecnico	(40,0)	(109,0)
Risultato del conto non tecnico	237,8	250,4
Risultato della gestione ordinaria	457,0	625,3
Proventi straordinari	3,4	2,3
Oneri straordinari	(0,8)	(2,4)
Risultato ante imposte	459,6	625,2
Imposte	(122,4)	(169,2)
Utile netto	337,1	455,9

L'utile lordo del periodo risulta pari ad euro 459,6 milioni (euro 625,2 milioni al 31 dicembre 2024). Le imposte sul reddito sono pari ad euro 122,4 milioni ed il risultato netto dell'esercizio è pari ad euro 337,1 milioni (euro 455,9 milioni al 31 dicembre 2024). Di seguito si riportano le principali componenti che hanno contribuito a tale risultato:

- i premi lordi, complessivamente pari ad euro 282,5 milioni, in incremento rispetto al precedente esercizio, includono premi di nuova produzione per circa euro 138 milioni;
- i premi ceduti in riassicurazione pari ad euro 87,5 milioni, riflettono le operatività in portafoglio in regime di riassicurazione in fisiologia diminuzione per il sempre maggiore peso determinato dalla raccolta in coassicurazione (euro 136,8 milioni al 31 dicembre 2024);
- l'accantonamento della riserva premi per euro 120,8 milioni riflette l'incremento della perdita attesa del portafoglio perfezionato per euro 136 milioni parzialmente bilanciato dallo smontamento delle commissioni per euro 15 milioni. La riserva premi è calcolata in logica di copertura della *Best Estimate* determinata tramite metodologia analitica (calcolando la perdita attesa su base *lifetime* e con approccio *forward looking adjusted* sull'intero portafoglio garanzie). Il valore complessivo dello stock delle riserve premi è composto dalla somma di:
 - ✓ Riserva per Frazioni di Premio, pari ad euro 2.288,3 milioni, calcolata per la quota di rischio non maturata sulla base dei premi lordi contabilizzati, applicando il metodo del *pro-rata temporis*;
 - ✓ Riserva Rischi in corso, pari ad euro 634,1 milioni.
- gli oneri netti relativi ai sinistri sono pari ad euro 37,5 milioni (euro 102,5 milioni al 31 dicembre 2024) ed includono euro 160,8 milioni relativi agli indennizzi liquidati comprensivi delle spese di liquidazione (euro

526,6 milioni al 31 dicembre dell'esercizio precedente) ed euro 123,3 milioni per le quote a carico dei riassicuratori (euro 424,2 milioni al 31 dicembre dell'esercizio precedente). I sinistri liquidati hanno riguardato maggiormente i settori infrastrutture, costruzioni ed aeronautico;

- la variazione della Riserva sinistri risulta positiva e pari ad euro 9,3 milioni e mostra un saldo patrimoniale di fine periodo pari ad euro 242,5 milioni (al 31 dicembre 2024 pari ad euro 314,1 milioni). Rimane contenuta la sinistrosità dell'anno con il tasso di insolvenza osservato pari allo 0,14% (al 31 dicembre 2024 era pari a 0,13%);
- la variazione dei recuperi legata alla gestione dei crediti da surroga, positiva e pari ad euro 37,6 milioni, include, svalutazioni e perdite registrate sui crediti per il loro allineamento al valore di presumibile realizzo (euro 21,9 milioni), i ricavi per somme recuperate (euro 97,9 milioni), i ricavi per crediti da recuperare (euro 43,6 milioni), le somme da recuperare a carico dei riassicuratori e le somme recuperate (rispettivamente pari a euro 27,8 milioni e euro 54,3 milioni). Relativamente agli incassi, i recuperi politici di spettanza SACE nel 2025 ammontano ad euro 54,6 milioni, in diminuzione rispetto a quelli registrati nello stesso periodo del 2024 (euro 72,8 milioni) per intervenuta scadenza dei piani di rientro Serbia, Montenegro e Pakistan. Gli importi recuperati si riferiscono principalmente ad incassi derivanti da Accordi di ristrutturazione bilaterali firmati con Iraq (euro 31,2 milioni), Argentina (euro 11,3 milioni), Kenya (euro 5,6 milioni), Bosnia (euro 2,3 milioni) e Brasile (euro 1,5 milioni). I recuperi corporate di spettanza SACE nel 2025 ammontano ad euro 121,7 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2024 (euro 257,9 milioni) e sono derivanti principalmente da (i) attività di *remarketing* di velivoli per euro 63,6 milioni (relativi a operazioni indennizzate con controparti irlandesi e indonesiane) e (ii) recuperi da controparti italiane per euro 42,7 milioni;
- le spese di gestione, pari ad euro 100 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 116 milioni), principalmente per la riduzione degli oneri del personale ed alcune spese non ricorrenti sostenute nel precedente esercizio;
- gli altri proventi e oneri tecnici pari ad euro 196 milioni includono le commissioni su premi per operatività in coassicurazione per euro 157,2 milioni e le commissioni su premi su operatività Green per euro 9,4 milioni nonché il rimborso dei costi di gestione per l'operatività Garanzia Italia per euro 12,9 milioni, per Archimede per euro 9,3 milioni, per operatività catastrofale per costi connessi al setup dell'operatività per euro 0,5 milioni. Tale voce include anche la remunerazione ricevuta dai riassicuratori per euro 9,6 milioni;
- il risultato del conto non tecnico risulta positivo e pari ad euro 237,8 milioni ed include il risultato della gestione finanziaria (positivo e pari ad euro 249,6 milioni);
- i proventi e oneri finanziari, per lo più attribuibili alla gestione finanziaria, derivano principalmente dalla redditività dei titoli del portafoglio immobilizzato e del circolante e riflettono la flessione rispetto all'esercizio precedente dei tassi a breve. Tale risultato è inclusivo degli effetti realizzati e dalla valutazione della componente in portafoglio dei derivati sottoscritti per garantire una politica di copertura dal rischio di cambio. Accolgono altresì l'impatto positivo della valutazione delle società partecipate al corrispondente valore del patrimonio netto per euro 32,3 milioni;
- gli altri proventi ed altri oneri accolgono principalmente gli effetti derivanti dalla gestione in cambi sia da valutazione che da realizzo. La gestione complessiva dei cambi ha fornito un contributo positivo, ulteriormente rafforzato dall'impatto favorevole della valutazione delle riserve tecniche, inclusa nella voce relativa alla variazione della riserva premi pari ad euro 33,7 milioni. Accolgono altresì gli interessi passivi relativi al prestito subordinato per euro 26,3 milioni;
- La quota dell'utile ribaltato al conto tecnico è pari a euro 40 milioni rispetto a 109 milioni dell'esercizio precedente;
- le imposte del periodo, pari ad euro 122,4 milioni, sono composte da euro 103,3 milioni relativi all'IRES di competenza del periodo, per euro 15,4 milioni relativi all'IRAP e per la restante parte ascrivibile alla variazione netta delle imposte anticipate. Nello specifico le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando l'istituto del consolidato fiscale con le partecipate SACE Fct, SACE BT e SACE SRV, avendo la società valutato, congiuntamente alle società controllate, di non revocare l'opzione del "consolidato fiscale nazionale", esercitata per il triennio 2022-2024 e, quindi, di proseguire a determinare l'IRES in forma consolidata anche per il triennio 2025-2027. I saldi scaturenti dalla tassazione consolidata sono stati evidenziati nei conti di credito e debito, in ossequio al principio contabile OIC 25;
- le imposte correnti sono state determinate sulla base dell'aliquota in vigore pari al 24% per l'IRES e al 6,82% per l'IRAP. La variazione di conto economico delle imposte anticipate tiene conto dell'incremento dell'aliquota IRAP al 7,90% stabilito dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio per l'anno 2026) per le imprese di assicurazioni per i periodi di imposta 2026-2028.

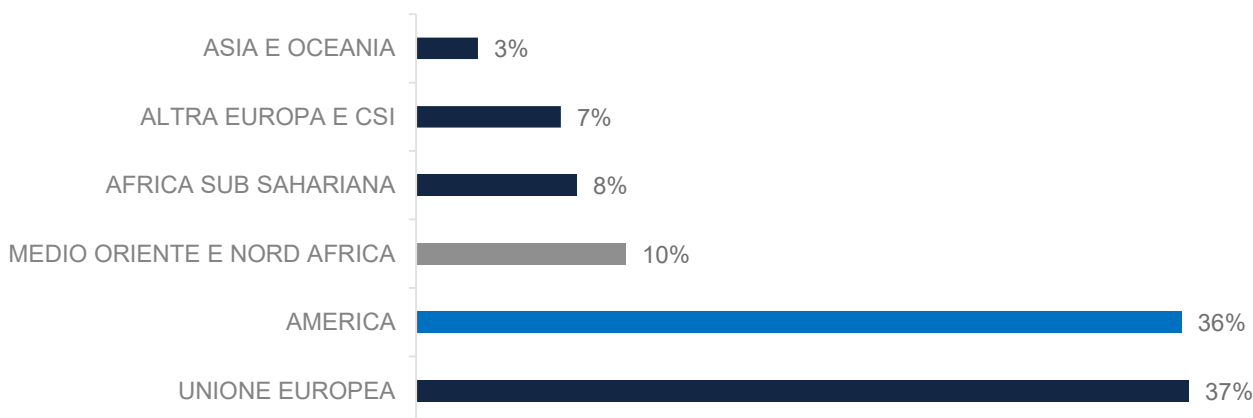
7. LA GESTIONE CARATTERISTICA

La gestione caratteristica nel 2025 evidenzia una marginalità tecnica positiva del portafoglio (pari a euro 88,6 milioni) riconducibile a premi netti pari a euro 195 milioni e a un costo del rischio pari a euro 106 milioni. Il costo del rischio – che include la variazione della riserva premi e gli oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi - risulta in aumento rispetto allo scorso anno, riconducibile all'incremento della perdita attesa stimata sul portafoglio per euro 136 milioni integrando scenari macroeconomici prospettici in relazione: (i) ai rischi geopolitici globali in evoluzione (ii) all'inasprimento delle restrizioni commerciali (iii) alle possibili crisi energetiche.

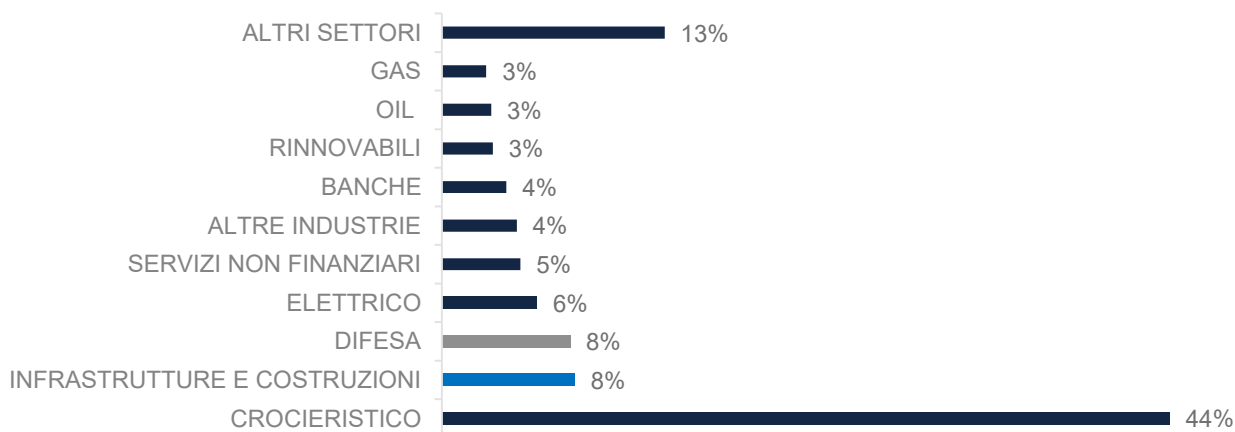
Nel 2025 i premi lordi complessivi ammontano ad euro 1.666,9 milioni, di cui euro 282,5 milioni riferiti al Bilancio SACE ed euro 1.463,6 milioni di competenza MEF. I premi lordi sul Bilancio SACE sono stati generati per euro 279,0 milioni da lavoro diretto e per euro 3,5 milioni da lavoro indiretto (riassicurazione attiva) e si riferiscono per euro 229,1 milioni all'operatività Export e Rilievo Strategico e per euro 53,4 milioni ad Archimede.

Nei grafici che seguono la distribuzione dei premi per area geografica e per settore di attività rispettivamente per l'operatività Export e Rilievo Strategico e Archimede.

Distribuzione per area geografica Export e Rilievo Strategico



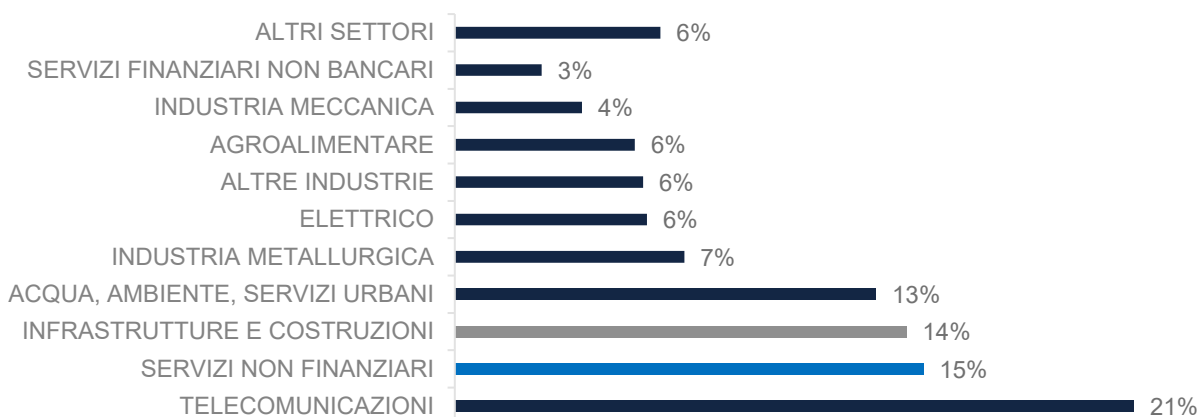
Distribuzione per settore Export e Rilievo Strategico



Con riferimento all'operatività Archimede i premi lordi ammontano ad euro 53,4 milioni¹³.

¹³ I premi complessivi riferiti all'operatività Archimede ammontano a euro 266,9 milioni, di cui circa euro 213,5 milioni sono relativi alla quota MEF.

Distribuzione per settore Archimede



La marginalità operativa contribuisce positivamente al risultato della gestione caratteristica, sostenuta dall'ottimizzazione delle spese di gestione in flessione del 14% rispetto all'esercizio precedente.

8. LA GESTIONE FINANZIARIA

L'attività di gestione finanziaria di SACE S.p.A. si svolge lungo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione e ha come scopo la contribuzione al raggiungimento degli obiettivi economici aziendali, garantendo la conservazione del valore del patrimonio aziendale. Tale scopo viene perseguito attraverso un processo di *strategic asset allocation* definito in logica liability driven e in linea con l'evoluzione del contesto finanziario di riferimento, mantenendo un presidio sulla posizione di liquidità.

Tale strategia, realizzata attraverso l'impiego di strumenti con limitato profilo di rischio ed elevata liquidità, ha confermato valori in linea con i limiti definiti principalmente secondo logiche di *VaR* e *sensitivities* per le singole tipologie d'investimento e in coerenza con le Linee Guida per gli Investimenti. In particolare, il risultato della gestione finanziaria è stato raggiunto in un contesto macroeconomico caratterizzato da tassi di interesse che hanno subito una progressiva flessione nell'anno, ottimizzando il posizionamento sulle curve dei tassi, nel rispetto dei limiti di rischio.

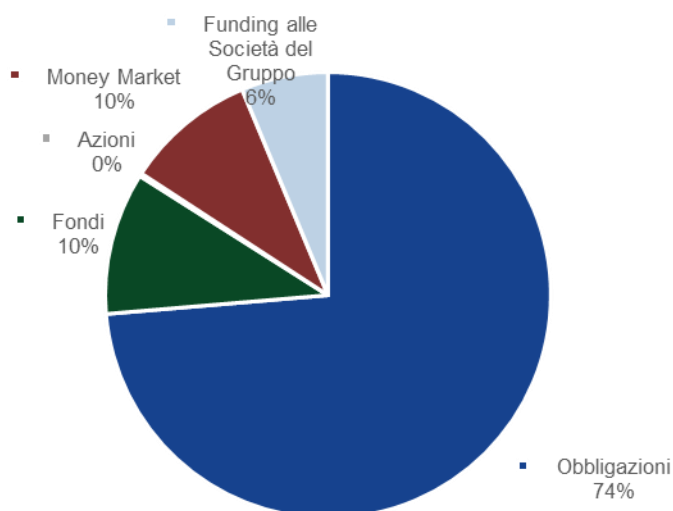
Il risultato complessivo della gestione finanziaria ammonta a euro 249,6 milioni, rispetto ai 351 milioni dello scorso esercizio che fattorizzava la struttura della curva dei tassi invertita con maggiori rendimenti sulla componente di liquidità ed è principalmente riconducibile alla redditività dei titoli del portafoglio immobilizzato e del portafoglio circolante. Quest'ultimo, pur registrando una flessione rispetto all'esercizio precedente, ha continuato a contribuire positivamente al risultato complessivo, risentendo tuttavia della riduzione dei tassi di interesse a breve termine.

Il risultato del conto non tecnico, positivo per euro 277,8 milioni, riflette principalmente il contributo della gestione finanziaria ed i risultati economici delle società controllate per euro 32,3 milioni.

(€/mln)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Risultato Investimenti titoli portafoglio immobilizzato	132,4	141,0	-6%
OICR	26,2	24,7	6%
Risultato investimenti titoli e strumenti monetari portafoglio circolante	115,4	176,7	-35%
Risultato della gestione in cambi	1,9	27,7	-93%
Prestito Obbligazionario	(26,3)	(19,1)	37%
Risultato della gestione finanziaria	249,6	351,0	
Risultato delle partecipazioni	32,3	27,5	17%
Altre voci del conto non tecnico	(4,1)	(19,1)	-79%
Totale risultato del conto non tecnico	277,8	359,4	-23%

Il 2025 è stato caratterizzato da una marcata svalutazione del dollaro rispetto all'Euro con oscillazioni complessive dell'ordine del 13%, SACE adotta una politica di copertura attiva del rischio di cambio a fronte delle passività denominate in dollari statunitensi, coerente con i principi di Asset & Liability Management. Tale approccio si fonda anche sull'utilizzo sistematico di strumenti derivati, in particolare contratti FX forward a breve durata (circa 3 mesi), al fine di garantire un efficace allineamento valutario tra attività e passività e una gestione dinamica dell'esposizione. La strategia di copertura contribuisce in modo significativo a contenere la volatilità economico-patrimoniale e a mitigare gli assorbimenti patrimoniali connessi al rischio di cambio. Il risultato della gestione in cambi complessivamente pari a euro 1,9 mln comprende l'effetto della valutazione dei debiti, dei crediti e dei titoli immobilizzati in valuta (positivi per euro 150,7 milioni), gli effetti realizzativi e da valutazione dei contratti a termine su valuta (negativi per euro 111,4 milioni), l'impatto su cambi da realizzo relativo agli investimenti e ai crediti e debiti (negativo per euro 37,4 milioni). A tale risultato si aggiunge l'effetto derivante dalla valutazione in cambi registrato sulle riserve tecniche contabilizzato nella voce della variazione della riserva premi nel conto tecnico (positivo per euro 33,7 milioni), per un valore complessivo positivo di euro 35,6 milioni.

Il totale degli asset a fine 2025 è pari ad euro 8.333,45 milioni ed è investito per il 73,7% in obbligazioni, per il 10,3% in fondi (*crossover, multiasset, multicredit e private debt*), per lo 0,2% in azioni, per il 6,30% in funding alle Società del Gruppo e per il 9,50% in strumenti di money market.



Composizione del portafoglio per asset class

Il portafoglio immobilizzato, pari ad euro 3.789,1 milioni, rappresenta il 45,8% del totale degli asset ed è costituito per l'77,8% da titoli obbligazionari, 22,2% da fondi. La vita residua dei titoli obbligazionari è pari a 4,73 anni mentre il rating medio di portafoglio, pari a BBB. Il portafoglio Investimenti, pari ad euro 3.227,6 milioni, è composto per il 70,2% da obbligazioni, per lo 0,4% da fondi, per lo 0,4% da quote azioni, per il 11,6% da *funding* alle Società del Gruppo e per il 17,4% da strumenti di *money market*. Inoltre, si segnala che il 30 luglio 2021 è stato stipulato un contratto di finanziamento concesso da SACE S.p.A. a favore della Società controllata SACE Fct S.p.A. per un importo massimo complessivo di euro 825 milioni. Nel corso del 2025 non è stata richiesta alcuna erogazione. La durata originaria del contratto, pari a 36 mesi, è stata prorogata di ulteriori 36 mesi, con scadenza prevista il 30 luglio 2027.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PARTE A – Relazione sulla gestione

PARTE B – Risk Report

PARTE C – Altre informazioni

PARTE B RISK REPORT

1. CONTESTO DI RISCHIO

Nel corso dell'esercizio, il contesto di rischio italiano e globale è rimasto caratterizzato da un'elevata incertezza macroeconomica e geopolitica, con riflessi sulla qualità del credito e sulla volatilità dei mercati finanziari. In tale scenario, si è registrato un livello di rischio complessivamente più elevato rispetto alle medie storiche, in particolare nei comparti maggiormente esposti alle dinamiche cicliche, alle tensioni commerciali e all'andamento dei prezzi energetici.

L'operatività di SACE, prevalentemente focalizzata sull'assunzione di rischi di credito – sia di natura privata sia sovrana – nonché di rischi politici su controparti distribuite a livello globale, ha richiesto un costante presidio dei profili di rischio paese e di controparte. In particolare, sono emersi elementi di attenzione in alcune economie emergenti e in specifiche geografie caratterizzate da maggiore instabilità politica o da vulnerabilità macro-finanziarie, mentre nei paesi avanzati si è osservata una moderata normalizzazione delle condizioni finanziarie, pur in un quadro ancora incerto.

In questo contesto, il Gruppo ha mantenuto un approccio prudente nella gestione del portafoglio, rafforzando le attività di monitoraggio e valutazione prospettica dei rischi, anche attraverso l'utilizzo di scenari macroeconomici alternativi, al fine di garantire un adeguato livello di resilienza complessiva.

2. PROFILO DI RISCHIO

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi è basata sulla continua evoluzione dei processi, delle risorse umane e delle tecnologie impiegate, e risulta integrata nei flussi decisionali (*risk-adjusted performance*). Le fasi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi sono elementi fondanti di una valutazione congiunta dell'attivo e del passivo aziendale secondo le migliori tecniche di asset liability management.



La società attua il processo di gestione dei rischi in linea con i principi ispiratori della normativa di vigilanza¹⁴.

I rischi maggiormente significativi sono riconducibili a due tipologie:

- **Rischio tecnico:** inteso come rischio di sottoscrizione.

Sul portafoglio garanzie di SACE S.p.A. è il rischio di incorrere in perdite economiche derivanti dall'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio tariffazione) o da scostamenti tra il costo dei sinistri e quanto riservato (rischio riservazione). Entrambi i rischi sono

¹⁴ Regolamento IVASS n.38 del 03 luglio 2018, Direttiva Europea Solvency II n. 2009/138

governati attraverso l'adozione di prudenti politiche di pricing e riservazione, definite secondo le migliori pratiche di mercato, politiche assuntive, tecniche di monitoraggio e gestione attiva del portafoglio.

- **Rischio di mercato:** rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari. Rientrano in tale categoria il rischio di tasso d'interesse, il rischio di cambio, il rischio del credito e il rischio azionario. SACE S.p.A. monitora e gestisce il rischio di mercato in un'ottica di asset-liability management e lo mantiene entro livelli predeterminati attraverso l'adozione di linee guida in termini di asset allocation e di massima esposizione alle singole componenti di rischio, avvalendosi di modelli quantitativi di misurazione del rischio (Market VaR).

Vengono inoltre identificati e ove, necessario, misurati e mitigati attraverso adeguati processi di gestione, i seguenti rischi:

- **Rischio di liquidità:** rischio di incorrere in perdite legate alla riduzione della capacità di liquidare le obbligazioni generate dalle proprie attività caratteristiche e dalle passività finanziarie. Per effetto dell'entrata in vigore del DL 23/2020 che, tra l'altro ha modificato la governance di SACE nonché l'operatività della stessa introducendo il sistema di coassicurazione con lo Stato dal 2021, si evidenzia una crescente rilevanza del monitoraggio di tale rischio. In particolare, pur rimanendo in essere forme tecniche di sottoscrizione che consentono una ripartizione nel tempo della liquidazione dell'eventuale sinistro, la puntuale gestione ed il continuo monitoraggio di tale componente di rischio assumono nell'attuale e futuro contesto crescente rilevanza. La politica degli investimenti è in tal senso strettamente coerente con le specifiche esigenze di liquidità dei portafogli assicurativi. Tutti gli strumenti contenuti nei portafogli di negoziazione, a copertura delle riserve tecniche, sono riconducibili a titoli negoziati su mercati regolamentati in larga parte rifinanziabili presso banche centrali. La vita media del complesso degli investimenti, coerente con il profilo temporale delle garanzie e dei debiti, costituisce un elemento di mitigazione rispetto a tale ambito di rischio.
- **Rischio operativo:** il rischio operativo è definito come il rischio di perdita derivante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni, ivi compresi, ma non limitato a rischio legale, rischio di non conformità, rischio di modello e rischio ICT. Quest'ultimo è definito come il rischio di perdite relative ad ogni ragionevole circostanza identificabile in relazione all'utilizzo di *network* e sistemi informativi che, se si materializza, può compromettere la sicurezza del *network* e sistemi informativi, di ogni strumento o processo tecnologico dipendente, di processi o operatività, o la fornitura di servizi producendo effetti avversi nell'ambiente digitale o fisico. La definizione di rischio operativo tiene conto, inoltre, dei rischi di sostenibilità, per cui sono inclusi i casi in cui il fattore di rischio alla base di perdite operative, riconducibile a processi, risorse umane, sistemi interni o eventi esogeni, derivi da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance*. Tale componente di rischio afferisce anche alle esposizioni che SACE valuta per conto dello Stato, con riferimento sia alla operatività export credit che a quella inerente alle altre garanzie pubbliche per le quali, in conformità con le specifiche disposizioni normative che ne regolano il funzionamento, SACE svolge attività di valutazione e gestione dei rischi. In virtù di ciò le attività di valutazione e misurazione dei rischi operativi risultano effettuate sulle differenti tipologie di operatività.
- **Rischio di riciclaggio:** rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.
- **Rischio Export Control:** rischio derivante dalla violazione di leggi o regolamenti in materia di sanzioni economiche internazionali e controllo delle esportazioni adottati dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e del Regno Unito, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di: i) finanziamento del terrorismo o ii) finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa o iii) attività illecite poste in essere da terzi in violazione della normativa in materia di sanzioni economiche internazionali e controllo delle esportazioni.
- **Rischio legato all'appartenenza al gruppo: rischio di "contagio",** inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo, possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; rischio di conflitto di interessi.
- **Rischio di non conformità alle norme:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta). SACE S.p.A. ha strutturato un

processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero regolamentazione.

- **Rischio climatico:** articolato in rischio fisico e di transizione. Il rischio fisico si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". Il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Il ruolo del Risk Management

La funzione *Risk Management*, *Risk Operational Management*:

- definisce e coordina l'attività di gestione dei rischi per SACE, concorrendo agli indirizzi strategici definiti, proponendo azioni di ottimizzazione di capitale e valutando impatti ed efficacia anche delle politiche di *risk transfer*;
- definisce le linee guida in materia di gestione e trasferimento del rischio, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione, e cura, in collaborazione con le altre funzioni preposte, la definizione e la revisione della propensione aziendale al rischio (*Risk Appetite Framework*), monitorando la corretta allocazione del capitale economico;
- definisce, in linea con gli sviluppi della regolamentazione, del mercato e delle linee guida aziendali di riferimento, le metodologie e gli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo integrato dei rischi verificando nel continuo l'adeguatezza delle relative procedure;
- Calcola le riserve e definisce le regole tecniche alla base della determinazione delle stesse. Monitora e controlla le stesse, verificandone la tenuta;
- definisce le politiche in materia di tariffazione in ottica *risk adjusted*, garantendo l'adeguatezza del profilo rischio/rendimento;
- cura la definizione delle strategie e delle politiche del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi a livello di SACE e delle altre Società del Gruppo;
- assicura l'allineamento metodologico e il coordinamento in materia di *risk management* delle Società del Gruppo;
- misura l'esposizione al rischio di credito e di mercato, elaborando analisi di scenario e stress test;
- definisce i limiti operativi per la gestione caratteristica e finanziaria e monitora il rispetto degli stessi;
- sviluppa e implementa metodologie, modelli e sistemi di misurazione e controllo integrato dei rischi, con monitoraggio della corretta allocazione del capitale economico, in coerenza con la normativa applicabile.

La Funzione garantisce inoltre il presidio dei rischi operativi a livello di Gruppo, attuato mediante l'implementazione e la validazione di specifiche metodologie di individuazione e quantificazione dei rischi, nell'ottica di orientare i rispettivi sistemi di gestione degli stessi verso politiche convergenti, nonché di contribuire alla realizzazione di un indirizzo unitario. Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dalla Policy "*Operational Risk Management*", che descrive il framework metodologico e gli strumenti operativi impiegati nell'attuazione delle attività. L'adozione di tale framework consente di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo connessa alla specifica categoria di rischio e di proteggere pertanto il patrimonio da perdite inattese.

Il framework di gestione dei rischi operativi sviluppato ed applicato si sostanzia nelle seguenti componenti di processo e metodologie dedicate al governo e controllo di tale categoria di rischio aziendale e, al suo interno, del rischio informatico:

- *Loss Data Collection*, relativamente alla raccolta e gestione dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo verificatisi;
- Risk Self Assessment, per quanto concerne la valutazione prospettica del livello di esposizione ai potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali;
- misurazione dei rischi operativi, relativamente alla quantificazione di misure sintetiche di capitale regolamentare o gestionale da detenere a fronte dei rischi operativi;

- monitoraggio e controllo dei rischi operativi, relativamente alle attività di verifica e supervisione su basi continuative del profilo di esposizione ai rischi operativi;
- gestione del rischio informatico, per quanto concerne le metriche di rilevazione e monitoraggio del profilo di esposizione ad eventi di rischio informatico;
- valutazione dei rischi operativi e informatici correlati a nuovi prodotti ed outsourcing, per quanto concerne le specifiche attività di rilevazione ed analisi dei profili di rischio potenziale connessi a nuove iniziative di business ed accordi di esternalizzazione;
- mitigazione dei rischi operativi e informatici, relativamente alla definizione, implementazione e monitoraggio delle strategie di risposta all'assunzione di rischi consuntivi e potenziali.

Il processo di *risk governance* è affidato, in aggiunta agli organi previsti da Statuto, ai seguenti organi:

- **Consiglio di Amministrazione:** ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia;
- **Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate:** supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive, in materia di: a) rischi e sistema di controlli interni; b) strategie e scenari geopolitici e macroeconomici, anche sotto il profilo della sostenibilità; nonché c) operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione che prevedano il coinvolgimento di parti correlate.
- **Comitato di Direzione:** esamina e valuta le strategie, gli obiettivi e le linee di pianificazione operativa di SACE e delle altre Società del Gruppo e ne presidia la realizzazione; valuta l'andamento gestionale nei suoi vari aspetti ed individua le iniziative idonee a proseguire i migliori risultati sul piano della redditività; esamina temi e problematiche chiave riguardanti aspetti di indirizzo gestionale ed operativi di SACE e delle altre Società del Gruppo;
- **Comitato Operazioni:** valuta le proposte di operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione (Assunzione, Variazioni, Accordi di Ristrutturazione o transattivi con gli assicurati, Indennizzi, Recupero Commerciali, Accordi Recupero Politici) ed altre operazioni rilevanti, esprimendo sull'operazione un parere favorevole o contrario, eventualmente con raccomandazioni e/o richiesta di approfondimenti;
- **Comitato Rischi:** supporta il Comitato Controllo e Rischi nel conseguimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi; valuta le proposte per la determinazione del *Risk Appetite Framework*, delle linee guida aziendali di gestione e trasferimento dei rischi; si esprime, coerentemente con le linee guida definite per la gestione complessiva dei rischi, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva delle esposizioni, proponendo azioni sui portafogli tecnico e finanziario per il riequilibrio delle posizioni di rischio, interventi di ottimizzazione del capitale, delle riserve e della liquidità; analizza, valuta e rilascia pareri su metodologie e modelli di rischio (i.e. modelli di rating, modelli di *pricing risk adjusted*, etc.); valuta specifiche tematiche secondo la normativa di interesse;
- **Comitato Investimenti:** definisce periodicamente le strategie aziendali di investimento dei portafogli, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento della gestione finanziaria e la rispondenza alle Linee Guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Monitora l'andamento gestionale e prospettico delle performance degli investimenti, segnalando eventuali criticità alle Funzioni competenti. Valuta le proposte di linee guida sulla gestione finanziaria.

La riassicurazione

La riassicurazione rappresenta un efficace strumento di gestione attiva e di ottimizzazione del profilo di rischio del portafoglio, a supporto della politica di sottoscrizione.

Attraverso la riassicurazione i rischi in portafoglio sono ripartiti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con le altre ECA e con i riassicuratori che operano nel mercato privato con l'obiettivo di:

- migliorare l'equilibrio di portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria;
- stabilizzare i risultati economici;
- aumentare la capacità di sottoscrizione, gestendo i livelli di concentrazione.

Nella scelta delle possibili soluzioni riassicurative si persegue l'obiettivo di ottimizzare il trade off tra l'impatto finanziario del costo della copertura e il beneficio in termini di mitigazione del rischio, selezionando riassicuratori specializzati di elevato standing e strutture riassicurative a minore complessità.

Considerato il portafoglio al 31 dicembre 2025 e le riassicurazioni in essere, la forma di cessione più rilevante è rappresentata dalla riassicurazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui alla Convenzione sottoscritta nel 2014 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, approvata con DPCM del 20 novembre 2014 e registrata alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014, successivamente ampliata nell'ambito delle misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese dal Decreto Legge 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità), art. 2, comma 6, convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n.40, che ha aumentato la percentuale di riassicurazione degli impegni in essere alla data di entrata in vigore del Decreto stesso nella misura del 90%, esclusa l'eventuale quota riassicurata da terzi e con talune specifiche limitazioni legate a posizioni particolarmente deteriorate dal punto di vista del profilo di rischio. In aggiunta alla riassicurazione statale, una porzione del portafoglio risulta riassicurato attraverso accordi di cessione con altre ECA e con riassicuratori del mercato privato, altamente specializzati e di elevato standing, in linea con quanto richiesto dalla Strategia Riassicurativa. Le coperture in essere con il mercato privato si riferiscono sia a cessioni di portafoglio effettuate su base proporzionale (trattati riassicurativi sottoscritti nel 2019 e nel 2020, con riferimento alle operazioni deliberate sul portafoglio export e rilievo strategico, e nel 2024, con riferimento alle operazioni connesse al PNRR perfezionate entro il 2024), sia a cessioni su base facoltativa su singole operazioni.

Con riferimento specifico alle cessioni effettuate nel corso del 2025, sono stati riassicurati ca. euro 175,1 milioni.

Climate risk

I rischi da cambiamenti climatici stanno assumendo sempre più una rilevanza crescente per le istituzioni finanziarie soprattutto per le importanti interconnessioni che hanno con i rischi tradizionali e la rilevanza sistemica che potrebbero avere i potenziali impatti.

I rischi climatici e ambientali identificati da SACE possono essere suddivisi in due categorie, rischi fisici e rischi di transizione.

I rischi fisici identificano gli impatti derivanti da eventi meteorologici estremi e frequenti, mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. I rischi fisici sono ulteriormente classificati in:

- Rischi fisici acuti: dipendenti dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I fattori di rischio fisico acuto considerati da SACE riguardano: alluvione pluviale, alluvione fluviale, alluvione costiera, cicloni tropicali, frane.
- Rischi fisici cronici: determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente. I fattori di rischio fisico cronico considerati da SACE riguardano: temperature estreme, siccità, incendio e stress idrico.

I rischi di transizione identificano, invece, gli impatti, diretti e indiretti, determinati dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

SACE valuta il potenziale impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio portafoglio effettuando un'analisi di materialità basata sulle interazioni dinamiche di tre componenti: esposizione, pericolosità e vulnerabilità.

- Esposizione: identifica il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio o comunque interessati dal pericolo di essere coinvolti in un evento calamitoso.
- Pericolosità: identifica il potenziale verificarsi di un evento naturale connesso con i cambiamenti climatici che può causare decessi, lesioni o altri impatti sulla salute, nonché danni e perdite a proprietà, infrastrutture, servizi, ecosistemi e risorse.
- Vulnerabilità: rappresenta la vulnerabilità di un bene al subire danni in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento - connesso con i cambiamenti climatici - di una certa intensità e alla mancanza di presidi per adattarsi o mitigare i danni stessi.

Nell'ambito dei rischi fisici sono stati inclusi nella valutazione del rischio controparte tutti gli asset strategici che potrebbero generare – al seguito del verificarsi di uno o più fattori di rischio acuti e/o cronici – perdite e dunque ritardi nei pagamenti o insolvenze con conseguenti impatti economico finanziari per SACE. In generale, per la valutazione del rischio fisico di controparte sono fattorizzate le seguenti informazioni:

- Collocazione geografica: coordinate geografiche relative a tutte le sedi operative/asset rilevanti delle controparti in analisi.
- Destinazione d'uso: informazioni relative alla destinazione d'uso delle sedi/asset.
- Rilevanza strategica: la rilevanza riguarda l'importanza all'interno della catena del valore di una determinata sede/asset o fornitore.

La rischiosità complessiva a livello di controparte è ottenuta ponderando la rischiosità delle singole sedi operative/asset, in funzione della tipologia della destinazione d'uso delle stesse e del settore principale in cui l'impresa opera.

Discorso specifico riguarda i Project Finance e le Opere in costruzione per i quali l'identificazione del rischio riguarda principalmente la geografia sulla quale insiste il progetto/opera finanziato/garantito. Infine, per gli Asset in movimento la valutazione di rischiosità considera tutte le aree attraversate dai relativi asset.

SACE ha valutato la Pericolosità del portafoglio in funzione degli score forniti da S&P's, i cui modelli riflettono il cambiamento correlato al clima nel livello di esposizione al pericolo di un asset (verso i diversi fattori di rischio) nel tempo rispetto a una baseline storica.

Gli score di pericolosità, espressi come medie decennali annualizzate dal 2020 al 2090, sono disponibili per quattro scenari di cambiamento climatico basati sugli scenari Shared Socioeconomic Pathway (SSP) e Representative Concentration Pathway (RCP) dell'IPCC.

Con riferimento alle controparti e agli asset con sede nel territorio italiano, gli score di pericolosità per i fattori di rischio alluvione e frane forniti da S&P's sono stati integrati con le valutazioni effettuate da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Con riferimento al rischio di transizione è stato utilizzato prevalentemente un approccio per controparte con eccezione di alcune operatività dove tale rischio dipende dalle caratteristiche delle progettualità finanziate o assicurate. L'analisi di pericolosità definita si è basata sul Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) sviluppato dall'Università di Zurigo. L'analisi CPRS permette di individuare i settori maggiormente affetti da un rischio economico e finanziario derivante dal disallineamento agli obiettivi climatici. La classificazione viene svolta sulla base di quattro driver: il ruolo nella catena del valore dell'energia (tecnologia), il ruolo nella catena delle emissioni di gas serra, processi politici specifici, modello di business (sostituibilità degli input dei combustibili fossili).

Al 31.12.2025 i settori maggiormente esposti al rischio di transizione secondo l'approccio CPRS sono quelli relativi ai settori "Transportation" con il 29,0% e "Energy Intensive" con il 13,1%. Il 57,4% dell'esposizione è classificata nella fascia di rischio «Alta» mentre il restante 42,6% viene ricondotto nella fascia di rischio «Bassa».

Per la valutazione della Vulnerabilità SACE ha adottato la metodologia di S&P's che ha sviluppato una libreria di "funzioni di impatto" (distinte in funzione della tipologia di asset) che descrivono la relazione tra il grado di variazione nell'esposizione al rischio climatico e l'impatto finanziario su un dato tipo di asset nel tempo e negli scenari di cambiamento climatico. Le funzioni di impatto stimano le perdite finanziarie, tra cui ricavi, spese operative e spese in conto capitale, causate a una specifica classe di asset dal manifestarsi dagli eventi di rischio climatico. L'impatto finanziario è espresso come una metrica relativa, in termini percentuali, sul valore dell'asset. La vulnerabilità complessiva a livello di controparte è ottenuta ponderando la rischiosità delle singole sedi operative/asset, in funzione della tipologia della destinazione d'uso delle stesse e del settore principale in cui l'impresa opera.

Al 31 dicembre 2025, l'analisi di valutazione dei rischi climatici mostra una vulnerabilità media pari al portafoglio al 2,2%, collocandosi in una fascia di rischio "medio-bassa". Tale valutazione risente della distribuzione dell'esposizione sui diversi cluster che compongono il portafoglio di SACE: in particolare, i cluster Project Finance e Asset in Movimento si collocano nella fascia di rischio "bassa" mentre il portafoglio Corporate si colloca nella fascia di rischio "media". I fattori di rischio maggiormente rilevanti in relazione ai cluster identificati sono rappresentati da: i) temperature estreme/stress termico per il portafoglio Project Finance; ii) alluvioni, cicloni e siccità per il portafoglio Asset in Movimento (eg. settore crocieristico); iii) temperature estreme/stress termico, siccità e frane per il portafoglio Corporate.

SACE ha inoltre sviluppato una metodologia che consente di valutare la propagazione degli effetti degli eventi di rischio climatico e ambientali sul rischio del credito, nelle sue componenti di perdita attesa.

I canali di trasmissione identificati per la trasmissione dei fattori di rischio fisico e di transizione sul rischio di credito sono:

- Canale di trasmissione macroeconomico con il quale si individuano i meccanismi per i quali i fattori di rischio legati al clima possano influenzare le principali variabili macroeconomiche (eg. crescita economica, produttività) e come queste ultime possano avere impatti sul portafoglio di SACE in termini di aumento della rischiosità delle posizioni.
- Canale di trasmissione microeconomico con il quale si individuano i meccanismi per i quali i fattori di rischio climatico possano influenzare le singole controparti in termini di aumento dei costi, riduzione dei margini, effetti negativi derivanti da business interruption.

Il modello implementa una doppia valutazione del rating delle controparti, pre-shock e post-shock, consentendo di stimare il downgrade del merito creditizio in risposta a shock climatici simulati su specifiche variabili finanziarie. Tale approccio permette di incorporare il rischio climatico nella valutazione del credito e di quantificare l'impatto sulla probability of default e sulla perdita attesa.

L'applicazione del modello consente di stimare il rischio complessivo a livello di portafoglio, fornendo un supporto cruciale per la gestione strategica del rischio climatico e il miglioramento delle politiche di sostenibilità aziendale. Le analisi al 31.12.2025 – basate su una *sensitivity* – mostrano un aumento potenziale della metrica di perdita attesa sul portafoglio garanzie di SACE con un impatto stimato in crescita rispetto all'esercizio precedente e pari a circa il 5%.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PARTE A – Relazione sulla gestione

PARTE B – Risk Report

PARTE C – Altre informazioni

PARTE C – Altre informazioni

1. ALTRE INFORMAZIONI

1.1 Azionariato e capitale sociale

Al 31 dicembre 2025, le azioni di SACE S.p.A. sono possedute interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il capitale sociale ammonta alla fine dell'esercizio ad euro 3.730.323.610 ed è suddiviso in n. 1.053.428 di azioni del valore nominale di euro 3.541,1. SACE non possiede azioni proprie né azioni dell'azionista.

1.2 Sintesi degli interventi normativi del 2025

Si riporta di seguito una sintesi dei principali interventi normativi che hanno interessato SACE nel 2025.

- **Legge di Bilancio per l'anno 2026 (L. n. 199/2025) – Operatività SACE**

i) l'art. 3, co. 3 - 5, ha stabilito per il 2026, in relazione all'operatività Export e Rilievo Strategico:

- a) il plafond per i nuovi impegni assumibili da SACE ai sensi dell'art. 6, co. 9, del D.L. n. 269/2003- pari a Euro 10 miliardi per le garanzie di durata sino a ventiquattro mesi e a Euro 64 miliardi per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi;
- b) la quota massima del 30% dei predetti limiti per le garanzie e coperture assicurative relativamente alle attività di cui all'articolo 11quinquies del D.L. n. 35/2005 (internazionalizzazione PMI); nonché
- c) l'ammontare massimo di esposizione pubblica complessiva, inteso come limite cumulato di assunzione degli impegni da parte di SACE e dello Stato ai sensi dell'art. 6, co. 9bis, del D.L. n. 269/2003, pari a Euro 260 miliardi;

ii) l'art. 3, co. 6, ha stabilito per il 2026, in relazione all'operatività Archimede, un plafond di Euro 13 miliardi per gli impegni assumibili da SACE¹⁵;

iii) l'art. 1, co. 879, ha introdotto il nuovo co. 260-bis in art.1, l. n. 213/2023 che, ai fini di una più efficace ed efficiente allocazione delle risorse pubbliche in relazione all'operatività Archimede, fermo restando il limite massimo di copertura del 70%, prevede che la misura effettiva di tale percentuale sia determinata da SACE per livelli proporzionalmente crescenti al crescere del grado di addizionalità, la cui sussistenza viene valutata sulla base di una specifica metodologia, allegata al piano annuale di attività e al sistema dei limiti di rischio;

iv) l'art. 1, co. 880, ha stabilito che, al fine di potenziare le attività di monitoraggio sull'andamento delle garanzie pubbliche, ciascun gestore delle garanzie comunica al Ministero dell'economia e delle finanze (con frequenza almeno trimestrale o con diversa cadenza temporale da individuare con apposito decreto), ogni dato o informazione indispensabile alla quantificazione dell'esposizione in essere, all'evoluzione del profilo di rischio, aggregato e distinto per singola posizione, sottostante alle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato, alla stima della perdita attesa, ad una corretta quantificazione degli accantonamenti indispensabili alla relativa copertura, nonché alla valutazione degli impatti di finanza pubblica, per ciascuno degli schemi di garanzia pubblica istituiti. Con eventuale decreto del Ministero possono essere individuati ulteriori criteri e modalità operative di attuazione delle precedenti disposizioni.

- **Aggiornamenti in materia di assicurazione su rischi catastrofali**

Gli artt. 15 e 16 del decreto-legge n. 200/20251 ("Disposizioni urgenti in materia di termini normativi") hanno previsto per la sottoscrizione di contratti assicurativi per rischi catastrofali una proroga al 31 marzo 2026 rispettivamente dei termini previsti (i) all'art. 19, co. 1-quater del decreto-legge n. 202/2024 per le imprese appartenenti ai settori della pesca e acquacoltura e (ii) all'art. 1, co.1, lettera b), del decreto-legge n. 39/2025 limitatamente agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, nonché per le imprese turistico ricettive.

¹⁵ Tale importo viene computato nel calcolo del plafond massimo di 60 mld di euro previsto per l'operatività Archimede, sin dalla legge istitutiva (Legge di bilancio 2024)

1.3 Human Resource

Al 31 dicembre 2025 il personale dipendente in SACE ammonta a 599 unità.

Ripartizione del personale per inquadramento	N.	Composizione
Dirigenti	37	6%
Funzionari	319	53%
Impiegati	243	41%
Totale	599	100%

Ripartizione del personale per fascia d'età	Composizione	Variazione
Fino a 29 anni	3,7%	-5,3%
Da 30 a 39 anni	32,7%	1,4%
Da 40 a 49 anni	33,9%	1,3%
50 anni e oltre	29,7%	2,6%

Ripartizione del personale per titolo di studio	Composizione	Variazione
Laurea	88,7%	-0,2%
Diploma	11,3%	+0,2%

Nel corso del 2025, il contesto interno di SACE è stato caratterizzato da una fase di discontinuità organizzativa e gestionale. In particolare, nei mesi successivi all'avvicendamento ai vertici aziendali avvenuto nell'agosto 2025, sono stati avviati momenti di confronto tra il nuovo Management e la popolazione aziendale, sia a livello centrale sia nelle diverse aree operative, con l'obiettivo di ristabilire un dialogo più diretto, migliorare la circolazione delle informazioni e ricostruire progressivamente condizioni di maggiore ascolto e coinvolgimento. Tali iniziative si sono inserite in un contesto che ha evidenziato la necessità di rafforzare coerenza, trasparenza e fiducia nei rapporti organizzativi.

Nel mese di novembre 2025 è stata avviata l'indagine di clima aziendale, che ha registrato un tasso di partecipazione particolarmente elevato (92%), segnale di un diffuso livello di attenzione e coinvolgimento delle persone in una fase di evoluzione organizzativa. I risultati restituiscono un quadro articolato: a fronte di elementi positivi, emergono al contempo livelli di engagement da migliorare su cui il nuovo Management è prontamente intervenuto.

Nel 2025, la flessibilità organizzativa si è confermata tra gli elementi qualificanti del modello di lavoro adottato da SACE: il pacchetto di misure di flessibilità, mantenuto nel corso dell'esercizio, ha continuato a supportare un'organizzazione orientata agli obiettivi individuali e collettivi. Tali strumenti, insieme alle politiche di welfare, risultano tra gli aspetti maggiormente apprezzati dalle persone, pur in un contesto più ampio che ha evidenziato ambiti di miglioramento sul piano organizzativo e gestionale.

Sul fronte della formazione e dello sviluppo delle competenze, SACE ha proseguito gli investimenti in percorsi di upskilling e development, con un focus sulle competenze emergenti, oltre che sulle competenze trasversali e tecnico-specialistiche. In parallelo, è stata mantenuta elevata l'attenzione ai temi della salute e sicurezza sul lavoro: i dipendenti a tempo indeterminato hanno beneficiato di un piano di check-up preventivo e l'azienda continua ad operare nell'ambito di un Sistema di Gestione certificato ISO 45001:2018, supportato da policy e presidi dedicati.

Sul piano tecnologico, nel corso dell'esercizio è proseguito il percorso di digitalizzazione dei processi HR, attraverso l'evoluzione degli strumenti a supporto della gestione del ciclo di vita delle persone, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione dei processi, la disponibilità delle informazioni e l'esperienza utente. Parallelamente, sono state sviluppate soluzioni a supporto dell'operatività quotidiana, finalizzate a rendere più efficiente l'accesso alla documentazione e ai servizi interni.

Per quanto riguarda il personale non dirigente, nel corso del 2025 sono proseguite le adesioni al Fondo di Solidarietà attivato nel 2024, che ha continuato a rappresentare uno degli strumenti a supporto della gestione degli organici e delle uscite volontarie.

1.4 Contenzioso

Al 31 dicembre 2025, il contenzioso passivo di SACE è costituito da n. 14 posizioni, con petitum complessivo di circa euro 44,67 milioni. Il contenzioso attivo comprende n. 2 posizioni con petitum complessivo di circa euro 5,48 milioni e n. 1 recupero internazionale (con petitum di circa euro 16 milioni). Tra i contenziosi attivi, figurano inoltre n. 9 giudizi che includono sia opposizioni allo stato passivo sia procedimenti sommari ex art. 702-bis c.p.c. instaurati per il recupero in via privilegiata dei crediti vantati da SACE nei confronti di procedure concorsuali per indennizzi erogati (o in corso di erogazione) su garanzie rilasciate a supporto delle imprese.

In aggiunta, tra i contenziosi, si segnala il giudizio in materia tributaria instaurato da SACE avverso un avviso di accertamento per IRAP dell'anno di imposta 2017, emesso dalla Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti – a seguito della verifica generale del febbraio 2020. In data 29 aprile 2025, la Commissione di Giustizia Tributaria di Roma ha accolto il ricorso di SACE confermando la correttezza del suo operato. In data 22 dicembre 2025, la Direzione Regionale del Lazio ha proposto appello dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di II Grado del Lazio. SACE si è ritualmente costituita in data 17 febbraio 2026.

1.5 Corporate Governance

SACE ha adottato un modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato su un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione – composto da nove membri e investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società e l'attuazione dell'oggetto sociale – e un organo di controllo, il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

In data 7 agosto 2025, l'Assemblea di SACE ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2025-2027 e, quindi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027. In pari data, l'Assemblea di SACE ha altresì nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027.

Sono stati inoltre istituiti su base volontaria due Comitati endoconsiliari, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, composti ciascuno da n. 4 componenti che, in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere, possiedono conoscenze e competenze adeguate, valutate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina:

- Il Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate, che supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di: a) rischi e sistema di controlli interni; b) strategie e scenari geopolitici e macroeconomici, anche sotto il profilo della sostenibilità; nonché c) operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione che prevedano il coinvolgimento di parti correlate.
- Il Comitato Nomine, Remunerazioni ed Etica aziendale, che supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di: i) nomine di amministratori e dirigenti; ii) politica per la remunerazione di amministratori e dirigenti; iii) etica aziendale.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01

La gestione di SACE si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE ha approvato, da ultimo in data 26 settembre 2025, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo n. 231/01 ("Decreto"). L'aggiornamento periodico del Modello viene svolto sulla base di un'attività di verifica che prevede la mappatura delle attività a rischio e l'analisi del sistema di controllo interno. Il Modello è costituito:

- da una Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, l'analisi del Sistema dei Controlli Interni, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale;
- da una Parte Speciale, in cui sono identificate le attività aziendali in cui, anche astrattamente, potrebbero configurarsi le condizioni per la commissione dei reati previsti dal Decreto e sono indicati i riferimenti al Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione dei suddetti reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è affidata a un Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione e con struttura collegiale. È costituito da tre componenti che devono possedere le seguenti caratteristiche: una comprovata esperienza, una conoscenza della Società e una competenza nei rispettivi ambiti professionali. L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Codice Etico

Il Codice Etico Gruppo SACE, approvato da ultimo il 20 settembre 2023, rappresenta i valori, il purpose, la vision, la mission, i commitment che guidano le attività del Gruppo SACE. Il Codice definisce inoltre i criteri di condotta, che rappresentano i valori del Gruppo SACE nonché i criteri guida per prevenire comportamenti non etici. I criteri di condotta sono a loro volta suddivisi in tre macro categorie: trasparenza; sostenibilità e attenzione alle persone. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato. I destinatari del Codice Etico sono:

- gli Organi Sociali;
- i Dipendenti SACE;
- i Clienti;
- la Comunità.

Nel Codice sono infine riportati i meccanismi di segnalazione di eventuali violazioni e i meccanismi di attuazione (approvazione, comunicazione, promozione e diffusione).

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle funzioni, delle strutture organizzative e delle risorse, che mirano ad assicurare il corretto funzionamento, il buon andamento dell'impresa e il conseguimento delle seguenti finalità: verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; verifica dell'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici e del contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società; verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali; verifica della tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali; verifica dell'attendibilità e integrità delle informazioni aziendali, contabili e gestionali e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche; salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio-lungo periodo; verifica della conformità dell'attività della Società alla normativa vigente, nonché alle direttive, politiche, regolamenti e procedure interne.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità. In dettaglio:

- il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia. Il Consiglio di Amministrazione approva l'assetto organizzativo della Società nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo. Inoltre, assicura che, nell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali e a fronte dell'evoluzione di fattori interni ed esterni, il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione – anche prospettica – e il controllo dei rischi garantendo altresì l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Da ultimo, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e ne definisce l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni con particolare riguardo all'operato della funzione di Internal Auditing della quale verifica la sussistenza della necessaria

autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, deve segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola su tre livelli:

1. controlli di primo livello. Le strutture operative con i relativi Responsabili identificano, valutano, monitorano, attenuano e riportano i rischi, derivanti dall'ordinaria attività aziendale, in conformità con il processo di gestione dei rischi. A tal fine assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
2. controlli di secondo livello. La funzione di Risk management assicura (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni. La funzione Compliance, Antiriciclaggio e Rischi Ambientali assicura, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità alle norme, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e dell'impatto ambientale connesso alle operazioni di business;
3. controlli di terzo livello. La funzione di Internal audit assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di governance, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

SACE, oltre all'Organismo di Vigilanza, si è dotata anche di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che verifica sia l'adequatezza e l'applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato sia la conformità della rendicontazione societaria in materia di sostenibilità agli standard previsti dalla normativa applicabile.

La Società ha definito e attuato le modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, evitando duplicazioni di attività. Il paragrafo in oggetto include anche le informazioni relative alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" prevista ai sensi dell'art 123 bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza). La Società si è avvalsa della facoltà prevista da tale articolo, per le società non aventi azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art 123 bis, fornendo esclusivamente quelle di cui al comma 2, lettera b).

Internal Auditing

L'Internal Audit è una funzione di controllo di terzo livello che protegge e accresce il valore di SACE e delle Società prodotte. Monitora e valuta l'adequatezza, l'efficacia e l'efficienza dei processi di governance, di gestione dei rischi e di controllo, in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i rischi, fornendo un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza. La Policy per le attività dell'Internal Audit definisce finalità, compiti, poteri e responsabilità della Funzione, nonché le linee di comunicazione ai vertici aziendali dei risultati dell'attività svolta. Il Piano annuale di audit, definito in coordinamento con le altre funzioni di controllo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le verifiche prioritarie identificate in base agli obiettivi strategici della Società e alla valutazione dei rischi attuali e prospettici rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale. Tale Piano può essere rivisto e adeguato in risposta a cambiamenti significativi intervenuti nell'operatività, programmi, sistemi, attività, rischi o controlli dell'organizzazione; in aggiunta l'Internal Audit effettua verifiche non previste dal Piano laddove emergano esigenze sopravvenute. L'attività è svolta conformemente alla normativa esterna di riferimento e all'International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditors.

1.6 Dirigente preposto e processo di informativa finanziaria

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili e societari e sul processo di informativa finanziaria è svolto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel rispetto delle previsioni contenute nell'art. 13 dal comma 10.1 al comma 10.8 dello Statuto SACE. In particolare, questo prevede che il Dirigente Preposto predisponga adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato (curandone l'adeguamento in funzione delle modifiche dei processi e organizzative) e che insieme all'Amministratore Delegato attesti, con apposita Relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato: l'adequatezza e l'effettiva applicazione delle procedure, ii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e iii) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e delle imprese incluse nel consolidamento.

Inoltre, contribuisce alla trasparenza e alla correttezza dell'informativa finanziaria di SACE, predispone idonee procedure amministrative e contabili e svolge attività di verifica e controllo sui processi aziendali, valutando i rischi e l'efficacia dei controlli chiave.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 13, comma 10.8 dello Statuto SACE, il Dirigente Preposto garantisce la conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard previsti dalla normativa applicabile e, insieme all'Amministratore Delegato, rilascia formale attestazione.

Il Dirigente Preposto collabora strettamente con le diverse funzioni aziendali e le Società controllate per una gestione integrata e coordinata dei controlli interni.

Il Dirigente Preposto, nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio e non superiore a sei esercizi, possiede i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

1.7 Società del Gruppo

Nell'ambito dell'attività operativa, SACE S.p.A. ha posto in essere con le società partecipate operazioni che non hanno mai rivestito caratteristiche di estraneità alla conduzione degli affari tipici. Tutte le operazioni intragruppo sono effettuate a valori di mercato ed hanno riguardato in particolare:

- prestazioni di servizi resi sulla base di specifici contratti per le attività che non costituiscono il core business aziendale;
- costi di locazione di uffici;
- rapporti di riassicurazione;
- depositi irregolari a favore di SACE Fct;
- distacchi di personale (il corrispettivo è pari al rimborso delle spese sostenute dalla società distaccante a titolo di emolumenti e relativi oneri riflessi) con le società del gruppo.

Si riepilogano di seguito i risultati netti registrati dalle società controllate e si rimanda all'allegato n.6 relativo alle imprese partecipate.

- SACE BT (controllata al 100%) ha chiuso l'esercizio con un utile netto di euro 17 milioni;
- SACE FCT (controllata al 100%) ha chiuso l'esercizio con un utile netto di euro 12,3 milioni;
- SACE SRV (controllata al 100%) ha chiuso l'esercizio con un utile netto di euro 1,5 milioni;
- SACE ARABIA (controllata al 100%) ha chiuso l'esercizio con un utile netto di euro 0,2 milioni;
- SACE DO BRASIL (controllata al 100%) ha chiuso l'esercizio con un utile netto di euro 0,1 milioni.

1.8 Rendicontazione di sostenibilità

Il D.Lgs. 6 settembre 2024 ha trasposto nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva Europea 2022/2464 (CSRD, *Corporate Sustainability Reporting Directive*) che riforma la disciplina sulla reportistica societaria in materia di sostenibilità. In ottemperanza a tale direttiva la Reportistica di Sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, preparata su base consolidata con stesso perimetro del bilancio d'esercizio, è parte della Relazione sulla gestione bilancio consolidato del Gruppo SACE, unitamente all'attestazione della Reportistica di sostenibilità come prevista dallo statuto di SACE ai sensi dell'articolo 10.8.

1.9 Informativa di Bilancio Pillar Two – Gruppo SACE

Il Gruppo ha svolto un'analisi dell'impatto della disciplina Global Minimum Tax (GMT -Pillar Two). Per il periodo d'imposta 2025, in linea con l'annualità 2024, i regimi transitori semplificati basati sul CbCR (cd. CbCR TSH) risultano superati nelle tre giurisdizioni in cui il Gruppo è presente (Italia, Brasile, Saudi Arabia), pertanto l'imposizione integrativa (cd. Top-up-Tax) è presunta essere pari a zero per disposizione di legge.

2. PROSPETTIVE PER IL 2026 E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In uno scenario base¹⁶ – ossia a maggiore probabilità di accadimento – nel 2026 l'attività economica mondiale è attesa proseguire pressoché lungo la stessa traiettoria (+2,8%), mentre la crescita degli scambi di beni in volume dovrebbe essere più contenuta (+2,1%) per l'esaurirsi dell'*effetto scorte* e per l'effettiva entrata in vigore dei nuovi dazi. Anche il boom dell'intelligenza artificiale è atteso in parte attenuarsi: sebbene gli investimenti continueranno a rappresentare un fattore di sostegno per il commercio statunitense, le previsioni del *consensus* indicano una crescita del capex in IA dimezzata nel 2026, rispetto allo scorso anno (ma pur sempre su un trend positivo). Non da meno, non si possono escludere nuove restrizioni al commercio globale – non necessariamente provenienti solo dagli Stati Uniti – ma anche dagli altri paesi “minacciati” dalla competizione dei beni cinesi – che dal mercato USA sono stati dirottati verso altri mercati (come quello europeo che, ad esempio, ha già risposto con misure restrittive a protezione del settore metallurgico). Inoltre, permangono potenziali rischi al ribasso legati a instabilità geopolitiche, specie riguardo l'evoluzione del conflitto in Iran (al momento lo scenario base ipotizza che il conflitto sia circoscritto e di breve durata, con le tensioni sui prezzi dei beni energetici attese rientrare già nella seconda parte dell'anno, ma non si possono escludere scenari alternativi peggiorativi di *escalation* regionale).

Tra i fattori che contribuiranno a mitigare le conseguenze di maggiori dazi sull'economia globale, si segnalano le politiche fiscali espansive, soprattutto negli Stati Uniti, con ampi disavanzi di bilancio. In particolare, l'Eurozona potrà tornare a essere trainata dalla graduale ripresa dell'economia tedesca (il governo Merz ha approvato un fondo da 500 miliardi di euro per gli investimenti in difesa e infrastrutture, allentando al contempo i limiti al deficit fiscale), in un contesto favorito anche dal miglioramento delle condizioni creditizie (il tasso sui depositi presso l'istituto centrale è atteso rimanere invariato al 2% nel 2026). Dall'altra parte dell'Atlantico, per la Federal Reserve americana è atteso un paio di sforbiate nel corso dell'anno, presumibilmente a partire dal secondo semestre.

Nel 2026 la crescita del Pil aggregato dei Paesi emergenti è stimata a +4,1% (con effetti limitati del conflitto in Iran), trainata dalla Cina che beneficerà degli investimenti governativi e del traino delle esportazioni. Anche per l'India, tra le economie più performanti, la recente intesa commerciale con gli Stati Uniti di riduzione dei dazi dal 50% al 18% rafforzerà le esportazioni; nel resto dell'Asia emergente, la crescita continuerà a essere trainata dalla politica fiscale espansiva e dal ciclo tecnologico statunitense. In America Latina, l'impatto geopolitico dell'intervento USA in Venezuela sarà limitato, ma la crescita del Messico rimarrà inferiore rispetto agli altri Paesi della regione anche in caso di successo nella rinegoziazione dell'accordo commerciale USA-Messico-Canada. Nell'Europa emergente la domanda interna solida dovrebbe sostenere un altro anno di forte espansione.

In questo scenario, il Pil dell'Italia è atteso avanzare del +0,7% nel 2026. La crescita economica italiana continuerà a essere sostenuta dagli investimenti fissi lordi (oltre le costruzioni di opere pubbliche, anche i macchinari sostenuti dal nuovo pacchetto di incentivi) e dalla domanda estera (secondo le nostre previsioni, il valore delle esportazioni italiane di beni è atteso continuare a crescere). In particolare, gli investimenti in volume nelle costruzioni di fabbricati non residenziali e altre opere pubbliche sono attesi avanzare del +4% nella media 2026-27, secondo la Commissione europea, trainati dal comparto del genio civile. Secondo Prometeia¹⁷, nel biennio 2026-27 l'industria manifatturiera italiana potrà tornare a crescere a ritmi moderati, grazie sia al contributo della domanda interna sia al miglioramento della domanda europea, guidata dalla ripartenza della Germania. Tra i settori attesi più performanti figurano farmaceutica, apparecchiature elettriche, alimentari e bevande; mentre sono attese ancora critiche le condizioni operative del Sistema Moda e dell'*automotive*.

Nel complesso, l'economia italiana beneficerà della discesa dei tassi di interesse e della contestuale ripresa della domanda di credito da parte delle aziende. La qualità del credito bancario continuerà, peraltro, ad essere ancora soddisfacente, con l'NPL ratio lordo calcolato per l'intero sistema (ovvero, finanziamenti verso tutta la clientela, intermediari creditizi e banche centrali) atteso persistere attorno al 3%. I fallimenti delle imprese italiane dovrebbe stabilizzarsi attorno alle 10.000 unità nel 2026, in crescita di circa il 3,2%, gradualmente verso il livello pre-pandemia.

Il riaccutizzarsi del conflitto che coinvolge l'Iran e l'area del Golfo rappresenta un fattore di rischio rilevante per lo scenario macroeconomico globale, con possibili effetti tramite il canale energetico, finanziario e del commercio internazionale. Nello scenario base il conflitto determina pressioni temporanee sui prezzi di petrolio e gas. In tale contesto, non emergono impatti immediati e significativi sul bilancio individuale e consolidato di SACE. Gli effetti si manifesterebbero principalmente in scenari di *escalation*, attraverso un peggioramento del quadro macro finanziario caratterizzato da minori prospettive di crescita economica, condizioni finanziarie globali più stringenti, forti pressioni inflattive e rallentamento del commercio mondiale di beni, con impatti sull'export italiano (e quindi sulla potenziale domanda di garanzie e sul profilo rischio rendimento delle operazioni). L'impatto per SACE

¹⁶ Informazioni disponibili alla data del 12 marzo 2026.

¹⁷ Rapporto ASI, febbraio 2026.

risulterebbe prevalentemente indiretto e concentrato su nuove operazioni e valutazioni di rischio, più che sul portafoglio in essere. Il Gruppo ha mantenuto un approccio prudente nella gestione del portafoglio, rafforzando le attività di monitoraggio e valutazione prospettica dei rischi, anche attraverso l'utilizzo di scenari macroeconomici alternativi, al fine di garantire un adeguato livello di resilienza complessiva già riflessa nel bilancio 2025.

Roma, 25 marzo 2026

per il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Michele Pignotti

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

Allegato 1

Società SACE S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto euro 3.730.323.610 Versato euro 3.730.323.610

Sede in ROMA

BILANCIO DI ESERCIZIO

Stato Patrimoniale

Esercizio **2025**

(Valore in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1		
di cui capitale richiamato	2	0				
B. ATTIVI IMMATERIALI						
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare						
a) rami vita	3	0				
b) rami danni	4	0	5	0		
2. Altre spese di acquisizione				6	0	
3. Costi di impianto e di ampliamento				7	137.716	
4. Avviamento				8	0	
5. Altri costi pluriennali				9	653.713	
				10	791.429	
C. INVESTIMENTI						
I - Terreni e fabbricati						
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa				11	57.399.155	
2. Immobili ad uso di terzi				12	145.267	
3. Altri immobili				13	0	
4. Altri diritti reali				14	0	
5. Immobilizzazioni in corso e acconti				15	0	
				16	57.544.422	
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate						
1. Azioni e quote di imprese:						
a) controllanti	17	0				
b) controllate	18	240.613.541				
c) consociate	19	0				
d) collegate	20	14.019.428				
e) altre	21		22	254.632.970		
2. Obbligazioni emesse da imprese:						
a) controllanti	23	0				
b) controllate	24	0				
c) consociate	25	0				
d) collegate	26	0				
e) altre	27	0	28	0		
3. Finanziamenti ad imprese:						
a) controllanti	29	0				
b) controllate	30	0				
c) consociate	31	0				
d) collegate	32	0				
e) altre	33	0	34	0	35	254.632.970
da riportare						
				791.429		

Valori dell'esercizio precedente		
		181
	1820	
1830		
1840	1850	
	1860	
	187185.597	
	1880	
	1891.339.002	1901.524.599
	19157.764.503	
	192158.906	
	1930	
	1940	
	1950	19657.923.409
1970		
198211.135.973		
1990		
20013.131.676		
201	202224.267.648	
2030		
2040		
2050		
2060		
2070	2080	
2090		
2100		
2110		
2120		
2130	2140	215224.267.648
	da riportare	1.524.599

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

				riporto		791.429
C. INVESTIMENTI (segue)						
III - Altri investimenti finanziari						
1. Azioni e quote						
a) Azioni quotate	36	11.555.617				
b) Azioni non quotate	37	0				
c) Quote	38	0	39	11.555.617		
2. Quote di fondi comuni di investimento			40	860.895.206		
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
a) quotati	41	6.133.171.161				
b) non quotati	42	4.840.647				
c) obbligazioni convertibili	43	0	44	6.138.011.808		
4. Finanziamenti						
a) prestiti con garanzia reale	45	358.020				
b) prestiti su polizze	46	0				
c) altri prestiti	47	0	48	358.020		
5. Quote in investimenti comuni			49	0		
6. Depositi presso enti creditizi			50	1.055.000.000		
7. Investimenti finanziari diversi			51	156.268.531	52	8.222.089.182
IV - Depositi presso imprese cedenti					53	22.686
					54	8.534.289.260
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE						
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato				55	0	
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione				56	0	57
						0
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI						
I - RAMI DANNI						
1. Riserva premi	58	1.944.549.714				
2. Riserva sinistri	59	112.662.175				
3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	60	0				
4. Altre riserve tecniche	61	0	62	2.057.211.889		
II - RAMI VITA						
1. Riserve matematiche	63	0				
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64	0				
3. Riserva per somme da pagare	65	0				
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66	0				
5. Altre riserve tecniche	67	0				
6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	0	69	0	70	2.057.211.889
				da riportare		10.592.292.578

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		1.524.599
216	7.766.425		
217	0		
218	0	219	7.766.425
		220	459.387.593
221	5.997.055.329		
222	0		
223	0	224	5.997.055.329
225	463.791		
226	0		
227	0	228	463.791
		229	0
		230	1.485.639.138
		231	6.268.531
		232	7.956.580.807
		233	21.925
		234	8.238.793.790
		235	0
		236	0
		237	0
238	2.215.166.141		
239	174.950.725		
240	0		
241	0	242	2.390.116.866
243	0		
244	0		
245	0		
246	0		
247	0		
248	0	249	0
		250	2.390.116.866
	da riportare		10.630.435.255

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

					riporto		10.592.292.578
E. CREDITI							
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:							
1. Assicurati							
a) per premi dell'esercizio	71	462.720.508					
b) per premi degli es. precedenti	72	6.607.946	73	469.328.454			
2. Intermediari di assicurazione							
	74			0			
3. Compagnie conti correnti							
	75			0			
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare							
	76	208.062.233	77	677.390.687			
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:							
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione							
	78	398.338.865					
2. Intermediari di riassicurazione							
	79		80	398.338.865			
III - Altri crediti							
			81	416.837.926	82	1.492.567.478	
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO							
I - Attivi materiali e scorte:							
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno							
	83	1.848.065					
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri							
	84	0					
3. Impianti e attrezzature							
	85	3.807.342					
4. Scorte e beni diversi							
	86	48.037	87	5.703.444			
II - Disponibilità liquide							
1. Depositi bancari e c/c postali							
	88	31.591.567.033					
2. Assegni e consistenza di cassa							
	89	3.225	90	31.591.570.258			
III - Azioni o quote proprie							
			91	0			
IV - Altre attività							
1. Conti transitori attivi di riassicurazione							
	92	0					
2. Attività diverse							
	93	280.692.604	94	280.692.604	95	31.877.966.306	
G. RATEI E RISCONTI							
1. Per interessi							
			96	95.694.090			
2. Per canoni di locazione							
			97	0			
3. Altri ratei e risconti							
			98	2.666.856	99	98.360.946	
TOTALE ATTIVO							
					100	44.061.187.308	

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		10.630.435.255
251	248.672.448		
252	2.553.920	253	251.226.368
		254	0
		255	0
		256	248.097.309
		257	499.323.677
		258	484.422.362
		259	
		260	484.422.362
		261	4.554.083.726
		262	5.537.829.765
		263	1.482.544
		264	0
		265	2.248.054
		266	48.037
		267	3.778.634
		268	31.857.724.322
		269	3.293
		270	31.857.727.616
		271	0
		272	0
		273	259.586.316
		274	259.586.316
		275	32.121.092.566
		276	87.716.646
		277	0
		278	4.214.398
		279	91.931.044
		280	48.381.288.631

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO			
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	3.730.323.610	
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	43.304.602	
III - Riserve di rivalutazione	103	0	
IV - Riserva legale	104	337.265.297	
V - Riserve statutarie	105		
VI - Riserve per azioni della controllante	106		
VII - Altre riserve	107	382.606.156	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	108	0	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	109	337.132.072	
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401		110 4.830.631.737
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			111 493.500.000
C. RISERVE TECNICHE			
I - RAMI DANNI			
1. Riserva premi	112	2.922.331.285	
2. Riserva sinistri	113	242.529.509	
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	0	
4. Altre riserve tecniche	115	0	
5. Riserve di perequazione	116	768.426.337	117 3.933.287.132
II - RAMI VITA			
1. Riserve matematiche	118	0	
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	0	
3. Riserva per somme da pagare	120	0	
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	0	
5. Altre riserve tecniche	122	0	123 0 124 3.933.287.132
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	0	
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	0	127 0
da riportare			9.257.418.869

Valori dell'esercizio precedente		
	281	3.730.323.610
	282	43.304.602
	283	0
	284	314.470.008
	285	
	286	
	287	356.423.211
	288	0
	289	455.905.776
	501	290 4.900.427.207
		291 493.500.000
292	3.072.179.550	
293	314.153.900	
294	0	
295	0	
296	768.426.337	297 4.154.759.788
298	0	
299	0	
300	0	
301	0	
302	0	303 0 304 4.154.759.788
	305	0
	306	0 307 0
da riportare		9.548.686.995

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		
			9.257.418.869
E. FONDI PER RISCHI E ONERI			
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 0		
2. Fondi per imposte	129 5.812.319		
3. Altri accantonamenti	130 38.321.100	131 44.133.418	
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 0	
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1. Intermediari di assicurazione	133 0		
2. Compagnie conti correnti	134 0		
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 27.406.741		
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 0	137 27.406.741	
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 1.258.222.106		
2. Intermediari di riassicurazione	139 0	140 1.258.222.106	
III - Prestiti obbligazionari		141 0	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari		142 230.655.001	
V - Debiti con garanzia reale		143 0	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144 150.000.000	
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145 4.907.148	
VIII - Altri debiti			
1. Per imposte a carico degli assicurati	146 0		
2. Per oneri tributari diversi	147 132.186.854		
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148 1.928.825		
4. Debiti diversi	149 33.772.467	150 167.888.146	
IX - Altre passività			
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151 0		
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 2		
3. Passività diverse	153 32.848.371.425	154 32.848.371.427	155 34.687.450.570
	da riportare		43.989.002.857

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		9.548.686.995
	308	0	
	309	6.227.317	
	310	36.760.470	311 42.987.786
			312 0
313	0		
314	0		
315	28.588.366		
316	0	317 28.588.366	
318	1.376.556.219		
319	0	320 1.376.556.219	
		321 0	
		322 192.662.683	
		323 0	
		324 0	
		325 5.201.611	
326	0		
327	187.619.248		
328	2.039.427		
329	4.278.039.501	330 4.467.698.176	
331	0		
332	3		
333	32.664.691.776	334 32.664.691.779	335 38.735.398.832
	da riportare		48.327.073.613

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		43.989.002.857
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	24.141.804	
2. Per canoni di locazione	157	223.302	
3. Altri ratei e risconti	158	47.819.345	159 72.184.451
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 44.061.187.308

Valori dell'esercizio precedente			
riporto		48.327.073.613	
	336	16.980.917	
	337	69.468	
	338	37.164.632	
	339	54.215.018	
		340	48.381.288.631

Allegato 2

Società SACE S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto euro 3.730.323.610 Versato euro 3.730.323.610

Sede in ROMA

BILANCIO DI ESERCIZIO

Conto economico

Esercizio 2025

(Valore in euro)

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI									
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE								
	a) Premi lordi contabilizzati			1	282.474.016				
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione			2	87.536.980				
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi			3	-149.848.265				
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori			4	270.616.427			5	74.168.874
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)						6	40.032.812	
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						7	192.589.049	
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE								
	a) Importi pagati								
	aa) Importo lordo	8	160.790.970						
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	123.279.740	10	37.511.230				
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori								
	aa) Importo lordo	11	-119.666.734						
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	-82.094.025	13	-37.572.709				
	c) Variazione della riserva sinistri								
	aa) Importo lordo	14	-71.624.391						
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	-62.288.551	16	-9.335.840			17	-9.397.319
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						18	0	
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						19	339.445	
7.	SPESE DI GESTIONE:								
	a) Provvigioni di acquisizione			20	0				
	b) Altre spese di acquisizione			21	30.190.453				
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare			22	0				
	d) Provvigioni di incasso			23	208.512				
	e) Altre spese di amministrazione			24	69.790.890				
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori			25	9.631.736			26	90.558.118
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						27	6.061.401	
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE						28	0	
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)						29	219.229.091	

			Valori dell'esercizio precedente	
			111	221.543.054
			112	136.780.346
			113	-798.841.360
			114	727.880.578
			115	155.723.490
			116	108.959.210
			117	184.728.833
118	526.641.687			
119	424.183.920	120	102.457.767	
121	-274.355.185			
122	-182.735.354	123	-91.619.831	
124	-446.625.649			
125	-401.176.775	126	-45.448.873	
			127	-34.610.937
			128	0
			129	2.136.784
		130	0	
		131	40.982.506	
		132	0	
		133	86.751	
		134	75.038.526	
		135	10.631.821	
			136	105.475.962
			137	1.494.007
			138	0
			139	374.915.717

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				Valori dell'esercizio	
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Premi lordi contabilizzati	30	0		
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	0	32	0
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	0		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	34	0		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	35	0		
	bb) da altri investimenti	36	0	37	0
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	38	0		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	0		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	0		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	41	0	42	0
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVE A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43	0
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44	0
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Somme pagate				
	aa) Importo lordo	45	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	0	47	0
	b) Variazione della riserva per somme da pagare				
	aa) Importo lordo	48	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	0	50	0
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Riserve matematiche:				
	aa) Importo lordo	52	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	0	54	0
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:				
	aa) Importo lordo	55	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57	0
	c) Altre riserve tecniche				
	aa) Importo lordo	58	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60	0
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
	aa) Importo lordo	61	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63	0
				64	0

		Valori dell'esercizio precedente
	140 0	
	141 0	142 0
	143 0	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	144 0	
145 0		
146 0	147 0	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	148 0	
	149 0	
	150 0	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	151 0	152 0
		153 0
		154 0
155 0		
156 0	157 0	
158 0		
159 0	160 0	161 0
162 0		
163 0	164 0	
165 0		
166 0	167 0	
168 0		
169 0	170 0	
171 0		
172 0	173 0	174 0

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	0
8. SPESE DI GESTIONE:				
a) Provvigioni di acquisizione	66	0		
b) Altre spese di acquisizione	67	0		
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	0		
d) Provvigioni di incasso	69	0		
e) Altre spese di amministrazione	70	0		
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	0	72	0
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	0		
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	0		
c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	0	76	0
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVE A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	0
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	0
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)			80	0
III. CONTO NON TECNICO				
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	219.229.091
2. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	0
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	256.347		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	84	0		
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
aa) da terreni e fabbricati	85	138.536		
bb) da altri investimenti	86	279.484.126	87	279.622.662
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	88	5.764.293		
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	38.369.110		
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	124.920.347		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	91		92	443.168.466

			Valori dell'esercizio precedente	
			175	0
	176	0		
	177	0		
	178	0		
	179	0		
	180	0		
	181	0	182	0
	183	0		
	184	0		
	185	0	186	0
			187	0
			188	0
			189	0
			190	0
			191	374.915.717
			192	0
	193	224.699		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	194	0		
195	187.479			
196	389.125.598	197	389.313.078	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)		198	19.523.622	
		199	59.818.281	
		200	144.999.772	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)		201		
			202	594.355.830

CONTO ECONOMICO

			Valori dell'esercizio	
4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
a)	Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94 48.417.564		
b)	Rettifiche di valore sugli investimenti	95 14.642.969		
c)	Perdite sul realizzo di investimenti	96 222.220.890	97	285.281.423
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	40.032.812
7.	ALTRI PROVENTI		99	282.217.513
8.	ALTRI ONERI		100	162.290.686
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	457.010.149
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	3.411.998
11.	ONERI STRAORDINARI		103	848.233
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	2.563.765
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	459.573.914
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	122.441.842
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	337.132.072

		Valori dell'esercizio precedente
		203 0
204	77.486.914	
205	18.297.564	
206	50.964.710	207 146.749.188
		208 108.959.210
		209 99.159.206
		210 187.415.472
		211 625.306.883
		212 2.288.325
		213 2.440.357
		214 -152.033
		215 625.154.850
		216 169.249.074
		217 455.905.776

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Michele Pignotti (**)

I Sindaci

Giovanni De Summa

Roberto Giacomini

Francesca Metri

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

LA NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il presente Bilancio, che si compone degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, nonché della Nota Integrativa inclusiva del Rendiconto Finanziario e relativi allegati ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è stato redatto in ossequio all'art. 6, comma 22, del D.L. 269/2003 ("Trasformazione della SACE in società per azioni"), in conformità alle disposizioni applicabili di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209, al Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173 limitatamente alle disposizioni in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Le disposizioni relative al Regolamento ISVAP n. 22 emanato il 4 aprile 2008 e al Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, per quanto concerne il bilancio sono state adottate solo ove ritenute applicabili a SACE. Il bilancio è sottoposto alla revisione legale, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Eventuali differenze riscontrabili nei totali delle tabelle rispetto alla somma algebrica degli addendi sono esclusivamente riconducibili ad arrotondamenti attivi o passivi.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/15 e con i principi contabili raccomandati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e comprende:

- **Parte A – Criteri di valutazione**
- **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico**
- **Parte C – Altre informazioni**

I valori esposti nei prospetti di Bilancio sono espressi in euro. Gli importi riportati in Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Viene inoltre presentato il Bilancio Consolidato che, ai sensi del D.Lgs. 38 del 28/2/2005, è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e al Regolamento Isvap n. 7/2007 come modificato dal regolamento IVASS n.121/2022.

Si segnala che il presente Bilancio include gli effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legge n. 23 (il "Decreto Liquidità" o "DL23") convertito con modificazioni nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020, ed in particolare la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2025 di SACE include gli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 9 del DL Liquidità ed in particolare il trasferimento fino ad una percentuale di riassicurazione del 90% del portafoglio in bonis risultante alla data dell'8 aprile 2020, mediante cessione in riassicurazione al MEF del portafoglio con contestuale iscrizione, avvenuta nell'esercizio 2020, di un debito verso lo stesso MEF per circa euro 1,5 miliardi (in parte liquidato nell'esercizio 2021).

Relativamente alle operatività introdotte nel 2020 (Garanzia Italia, art. 35 Crediti Commerciali, Garanzie Green) e nel 2022 (Garanzia DL Energia, Garanzia Supportitalia) e nel 2024 (CAT NAT, Archimede), si specifica che: sono registrate mediante gestione separata, come previsto dalle Leggi di riferimento; la piena mitigazione dei rischi in capo a SACE è stata realizzata attraverso la dotazione di Fondi di copertura del MEF; la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2025 di SACE include il rimborso dei costi di gestione sostenuti nell'esercizio e riferiti principalmente al costo del personale addetto a tali operatività registrato nella voce altri proventi tecnici; le commissioni relative ai prodotti introdotti dalla nuova operatività di SACE (Garanzia Italia, art. 35 Crediti Commerciali, Garanzie Green, Garanzia DL Energia, Crediti commerciali DL Energia CAT NAT, Archimede) sono accreditate al MEF mediante iscrizione nel bilancio di SACE di un debito, al netto del rimborso dei costi di gestione sostenuti.

Infine, si precisa che la voce disponibilità liquide include le somme giacenti sul conto corrente intestato a SACE e relative al Fondo istituito dall'art.1 comma 14 del Decreto Liquidità, a copertura degli impegni dello Stato connessi alla concessione delle garanzie riferite alla nuova operatività di SACE, iscritto con contropartita nella voce passività diverse.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche e di quelle specifiche per il settore assicurativo, interpretate alla luce dei Principi Contabili Nazionali. I richiamati principi contabili e criteri di valutazione sono, inoltre, ispirati ai criteri generali della prudenza e della competenza, e nella prospettiva della continuazione dell'attività al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di SACE S.p.A.

Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio.

I criteri di valutazione utilizzati sono conformi alle disposizioni normative di cui al D.lgs. n.139/2015 e ai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), anche tenuto conto di quanto disposto da IVASS.

Attivi immateriali

Sono iscritti al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori; le perdite durevoli di valore sono verificate annualmente con riguardo alle condizioni di utilizzo. Gli attivi immateriali sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata. Gli ammortamenti, determinati a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso, sono imputati in diminuzione del valore originario dei beni.

Terreni e fabbricati

Gli immobili sono iscritti al costo d'acquisto aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi e diminuito, ove necessario, da perdite di valore determinate sulla base di perizie indipendenti. Sono considerati attivi patrimoniali a utilizzo durevole in quanto destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Il valore dei fabbricati è scorporato dal valore delle aree fabbricabili su cui insistono in applicazione del principio contabile nazionale OIC 16. Il terreno sul quale insiste il fabbricato destinato all'esercizio dell'impresa non viene ammortizzato, trattandosi di bene dotato di illimitata utilizzazione nel tempo. Il valore del fabbricato viene ammortizzato con aliquota del 3% ritenuta rappresentativa della vita utile del bene.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo storico, maggiorato degli oneri accessori. Trattandosi di forme di investimento durevole, le citate partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie. Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in applicazione dell'art. 2426, comma 4 del Codice civile, determinando la frazione del patrimonio netto di competenza sulla base dell'ultimo bilancio approvato delle imprese medesime.

Investimenti

Gli investimenti di SACE sono distinti nei comparti "durevole" e "non durevole". I titoli aventi caratteristiche di investimento durevole sono iscritti al costo di acquisto, rettificato della quota di competenza, positiva o negativa, dello scarto maturato alla data di chiusura dell'esercizio, ed eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli. Gli interessi e le cedole maturati sui titoli in portafoglio sono contabilizzati per competenza, con l'imputazione in bilancio dei ratei attivi.

I titoli ad utilizzo non durevole sono valutati al minore tra costo medio ponderato e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le svalutazioni effettuate sono annullate, in tutto o in parte, mediante ripristini di valore, qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. L'eventuale trasferimento dei titoli da un comparto all'altro avviene esclusivamente in casi di eccezionalità e straordinarietà e sulla base del valore del titolo alla data dell'operazione, determinato secondo i criteri della classe di provenienza. Successivamente al trasferimento i titoli vengono valutati secondo i criteri propri della classe di destinazione.

Crediti

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo tenendo conto delle probabili future perdite per inesigibilità. Le perdite su crediti sono iscritte se sussistono documentati elementi oggettivi. Gli interessi compensativi e moratori sui crediti sono iscritti per la quota maturata in ciascun esercizio. Eventuali deroghe ai criteri di valutazione, determinate da cause eccezionali, sono analiticamente motivate in Nota Integrativa ai sensi dell'art. 2423 bis comma 2 del C.C.

Crediti per premi dell'esercizio

I crediti per premi dell'esercizio sono iscritti sulla base delle date di maturazione previste dal contratto, corrispondenti al momento di perfezionamento del contratto stesso, oltre che, ove previste, alle date di decorrenza del rischio. Ove sussistano delle probabili perdite future per inesigibilità, il credito viene svalutato fino al presumibile valore di realizzo.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Attivi materiali e scorte

Sono iscritti al costo di acquisto, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono svalutati per perdite durevoli di valore ed ammortizzati applicando aliquote rappresentative della vita utile stimata dei beni. L'ammortamento ha inizio a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso.

Riserve tecniche

Sono determinate, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs.n.173/97, nel rispetto del principio generale secondo il quale l'importo delle riserve deve consentire di far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti con i contratti di assicurazione. Le riserve su rischi assunti in riassicurazione sono determinate sulla base delle comunicazioni delle imprese cedenti. Gli importi delle riserve tecniche cedute a riassicuratori sono determinati applicando, agli importi lordi delle riserve tecniche del lavoro diretto, le percentuali di riassicurazione previste dai relativi contratti di riassicurazione.

a) *Riserva premi*

La riserva per frazioni di premi è determinata con il metodo del pro-rata temporis, applicato analiticamente per ciascuna polizza sulla base dei premi lordi. La riserva premi è stata inoltre adeguata alla sinistrosità attesa, non coperta dalla riserva per frazioni di premi, con riferimento ai contratti assicurativi in portafoglio perfezionati entro la data di chiusura dell'esercizio (riserva rischi in corso). La Riserva Premi, nella sua totalità, è considerata adeguata a coprire i rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio.

La Riserva Rischi in corso, calcolata in linea con la perdita attesa dell'intero portafoglio fino al run-off dello stesso, è connessa all'andamento tecnico e destinata a coprire la parte di rischio ricadente nei periodi successivi alla chiusura dell'esercizio. Relativamente alla metodologia di calcolo SACE – come previsto dal Regolamento ISVAP n. 16 - non ha seguito un metodo analitico ma si è avvalsa di un procedimento empirico. In particolare, partendo dalla stima di perdita attesa complessiva di portafoglio, tra i principali fattori presi in considerazione ai fini della determinazione della Riserva Rischi in corso rientrano:

- le dinamiche osservate e attese del portafoglio perfezionato con attenzione particolare al profilo di rischio assunto, al livello di concentrazione per controparte e settore industriale;
- l'entità delle esposizioni in valute estere e le dinamiche osservate ed attese sui tassi di cambio;
- la lunghezza del run-off del portafoglio e le relative dinamiche osservate.

Gli attivi patrimoniali assicurano la copertura delle Riserve tecniche risultanti alla chiusura dell'esercizio.

b) Riserva sinistri

Nel rispetto del principio di prudente valutazione, la riserva viene determinata in base all'analisi oggettiva del singolo sinistro. La riservazione avviene per l'importo corrispondente al "costo ultimo". Nel calcolo della riserva vengono accantonate inoltre, tutte le spese, incluse quelle di liquidazione, che si stima di dover sostenere per evitare o contenere i danni arrecati dal sinistro. Si tratta in particolare, per quanto concerne il ramo credito, delle spese previste per le azioni tendenti al salvataggio del credito stesso. Per il ramo credito e cauzioni sono portate in diminuzione della riserva le somme la cui esigibilità e riscuotibilità sono certe, sulla base di documentati elementi oggettivi. Inoltre, sempre per il ramo credito la riserva viene in ogni caso costituita (prescindendo da qualsiasi valutazione) al momento della comunicazione di sinistro da parte dell'assicurato e, comunque, al verificarsi di fatti/atti che lascino ragionevolmente presumere la possibilità degli eventi stessi.

La riserva sinistri comprende l'ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base ad elementi obiettivi, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri (i) avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti qualunque sia la data di denuncia, e non ancora pagati (ii) alle relative spese di liquidazione, indipendentemente dalla loro origine nonché (iii) alla riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla data di valutazione. Come da possibilità offerta dal Regolamento 16 per il ramo Credito, si è utilizzata la possibilità di portare in deduzione agli importi accantonati a riserva la stima dei recuperi, basata su serie storiche interne alla società sui recuperi post-liquidazione.

La riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati comprende l'ammontare complessivo delle somme che, da una stima prudente, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio in corso o in quelli precedenti, ma non ancora denunciati alla data delle valutazioni nonché alle relative spese di liquidazione. Al fine di pervenire ad una stima della Riserva IBNR si è proceduto a stimare separatamente il numero dei sinistri IBNR (in base ai ritardi di denuncia osservati storicamente ad ogni trimestre di denuncia) e il costo medio degli stessi (in base ai costi medi dei sinistri denunciati tardivamente e dei costi medi dei sinistri denunciati nell'esercizio). In coerenza con la metodologia di calcolo della Riserva per sinistri denunciati, all'importo di Riserva IBNR così ottenuto come prodotto tra il numero dei sinistri IBNR e il costo medio, è stato applicato un recovery rate medio di portafoglio e un tasso di riservazione medio di portafoglio. Non si rilevano sinistri tardivi particolarmente onerosi o aventi il carattere dell'eccezionalità, tenuto conto della tipologia dei rischi del ramo.

Relativamente alle posizioni in contenzioso, sono considerate le caratteristiche del singolo contenzioso e lo stato dell'istruttoria. Nella valutazione delle controversie e nella stima degli accantonamenti si tiene conto anche degli interessi e delle spese legali che SACE potrebbe essere chiamata a sostenere. La quota di Riserva Sinistri a carico dei riassicuratori è stata determinata applicando un criterio analogo a quello utilizzato per l'assicurazione diretta ed in osservanza ai trattati vigenti nel periodo. La Riserva Sinistri del lavoro indiretto è appostata sulla base di scambi di comunicazioni con le cedenti e, allo stato, è ritenuta congrua.

c) Riserva di perequazione

La Riserva di perequazione accoglie gli importi accantonati, conformemente alle disposizioni di legge, al fine di perequare le fluttuazioni del tasso dei sinistri negli anni futuri o di coprire rischi particolari. La riserva viene accantonata negli esercizi in cui il risultato del conto tecnico è positivo e utilizzata negli esercizi in cui il risultato tecnico del ramo credito è negativo.

Fondo per trattamento di quiescenza e simili

Il Fondo accoglie l'accantonamento del fondo interno di previdenza integrativa del personale.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Fondo imposte

Il Fondo accoglie gli accantonamenti relativi all'eventuale differimento di imposte.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il debito, al netto delle anticipazioni, copre tutti gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio ed è calcolato per ogni singolo lavoratore dipendente, in base ai contratti di lavoro e alle disposizioni di Legge vigenti.

Per effetto della riforma della Previdenza complementare, Legge 27 dicembre 2006 n. 296:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - essere destinate a forme di previdenza complementare;
 - essere mantenute in azienda che provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Debiti

I debiti sono iscritti per importi pari al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e risconti attivi e passivi sono iscritti secondo i criteri della temporalità, nel rispetto dell'effettiva competenza dei costi e dei ricavi.

Operazioni fuori bilancio e strumenti finanziari derivati

Le operazioni in derivati, poste in essere con finalità gestionale di copertura ed efficiente gestione del portafoglio, vengono valutate imputando a conto economico le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione. Il valore dei contratti viene determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni di mercato ed ai valori e agli impegni loro connessi. Le operazioni in derivati, poste in essere con finalità di copertura del rischio tasso (*micro fair value hedge*), vengono valutate tenendo conto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto relative alla componente di rischio oggetto di copertura.

Premi Lordi Contabilizzati

I premi lordi contabilizzati sono attribuiti all'esercizio secondo il criterio della "maturazione". Gli stessi, inoltre, sono contabilizzati al netto dei soli annullamenti di natura tecnica.

Costi del personale e costi generali di amministrazione

Atteso che la normativa di riferimento impone la duplice attribuzione per "natura" e per "destinazione":

- ✓ i costi del personale sono distribuiti applicando un criterio analitico basato sul peso percentuale delle competenze di ciascuna risorsa all'interno della struttura di appartenenza;
- ✓ i costi generali di amministrazione sostenuti per una specifica causale sono suscettibili di diretta attribuzione;
- ✓ gli altri costi generali non specificamente attribuibili sono ripartiti applicando le percentuali determinate con il metodo della distribuzione dei costi del personale.

Poste espresse in valuta estera

Le partite di debito e di credito sono valutate al cambio a pronti di fine esercizio, mentre i costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione dell'operazione. Le differenze cambio risultanti da tali rettifiche sono imputate nelle voci "Altri Proventi" e "Altri Oneri". Gli utili e le perdite da valutazione sono imputati al conto economico. In sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione dell'utile di esercizio, dopo aver effettuato l'accantonamento a riserva legale, l'eventuale saldo netto positivo (utile netto) viene accantonato ad una "Riserva di Patrimonio Netto". Tale posta non può essere distribuita fino al realizzo dell'attività o della passività che l'ha generata.

Criteri di determinazione della quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti da trasferire dal conto non tecnico è determinata secondo le disposizioni dell'art. 55 del D.Lgs.n.173/97 e del regolamento ISVAP n. 22/2008, applicando all'utile netto degli investimenti il rapporto tra la semisomma delle riserve tecniche e la semisomma delle riserve tecniche e dei patrimoni netti all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

Sono compresi nella voce esclusivamente i risultati rivenienti da eventi che producono effetti rilevanti sulla struttura aziendale, le alienazioni di investimenti durevoli e le sopravvenienze.

Imposte sul reddito

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia. Si è tenuto altresì conto di quanto statuito dai principi contabili di riferimento in materia di imposte differite e anticipate. Pertanto, le imposte anticipate, così come il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, sono rilevate qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, e le passività per imposte differite non sono rilevate quando esistono scarse possibilità che il relativo debito insorga.

Cambi adottati

I cambi delle principali valute, adottati per la conversione in euro, sono i seguenti:

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Dollaro USA	1,1750	1,0389	1,1050
Sterlina GBP	0,8726	0,8292	0,8691
Franco Svizzero	0,9314	0,9412	0,9260

Utilizzo di stime

Nella predisposizione del bilancio gli amministratori sono tenuti ad effettuare stime e valutazioni che hanno effetto sugli importi contabilizzati relativi alle attività, passività, costi e ricavi. Per il bilancio dell'esercizio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili gli amministratori hanno fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base a tutte le informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività potenziali riportate nel bilancio ai fini di informativa, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi: nella determinazione delle riserve tecniche; nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi; nella determinazione del valore recuperabile dei crediti iscritti, nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive, nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

Moneta di conto del bilancio

Tutti i valori esposti nei modelli di bilancio sono espressi in unità di euro. I dati della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

(€/000)	31/12/2025	31/12/2024
Attivi immateriali	791	1.525
Investimenti	8.534.289	8.238.794
Riserve tecniche carico riassicuratori	2.057.212	2.390.117
Crediti	1.492.567	5.537.830
Altri elementi dell'attivo	31.877.966	32.121.093
Ratei e risconti attivi	98.361	91.931
Attivo Stato Patrimoniale	44.061.187	48.381.289
Patrimonio Netto:	4.830.632	4.900.427
- Capitale Sociale	3.730.324	3.730.324
- Riserva da Sovraprezzo di emissione	43.305	43.305
- Riserva Legale	337.265	314.470
- Altre Riserve	382.606	356.423
- Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
- Utile del periodo	337.132	455.906
Passività subordinate	493.500	493.500
Riserve tecniche	3.933.287	4.154.760
Fondi per rischi ed oneri	44.133	42.988
Debiti ed altre passività	34.687.451	38.735.399
Ratei e risconti passivi	72.184	54.215
Passivo Stato Patrimoniale	44.061.187	48.381.289

CONTO ECONOMICO

(€/000)	31/12/2025	31/12/2024
<i>Premi lordi</i>	282.474	221.543
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	(87.537)	(136.780)
<i>Variazione della riserva premi</i>	(120.768)	70.961
Premi netti di competenza	74.169	155.723
<i>Oneri per sinistri</i>	(37.511)	(102.458)
<i>Variazione dei recuperi</i>	37.573	91.620
<i>Variazione della riserva sinistri</i>	9.336	45.449
Oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi	9.397	34.611
Variazione Altre Riserve Tecniche	0	0
Variazione della riserva di perequazione	0	0
Utile da investimenti dal conto non tecnico	40.033	108.959
Ristorni e partecipazioni agli utili	(339)	(2.137)
Spese di gestione	(99.981)	(116.021)
Altri proventi e oneri tecnici	195.951	193.780
Risultato del conto tecnico	219.229	374.916
Proventi e Oneri finanziari	157.887	447.607
Altri Proventi e Altri Oneri	119.927	(88.256)
Utile da investimenti al conto tecnico	(40.033)	(108.959)
Risultato del conto non tecnico	237.781	250.391
Risultato della gestione ordinaria	457.010	625.307
Proventi straordinari	3.412	2.288
Oneri straordinari	(848)	(2.440)
Risultato ante imposte	459.574	625.155
Imposte	(122.442)	(169.249)
Utile netto	337.132	455.906

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**Sezione 1 - voce B - Attivi immateriali****1.1 – Variazioni nell'esercizio**

Le variazioni intervenute nell'esercizio relativamente agli attivi immateriali sono riportate nell'Allegato n.4.

1.2 – Dettaglio degli altri costi pluriennali (voce B.5)

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Tabella 1 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Diritti utilizzo opere dell'ingegno	35	194
Marchi e Licenze	9	14
Costi per software	610	1.131
Totale altri costi pluriennali (voce B.5)	654	1.339

I costi per software si riferiscono prevalentemente alle implementazioni sulla piattaforma di servizi digitali.

Sezione 2 - voce C - Investimenti (Allegati n. 4, 5, 6, 7, 8, 9,10)**2.1 - Terreni e fabbricati – voce C.I**

La voce "Terreni e fabbricati" (euro 57.544 mila) è rappresentata:

- dal valore del fabbricato di proprietà della Società (euro 7.744 mila), sito in Piazza Poli 37/42 in Roma, utilizzato in parte per l'esercizio dell'impresa ed in parte concesso in locazione alle società controllate;
- dal valore del terreno sul quale insiste il fabbricato (euro 49.800 mila).

2.1.1 – Le variazioni nell'esercizio dei terreni e fabbricati sono riportate nell'Allegato n.4.

2.2 - Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate - voce C.II

Il totale degli Investimenti iscritti in bilancio alla categoria in esame ammonta, al 31 dicembre 2025, ad euro 254.633 mila (euro 224.268 mila al 31 dicembre 2024).

2.2.1 Azioni e quote di imprese (voce C.II.1)

La voce include:

- la partecipazione in SACE BT S.p.A., costituita in data 27 maggio 2004, il cui capitale sociale, pari ad euro 56.539 mila, è interamente sottoscritto da SACE S.p.A.;
- la partecipazione in SACE Fct S.p.A., costituita in data 24 marzo 2009, il cui capitale sociale, pari ad euro 50.000 mila, è interamente sottoscritto da SACE S.p.A.;
- la partecipazione in SACE SRV S.r.l., costituita in data 14 settembre 2007, il cui capitale sociale, pari ad euro 100 mila, è interamente sottoscritto da SACE S.p.A.;
- la partecipazione in SACE Do Brasil, costituita in data 14 maggio 2012, il cui capitale sociale, pari ad euro 1.246 mila, è interamente sottoscritto da SACE S.p.A.
- la partecipazione in SACE ARABIA for Business Services, costituita in data 25 luglio 2024, il cui capitale sociale, pari ad euro 91 mila, è interamente sottoscritto da SACE S.p.A.
- la partecipazione nell'azionariato di ATIDI (African Trade & Investment Development Insurance) con una quota di n.100 azioni per un controvalore in euro 14.019 mila.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. L'applicazione di tale criterio ha determinato una rivalutazione complessiva di euro 32.282 mila, registrata nei "Proventi da Investimenti", riferiti alla società SACE Fct per euro 12.326 mila, alla società SACE BT per euro 16.969 mila, alla società SACE ARABIA for Business Services per euro 182 mila, alla società SACE SRV per euro 1.506 mila, alla società ATIDI African Trade & Investment Development Insurance per euro 1.171 mila e alla società SACE do Brasil per euro 128 mila.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto riportato nell'allegato 5, nell'Allegato n. 6 e nell'Allegato n.7.

2.2.1.a) Le variazioni intervenute nell'esercizio delle azioni e quote sono riportate nell'Allegato n. 5.

2.2.1.b) Le informazioni relative alle imprese partecipate sono riportate nell'Allegato n. 6.

2.2.1.c) Il Prospetto analitico delle movimentazioni è riportato nell'Allegato n.7.

2.2.2 Obbligazioni emesse da imprese (voce C.II.2).

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nell'Allegato n. 5.

2.2.3 Finanziamenti ad imprese (voce C.II.3)

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nell'Allegato n. 5.

2.3 – Altri investimenti finanziari – Voce C.III

2.3.1 – Ripartizione degli investimenti finanziari in base all'utilizzo.

Nell'Allegato n. 8 è riportata la ripartizione degli investimenti in base all'utilizzo durevole e non durevole nonché il valore di bilancio ed il valore corrente. Nel corso dell'esercizio non si è dato luogo a trasferimenti da un comparto all'altro. Gli investimenti e l'attribuzione alla classe in base all'utilizzo sono stati effettuati nel rispetto delle linee guida per la gestione finanziaria approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Tabella 2 - (€/000)

Elenco dei titoli di stato e obbligazioni con indicazione del soggetto emittente

	31/12/2025	31/12/2024
Titoli di Stato emessi dall'Austria	1.321	43.249
Titoli di Stato emessi dalla Grecia	15.019	15.705
Titoli di Stato emessi dall'Italia	3.825.807	3.854.503
Altri titoli quotati	2.291.023	2.083.599
Altri titoli non quotati	4.841	-
Totale	6.138.012	5.997.056

Gli "Altri titoli quotati" fanno principalmente riferimento a titoli obbligazionari emessi da emittenti bancari e sovranazionali. I titoli sono depositati presso istituti bancari. Per quanto riguarda le informazioni relative al valore di mercato dei titoli immobilizzati si rimanda all'Allegato n. 8.

Con riferimento alle "Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso" iscritti nella voce C.III, gli importi imputati a conto economico nell'esercizio a titolo di scarto e di costo ammortizzato ammontano a:

Tabella 3 - (€/000)

Descrizione	Positivo	Negativo
Scarti	735	-
Costo ammortizzato	36.094	-

2.3.2 – Variazioni nell'esercizio degli attivi ad utilizzo durevole compresi nelle voci di cui al punto 2.3.1 Si veda quanto riportato nell' Allegato n. 9

2.3.3 – Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti – Voce C.III.4 e dei depositi presso enti creditizi – voce C.III.6. Si veda quanto riportato nell' Allegato n.10

2.3.4 – Indicazione analitica delle posizioni di importo significativo dei prestiti con garanzia reale – Voce C.III.4.a
La voce "Finanziamenti" comprende i mutui ipotecari a favore del personale dipendente. Il saldo riguarda il credito residuo relativo ai mutui concessi.

2.3.5 – Ripartizione per durata di vincolo dei depositi presso enti creditizi – Voce C.III.6

Tabella 4 - (€/000)

Durata vincolo	31/12/2025	31/12/2024
Entro 6 mesi	1.055.000	1.485.639
Totale	1.055.000	1.485.639

La voce si riferisce a depositi irregolari a favore della controllata SACE Fct e di altre controparti bancarie.

2.3.6 – Composizione per tipologia degli investimenti finanziari diversi – Voce C.III.7

Tabella 5 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Strumenti finanziari partecipativi	6.240	6.240
Altri investimenti	150.029	29
Totale	156.269	6.269

La voce "Altri investimenti" include pronti contro termine per un ammontare complessivo di euro 150.000 mila, stipulati con controparte bancaria.

2.3.7 – Ripartizione dei Fondi comuni di investimento per paese – Voce C.III.2

Tabella 6 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Francia	133.000	133.000
Italia	5.002	16.991
Lussemburgo	722.893	291.209
Altri	-	18.188
Totale	860.896	459.388

La voce Italia si riferisce alle quote del Fondo Sviluppo Export. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Sviluppo Export ha deliberato il 18 dicembre 2025 la liquidazione del fondo e la successiva liquidazione degli attivi a favore dei partecipanti. L'incremento delle altre voci si riferisce a sottoscrizioni di fondi avvenute nell'anno.

2.4 – Depositi presso imprese cedenti – Voce C.IV

La voce pari ad euro 23 mila accoglie l'ammontare dei depositi a garanzia trattenuti presso le imprese cedenti regolati dai trattati in vigore. Non sono state operate nell'esercizio svalutazioni dei depositi in esame.

Sezione 4 - Voce D bis - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

La voce si riferisce principalmente alle riserve tecniche principalmente derivanti dalla riassicurazione con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella 7 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Riserva per frazioni di premio	1.470.761	1.724.079
Riserva per rischi in corso	473.788	491.087
Totale	1.944.550	2.215.166
Riserva per indennizzi	103.315	165.245
Riserva per spese di liquidazione	2.203	3.064
Riserva per sinistri tardivi	7.144	6.642
Totale	112.662	174.951

La riduzione di riserve cedute per euro 332.905 mila è spiegato da i) minor riserve sinistri ceduta per euro 62.289 mila, imputabile principalmente all'uscita da sinistro di diverse operazioni per indennizzo, parzialmente compensate dall'ingresso di nuovi sinistri e ii) minor riserva premi ceduta legata alla riduzione del portafoglio in regime di riassicurazione per euro 285.705 mila compensata da minor contributo delle commissioni per euro 15.090 mila.

Sezione 5 –Voce E – Crediti

Nel seguito si riporta la descrizione della Voce E – Crediti:

Tabella 8 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti derivanti da operaz.assicur.diretta verso assicurati (Voce E.I.1)	469.328	251.226
Assicurati e terzi per somme da recuperare (Voce E.I.4)	208.062	248.097
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (Voce E.II.1)	398.339	484.422
Altri crediti (Voce E.III)	416.838	4.554.084
Totale	1.492.568	5.537.830

Nei paragrafi che seguono si forniscono le informazioni sulla composizione della voce Crediti.

5.1 - Crediti derivanti da operazioni di Assicurazione diretta (Voci E.I.1 – E.I.4)

La voce E.I.1 “Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta verso assicurati” si riferisce alle seguenti operatività:

- Premi da incassare su polizze perfezionate alla data di bilancio per euro 15.382 mila;
- Crediti commissioni relative a Garanzia Italia per euro 20.265 mila;
- Crediti riferiti a Garanzia Green per euro 116.804 mila;
- Crediti riferiti a operatività Archimede per euro 253.520 mila;
- Crediti per euro 63.357 mila riferibili ad operazioni in coassicurazione che, in base a quanto stabilito dal Decreto Liquidità a decorrere dal 1° gennaio 2021, sono assunte da SACE e dallo Stato, rispettivamente nella misura del 10% e del 90% del capitale e degli interessi di ciascun impegno.

La voce E.I.4 “Assicurati e terzi per somme da recuperare” è costituita prevalentemente dai crediti da surroga valutati ed iscritti al valore di presumibile realizzo determinato separatamente per ciascuna tipologia di credito e di controparte (riferiti per euro 132.765 mila al rischio sovrano e per euro 74.351 mila al rischio commerciale) in riferimento ai quali la variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio è principalmente ascrivibile agli incassi avvenuti nell'esercizio pari a euro 48.054 mila e a svalutazione e perdite per euro 17.823 mila.

5.2 - Crediti derivanti da operazioni di Riassicurazione (Voce E.II.1)

La voce (E.II.1) "Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione", che ammonta complessivamente ad euro 398.339 mila, si riferisce per euro 335.142 mila a crediti per indennizzi e rimborsi su premi di riassicurazione passiva, di cui euro 269.872 mila riferiti alla Convenzione di riassicurazione MEF, per euro 33.516 mila ai crediti per provvigioni derivanti da contratti di riassicurazione passiva, di cui euro 32.129 mila riferiti alla Convenzione di riassicurazione MEF e per euro 1.386 mila riferiti ad altre controparti. Nella voce sono inclusi inoltre euro 30.448 mila riferiti a crediti per indennizzi da recuperare di riassicurazione attiva.

5.3 - Dettaglio della voce "Altri Crediti" (voce E.III)

Nel seguito si riporta la descrizione della Voce E – "Altri Crediti":

Tabella 9 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Altri crediti paese	6.250	8.941
Crediti per interessi compensativi su indennizzi da recuperare	21.171	31.142
Crediti verso l'Erario	192.070	128.631
Attività per imposte anticipate	26.446	30.202
Crediti diversi	170.901	4.355.167
Altri Crediti (voce E.III)	416.838	4.554.084

La voce "Altri crediti Paese" si riferisce ai crediti acquistati da assicurati relativamente alla loro quota di scoperto e hanno caratteristiche analoghe, per tempi e condizioni di rimborso, ai crediti verso paesi esteri vantati direttamente da SACE. La voce "Crediti per interessi compensativi su indennizzi da recuperare" rappresenta il totale dovuto alla data del bilancio da paesi esteri a titolo di interessi previsti dagli accordi di ristrutturazione in essere.

La voce "Crediti verso l'Erario" accoglie per euro 182.520 mila gli acconti IRES e IRAP versati nell'esercizio e per euro 797 mila i crediti d'imposta richiesti a rimborso nei precedenti esercizi, maggiorati degli interessi maturati alla data del 31 dicembre 2025. Nella voce è altresì iscritto il credito per le ritenute d'acconto subite nell'esercizio e ammontanti ad euro 8.592 mila.

Le "Attività per imposte anticipate" per il cui dettaglio si rinvia alla tabella n. 30, si riferiscono a voci di conto economico che concorrono alla determinazione del reddito imponibile in esercizi diversi da quello nel quale sono contabilizzate. La voce è esposta al netto del riversamento a conto economico delle imposte anticipate stanziare nei precedenti periodi di imposta operato nell'esercizio per effetto del conseguimento di un reddito imponibile IRES ed IRAP. L'importo tiene conto dell'incremento dell'aliquota IRAP al 7,90% stabilito dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio per l'anno 2026) per le imprese di assicurazioni per i periodi di imposta 2026-2028

Il dettaglio è riportato nella sezione 21.7 della presente Nota Integrativa.

La voce "Crediti diversi" è così dettagliata:

Tabella 10 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso istituti previdenziali e assistenziali	3.502	3.577
Crediti per Depositi Cauzionali	961	1.086
Anticipo MEF per indennizzi in Coassicurazione	9.057	67.474
Crediti da operazioni di Marginazione	148.120	4.271.277
Altri Crediti diversi	9.262	11.752
Totale	170.901	4.355.167

La voce Crediti da operazioni di marginazione è relativa a *cash collateral* e subisce una riduzione rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel 2025 è stata iscritta nell'attivo la posizione creditoria netta verso le varie controparti derivanti dalla marginazione su derivati.

Sezione 6 - Voce F - Altri elementi dell'Attivo**6.1 - F.I. Variazioni nell'esercizio degli attivi ad utilizzo durevole incluso nella classe F.I**

Si riporta di seguito la variazioni dell'esercizio degli attivi ad utilizzo durevole

Tabella 11 - (€/000)

Descrizione	31/12/2024	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	31/12/2025
Mobili e macchine	1.483	1.020	655	1.848
Opere d'arte	48	-	-	48
Impianti e attrezzature strumentali	2.248	2.166	607	3.807
Totale	3.779	3.186	1.262	5.703

F.II Disponibilità liquide

I depositi presso gli Istituti di Credito ammontano ad euro 31.591.567 mila, di cui euro 39.830 mila si riferiscono a conti correnti in valuta. Tale voce comprende euro 31,3 miliardi versati dal MEF sul conto corrente intestato a SACE e acceso presso la Tesoreria Centrale (Banca d'Italia) e dedicato alla nuova operatività ex Decreto Liquidità che trova contropartita nella voce passività diverse. La consistenza della cassa al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 3 mila.

6.4 - F.IV. Dettaglio delle Attività diverse

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci che compongono la voce:

Tabella 12 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Attività da plusvalenze su contratti a termine in cambi	2.083	32.259
Crediti diversi Garanzia Italia e Green	8.080	10.246
Crediti verso società controllate per consolidato fiscale	10.404	4.409
Crediti verso coassicuratori per commissioni	248.671	202.783
Marginazione su operazioni finanziarie	9.207	9.889
Altri	2.247	0
Totale	280.693	259.586

La voce Crediti verso coassicuratori per commissioni è in crescita principalmente per effetto dei premi incassati in regime di coassicurazione con il MEF che ha visto un incremento nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 - Ratei e risconti attivi - voce G

Tabella 13 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Ratei per interessi su titoli di stato e obbligazionari	66.915	57.102
Ratei per interessi su investimenti finanziari diversi	28.779	30.615
Totale ratei per interessi	95.694	87.717
Altri risconti attivi	2.667	4.214
Totale ratei e risconti attivi	98.361	91.931

La voce relativa agli interessi su investimenti finanziari diversi riguarda gli interessi su *time deposit*, gli interessi sul deposito irregolare a favore di SACE Fct, gli interessi su titoli coperti da *Asset Swap* e *IRS* e gli interessi sulle quote degli O.I.C.R.

La voce "Altri risconti attivi" afferisce a quote di costi generali da attribuire ad esercizi successivi.

7.3 – Indicazione dei ratei e risconti pluriennali e, separatamente, di quelli con durata superiore ai cinque anni

Tra i risconti di durata pluriennale sono relativi a costi legati a contratti di servizi e fitti passivi, questi ultimi pari ad euro 324 mila. I risconti di durata superiore ai 5 anni sono pari ad euro 170 mila e riferibili a fitti passivi.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Sezione 8 - Patrimonio Netto – Voce A

Le variazioni intervenute nell'esercizio sulle voci in esame sono dettagliate nella tabella seguente:

Tabella 14

Descrizione - (€/000)	Capitale Sociale	Utili portati a nuovo	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva da Sovraprezzo di emissione	Utile d'esercizio	Totale
Saldi al 1° gennaio 2024	3.730.324	305.324	294.560	448.801	43.305	398.212	5.220.523
Riduzione del capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione dell'utile 2023:	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(264.695)	(264.695)
- Altre Destinazioni	-	66.174	19.911	47.433	-	(133.517)	-
Aumento del capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(371.497)	-	(143.301)	-	-	(514.799)
Rivalutazione Immobile Legge 2/2009	-	-	-	3.492	-	-	3.492
Rivalutazione crediti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2024	-	-	-	-	-	455.906	455.906
Saldi al 31.12.2024	3.730.324	(0)	314.470	356.424	43.305	455.906	4.900.427
Destinazione dell'utile 2024:	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	(405.613)	-	-	-	-	(405.613)
- Altre Destinazioni	-	405.613	22.795	27.497	-	(455.905)	-
Aumento del capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Riserve disponibili	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	(1.314)	-	-	(1.314)
Risultato di periodo	-	-	-	-	-	337.132	337.132
Saldi alla data di riferimento	3.730.324	(0)	337.265	382.607	43.305	337.132	4.830.631

Nel prospetto sono rappresentate analiticamente le voci di patrimonio netto secondo il loro grado di disponibilità e distribuibilità, come richiesto dall'art. 2427 n.7-bis del codice civile.

Tabella 15

Descrizione - (€/000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Capitale al 31.12.2025	3.730.323.610			
Riserve di capitali:				
Riserve Rivalutazione		A, B,C		
Riserva da sovrapprezzo di emissione	43.304.602	A,B,C al raggiungimento della riserva legale del limite di 1/5 del capitale sociale		
Riserve di utili:				
Riserva legale	337.265.297	B		
Altre Riserve	199.435.174	A, B	199.435.174	
Altre Riserve	183.170.983	A, B, C	183.170.983	142.418.548
Utili portati a nuovo	-	A, B, C	-	371.496.648
Totale	4.493.499.665		382.606.156	513.915.196
Quota non distribuibile			199.435.174	
Quota distribuibile			183.170.983	

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il Capitale sociale è composto da n. 1.053.428 di azioni per un valore nominale complessivo di euro 3.730.323.610, detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il valore nominale di ciascuna azione è pari ad euro 3.541,13.

Sezione 9 – Passività Subordinate

In data 30 gennaio 2015 SACE ha collocato presso investitori istituzionali, ai fini dell'ottimizzazione del capitale, una emissione obbligazionaria subordinata perpetua per euro 500 milioni, con una cedola annuale del 3.875% per i primi 10 anni e per gli anni successivi a partire dal 2025 una cedola pari a 5.511% in caso di mancato esercizio dell'opzione di richiamo esercitabile ogni anno da parte di Sace. I titoli possono essere richiamati

dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento della cedola. I titoli sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. SACE ha riacquistato nei precedenti esercizi le proprie obbligazioni per complessivi euro 6,5 milioni.

Sezione 10 – Riserve tecniche – voce C.I. (Allegato n. 13)

10.1 – Variazioni nell'esercizio delle componenti della Riserva premi- Voce C.I.1 – e delle componenti della Riserva sinistri – Voce C.I.2 dei rami danni (Allegato n. 13)

Tabella 16 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Riserva premi		
Riserva per frazioni di premio	2.288.277	2.489.097
Riserva per rischi in corso	634.054	583.083
Totale	2.922.331	3.072.180
Riserva sinistri		
Riserva per indennizzi e spese dirette	222.512	296.679
Riserva per spese di liquidazione	5.000	5.794
Riserva per sinistri tardivi	15.017	11.681
Totale	242.530	314.154

La riserva premi pari ad euro 2.922 milioni riflette principalmente le dinamiche di perdita attesa guidate dall'effetto di smontamento del portafoglio e dall'effetto cambio, compensato in parte dall'ingresso di nuove operazioni in portafoglio e dalla calibrazione dei parametri di default. La riserva sinistri rileva una significativa riduzione per effetto delle liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio parzialmente compensate dall'ingresso di nuovi sinistri.

La Riserva Sinistri è ritenuta congrua a coprire il potenziale costo dei sinistri non pagati, in tutto o in parte, alla chiusura dell'esercizio. Nella tabella che segue vengono esposti i valori del Lavoro Diretto e del Lavoro Indiretto:

Tabella 17 - (€/000)

	LD	LI	LD	LI
Descrizione	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024
Riserva premi				
Riserva per frazioni di premio	2.173.877	114.400	2.358.445	130.652
Riserva per rischi in corso	634.054		583.083	
Totale	2.807.931	114.400	2.941.528	130.652
Riserva sinistri				
Riserva per indennizzi e spese dirette	163.778	58.734	206.116	90.563
Riserva per spese di liquidazione	5.000		5.794	
Riserva per sinistri tardivi	15.017		11.681	
Totale	183.796	58.734	223.591	90.563

10.3 – Riserva di perequazione

La riserva di perequazione, pari ad euro 768.426 mila, è invariata rispetto all'esercizio precedente avendo raggiunto il 150 per cento dell'ammontare più elevato dei premi conservati del ramo credito nei cinque esercizi precedenti a quello di valutazione (art. 37 del D.Lgs. 209/2005 e art. 80 del D.Lgs. n.173/1997).

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce E

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nell'Allegato n. 15.

I Fondi per rischi ed oneri ammontano ad euro 44.133 mila; l'importo comprende euro 5.812 mila per imposte differite passive e per la restante parte "Altri accantonamenti" le cui componenti principali sono di seguito riepilogate:

- euro 13.006 mila riferiti ad accantonamenti per ricambio generazionale in parte imputabili al "Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e

riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza" istituito presso l'INPS, ai sensi del D.M. 17 gennaio 2014 n. 78459.

- euro 2.766 mila afferenti alle poste di contenzioso in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- euro 5.312 mila per accordi in corso di perfezionamento con assicurati;
- euro 873 mila per potenziali passività stimate verso assicurati, nei confronti dei quali non risulta ancora maturato il diritto ad ottenere tali somme;
- euro 97 mila accantonati per somme da assegnare ad assicurati a titolo di quote di spettanza;

Sezione 13 - Debiti ed altre passività - Voce G

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce G.I.).

Tabella 18 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Anticipi per premi	146	168
Depositi c/spese istruttoria	4	12
Debiti verso coassicuratori per interessi e fee	397	324
Altri debiti di ass.ne diretta	26.861	28.084
Debiti verso Assicurati voce G.I.3.	27.407	28.588

La voce "Altri debiti di assicurazione diretta" mila accoglie principalmente i debiti per quote di spettanza su recuperi dovute agli assicurati per le quote di scoperto sulle somme recuperate. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente ai recuperi dell'anno e all'adeguamento delle esposizioni in valuta diversa dall'euro, che ha generato differenze cambio positive con un effetto di riduzione del debito, oltre ai pagamenti effettuati.

Tabella 19 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti di riassicurazione attiva	25.610	13.342
Debiti di riassicurazione passiva	1.232.612	1.363.214
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione voce G.II.1.	1.258.222	1.376.556

La voce "Debiti di riassicurazione attiva" si riferisce sostanzialmente al debito verso coassicuratori per premi di riassicurazione attiva.

La voce "Debiti di riassicurazione passiva" si riferisce per euro 288.348 mila a debiti per premi ceduti, per euro 340.970 mila a debiti per indennizzi, per euro 642 mila a debiti per rimborso di provvigioni e per euro 602.652 mila al Debito verso il MEF per le Riserve tecniche trasferite per effetto del Decreto Liquidità e determinati secondo i criteri richiamati nella Premessa alla presente Nota integrativa.

13.2 – Debiti verso banche e istituti finanziari (voce G.IV)

La voce pari ad euro 230.655 mila (euro 192.663 mila al 31 dicembre 2024) si riferisce ad operazioni di *asset swap* poste in essere con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e altre controparti bancarie.

13.4 – Prestiti diversi e altri debiti finanziari (voce G.VI)

Il saldo della voce pari a euro 150.000 mila si riferisce ad operazioni di pronti contro termine poste in essere con controparti bancarie durante l'esercizio.

13.5 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

La Voce pari a euro 4.907 mila (euro 5.202 mila al 31 dicembre 2024) la cui variazione dell'esercizio del Trattamento di Fine Rapporto, riportata nell'Allegato n.15, accoglie l'accantonamento del periodo, al netto dei versamenti effettuati ai Fondi di Previdenza come previsto dalla riforma della previdenza complementare.

Altri debiti – voce G.VIII

Il dettaglio di tale voce è indicato nella tabella che segue:

Tabella 20 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per oneri tributari diversi	132.187	187.619
Verso Enti assistenziali e previdenziali	1.929	2.039
Debiti diversi	33.772	4.278.040
Totale	167.888	4.467.698

13.6 - Dettaglio dei debiti diversi - voce G.VIII.4

La voce “Debiti diversi” è rappresentata da marginazioni su operazioni finanziarie per euro 2.990 mila, da debiti verso fornitori per euro 14.467 mila a fronte di costi generali di amministrazione di competenza dell'esercizio, da costi del personale per euro 5.533 mila e da debiti verso società controllate per euro 8.613 mila relativi ai versamenti effettuati per gli acconti dovuti in relazione al consolidato fiscale. La voce subisce inoltre una riduzione rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel 2025 è stata iscritta nel passivo la posizione debitoria netta verso le varie controparti derivanti dalla marginazione su derivati.

L'importo di Euro 132.187 mila, riferito ai “Debiti per oneri tributari diversi” accoglie principalmente il debito verso l'erario dovuto da SACE e dalle sue controllate per le imposte di competenza del periodo 2025, complessivamente pari ad Euro 129.089 mila, nonché il debito per le ritenute operate su redditi di lavoro dipendenti e autonomo relativi al mese di dicembre versate nei primi mesi del 2026.

13.7 – Conti transitori passivi di riassicurazione –voce G.IX.1

I dati ricevuti dalle imprese cedenti sui valori reddituali provvisori di natura tecnica per l'esercizio in corso sono stati rinviati nel conto tecnico dell'esercizio successivo attraverso l'utilizzo dei conti transitori di riassicurazione.

13.8 – Passività diverse – voce G.IX.3

La voce “Passività diverse”, che ammonta complessivamente ad euro 32.848.372 mila, accoglie la contropartita del deposito acceso dal MEF sul conto corrente intestato a SACE presso la tesoreria centrale per euro 31,3 miliardi (iscritti nell'attivo patrimoniale nella voce “Altri elementi dell'attivo”), il debito su Garanzia Green per euro 125.302 mila, su operazioni in coassicurazione per euro 1.165.888 mila e le minusvalenze da valutazione sui contratti utilizzati con finalità di copertura degli attivi patrimoniali in valuta per euro 11.820 mila.

Sezione 14 – Ratei e risconti – voce H

Il dettaglio di tale voce è indicato nella tabella che segue:

Tabella 21 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Ratei passivi su interessi	24.142	16.981
Altri ratei e risconti	48.043	37.234
Totale Ratei e Risconti	72.184	54.215

14.1 - Composizione per tipologia degli altri ratei e risconti (voce H.3).

Il saldo della voce “Ratei passivi su interessi” si riferisce al rateo passivo sull'emissione obbligazionaria subordinata (V. Sezione n.9).

14.3 – Indicazione dei ratei e dei risconti pluriennali e separatamente di quelli con durata superiore ai cinque anni

La voce “Altri ratei e risconti” si riferisce principalmente alle commissioni su premi in coassicurazione pari ad euro 47.819 mila di durata pluriennale. Non risultano poste di durata superiore a 5 anni.

Sezione 15 – Attività e passività relative a imprese partecipate

Nell'Allegato n. 16 viene fornito il dettaglio delle attività e delle passività relative ad imprese del gruppo.

Sezione 16 – Crediti e debiti**16.1 – Esigibilità dei crediti e dei debiti**

Dei crediti di cui alle voci C ed E dell'attivo, euro 2.399.814 mila sono esigibili oltre l'esercizio successivo, mentre euro 2.318.950 mila oltre i 5 cinque anni successivi. I debiti di cui alle voci F e G del passivo che hanno scadenza oltre l'esercizio successivo, sono pari ad euro 130.741 mila.

Sezione 17 – Garanzie, impegni ed altri conti d'ordine – Voci I, II, III e IV

Il dettaglio dei conti d'ordine viene fornito nell'Allegato n. 17.

17.1 – Composizione degli impegni

Gli impegni ammontano complessivamente ad euro 3.754.048 mila e si riferiscono per euro 1.930.048 mila a contratti a termine e per euro 1.824.000 mila ad operazioni di asset swap e IRS. I contratti negoziati sono stati stipulati con istituti finanziari di primario livello.

L'effetto delle operazioni in cambi sulle posizioni in valuta regolate in corso di anno presenta un saldo negativo di euro 139.030 mila e quello relativo alle valutazioni ai cambi di fine esercizio delle poste in divisa estera e dei derivati in essere presenta un saldo positivo di euro 174.615 mila.

Il dettaglio analitico di tali componenti è riportato nella Sezione 22 della presente Nota Integrativa cui si fa rinvio.

17.1 Il dettaglio delle Garanzie prestate e ricevute nonché degli Impegni è riportato nell'Allegato n.17.

17.4 Distinzione, per categoria di ente depositario, dei titoli depositati presso terzi con specificazione di quelli relativi ad imprese del gruppo.

17.6 Il prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati è riportato nell'Allegato n. 18.

Conto Economico

Sezione 18 - Informazioni sul conto tecnico dei Rami danni

18.1 – Premi lordi contabilizzati

I premi lordi dell'esercizio ammontano ad euro 282.474 mila (euro 221.543 mila al 31 dicembre 2024) di cui euro 9.147 mila riferibili a esercizi precedenti. I premi lordi sono in aumento principalmente per l'operatività Archimede ed al Rilievo Strategico domestico. I premi di nuova produzione sono pari ad euro 138 milioni. Come richiesto dalla normativa di riferimento (Cfr Legge n. 80/2005, art.11, p.5), si specifica che le Garanzie per l'Internazionalizzazione hanno determinato premi lordi pari ad euro 117 mila e sinistri per euro 1.086 mila.

I premi ceduti al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 87.537 mila (euro 136.780 mila al 31 dicembre 2024) di cui euro 79.191 mila riferiti alla Convenzione di riassicurazione con il MEF.

18.2 - La distinzione dei premi per Lavoro Diretto, Lavoro Indiretto, Portafoglio Italia e Portafoglio Estero viene sintetizzata nell'Allegato n. 19.

18.3 – Specificazioni delle ragioni del trasferimento di quote dell'utile degli investimenti dal conto non tecnico e indicazione della base applicata per il calcolo – Voce I.2

Ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 173/97 e in considerazione del saldo positivo dell'utile finanziario, si è determinata la quota da trasferire al conto tecnico per l'ammontare di euro 40.033 mila.

18.4 – Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in Riassicurazione – Voce I.3

La voce pari ad euro 192.589 mila riguarda prevalentemente proventi tecnici rivenienti dalla gestione dei contratti assicurativi per euro 2.723 mila, commissioni su premi di coassicurazione per euro 157.170 mila e commissioni su operatività Green per euro 9.451 mila, il rimborso dei costi di gestione sulle operazioni perfezionate riferite a Garanzia Italia per euro 12.944 mila, alle spese per operatività CAT NAT per euro 514 mila, al DL energia per euro 6 mila, all'operatività Archimede per euro 9.270 mila ed alla riassicurazione di crediti commerciali a breve termine per euro 28 mila.

18.5 - Oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in Riassicurazione

Tabella 22
(€/000)

Descrizione	LD 31/12/2025	LI 31/12/2025	Totale 31/12/2025	LD 31/12/2024	LI 31/12/2024	Totale 31/12/2024
Sinistri pagati relativi all'esercizio in corso	(72.104)	(30.777)	(102.880)	(364.654)	(41.865)	(406.519)
Sinistri pagati relativi ad esercizi precedenti	(15.406)	(37.482)	(52.887)	(76.956)	(36.908)	(113.864)
Costi di amministrazione gestione sinistri	(5.023)	0	(5.023)	(6.259)	0	(6.259)
Indennizzi quote a carico riassicuratori	123.280	0	123.280	424.184	0	424.184
Variazione dei recuperi	54.012	65.655	119.667	237.681	36.674	274.355
Variazione dei recuperi quote a carico dei riassicuratori	(82.094)	0	(82.094)	(182.735)	0	(182.735)
Variazione riserva sinistri	39.795	31.829	71.624	430.157	16.469	446.626
Variazione riserva sinistri quote a carico dei riassicuratori	(62.289)	0	(62.289)	(401.177)	0	(401.177)
Totale Oneri netti relativi ai sinistri	(19.828)	29.226	9.397	60.241	(25.630)	34.611

La Variazione dei recuperi positiva e pari ad euro 37.573 mila comprende incassi da paesi esteri per euro 97.940 mila. I maggiori incassi sono imputabili ad Iraq per euro 12.261 mila, ad Arabia Saudita per euro 5.350 mila, a controparti irlandesi per euro 55.810 mila ed a controparti italiane per euro 9.139 mila.

I sinistri a carico dei riassicuratori ammontano ad euro 123.280 mila di cui euro 106.830 mila si riferiscono alla Convenzione di riassicurazione con il MEF.

18.7 – Ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni in riassicurazione - Voce I.6

I ristorni, caratterizzati dai rimborsi di premio al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano ad euro 339 mila (euro 2.137 mila al 31 dicembre dell'esercizio precedente).

Spese di gestione - Voce I.7

Il dettaglio di tale voce è indicato nella tabella che segue:

Tabella 23 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Provvigioni di incasso e da acquisizione	209	87
Altre spese di acquisizione	30.190	40.983
Altre spese di amministrazione	69.791	75.039
Provvigioni e partecipazioni agli utili (I.7.f)	(9.632)	(10.632)
Spese di gestione	90.558	105.476

Le “Altre spese di acquisizione” comprendono le provvigioni di riassicurazione ed i costi generali distinti tra costi del personale per euro 18.813 mila e altri costi generali di amministrazione per euro 11.378 mila. Le “Altre spese di amministrazione” comprendono i costi generali distinti tra costi del personale per euro 38.051 mila, altri costi generali di amministrazione per euro 30.669 mila, ammortamenti di beni strumentali euro 1.070 mila. Nell'Allegato n. 32 si evidenziano le spese del personale, la descrizione delle voci di imputazione, la consistenza media del personale nell'esercizio, il numero ed i compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci.

La voce “Provvigioni e partecipazioni agli utili” ricevute dai riassicuratori presenta un saldo pari ad euro 9.632 mila riferiti quasi esclusivamente alle provvigioni relative alla Convenzione stipulata con il MEF

18.8 - Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in Riassicurazione – Voce I.8

La voce in argomento, pari ad euro 6.061 mila, riguarda principalmente annullamenti tecnici di premi per effetto della risoluzione dei contratti assicurativi di cui euro 3.524 mila riferiti a polizze in coassicurazione.

18.9 - Variazione della Riserva di Perequazione - Voce I.9

La Riserva di perequazione non ha registrato variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo e risultato del conto non tecnico

Nell'Allegato n. 25 si fornisce la sintesi del conto tecnico per singolo ramo.

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico (III)

21.1 – Dettaglio dei proventi da investimenti dei Rami danni – Voce III.3 (Allegato n. 21)

I proventi da investimenti sono sintetizzati nella tabella seguente:

Tabella 24 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Proventi derivanti da azioni e quote	256	225
Proventi derivanti da altri investimenti	279.623	389.313
Riprese di valore sugli investimenti	38.369	59.818
Profitti sul realizzo di investimenti	124.920	145.000
Totale	443.168	594.356

I “Proventi derivanti da altri investimenti” includono principalmente euro 163.755 mila per interessi su titoli di Stato e obbligazionari (di cui euro 32.686 mila si riferiscono all'effetto negativo dell'adeguamento ai cambi di fine periodo dei titoli in divisa estera), euro 30.372 mila per interessi su *time deposit* e depositi irregolari con SACE Fct e euro 53.691 mila per interessi attivi e proventi su titoli coperti da asset swap e IRS.

La voce “Riprese di valore sugli investimenti” comprende le riprese di valore delle partecipazioni in SACE Fct, SACE BT, SACE SRV, SACE DO BRASIL e SACHA AL-ARBIA Business Services e ATIDI African Trade & Investment Development Insurance per euro 32.282 mila, le plusvalenze da valutazioni dei contratti a termine per

euro 2.083 mila e le riprese di valore calcolate su titoli del comparto circolante in conformità ai principi contabili italiani per euro 215 mila.

La voce “Profitti sul realizzo di investimenti” si compone di euro 112.028 mila relativi a profitti su contratti a termine ed euro 12.892 mila per profitti su vendite di titoli. La composizione delle singole voci è fornita nell'Allegato n. 21.

21.2 – Dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari dei Rami danni – Voce III.5 (Allegato n. 23)

Gli oneri patrimoniali e finanziari sono sintetizzati nella tabella seguente:

Tabella 25 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri	48.418	77.487
Rettifiche di valore sugli investimenti	14.643	18.298
Perdite sul realizzo di investimenti	222.221	50.965
Totale	285.281	146.749

La voce “Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri” comprende principalmente le commissioni di gestione degli investimenti per euro 1.822 mila, gli interessi passivi su titoli coperti da asset swap e IRS per euro 43.039 mila e gli oneri per la gestione dell'immobile per euro 903 mila.

La voce “Rettifiche di valore sugli investimenti” si riferisce alle valutazioni dei contratti a termine per euro 11.820 mila, alle riduzioni di valore calcolate sui titoli del comparto circolante in conformità ai principi contabili italiani (euro 2.142 mila) e all'ammortamento dell'immobile (euro 681 mila).

La voce “Perdite sul realizzo di investimenti” include euro 213.662 mila relativi a perdite su contratti a termine e euro 8.559 mila su titoli compensate dalla valutazione positiva di fine periodo delle poste attive e passive iscritte in bilancio. La composizione delle singole voci è fornita nell'Allegato n. 23.

21.3 – Dettaglio degli Altri proventi – Voce III.7

Il dettaglio di tale voce è indicato nella tabella che segue:

Tabella 26 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Interessi compensativi su premi	795	2.095
Interessi compensativi su crediti	10.610	20.968
Interessi attivi e proventi diversi	5.854	10.608
Interessi attivi su crediti d'imposta	10	10
Plusvalenze su Altri Crediti	2.490	6.102
Utili su cambi da realizzo	2.143	18.409
Utilizzi fondi e insussistenze di passivo	1.177	386
Utili su cambi da valutazione	254.531	37.175
Ricavi per prestazioni v/società controllate	4.608	3.407
Totale	282.217	99.159

La voce “Interessi compensativi su crediti” rappresenta gli interessi maturati nel corso dell'esercizio sui crediti da surroga. Gli “Utili su cambi da realizzo” si riferiscono alle plusvalenze da cambi realizzate su operazioni in valuta. Le “plusvalenze su altri crediti” si riferiscono per euro 2.340 mila a plusvalenze su crediti per quote di spettanza degli assicurati acquistate e per euro 150 mila ad incassi di interessi compensativi.

Gli “utili su cambi da valutazione” includono il risultato della valutazione delle poste in divisa estera ai cambi di fine esercizio (per un maggior dettaglio si veda Sezione 22 della presente Nota Integrativa).

21.4 – Dettaglio degli Altri oneri - Voce III.8

Il dettaglio di tale voce è indicato nella tabella che segue:

Tabella 27 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamenti	943	1.168
Accantonamenti a fondi rischi	18.357	26.508
Perdite su cambio da realizzo	39.221	10.508
Perdite su cambio da valutazione	71.183	114.273
Svalutazione altri crediti	-	4
Altri oneri diversi	32.586	34.955
Totale	162.291	187.415

La voce “Perdite su cambio da valutazione” include il risultato della valutazione delle poste in divisa estera ai cambi di fine esercizio compensate dalle perdite da realizzo sui derivati per effetto della copertura di portafoglio (per un maggior dettaglio si veda Sezione 22 della presente Nota Integrativa).

La voce “Altri oneri diversi” si riferisce principalmente per euro 26.284 mila agli interessi maturati sul prestito obbligazionario emesso e per euro 1.787 mila agli interessi su recuperi di indennizzi in riassicurazione passiva.

I costi del personale sono complessivamente evidenziati nell’Allegato n. 32.

21.5 – Dettaglio dei proventi straordinari – Voce III.10

Tabella 28 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Plusvalenze da alienazione beni	1	0
Sopravvenienze attive diverse	3.411	2.288
Totale	3.412	2.288

La voce “Sopravvenienze attive” diverse si riferisce per euro 2.943 mila a costi generali non di competenza dell’esercizio e per euro 464 mila ad insussistenze di partite di natura tecnica.

21.6 – Dettaglio oneri straordinari – Voce III.11

Tabella 29 - (€/000)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Minusvalenze da alienazione beni mobili	18	13
Sopravvenienze passive diverse	830	2.427
Totale	848	2.440

La voce “sopravvenienze passive” accoglie prevalentemente la rettifica di costi generali non di competenza pari ad euro 857 mila.

1.7 – Dettaglio delle imposte sul reddito di esercizio e imposte differite – Voce III.14

La voce è complessivamente pari ad euro 122.442 mila così determinata:

- a) euro 103.255 mila corrispondenti all'IRES di competenza dell'esercizio;
- b) euro 15.430 mila corrispondenti all'IRAP di competenza dell'esercizio;
- c) euro 3.757 mila corrispondenti alla variazione netta delle imposte differite iscritte in bilancio e riferite per euro 8.163 mila al riversamento al conto economico delle imposte anticipate IRES e IRAP stanziare nei precedenti esercizi, al netto di euro 4.406 mila corrispondenti all'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Le nuove imposte anticipate iscritte nell'esercizio sono state contabilizzate in virtù dell'esistenza della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permetterne il recupero. Per maggiori dettagli, si rinvia alle tabelle di seguito illustrate.

Le imposte correnti sono state determinate sulla base dell'aliquota in vigore pari al 24% per l'IRES e al 6,82% per l'IRAP. La variazione di conto economico delle imposte anticipate tiene conto dell'incremento dell'aliquota IRAP al 7,90% stabilito dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio per l'anno 2026) per le imprese di assicurazioni per i periodi di imposta 2026-2028.

La formazione delle imposte anticipate e differite viene illustrata nelle tabelle che seguono.

Tabella 30 - (€/000)

IRAP	Saldo iniziale		Utilizzo 2025		Variazioni dell'esercizio		Saldo finale	
Tipologia delle differenze temporanee	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte
Con imputazione a conto economico								
<u>Differenze che originano attività per imposte anticipate</u>								
Ammortamento quota di rivalutazione immobile	1.194	82					1.194	82
Svalutazione crediti per premi	59	4	0	0			59	4
Altre Svalutazioni			0	0				
Totali	1.253	86	0	0	0	0	1.253	86
IRES	Saldo iniziale		Utilizzo 2025		Variazioni dell'esercizio		Saldo finale	
Tipologia delle differenze temporanee	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	imposta
Con imputazione a conto economico								
<u>Differenze che originano attività per imposte anticipate</u>								
Riserva sinistri	65.656	15.758	(12.186)	(2.925)	0	0	53.470	12.833
Svalutazione crediti per premi	59	14	0	0	0	0	59	14
Fondo passività potenziali	33.294	7.990	(16.280)	(3.907)	18.357	4.406	35.371	8.489
Ammortamento quota di rivalutazione immobile	1.326	318	0	0	0	0	1.326	318
Minus valutazione azioni quotate	25.152	6.036	(5.547)	(1.331)	0	0	19.605	4.705
Totali	125.487	30.116	(34.013)	(8.163)	18.357	4.406	109.831	26.359
<u>Differenze che originano passività per imposte differite</u>								
Utili e plus da valutazione cambi	0	0	0	0	0	0	0	0
Con imputazione a patrimonio netto								
Asset swap	25.946	6.227	(25.946)	(6.227)	24.218	5.812	24.218	5.812
Totali	211.561	6.227	0	(6.227)	25.946	5.812	24.218	5.812
<u>Differenze escluse dalla determinazione delle imposte anticipate</u>								
Svalutazioni crediti da surroga r. politico	11.288						0	
Svalutazioni crediti da surroga r. commerciale	10.042						4.873	
Svalutazioni altri crediti area tecnica	0						0	
Totale imposte anticipate da differenze temporanee		30.202		(8.163)		4.406		26.445
Totale imposte differite da differenze temporanee		6.227		(6.227)		5.812		5.812

Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

Le informazioni relative ai rapporti con imprese del gruppo sono fornite in dettaglio nell'Allegato n. 30. Le informazioni relative alla distribuzione per area geografica (Italia, Stati UE, Stati extra UE) dei premi contabilizzati del Lavoro Diretto sono fornite nell'Allegato n. 31.

La distribuzione dei costi del personale tra Portafoglio Italiano ed Estero è riportata nell'Allegato n. 32.

L'effetto delle operazioni in cambi sulle posizioni in valuta regolate in corso di anno, presenta un saldo negativo di euro 139.030 mila, l'effetto relativo alle valutazioni ai cambi di fine esercizio dei contratti in essere e delle poste in divisa estera presenta un saldo positivo di euro 174.615 mila, come dimostrato nella tabella che segue:

Tabella 31 - (€/000)

	31/12/2025	31/12/2024
DA REALIZZO		
Minusvalenze su contratti a termine e negoziazioni	(213.662)	(44.941)
Plusvalenze su contratti a termine e negoziazioni	112.028	107.565
Proventi su derivati		0
Oneri su derivati		0
Risultato netto da realizzo (A)	(101.634)	62.624
Utili cambio da realizzo	2.406	20.412
Perdite cambio da realizzo	(39.802)	(10.905)
Risultato netto su cambi da realizzo (B)	(37.396)	9.507
Risultato realizzato (A+B)	(139.030)	72.131
DA VALUTAZIONE		
Minusvalenze da valutazione contratti a termine e derivati	(11.820)	(9.067)
Plusvalenze da valutazione contratti a termine e derivati	2.083	32.259
Risultato netto da valutazione (C)	(9.737)	23.192
Utili cambio valutazione riserve tecniche	115.713	50.044
Perdite cambio valutazione riserve tecniche	(82.023)	(67.502)
Utili cambio da valutazione crediti e debiti	254.501	31.926
Perdite cambio da valutazione crediti e debiti	(69.597)	(113.443)
Utili cambio da valutazione disponibilità liquide	30	5.249
Perdite cambio da valutazione disponibilità liquide	(1.586)	(830)
Perdita su cambio titoli portafoglio immobilizzato	(32.686)	9.468
Risultato netto su cambi da valutazione (D)	184.352	(85.088)
Risultato delle valutazioni (C+D)	174.615	(61.896)
Risultato della gestione in cambi	35.585	10.235

PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI

▪ Elementi Patrimoniali di cui alle Voci A.I - A.X dello Stato Patrimoniale

Il Patrimonio Netto di SACE S.p.A. ammonta al 31 dicembre 2025 ad euro 4.830.632 mila (euro 4.900.427 mila nel 2024). Gli elementi che compongono il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 sono i seguenti:

- capitale sociale pari ad euro 3.730.324 mila;
- riserva da sovrapprezzo di emissione pari ad euro 43.305 mila;
- riserva legale pari ad euro 337.265 mila;
- altre riserve pari ad euro 382.606 mila;
- utile dell'esercizio pari ad euro 337.132 mila.

▪ Compensi degli amministratori con deleghe:

Tenuto conto delle funzioni/deleghe rispettivamente attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione, sono state riconosciute le seguenti componenti retributive annue in favore degli stessi:

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Emolumenti annuali mandato 2025-2027
Compenso fisso ex art. 2389, comma 1, cod. civ.	40.000
Compenso fisso ex art. 2389, comma 3, cod. civ.	200.000

La componente fissa della remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione si articola in un emolumento correlato alla carica (ex art. 2389, 1° comma, Cod. Civ.) e in un emolumento in ragione delle deleghe conferite (ex art. 2389, 3° comma, Cod. Civ.).

Amministratore Delegato¹⁸	Emolumenti annuali mandato 2025-2027
Compenso fisso ex art. 2389, comma 1, cod. civ.	25.000
Compenso fisso ex art. 2389, comma 3, cod. civ.	100.000
Componente variabile di breve termine (c.d. <i>MBO</i>) (quota annua)	50.000

La componente fissa della remunerazione attiene al ruolo strategico ricoperto per la Società e si articola in: a) un emolumento correlato alla carica (ex art. 2389, 1° comma, Cod. Civ.); b) un emolumento in ragione delle deleghe conferite (ex art. 2389, 3° comma, Cod. Civ.).

Componente variabile di breve termine

In ragione delle deleghe conferite, è stata inoltre determinata in favore dell'Amministratore Delegato una componente variabile annuale (c.d. *MBO – Management By Objectives*), che verrà corrisposta in funzione del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi assegnati per l'anno di riferimento.

¹⁸ Gli emolumenti annuali complessivamente riconoscibili al Dr. Michele Pignotti, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, sono pari ad euro 625.000, in caso di raggiungimento del 100% degli obiettivi annuali assegnati.

Rendiconto Finanziario

(€/000)	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	459.574	625.155
Variazione di elementi non monetari	22.724	(220.810)
Variazione della riserva premi danni	41.818	(30.188)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	(9.336)	(45.449)
Variazione degli accantonamenti	(17.180)	(26.122)
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(37.606)	(69.904)
Altre Variazioni	45.027	(49.147)
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	192.842	576.315
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	88.549	173.879
Variazione di altri crediti e debiti	104.293	402.436
Imposte pagate	(122.442)	(169.249)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	552.698	811.411
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(302)	(400)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti finanziari	(257.586)	107.106
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	821	7.023
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(257.066)	113.729
Aumento + / - Rimborso di capitale sociale	0	0
Riserve di capitale	0	3.492
Rivalutazione degli immobili	0	0
Distribuzione dei dividendi	(406.928)	(779.494)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	25.819	(29.549)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(381.108)	(805.551)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(85.477)	119.588
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	384.753	265.163
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(85.478)	119.589
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	299.275	384.753

Il rendiconto finanziario è stato predisposto senza tenere conto delle somme giacenti sul conto corrente di Tesoreria Centrale intestato a SACE e relative al Fondo istituito dall'art.1 comma 14 del Decreto Liquidità, di importo pari ad euro 31,3 miliardi e della corrispondente contropartita iscritta tra le passività diverse.

▪ **Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale**

Ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, i corrispettivi per la revisione contabile svolta nell'esercizio 2025 spettanti alla Deloitte & Touche S.p.A., sono complessivamente pari a euro 151 mila netto Iva.

▪ **Direzione e coordinamento della Società (art. 2497 bis cc)**

Il capitale sociale di SACE S.p.A. è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

▪ **Rapporti con le parti correlate (art. 2427, co.22-bis cc)**

Nell'ambito dell'attività operativa, SACE S.p.A. ha posto in essere con le società partecipate operazioni che non hanno mai rivestito caratteristiche di estraneità alla conduzione degli affari tipici. Tutte le operazioni intragruppo sono effettuate a valori di mercato. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 1.7 della relazione sulla gestione.

▪ **Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 2017**

Tra i vari interventi in ambito sociale, SACE, ha sostenuto le associazioni Centro ELIS, che promuove formazione professionale, inclusione lavorativa e opportunità educative per giovani e persone in condizioni di fragilità e Retake ETS, realtà di volontariato civico dedicata alla rigenerazione urbana e alla promozione del senso di comunità attraverso la cura condivisa degli spazi pubblici, per complessivi euro 31 mila.

▪ **Fatti di rilievo dei primi mesi del 2026**

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-quater, c.c., con riferimento alla natura, descrizione ed all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda al paragrafo "Informazioni sulla gestione" della Relazione sulla gestione.

▪ **Garanzia Italia, Garanzia Italia D.L. Energia, Crediti commerciali art.35, Crediti commerciali D.L. Energia e Green New Deal, Archimede**

Le commissioni relative ad operazioni perfezionate su Garanzia Italia al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 12,9 milioni; quelle relative all'operatività Archimede sono pari a euro 9,27 milioni e all'operatività Green sono pari ad euro 9,45 milioni.

Di seguito si riepilogano i saldi delle singole operatività.

Garanzia Italia

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
F.II Disponibilità liquide	23.554	23.771
E.I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	20	37
E.III Altri crediti		
Passivo		
G.I Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		
G VII Altre passività	(23.561)	(23.734)
Conto Economico		
I.3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	13	23
I.7 b Spese di gestione		

Garanzia GI DL Energia

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
F.II Disponibilità liquide	900	900
E.II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		
E.III Altri crediti		
Passivo		
G.I Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	(900)	(900)
G VII Altre passività		
Conto Economico		
I.3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione		
I.7 b Spese di gestione		

Garanzia Crediti commerciali DL Energia

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
F.II Disponibilità liquide	5.000	5.000
E.I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		
E.III Altri crediti		
Passivo		
G.I Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		
G VII Altre passività	(5.000)	(5.000)
Conto Economico		
I.3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione		

Garanzia Green New Deal

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
F.II Disponibilità liquide	37	26
E.I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	117	128
E.III Altri crediti		
Passivo		
G VII Altre passività	(153)	(136)
H. Ratei e risconti passivi		
Conto Economico		
I.3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	9	27
I.7 b Spese di gestione		

Garanzia Archimede

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
F.II Disponibilità liquide	32	5
E.I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		
E.III Altri crediti	206	29
Passivo		
G.I Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		
G VII Altre passività	(228)	(25)
Conto Economico		
I.3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	9	8
I.7 b Spese di gestione		

Garanzia Crediti commerciali art.35

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
F.II Disponibilità liquide	1.913	1.914
E.II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		
E.III Altri crediti		
Passivo		
G.I Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione		
G VII Altre passività	(1.913)	(1.914)
Conto Economico		
I.3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione		
I.7 b Spese di gestione		

Proposta di destinazione dell'utile

Si propone di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari ad euro 337.132.072 come segue:

Euro	16.856.604	alla "Riserva Legale" in conformità a quanto disposto dall'art. 2430 c.c.
Euro	206.897.092	alle "Altre Riserve", relativi per euro 174.615.071 all'utile netto su cambi da valutazione (ex art. 2426, n.8-bis c.c.) e per euro 32.282.021 alla rivalutazione del valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto (ex art. 2426, c.1, n.4 c.c.).
Euro	113.378.376	in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli azionisti.

Roma, 25 marzo 2026

per il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Michele Pignotti

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Michele Pignotti (**)

I Sindaci

Giovanni De Summa

Roberto Giacomini

Francesca Metri

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Allegati alla nota integrativa ex D.Lgs 173/97

N.	DESCRIZIONI
1	Stato patrimoniale Gestione Danni
3	Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita
4	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)
5	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)
6	Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate
7	Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote
8	Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi
9	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi
10	Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)
13	Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni
15	Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)
16	Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate
17	Dettaglio delle classi I, II, III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"
18	Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati
19	Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni
21	Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)
23	Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)
25	Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano
26	Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni - Portafoglio italiano
29	Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - Portafoglio estero
30	Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate
31	Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto
32	Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

Società

SACE S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto E. 3.730.323.610 Versato E. 3.730.323.610

Sede in Roma - Piazza Polj, 37/42

Registro delle Imprese Roma Iscrizione N. 142046/99

Allegati alla Nota integrativa

Esercizio **2025**

(Valore in migliaia di Euro)

Nota integrativa - Allegato 1

Società SACE S.p.A.Esercizio 2025

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			1	0
di cui capitale richiamato	2	0		
B. ATTIVI IMMATERIALI				
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	4	0		
2. Altre spese di acquisizione	6	0		
3. Costi di impianto e di ampliamento	7	138		
4. Avviamento	8	0		
5. Altri costi pluriennali	9	654	10	791
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	57.399		
2. Immobili ad uso di terzi	12	145		
3. Altri immobili	13	0		
4. Altri diritti reali	14	0		
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	0	16	57.544
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate				
1. Azioni e quote di imprese:				
a) controllanti	17	0		
b) controllate	18	240.614		
c) consociate	19	0		
d) collegate	20	14.019		
e) altre	21		22	254.633
2. Obbligazioni emesse da imprese:				
a) controllanti	23	0		
b) controllate	24	0		
c) consociate	25	0		
d) collegate	26	0		
e) altre	27	0	28	0
3. Finanziamenti ad imprese:				
a) controllanti	29	0		
b) controllate	30	0		
c) consociate	31	0		
d) collegate	32	0		
e) altre	33	0	34	0
			35	254.633
da riportare				791

Pag. 1

Valori dell'esercizio precedente

				valori consolidati precedenti	
				181	0
	182	0			
	184	0			
	186	0			
	187	186			
	188	0			
	189	1.339		190	1.525
	191	57.765			
	192	159			
	193	0			
	194	0			
	195	0	196	57.923	
197	0				
198	211.136				
199	0				
200	13.132				
201		202	224.268		
203	0				
204	0				
205	0				
206	0				
207	0	208	0		
209	0				
210	0				
211	0				
212	0				
213	0	214	0	215	224.268
	da riportare				1.525

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

					riporto		791
C.	INVESTIMENTI (segue)						
III	- Altri investimenti finanziari						
	1. Azioni e quote						
	a) Azioni quotate	36	11.556				
	b) Azioni non quotate	37	0				
	c) Quote	38	0	39	11.556		
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	860.895		
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
	a) quotati	41	6.133.171				
	b) non quotati	42	4.841				
	c) obbligazioni convertibili	43	0	44	6.138.012		
	4. Finanziamenti						
	a) prestiti con garanzia reale	45	358				
	b) prestiti su polizze	46	0				
	c) altri prestiti	47	0	48	358		
	5. Quote in investimenti comuni			49	0		
	6. Depositi presso enti creditizi			50	1.055.000		
	7. Investimenti finanziari diversi			51	156.269	52	8.222.089
IV	- Depositi presso imprese cedenti					53	23
						54	8.534.289
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI						
	I - RAMI DANNI						
	1. Riserva premi			58	1.944.550		
	2. Riserva sinistri			59	112.662		
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			60	0		
	4. Altre riserve tecniche			61	0	62	2.057.212
					da riportare		10.592.293

Valori dell'esercizio precedente					
		riporto		1.525	
216	7.766				
217	0				
218	0	219	7.766		
		220	459.388		
221	5.997.055				
222	0				
223	0	224	5.997.055		
225	464				
226	0				
227	0	228	464		
		229	0		
		230	1.485.639		
		231	6.269	232	7.956.581
				233	22
				234	8.238.794
		238	2.215.166		
		239	174.951		
		240	0		
		241	0	242	2.390.117
		da riportare		10.630.435	

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

				riporto		valori dell'esercizio				
						10.592.293				
E.	CREDITI									
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:									
	1. Assicurati									
	a) per premi dell'esercizio	71	462.721							
	b) per premi degli es. precedenti	72	6.608	73	469.328					
	2. Intermediari di assicurazione			74	0					
	3. Compagnie conti correnti			75	0					
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	208.062	77	677.391			
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:									
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	398.339					
	2. Intermediari di riassicurazione			79	0	80	398.339			
III	- Altri crediti						81	416.838	82	1.492.567
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO									
I	- Attivi materiali e scorte:									
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	1.848					
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	0					
	3. Impianti e attrezzature			85	3.807					
	4. Scorte e beni diversi			86	48	87	5.703			
II	- Disponibilità liquide									
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	31.591.567					
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	3	90	31.591.570			
III	- Azioni o quote proprie						91	0		
IV	- Altre attività									
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	0					
	2. Attività diverse			93	280.693	94	280.693	95	31.877.966	
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita			901	0					
G.	RA' RATEI E RISCONTI									
	1. Per interessi					96	95.694			
	2. Per canoni di locazione					97	0			
	3. Altri ratei e risconti					98	2.667	99	98.361	
TOTALE ATTIVO								100	44.061.187	

Pag. 3

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		10.630.435
251	248.672		
252	2.554	253	251.226
		254	0
		255	0
		256	248.097
		257	499.324
		258	484.422
		259	0
		260	484.422
		261	4.554.084
		262	5.537.830
		263	1.483
		264	0
		265	2.248
		266	48
		267	3.779
		268	31.857.724
		269	3
		270	31.857.728
		271	0
		272	0
		273	259.586
		274	259.586
		275	32.121.093
		903	0
		276	87.717
		277	0
		278	4.214
		279	91.931
		280	48.381.289

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

			Valori dell'esercizio
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101 3.730.324	
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102 43.305	
III	- Riserve di rivalutazione	103 0	
IV	- Riserva legale	104 337.265	
V	- Riserve statutarie	105 0	
VI	- Riserve per azioni della controllante	106 0	
VII	- Altre riserve	107 382.606	
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108 0	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109 337.132	
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401 0	110 4.830.632
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			111 493.500
C. RISERVE TECNICHE			
I	- RAMI DANNI		
1.	Riserva premi	112 2.922.330	
2.	Riserva sinistri	113 242.530	
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114 0	
4.	Altre riserve tecniche	115 0	
5.	Riserve di perequazione	116 768.426	117 3.933.287
da riportare			9.257.419

Valori dell'esercizio precedente		
	281	3.730.324
	282	43.305
	283	0
	284	314.470
	285	0
	286	0
	287	356.423
	288	0
	289	455.906
	501	0
	290	4.900.427
	291	493.500
292	3.072.179	
293	314.154	
294	0	
295	0	
296	768.426	297 4.154.760
da riportare		9.548.687

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

		riporto			9.257.419
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI				
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	0		
2.	Fondi per imposte	129	5.812		
3.	Altri accantonamenti	130	38.321	131	44.133
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132	0
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1.	Intermediari di assicurazione	133	0		
2.	Compagnie conti correnti	134	0		
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	27.407		
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	0	137	27.407
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	1.258.222		
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0	140	1.258.222
III	- Prestiti obbligazionari			141	0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	230.655
V	- Debiti con garanzia reale			143	0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	150.000
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	4.907
VIII	- Altri debiti				
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	0		
2.	Per oneri tributari diversi	147	132.187		
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	1.928		
4.	Debiti diversi	149	33.772	150	167.888
IX	- Altre passività				
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0		
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	0		
3.	Passività diverse	153	32.848.371	154	32.848.371
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita	902	0	155	34.687.451
		da riportare			43.989.003

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		9.548.687
		308	0
		309	6.227
		310	36.760
		311	42.988
		312	0
	313	0	
	314	0	
	315	28.588	
	316	0	317 28.588
	318	1.376.556	
	319	0	320 1.376.556
		321	0
		322	192.663
		323	0
		324	0
		325	5.202
	326	0	
	327	187.619	
	328	2.038	
	329	4.278.040	330 4.467.698
	331	0	
	332	0	
	333	32.664.692	334 32.664.692
	904	0	335 38.735.399
	da riportare		48.327.074

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		43.989.003
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	24.142	
2. Per canoni di locazione	157	223	
3. Altri ratei e risconti	158	47.819	159 72.184
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160	44.061.187

		Valori dell'esercizio precedente	
riporto			48.327.074
	336	16.981	
	337	69	
	338	37.165	339 54.215
			340 48.381.289

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita**

		Gestione danni	Gestione vita	Totale
Risultato del conto tecnico	1	219.229	21	41 219.229
Proventi da investimenti	+	2 443.168		42 443.168
Oneri patrimoniali e finanziari	-	3 285.281		43 285.281
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+		24	44 0
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	-	5 40.033		45 40.033
Risultato intermedio di gestione	6	337.083	26	46 337.083
Altri proventi	+	7 282.218	27	47 282.218
Altri oneri	-	8 162.291	28	48 162.291
Proventi straordinari	+	9 3.412	29	49 3.412
Oneri straordinari	-	10 848	30	50 848
Risultato prima delle imposte	11	459.574	31	51 459.574
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	12 122.442	32	52 122.442
Risultato di esercizio	13	337.132	33	53 337.132

Società SACE S.p.A.Esercizio 2025**Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)**

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1 22.068	31 72.313
Incrementi nell'esercizio	+	2 210	32 302
per: acquisti o aumenti		3 210	33 302
riprese di valore		4 -	34 -
rivalutazioni		5 -	35 -
altre variazioni		6 -	36 -
Decrementi nell'esercizio	-	7 -	37 -
per: vendite o diminuzioni		8	38 -
svalutazioni durature		9 -	39 -
altre variazioni		10	40 -
Esistenze finali lorde (a)		11 22.279	41 72.615
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	12 20.544	42 14.389
Incrementi nell'esercizio	+	13 943	43 681
per: quota di ammortamento dell'esercizio		14 943	44 681
altre variazioni		15 -	45 -
Decrementi nell'esercizio	-	16 -	46 -
per: riduzioni per alienazioni		17 -	47 -
altre variazioni		18 -	48 -
Esistenze finali ammortamenti (b) (*)		19 21.488	49 15.071
Valore di bilancio (a - b)		20 791	50 57.544
Valore corrente		21	51 119.000
Rivalutazioni totali		22 -	52 -
Svalutazioni totali		23 -	53 -

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)**

		Azioni e quote C.II.1	Obbligazioni C.II.2	Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+	1 224.268	21 0	41 0
Incrementi nell'esercizio:	+	2 32.282	22 0	42 0
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni		3 0	23	43
riprese di valore		4 32.282	24	44
rivalutazioni		5		
altre variazioni		6 0	26 0	46
Decrementi nell'esercizio:	-	7 1.917	27 0	47 0
per: vendite o rimborsi		8 0	28	48
svalutazioni		9 0	29	49
altre variazioni		10 1.917	30	50
Valore di bilancio		11 254.633	31 0	51 0
Valore corrente		12 254.633	32	52 0
Rivalutazioni totali		13 0		
Svalutazioni totali		14 0	34	54 0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61 0
Obbligazioni non quotate	62
Valore di bilancio	63 0
di cui obbligazioni convertibili	64

Società SACE S.p.A.

Esercizio 2025

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord.	Tipo	Quot.o non quot.	Attività svolta	Denominazione e sede sociale	Valuta	Capitale sociale		Patrimonio netto (**)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (**)	Quota posseduta (5)		
						Importo	Numero azioni/ quote			Diretta	Indiretta	Totale
	(1)	(2)	(3)			(4)		(4)	(4)	%	%	%
1	b	NQ	1	Sace BT S.p.A	euro	56.539	56.539	101.315	16.969	100		100
2	b	NQ	2	Sace Fct S.p.A	euro	50.000	50.000	133.300	12.311	100		100
3	d	NQ	1	ATIDI (African Trade & Investment Development Insurance)	usd	457.400	4.574	791.554	59.518	2,19		2,19
4	b	NQ	1	SACE Do Brasil	R\$	8.022	6.147	283	128	100		100
5	b	NQ	8	SACE SRV S.r.l.	euro	100	100	5.431	1.520	100		100
6	b	NQ	1	SACE ARABIA LLC	riyal	400	1	285	194	100		100

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per (**)

- (1) Tipo

a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre
- (3) Attività svolta

1 = Compagnia di Assicurazione
2 = Società finanziaria
3 = Istituto di credito
4 = Società immobiliare
5 = Società fiduciaria
6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento
7 = Consorzio
8 = Impresa industriale
9 = Altra società o ente
- (4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Nota integrativa - Allegato 7

Società SACE S.p.A.

Esercizio 2025

Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio			Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
				Per acquisti		Altri incrementi	Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
				Quantità	Valore		Quantità	Valore					
1	b	D	Sace BT S.p.A			16.969			-	56.539	101.315	154.300	101.315
2	b	D	Sace Fct S.p.A			12.326			-	50.000	133.300	50.000	133.300
3	d	D	ATIDI (African Trade Insurance Developement Agency)			1.171			283	4.574	14.019	6.886	14.019
4	b	D	SACE Do Brasil			128			-	6.147	283	11	283
5	b	D	SACE SRV S.r.l.			1.506			1.634	100	5.431	5.000	5.431
6	b	D	SACE ARABIA LLC			182				1	285	101	285
			Totali C.II.1								254.633	216.298	254.633
	a		Società controllanti										
	b		Società controllate								240.614	209.412	240.614
	c		Società consociate										
	d		Società collegate								14.019	6.886	14.019
	e		Altre										
			Totale D.I										
			Totale D.II										

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate

(3) Indicare:

- D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
 - V per gli investimenti assegnati alla gestione vit;
 - V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
 - V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
- Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Nota integrativa - Allegato 8

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025**

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	1 -	21 -	41 11.556	61 17.761	81 11.556	101 17.761
a) azioni quotate	2 -	22 -	42 11.556	62 17.761	82 11.556	102 17.761
b) azioni non quotate	3 -	23 -	43 -	63 -	83 -	103 -
c) quote	4 -	24 -	44 -	64 -	84 -	104 -
2. Quote di fondi comuni di investimento	5 840.950	25 872.238	45 19.946	65 25.298	85 860.895	105 897.536
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	6 2.948.109	26 2.674.534	46 3.189.903	66 3.204.656	86 6.138.012	106 5.879.189
a1) titoli di Stato quotati	7 1.923.476	27 1.467.102	47 1.857.237	67 1.857.571	87 3.780.714	107 3.324.673
a2) altri titoli quotati	8 1.024.633	28 1.207.431	48 1.327.824	68 1.342.244	88 2.352.458	108 2.549.675
b1) titoli di Stato non quotati	9 -	29 -	49 -	69 -	89 -	109 -
b2) altri titoli non quotati	10 -	30 -	50 4.841	70 4.841	90 4.841	110 4.841
c) obbligazioni convertibili	11 -	31 -	51 -	71 -	91 -	111 -
5. Quote in investimenti comuni	12 -	32 -	52 -	72 -	92 -	112 -
7. Investimenti finanziari diversi	13 -	33 -	53 156.269	73 156.269	93 156.269	113 156.269

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	121 -	141 -	161 -	181 -	201 -	221 -
a) azioni quotate	122 -	142 -	162 -	182 -	202 -	222 -
b) azioni non quotate	123 -	143 -	163 -	183 -	203 -	223 -
c) quote	124 -	144 -	164 -	184 -	204 -	224 -
2. Quote di fondi comuni di investimento	125 -	145 -	165 -	185 -	205 -	225 -
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	126 -	146 -	166 -	186 -	206 -	226 -
a1) titoli di Stato quotati	127 -	147 -	167 -	187 -	207 -	227 -
a2) altri titoli quotati	128 -	148 -	168 -	188 -	208 -	228 -
b1) titoli di Stato non quotati	129 -	149 -	169 -	189 -	209 -	229 -
b2) altri titoli non quotati	130 -	150 -	170 -	190 -	210 -	230 -
c) obbligazioni convertibili	131 -	151 -	171 -	191 -	211 -	231 -
5. Quote in investimenti comuni	132 -	152 -	172 -	192 -	212 -	232 -
7. Investimenti finanziari diversi	133 -	153 -	173 -	193 -	213 -	233 -

Nota integrativa - Allegato 9

Società **SACE S.p.A.**

Esercizio 2025

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

		Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	+	1 0	21 0	41 3.410.777	81 -	101 6.269
Incrementi nell'esercizio:	+	2 0	22 0	42 245.271	82 -	102 150.000
per: acquisti		3 0	23 0	43 223.864	83 -	103
riprese di valore		4 0	24 0	44 -	84 -	104
trasferimenti dal portafoglio non durevole		5 0	25 0	45 -	85 -	105 -
altre variazioni		6 0	26 0	46 21.407	86 -	106 150.000
Decrementi nell'esercizio:	-	7 0	27 0	47 707.939	87 -	107 -
per: vendite		8 0	28 0	48	88 -	108
svalutazioni		9 0	29 0	49 -	89 -	109
trasferimenti al portafoglio non durevole		10 0	30 0	50 -	90 -	110 -
altre variazioni		11 0	31 0	51 707.939	91 -	111
Valore di bilancio		12 0	32 0	52 2.948.109	92 -	112 156.269
Valore corrente		13 0	33 0	53 2.674.534	93 -	113 156.269

Nota integrativa - Allegato 10

Esercizio 2025Società **SACE S.p.A.****Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)**

		Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali	+	1 464	21 1.485.639
Incrementi nell'esercizio:	+	2 0	22 14.694.585
per: erogazioni		3 0	23 14.694.585
riprese di valore		4 0	24
altre variazioni		5	25
Decrementi nell'esercizio:	-	6 106	26 15.125.224
per: rimborsi		7 106	27 15.125.224
svalutazioni		8	28
altre variazioni		9	29
Valore di bilancio		10 358	30 1.055.000

Nota integrativa - Allegato 13

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni**

Tipologia	Esercizio		Esercizio precedente		Variazione
Riserva premi:					
Riserva per frazioni di premi	1	2.288.277	11	2.489.097	21 - 200.820
Riserva per rischi in corso	2	634.054	12	583.083	22 50.971
Valore di bilancio	3	2.922.331	13	3.072.180	23 - 149.849
Riserva sinistri:					
Riserva per risarcimenti e spese dirette	4	222.512	14	296.679	24 - 74.167
Riserva per spese di liquidazione	5	5.000	15	5.794	25 - 794
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati ..	6	15.017	16	11.681	26 3.336
Valore di bilancio	7	242.529	17	314.154	27 - 71.625

Nota integrativa - Allegato 15

Società **SACE S.p.A.**

Esercizio **2025**

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	+	1	11	21	31
Accantonamenti dell'esercizio	+	2	12	22	32
Altre variazioni in aumento	+	3	13	23	33
Utilizzazioni dell'esercizio	-	4	14	24	34
Altre variazioni in diminuzione	-	5	15	25	35
Valore di bilancio		6	16	26	36
		0	5.812	38.321	4.907

Società **SACE S.p.A.**

Esercizio **2025**

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	1	2209.502	3	412.849	5	6222.351
Obbligazioni	70	8	9	10	11	120
Finanziamenti	13	14	15	16	17	180
Quote in investimenti comuni	19	20	21	22	23	240
Depositi presso enti creditizi	25	26	27	28	29	300
Investimenti finanziari diversi	31	32605.000	33	34	35	36605.000
Depositi presso imprese cedenti	37	38	39	40	41	4221
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	43	44	45	46	47	480
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	49	50	51	52	53	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	55	560	57	58	59	600
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	61204.898	620	63	64	65	66204.898
Altri crediti	673.132	686.061	69	70	71	729.192
Depositi bancari e o/c postali	73	74	75	76	77	780
Attività diverse	79143.586	802.359	81	82	83	84145.945
Totale	85351.616	86822.943	87	8812.849	890	901.187.408
di cui attività subordinate	910	92	93	94	950	960

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate	970	98	99-	1000	1010	1020
Depositi ricevuti da riassicuratori	1030	104	105-	1060	1070	1080
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109132	1100	111-	1120	1130	114132
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1151.096.761	1169	117-	1180	1190	1201.096.770
Debiti verso banche e istituti finanziari	1210	122	123-	1240	1250	1260
Debiti con garanzia reale	1270	128	129-	1300	1310	1320
Altri prestiti e altri debiti finanziari	1330	1340	135-	1360	1370	1380
Debiti diversi	1390	1406.554	141-	1420	1430	1446.555
Passività diverse	14532.475.754	146	147-	1480	1490	15032.475.754
Totale	15133.572.647	1526.563	153-	1540	1550	15633.579.210

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Dettaglio delle classi I, II, III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"**

	Esercizio	Esercizio precedente
I. Garanzie prestate:		
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1 31	
b) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	2 0 32	0
c) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	3 0 33	0
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	4 34	
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	5 35	
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi	6 36	
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	7 37	
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	8 38	
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi	9 0 39	0
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	10 0 40	0
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	11 0 41	0
Totale	12 0 42	0
II. Garanzie ricevute:		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	13 0 43	0
b) da terzi	14 1.711 44	1.928
Totale	15 1.711 45	1.928
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	16 0 46	0
b) da terzi	17 0 47	0
Totale	18 0 48	0
IV. Impegni:		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita	19 0 49	0
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto	20 0 50	0
c) altri impegni	21 3.754.048 51	3.273.495
Totale	22 3.754.048 52	3.273.495
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	23 0 53	0
VI. Titoli depositati presso terzi	24 6.961.115 54	6.883.663
Totale	25 6.961.115 55	6.883.663

Società **SACE S.p.A.**

Esercizio 2025

Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati		Esercizio				Esercizio precedente			
		Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita	
		(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
Futures:	su azioni	1	101	21	-	41	141	61	161
	su obbligazioni	2	102	22	-	42	142	62	162
	su valute	3	103	23	123	43	143	63	163
	su tassi	4	104	24	124	44	144	64	164
	altri	5	105	25	125	45	145	65	165
Opzioni:	su azioni	6	106	26	-	46	146	66	166
	su obbligazioni	7	107	27	127	47	147	67	167
	su valute	8	108	28	-	48	148	68	168
	su tassi	9	109	29	129	49	149	69	169
	altri	10	110	30	130	50	150	70	170
Swaps:	su valute	11	111	31	131	51	151	71	171
	su tassi	12	112	32	1.824.000	52		72	1.784.000
	altri	13	113	33	133	53	153	73	173
Altre operazioni		14	114	34	1.930.048	54	154	74	1.489.495
Totale		15	115	35	3.754.048	55	155	75	3.273.495

Note: - Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società.

Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confliscano elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine.

Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo di contratto (stesso contenuto, scadenza, attivo sottostante, ecc.)

- Il valore da attribuire ai contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali è il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

- I contratti che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente tra i contratti su valute.

I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione l'acquisto o la vendita del tasso fisso.

(1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025**

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infortuni e malattia (rami 1 e 2)	1	2	3	4	5
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	6	7	8	9	10
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	11	12	13	14	15
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	16	17	18	19	20
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	21	22	23	24	25
R.C. generale (ramo 13)	26	27	28	29	30
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	31	32	33	34	35
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	36	37	38	39	40
Tutela giudiziaria (ramo 17)	41	42	43	44	45
Assistenza (ramo 18)	46	47	48	49	50
Totale assicurazioni dirette	51	52	53	54	55
Assicurazioni indirette	56	57	58	59	60
Totale portafoglio italiano	61	62	63	64	65
Portafoglio estero	66	67	68	69	70
Totale generale	71	72	73	74	75

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)**

		Gestione danni	Gestione vita	Totale
Proventi derivanti da azioni e quote:				
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1	41	81	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2	256	82	256
Totale	3	256	83	256
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4	139	84	139
Proventi derivanti da altri investimenti:				
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5	0	85	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	6	5.626	86	5.626
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7	0	87	0
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8	165.896	88	165.896
Interessi su finanziamenti	9	11	89	11
Proventi su quote di investimenti comuni	10	25.608	90	25.608
Interessi su depositi presso enti creditizi	11	24.747	91	24.747
Proventi su investimenti finanziari diversi	12	57.597	92	57.597
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13		93	0
Totale	14	279.484	94	279.484
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:				
Terreni e fabbricati	15	55	95	
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	32.282	96	32.282
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17		97	
Altre azioni e quote	18	3.789	98	3.789
Altre obbligazioni	19	215	99	215
Altri investimenti finanziari	20	2.083	100	2.083
Totale	21	38.369	101	38.369
Profitti sul realizzo degli investimenti:				
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22	62	102	
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23	63	103	
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	24	64	104	
Profitti su altre azioni e quote	25	565	105	565
Profitti su altre obbligazioni	26	12.328	106	12.328
Profitti su altri investimenti finanziari	27	112.028	107	112.028
Totale	28	124.920	108	124.920
TOTALE GENERALE	29	443.168	109	443.168

Nota integrativa - Allegato 23

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)**

	Gestione danni		Gestione vita		Totale
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri					
Oneri inerenti azioni e quote	1	31	0	61	
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2	903	32	0	903
Oneri inerenti obbligazioni	3	847	33	0	847
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4		34	0	64
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5		35	0	65
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6	46.667	36	0	46.667
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	7		37	0	67
Totale	8	48.418	38	0	48.418
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:					
Terreni e fabbricati	9		39	0	69
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10		40	0	70
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11		41	0	71
Altre azioni e quote	12	7	42	0	72
Altre obbligazioni	13	2.134	43	0	2.134
Altri investimenti finanziari	14	12.501	44	0	12.501
Totale	15	14.643	45	0	14.643
Perdite sul realizzo degli investimenti					
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	16		46	0	76
Perdite su azioni e quote	17		47	0	77
Perdite su obbligazioni	18	8.559	48	0	8.559
Perdite su altri investimenti finanziari	19	213.662	49	0	213.662
Totale	20	222.221	50	0	222.221
TOTALE GENERALE	21	285.281	51	0	285.281

Società SACE S.p.A.

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano

Esercizio 2025

		Codice ramo <u>01</u> Infortuni (denominazione)	Codice ramo <u>02</u> Malattie (denominazione)	Codice ramo <u>03</u> Corpi di veicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo <u>04</u> Corpi di veicoli ferroviari (denominazione)	Codice ramo <u>05</u> Corpi di veicoli aerei (denominazione)	Codice ramo <u>06</u> Corpi di veicoli marittimi (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione							
Premi contabilizzati	+	1 0	1 -	1 0	1 0	1 0	1 0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 0	2 -	2 0	2 0	2 0	2 0
Oneri relativi ai sinistri	-	3 0	3 -	3 0	3 0	3 0	3 0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 -	4 0	4 0	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 0	5 -	5 0	5 0	5 0	5 0
Spese di gestione	-	6 0	6 -	6 0	6 0	6 0	6 0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7 0	7 -	7 0	7 0	7 0	7 0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8 0	8 -	8 0	8 0	8 0	8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9 0	9 -	9 0	9 0	9 0	9 0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 0	10 -	10 0	10 0	10 0	10 0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11 0	11 -	11 0	11 0	11 0	11 0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12 0	12 -	12 0	12 0	12 0	12 0
		Codice ramo <u>07</u> Merci trasportate (denominazione)	Codice ramo <u>08</u> Incendio ed elementi naturali (denominazione)	Codice ramo <u>09</u> Altri danni ai beni (denominazione)	Codice ramo <u>10</u> R.C. autoveicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo <u>11</u> R.C. aeromobili (denominazione)	Codice ramo <u>12</u> R.C. veicoli marittimi (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione							
Premi contabilizzati	+	1 0	1 -	1 0	1 0	1 0	1 0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 0	2 -	2 0	2 0	2 0	2 0
Oneri relativi ai sinistri	-	3 0	3 -	3 0	3 0	3 0	3 0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 -	4 0	4 0	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 0	5 -	5 0	5 0	5 0	5 0
Spese di gestione	-	6 0	6 -	6 0	6 0	6 0	6 0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7 0	7 -	7 0	7 0	7 0	7 0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8 0	8 -	8 0	8 0	8 0	8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9 0	9 -	9 0	9 0	9 0	9 0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 0	10 -	10 0	10 0	10 0	10 0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11 0	11 -	11 0	11 0	11 0	11 0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12 0	12 -	12 0	12 0	12 0	12 0
		Codice ramo <u>13</u> R.C. generale (denominazione)	Codice ramo <u>14</u> Credito (denominazione)	Codice ramo <u>15</u> Cauzione (denominazione)	Codice ramo <u>16</u> Perdite pecuniarie (denominazione)	Codice ramo <u>17</u> Tutela giudiziarla (denominazione)	Codice ramo <u>18</u> Assistenza (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione							
Premi contabilizzati	+	1 270.291	1 8.716	1 0	1 0	1 0	1 0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 4.174	2 4.174	2 0	2 0	2 0	2 0
Oneri relativi ai sinistri	-	3 (2.668,5)	3 (86)	3 0	3 0	3 0	3 0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 0	4 0	4 0	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 0	5 180.362	5 5.816	5 0	5 0	5 0
Spese di gestione	-	6 (96.857,9)	6 (3.123)	6 0	6 0	6 0	6 0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7 0	7 480.550	7 15.496	7 0	7 0	7 0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8 0	8 (369.614,8)	8 0	8 0	8 0	8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9 0	9 50.493	9 1.628	9 0	9 0	9 0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 0	10 0	10 0	10 0	10 0	10 0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11 0	11 38.309	11 1.235	11 0	11 0	11 0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12 0	12 199.737	12 18.360	12 0	12 0	12 0

Nota integrativa - Allegato 26

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025**

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3,00	Rischi retroceduti 4,00	
Premi contabilizzati	1 279.007	11 (87.537)	21 3.425	31 -	41 194.895
Variazione della riserva premi (+ o -)	2 133.597	12 (270.616)	22 16.053	32 -	42 (120.966)
Oneri relativi ai sinistri	3 (2.755)	13 (21.103)	23 32.849	33 -	43 8.992
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	4	14	24	34 -	44
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	5 186.178	15 10	25	35 -	45 186.188
Spese di gestione	6 (99.981)	16 9.632	26 (206)	36 -	46 (90.556)
Saldo tecnico (+ o -)	7 496.046	17 (369.615)	27 52.121	37 -	47 178.552
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	8				48
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico ..	9 39.544		29		49 39.544
Risultato del conto tecnico (+ o -)	10 535.591	20 (369.615)	30 52.121	40 -	50 218.097

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero****Sezione I: Assicurazioni danni**

		Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione		
Premi contabilizzati	1	
Variazione della riserva premi (+ o -)	- 2	
Oneri relativi ai sinistri	- 3	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	- 4	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	5	
Spese di gestione	- 6	
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	7	
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	8	
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	9	644
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	10	-
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	11	489
Risultato del conto tecnico (+ o -)	12	1.132

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione		
Premi contabilizzati	+ 1	
Oneri relativi ai sinistri	- 2	
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -) (2)	- 3	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	
Spese di gestione	- 5	
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (3)	6	
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -)	7	
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	8	
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	9	
Risultato del conto tecnico (+ o -)	10	

(1) Tale voce comprende oltre alla variazione delle "Altre riserve tecniche" anche la variazione della "Riserva per partecipazione agli utili e ristorni"

(2) La voce "riserve tecniche diverse" comprende, tra l'altro, le "altre riserve tecniche" e le "riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione".

(3) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Società SACE S.p.A.

Esercizio 2025

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

		Controllanti		Controllate		Consociate		Collegate		Altre		Totale
Proventi da investimenti												
Proventi da terreni e fabbricati	1	0	2	80	3	0	4	0	5	0	6	80
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	7	0	8	-	9	0	10	0	11	0	12	0
Proventi su obbligazioni	13	0	14	-	15	0	16	0	17	0	18	0
Interessi su finanziamenti	19	0	20	-	21	0	22	0	23	0	24	0
Proventi su altri investimenti finanziari	25	0	26	5.835	27	0	28	0	29	0	30	5.835
Interessi su depositi presso imprese cedenti	31	0	32	1	33	0	34	0	35	0	36	1
Totale	37	0	38	5.916	39	0	40	0	41	0	42	5.916
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43	0	44	-	45	0	46	0	47	0	48	0
Altri proventi												
Interessi su crediti	49	0	50	-	51	0	52	0	53	0	54	0
Recuperi di spese e oneri amministrativi	55	0	56	-	57	0	58	0	59	0	60	0
Altri proventi e recuperi	61	0	62	7.528	63	0	64	0	65	0	66	7.528
Totale	67	0	68	7.528	69	0	70	0	71	0	72	7.528
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	73	0	74	-	75	0	76	0	77	0	78	0
Proventi straordinari	79	0	80	0	81	0	82	0	83	0	84	0
TOTALE GENERALE	85	0	86	13.444	87	0	88	0	89	0	90	13.444

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

II: Oneri

		Controllanti		Controllate		Collegate		Consociate		Altre		Totale
Oneri di gestione degli investimenti e												
interessi passivi:												
Oneri inerenti gli investimenti	91	0	92	-	93	0	94	0	95	0	96	0
Interessi su passività subordinate	97	0	98	99	100	0	101	0	102	0	103	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	103	0	104	105	106	0	107	0	108	0	109	0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109	0	110	111	112	0	113	0	114	0	115	0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115	0	116	117	118	0	119	0	120	0	121	0
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	121	0	122	123	124	0	125	0	126	0	127	0
Interessi su debiti con garanzia reale	127	0	128	129	130	0	131	0	132	0	133	0
Interessi su altri debiti	133	0	134	135	136	0	137	0	138	0	139	0
Perdite su crediti	139	0	140	141	142	0	143	0	144	0	145	0
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	145	0	146	147	148	0	149	0	150	0	151	0
Oneri diversi	151	0	152	153	154	0	155	0	156	0	157	0
Totale	157	0	158	-	159	0	160	0	161	0	162	0
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	163	0	164	-	165	0	166	0	167	0	168	0
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)	169	0	170	-	171	0	172	0	173	0	174	0
Oneri straordinari	175	0	176	100	177	0	178	0	179	0	180	100
TOTALE GENERALE	181	0	182	100	183	0	184	0	185	0	186	100

(*) Con riferimento alla controparte nell'operazione

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto**

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	1 279.007	5 0	11 0	15 0	21 279.007	25 0
in altri Stati dell'Unione Europea	2 -	6 0	12 0	16 0	22 -	26 0
in Stati terzi	3 -	7 0	13 0	17 0	23 -	27 0
Totale	4 279.007	0	14 0	18 0	24 279.007	28 0

Società **SACE S.p.A.**Esercizio **2025****Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci****I: Spese per il personale**

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:			
Portafoglio italiano:			
- Retribuzioni	1 37.999 31	0 61	37.999
- Contributi sociali	2 11.516 32	0 62	11.516
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	3 5.100 33	0 63	5.100
- Spese varie inerenti al personale	4 10.122 34	0 64	10.122
Totale	5 64.737 35	0 65	64.737
Portafoglio estero:			
- Retribuzioni	6 469 36	0 66	469
- Contributi sociali	7 142 37	0 67	142
- Spese varie inerenti al personale	8 125 38	0 68	125
Totale	9 737 39	0 69	737
Totale complessivo	10 65.474 40	0 70	65.474
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:			
Portafoglio italiano	11 7.309 41	0 71	7.309
Portafoglio estero	12 90 42	0 72	90
Totale	13 7.399 43	0 73	7.399
Totale spese per prestazioni di lavoro.....	14 72.873 44	0 74	72.873

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti	15 900 45	0 75	900
Oneri relativi ai sinistri	16 4.822 46	0 76	4.822
Altre spese di acquisizione	17 23.962 47	0 77	23.962
Altre spese di amministrazione	18 43.189 48	0 78	43.189
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	19 49 49	0 79	
.....	20 50 50	0 80	
Totale	21 72.873 51	0 81	72.873

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero
Dirigenti	91 37
Impiegati	92 584
Salariati	93
Altri	94
Totale	95 621

IV: Amministratori e sindaci

	Numero	Compensi spettanti
Amministratori	96 9 98	633
Sindaci	97 3 99	55

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Michele Pignotti (**)

I Sindaci

Giovanni De Summa

Roberto Giacomini

Francesca Metri

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 13 comma 10.8 dello Statuto di SACE S.p.A.

I sottoscritti Michele Pignotti in qualità di Amministratore Delegato e Chiara Maruccio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di SACE S.p.A., attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su un processo definito da SACE in coerenza con le metodologie generalmente riconosciute a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio d'esercizio al 31/12/2025:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - redatto in ossequio all'art.6 comma 22 del D.L. 269 del 30 settembre 2003, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, al D.Lgs. 173 del 26 maggio 1997 limitatamente alle disposizioni in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Società unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 25 marzo 2026



Michele Pignotti
Amministratore Delegato



Chiara Maruccio
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista di
SACE S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SACE S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della Riserva Premi

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Al 31 dicembre 2025 la Società ha iscritto alla voce C.I “Riserve Tecniche Rami Danni” del passivo dello stato patrimoniale un ammontare di riserva premi pari a complessivi euro 2.922 milioni (la “Riserva Premi”), che include la riserva per frazioni di premio e la riserva rischi in corso.

Come evidenziato dagli Amministratori nella “Parte A - Criteri di valutazione e di redazione del bilancio” della nota integrativa, la determinazione delle riserve tecniche ha richiesto l’impiego in misura rilevante di valutazioni soggettive al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili. A tal fine gli Amministratori hanno fatto riferimento all’esperienza storica, nonché ad altri fattori dagli stessi ritenuti ragionevoli per tali valutazioni sulla base delle informazioni disponibili.

Gli Amministratori riportano altresì nella nota integrativa nella “Parte A - Criteri di valutazione e di redazione del bilancio” i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione della Riserva Premi. In particolare, la riserva per frazioni di premio è determinata con il metodo del pro-rata temporis, applicato analiticamente per ciascuna polizza sulla base dei premi lordi. La riserva rischi in corso è stanziata per tenere conto della sinistrosità attesa in relazione ai contratti assicurativi in portafoglio perfezionati entro la data di chiusura dell’esercizio. Con particolare riferimento alla determinazione della riserva rischi in corso gli Amministratori evidenziano che la Società si è avvalsa di un procedimento empirico basato sulla stima della perdita attesa complessiva di portafoglio; tra i principali elementi presi in considerazione rientrano:

- le dinamiche osservate e attese del portafoglio perfezionato con attenzione particolare al profilo di rischio assunto, al livello di concentrazione per controparte e settore industriale;
- l’entità delle esposizioni in valute estere e le dinamiche osservate ed attese sui tassi di cambio;
- la lunghezza del run-off del portafoglio e le relative dinamiche osservate.

In considerazione della significatività dell’ammontare della Riserva Premi iscritta nel bilancio d’esercizio, della complessità dei modelli valutativi e dell’aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi necessarie per la stima della perdita attesa ai fini della determinazione della riserva rischi in corso, anche in ragione dell’attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la valutazione della Riserva Premi costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le principali procedure di revisione svolte, anche avvalendoci, ove ritenuto opportuno, del supporto di specialisti con competenze attuariali appartenenti al network Deloitte, sono state le seguenti:

- comprensione del processo di formazione della Riserva Premi e rilevazione e verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti sul processo di determinazione della suddetta riserva;
- esame della metodologia applicata dalla Direzione della Società nel calcolo della Riserva Premi e verifica della coerenza della stessa rispetto alla normativa interna;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e accuratezza dei portafogli polizze presi a riferimento e dei relativi dati di base utilizzati ai fini della determinazione della Riserva Premi;
- verifica della correttezza della riserva per frazioni di premio mediante il ricalcolo autonomo della stessa per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio;
- analisi di ragionevolezza della metodologia e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si è basata la stima della perdita attesa complessiva di portafoglio ai fini della determinazione della riserva rischi in corso, anche tenuto conto degli effetti connessi al contesto macroeconomico sulle variabili tecniche sottostanti lo sviluppo della metodologia di stima;
- verifica del calcolo della perdita attesa per una selezione di contratti attraverso l'applicazione di metodi semplificati al fine di valutare la ragionevolezza dei valori della riserva rischi in corso determinati dalla Direzione della Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le relative misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di SACE S.p.A. ci ha conferito in data 17 ottobre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di SACE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Roma, 13 aprile 2026

SACE S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025

Signor Azionista,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale di SACE S.p.A. ("SACE" o la "Società") ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile. La stessa è stata approvata collegialmente e viene depositata presso la sede della Società nel rispetto dei termini di cui all'art. 2429, terzo comma, del Codice Civile.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, l'Organo di controllo ha operato secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale in carica, analogamente al Consiglio di Amministrazione, è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 7 agosto 2025 per tre esercizi e, quindi, sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027. In occasione della riunione di insediamento del 4 settembre 2025, il Collegio Sindacale ha ricevuto un'informativa sui principali aspetti inerenti alla *governance* e agli ambiti di operatività di SACE, acquisendo copia della principale documentazione societaria, inclusiva, tra l'altro: i) dei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale in carica nell'ultimo triennio ii) dello Statuto Sociale; iii) delle Deleghe di poteri; iv) delle versioni vigenti di Organigramma e Funzionigramma; v) del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024; vi) del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001; vii) del Codice Etico; nonché viii) della Procedura sugli interessi degli amministratori. La continuità con il precedente Organo di controllo è stata garantita anche da uno scambio di informazioni con il Presidente del Collegio Sindacale in carica per il

triennio 2022-2024, che ha fornito un'informativa sulle attività poste in essere nel corso del precedente mandato e, in particolare, nel corso dell'ultimo anno.

Nel periodo di riferimento, tenuto conto che la revisione legale dei conti è di competenza e responsabilità del soggetto allo scopo incaricato, il Collegio Sindacale ha svolto la sua attività di vigilanza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2403 del Codice Civile, con la collaborazione delle Strutture preposte all'attività di revisione interna e controllo, nonché con il coinvolgimento dei Responsabili delle Strutture preposte alle varie materie oggetto di informativa.

Gli Amministratori di SACE in data 25 marzo 2026 hanno approvato il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, oltre alla Relazione sulla gestione, nel rispetto della normativa vigente in materia societaria, nonché di quella specifica per la particolare attività svolta da SACE.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo di controllo in carica per il precedente mandato ha tenuto, nel periodo gennaio-agosto 2025, n. 4 riunioni, come riportato nel relativo libro, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. A seguito del rinnovo degli organi sociali deliberato dall'Assemblea del 7 agosto u.s., il Collegio Sindacale in carica ha tenuto n. 4 riunioni. Ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ricevendo regolarmente dagli Amministratori e dai Dirigenti le informazioni sull'andamento della gestione e sulle operazioni maggiormente significative e rilevanti, al fine di verificare che gli atti deliberati o posti in essere fossero conformi alla Legge, allo statuto sociale, alle delibere assunte, rispettosi dei principi di corretta amministrazione, coerenti con la struttura e con le dimensioni della Società e la consistenza del suo patrimonio.

I rapporti con la Società e, per essa, con i suoi Amministratori, dipendenti e consulenti risultano ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati. Le

deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assistite da adeguate istruttorie e motivazioni.

Il Collegio Sindacale ha promosso e raccolto un sufficiente flusso di informazioni sul generale andamento della gestione, ricevendo informazioni, chiarimenti e precisazioni ai sensi dell'articolo 2381 del Codice Civile.

L'andamento della gestione risulta coerente con gli obiettivi sottoposti al Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo ha ricevuto periodici aggiornamenti sull'operatività aziendale, mediante la redazione di adeguata reportistica. Con particolare riferimento agli obiettivi dell'esercizio 2026, il Collegio Sindacale ha esaminato il *Budget* 2026, predisposto sulla base di una proiezione del risultato di chiusura dell'esercizio 2025 e della previsione per l'esercizio 2026 e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2025, al fine di garantire la continuità operativa sin dai primi mesi dell'esercizio 2026: al riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto che le previsioni degli obiettivi potranno essere oggetto di aggiornamento e, ove necessario, di riformulazione sulla base degli orientamenti strategici di futura adozione.

Ciò premesso, i principali temi analizzati dal Collegio Sindacale in carica hanno riguardato:

- l'esame del Piano di attività predisposto dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il bilancio d'esercizio e consolidato 2025;
- le attività poste in essere dalla funzione *Risk management*, anche con riferimento alla predisposizione del *Risk Appetite Framework* cumulato SACE-MEF e del *Risk Appetite Framework* di SACE;
- le attività della funzione *Internal Audit* che - sulla base di un apposito piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione - sono oggetto di *reportistica* annuale;

- la programmazione annuale dei lavori delle altre Funzioni di controllo e l'esame dell'esito delle verifiche periodiche effettuate e dei correttivi individuati;
- l'esame del perimetro operativo della Società e dei relativi impatti contabili;
- le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 che - sulla base del Piano di attività annuale sottoposto al Consiglio di Amministrazione - sono state oggetto di informativa in occasione della riunione consiliare del 25 marzo 2026;
- il lavoro svolto dalla Società di Revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. In particolare, ai sensi dell'art. 2409-*septies* del Codice Civile, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno provveduto ad un periodico scambio di informazioni utili alle attività di rispettiva competenza, pianificando incontri specifici di aggiornamento, da ultimo in data 24 marzo 2026 ai fini della verifica del processo di formazione del Bilancio 2025, anche con la partecipazione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, i quali hanno fatto presente che – sulla base delle attività svolte dall'Organismo nel corso del 2025 – non sono emerse particolari tematiche da portare all'attenzione del Collegio Sindacale con riferimento al processo di formazione del Bilancio.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, ha altresì vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 125/2024, con riferimento al processo di redazione su base consolidata ed ai contenuti della Rendicontazione di sostenibilità – inclusa nel bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2026 – senza rilevare elementi di non conformità e/o di violazione della normativa applicabile.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Il Collegio Sindacale prende atto che, dalle

informazioni ottenute e dall'esame della documentazione aziendale, è emerso un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alle esigenze dell'impresa. -

Le informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza sull'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, non hanno evidenziato inefficienze delle procedure adottate dalla Società. Il Modello è stato oggetto di aggiornamento nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2025, sia nella parte generale – per recepire le modifiche normative, di governance e operative intervenute – sia nella parte speciale, riformulata secondo un'impostazione per protocolli. Sono inoltre in corso attività di ulteriore aggiornamento, avviate nel febbraio 2026, per recepire le più recenti novità normative rilevanti ai sensi del Decreto. Non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso del periodo di competenza, il Collegio Sindacale ha reso i seguenti pareri formali: i) in data 4 settembre 2025, parere favorevole ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., in merito alla determinazione dei compensi annui del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con decorrenza 8 agosto 2025; ii) in data 4 settembre 2025, parere favorevole ai sensi dell'art. 13, comma 10.1 dello Statuto sociale, in merito alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione; iii) in data 11 novembre 2025, parere favorevole ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., in merito alla determinazione dei compensi annui dei componenti del Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate e del Comitato Nomine, Remunerazioni ed Etica aziendale, deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 28 ottobre 2025.

All'interno del Consiglio di Amministrazione le funzioni risultano distribuite in coerenza con le deleghe conferite.

In data odierna la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nel rispetto delle disposizioni sulla revisione legale recepite nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 135/2016. In particolare, la Società di Revisione: i) ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità con le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione; ii) ha rilasciato un giudizio di coerenza, dal quale risulta che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998, sono coerenti con il Bilancio di esercizio di SACE al 31 dicembre 2025 e sono redatte in conformità alle norme di legge; iii) con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha evidenziato di non aver nulla da riportare.

Sempre in data odierna la Società di Revisione ha inoltre trasmesso al Collegio Sindacale la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie, da sottoporre all'attenzione del Collegio Sindacale. In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio Sindacale provvederà a trasmettere la citata Relazione aggiuntiva all'Organo amministrativo, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 39/2010. La Società di revisione ha presentato altresì la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla

quale risulta che sono stati rispettati i principi in materia di etica e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della stessa società.

Il Collegio Sindacale ha esercitato la propria attività di vigilanza sull'impostazione generale del bilancio di esercizio, verificandone la conformità alle disposizioni di legge applicabili con riguardo ai criteri di formazione e alla struttura del documento contabile.

Nel medesimo ambito, il Collegio ha verificato il rispetto delle norme di legge disciplinanti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto, né promosso esposti, né denunce ai sensi degli artt. 2408 e 2409 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 25-octies D.Lgs. n. 14/2019, né ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi della medesima disposizione, né da parte di creditori pubblici ai sensi dell'art. 25-novies del medesimo decreto.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile.

Per quanto riguarda le operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, non risulta che siano state poste in essere operazioni di natura non ordinaria, ovvero non regolate a normali condizioni di mercato.

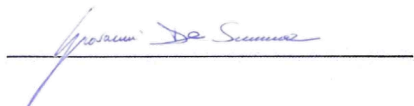
Sulla base di quanto precede, il Collegio Sindacale non esprime riserve all'approvazione del bilancio di esercizio, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 337.132.072, così articolata:

- quanto a Euro 16.856.604, pari al 5% dell'utile netto, alla riserva legale, in conformità con quanto disposto dall'art. 2430 del Codice Civile;
- quanto a Euro 206.897.092 alle "Altre Riserve", relativi per Euro 174.615.071 all'utile netto su cambi da valutazione (ex art. 2426, n.8-bis cod. civ.) e per Euro 32.282.021 alla rivalutazione del valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto (ex art. 2426, c.1, n.4 cod. civ.);
- quanto a Euro 113.378.376, in conformità con le deliberazioni che saranno assunte in Assemblea dall'azionista unico Ministero dell'economia e delle finanze.

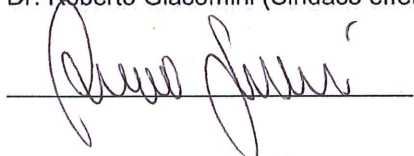
Roma, 13 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

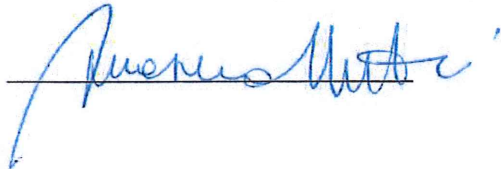
Dr. Giovanni De Summa (Presidente)



Dr. Roberto Giacomini (Sindaco effettivo)



Dr.ssa Francesca Metri (Sindaco effettivo)





SACE S.P.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

SACE S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Piazza Poli 37/42
Cap.Soc. Euro 3.730.323.610 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese Roma 05804521002 – R.E.A. 923591
Unico Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze

ORGANI SOCIALI¹

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Guglielmo PICCHI

Amministratore Delegato e Direttore Generale²

Michele PIGNOTTI

Consiglieri

Davide BERGAMI

Barbara Debra CONTINI

Leopoldo FACCIOOTTI

Paola NOCE

Fabio PAMMOLLI

Cristina SGUBIN

Silvia TOSSINI

Collegio Sindacale

Presidente

Giovanni DE SUMMA

Sindaci effettivi

Roberto GIACOMINI

Francesca METRI

Sindaci supplenti

Marco CANZANELLA

Giuliana TULINO

Delegato effettivo della Corte dei Conti ³

Antonio ATTANASIO

Società di revisione⁴

Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili⁵

Chiara MARUCCIO

¹ Organi sociali nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 7 agosto 2025 ed in carica per tre esercizi

² Nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale con delibera del C.d.A. dell'8 agosto 2025

³ Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SACE S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2024

⁴ Incarico attribuito per il periodo 2020-2028 con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 17 ottobre 2019

⁵ Nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili con delibera del C.d.A. dell'8 settembre 2025

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	5
2. LA STRATEGIA DEL GRUPPO SACE	9
3. INFORMAZIONI GESTIONALI	11
4. LA FORMAZIONE DEL RISULTATO CONSOLIDATO	18
5. LA GESTIONE DEI RISCHI	20
6. RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'	28
7. ALTRE INFORMAZIONI	120
8. PROSPETTIVE PER IL 2026	127
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	129
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVITA'	129
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	130
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	131
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – IMPORTI NETTI	132
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	133
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)	134
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO	135
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	152
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	179
ALTRE INFORMAZIONI	189

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto macroeconomico globale

Nel 2025 il contesto macroeconomico globale è stato caratterizzato da un clima di elevata incertezza, alimentata prevalentemente dalla instabilità della politica commerciale statunitense, e che ha raggiunto l'apice durante il cosiddetto "Liberation day" del 2 aprile, durante il quale sono stati annunciati – e poco dopo sospesi – significativi aumenti dei dazi applicati alle importazioni americane provenienti da un vasto numero di paesi. Nel corso dell'anno, gli Stati Uniti hanno poi raggiunto numerose intese commerciali, tra cui quelle con l'Unione europea e la Cina, in base alle quali le nuove tariffe doganali si sono attestate su livelli ben inferiori a quelli inizialmente annunciati. Nonostante l'attuale ripiegamento dell'indice di incertezza commerciale, resta tuttavia l'incognita sull'evoluzione di molti dei dazi imposti (dichiarati illegittimi da una recente sentenza della Corte suprema americana), nonché la possibilità di nuovi inasprimenti come leva negoziale da azionare in un quadro geopolitico sempre più competitivo, in una fase storica segnata dall'indebolimento delle istituzioni multilaterali.

Nonostante tali tensioni, l'economia mondiale ha mostrato una resilienza superiore alle attese, con una crescita del commercio mondiale di beni in volume prossima al 5%, spiegata in parte dall'effetto di front-loading delle importazioni degli USA per anticipare potenziali dazi elevati. Parallelamente, pur in presenza di un aumento delle barriere tariffarie americane, il livello effettivo dei dazi globali è rimasto relativamente contenuto nel confronto storico, e le catene del valore hanno dimostrato un'elevata capacità di adattamento, mantenendo gli scambi mondiali su livelli record. Tra i fattori trainanti figura, inoltre, il boom di investimenti in intelligenza artificiale, che ha sostenuto soprattutto le esportazioni di beni tecnologici dei paesi asiatici verso gli Stati Uniti, e in generale degli investimenti in infrastrutture, in un quadro di politiche fiscali e monetarie diffusamente accomodanti. In questa direzione, l'indice del volume della produzione industriale mondiale ha segnato +3,2% e, secondo le recenti stime di Oxford Economics, la crescita del Pil mondiale è stata pari a +3% per il 2025, in linea con il tasso registrato nel biennio precedente. Le economie avanzate hanno registrato una crescita pari a +1,9%, trainata dalla performance positiva degli USA (+2,2%) e dalla ripresa dell'Eurozona (+1,5%, quasi il doppio del 2024). La crescita del Pil aggregato per i paesi emergenti è stata rivista al rialzo più volte nel corso dell'anno, attestandosi a +4,4%, sostenuta dall'anticipo delle esportazioni, dalla resilienza degli investimenti e dalla debolezza del dollaro statunitense.

Il contenimento dei costi del trasporto marittimo e la relativa stabilizzazione delle materie prime energetiche hanno contribuito alla continua discesa dell'inflazione al consumo mondiale stimata in calo al 3,4% (in linea con la media storica del decennio 2010-19). Le minori pressioni inflative hanno permesso a numerose Banche Centrali di proseguire nel processo di normalizzazione della politica monetaria, con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. In particolare, la Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui depositi presso l'istituto centrale quattro volte nel primo semestre, portando al 2%, a fronte di un tasso di inflazione in linea con il target; la Federal Reserve americana ha ridotto il tasso di policy tra settembre e dicembre, portandolo nell'intervallo del 3,50% - 3,75%, in risposta a dati non favorevoli sul mercato del lavoro e sostenere dunque l'occupazione in un contesto di inflazione relativamente sotto controllo. Le condizioni finanziarie globali si sono mantenute accomodanti, favorendo flussi di capitale verso i mercati emergenti (sotto forma di investimenti di portafoglio).

Sul fronte degli investimenti diretti esteri (IDE), nel 2025 i flussi globali hanno registrato un incremento pari al 14%, raggiungendo complessivamente 1,6 trilioni di dollari, un risultato dovuto in larga parte alla crescita dei flussi transitati attraverso alcuni dei principali centri finanziari internazionali. Tale espansione, tuttavia, non è stata uniforme, poiché il miglioramento ha riguardato quasi esclusivamente le economie avanzate (+43%), mentre le economie in via di sviluppo hanno mostrato una lieve contrazione (-2%), riflettendo rischi strutturali

persistenti e un contesto operativo meno favorevole. In particolare, l'Unione Europea ha rappresentato uno dei poli di maggiore espansione (+56%), sostenuto dall'intensificazione delle operazioni di fusioni e acquisizioni transfrontaliere (M&A) in paesi quali Germania, Francia e Italia. L'America Latina ha registrato un andamento particolarmente positivo (+24%), trainato dal Brasile grazie agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e delle tecnologie green, nonché dal Messico, favorito dal rafforzamento delle attività manifatturiere orientate all'export. Al contrario, l'Asia ha mostrato risultati eterogenei: la Cina ha segnato una contrazione (-8%), mentre economie come l'India hanno evidenziato incrementi significativi. Le economie a più basso reddito, soprattutto in Africa e in alcune regioni asiatiche, hanno subito invece un calo (-5%) spesso aggravato da condizioni finanziarie e politiche meno stabili. Per quanto concerne la tipologia degli investimenti, si osserva una netta divergenza tra l'andamento nominale dei flussi e le dinamiche dei progetti reali. Il numero di iniziative greenfield, che rappresentano un indicatore anticipatore dell'attività produttiva futura, ha registrato una flessione del 16%, pur mantenendo elevato il valore complessivo degli investimenti, grazie alla presenza di numerosi progetti di dimensioni molto rilevanti (data center, infrastrutture digitali e semiconduttori). Parallelamente, i progetti di international project finance, tipici dei settori infrastrutturali e tipicamente esposti a orizzonti temporali lunghi, hanno continuato il loro trend discendente per il quarto anno consecutivo: il numero di operazioni è diminuito del 12%, mentre il valore complessivo si è ridotto del 16%, penalizzato dal rallentamento degli investimenti nelle energie rinnovabili e nel comparto energetico più in generale; nonostante ciò, alcuni segmenti hanno fatto eccezione, come le infrastrutture di trasporto, che hanno mostrato un aumento del valore dei progetti grazie a poche operazioni di importo molto elevato. Infine, il valore delle operazioni internazionali di M&A è diminuito del 10%, nonostante il forte aumento delle transazioni domestiche. In questo contesto, per l'Italia i flussi di investimenti diretti provenienti dall'estero sono stati pari a quasi 23 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2025 (in forte aumento su base tendenziale), mentre i flussi dall'Italia verso l'estero sono ammontati a circa 20 miliardi di euro (in calo rispetto allo stesso periodo del 2024, hanno contraddistinto invece da una significativa espansione).

1.2. L'economia italiana e i settori industriali

Il Pil dell'Italia è avanzato dello 0,7% nel 2025, come certificato da Istat nella stima preliminare, sostenuto prevalentemente dagli investimenti fissi lordi (specie quelli nelle costruzioni di opere pubbliche) e dalla domanda estera. Dal lato dell'offerta, le costruzioni e i servizi hanno continuato a segnare una performance positiva mentre per l'industria la dinamica è risultata pressoché stabile. L'inflazione al consumo si è attestata a +1,5%.

Nel dettaglio, l'indice del volume della produzione industriale italiana ha segnato -0,2% su base annua, una dinamica sostanzialmente piatta ma che arresta la tendenza negativa che aveva contraddistinto il biennio 2023-24. A livello settoriale, farmaceutica, alimentari & bevande ed elettronica hanno registrato tassi di crescita positiva; Sistema Moda, automotive e chimica si confermano invece tra i settori in maggiore difficoltà. Secondo il relativo *Purchasing Managers' Index* (PMI), ottenuto da un'indagine condotta presso i direttori degli acquisti delle aziende, le condizioni operative manifatturiere stanno convergendo verso la soglia neutrale di 50 punti, segnalando un possibile miglioramento nei prossimi mesi. Il fatturato nominale dell'industria italiana (ossia misurato in valore, a prezzi correnti) è risultato in lieve aumento sia sul mercato domestico sia su quello estero, segnando nel complesso +0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A incidere negativamente su questa dinamica è stato il raggruppamento dei beni energetici; se si considera il fatturato al netto del comparto energia, la crescita è stata pari a +1,2% trainata dai beni di consumo (specie non durevoli) e dai beni strumentali; sostanzialmente stabili i beni intermedi. È un dato – che per quanto ancora debole – va letto positivamente, non solo perché si mantiene su livelli significativamente superiori al pre-Covid, ma perché si registra dopo una dinamica negativa che aveva caratterizzato il biennio precedente, segnando quindi una potenziale inversione di tendenza.

L'indice del volume della produzione nelle costruzioni è risultato ancora in forte espansione nel 2025 (+4,8%). Negli ultimi anni, il settore delle costruzioni ha trainato la crescita dell'economia italiana, favorito dal cambio di paradigma della politica fiscale. Gli incentivi per la riqualificazione del patrimonio abitativo e il lancio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per le opere infrastrutturali hanno sostenuto l'edilizia privata e pubblica su ritmi di crescita straordinari. Secondo i dati di contabilità nazionale rilevati dall'Istat, il volume degli investimenti nelle costruzioni è infatti avanzato a un tasso medio annuo composto (CAGR) del 20% nel triennio 2021-23, a fronte della dinamica stagnante che aveva caratterizzato il periodo pre-pandemia.

A partire dal 2024, tuttavia, il ciclo delle costruzioni ha iniziato a mostrare segnali di rallentamento, frenato dalla contrazione del comparto delle abitazioni per effetto della rimodulazione degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie del patrimonio esistente e della contrazione della nuova edilizia residenziale. Di contro, il comparto dei fabbricati non residenziali e delle altre opere pubbliche ha proseguito su una traiettoria di crescita vivace, grazie soprattutto al PNRR, avanzando a un tasso del +9% nel 2025. Considerando il dato espresso in valore (ossia a prezzi correnti), secondo le ultime stime della Commissione europea gli investimenti totali nelle costruzioni avrebbero superato la cifra record di 270 miliardi di euro nel 2025 (di cui circa 130 quelli in opere pubbliche), aumentando al contempo la loro quota sul Pil nominale al 12% (+4 p.p. sul 2019).

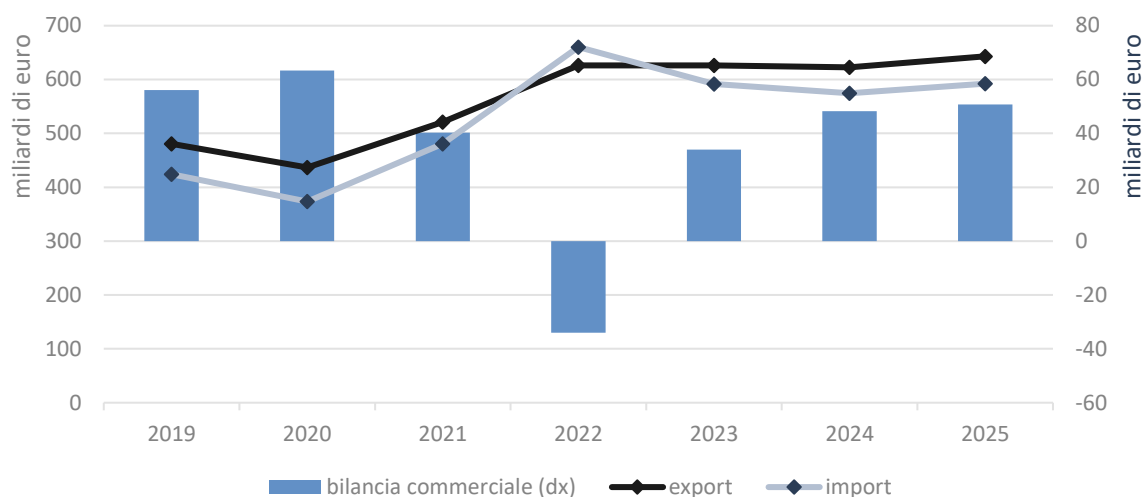
L'impulso derivante dal settore pubblico nell'ambito degli investimenti strategici delineati nel PNRR interessano diversi settori critici per la nostra economia, dalla duplice transizione digitale ed ecologica (Mission 2 del PNRR) alle infrastrutture di trasporto per una mobilità sostenibile (Mission 3) al *RePowerEU* (Mission 7).

I servizi, che rappresentano circa il 70% del valore aggiunto dell'economia nazionale, si confermano un settore trainante. Il relativo indice PMI si è mantenuto sistematicamente al di sopra della soglia neutrale nel corso dell'anno, indicando quindi un'espansione dell'attività terziaria. Nei primi undici mesi del 2025, l'indice del fatturato nominale ha segnato +1,9%, con il forte sostegno di trasporto & magazzinaggio e informazione & comunicazione.

1.3. Le esportazioni italiane

Le esportazioni italiane di beni in valore hanno chiuso il 2025 in crescita del 3,3%, raggiungendo quota 643 miliardi di euro. Tale andamento ha beneficiato del supporto sia dei valori medi unitari (+2,6%) sia dei volumi (+0,7%), tornati in positivo. L'incremento è spiegato dalle maggiori vendite di farmaceutica (+28,5%; l'Italia vanta numerosi siti produttivi farmaceutici legati a multinazionali straniere e diverse imprese nazionali di medie dimensioni che hanno un'elevata proiezione internazionale), metalli e prodotti in metallo (+9,8%), mezzi di trasporto esclusi autoveicoli (+11,6%; specie movimentazioni occasionali di cantieristica navale, come quella per le navi da crociera) e alimentari & bevande (+4,3%). Stazionarie le vendite di apparecchi elettrici, gomma e plastica e legno, carta e stampa, mentre per tutti gli altri settori si rilevano riduzioni: le più ampie per preziosi e strumenti medici (-7%), autoveicoli (-6,8%) e raffinati (-15,3%). In termini di mercati di sbocco, la spinta alla crescita dell'export è arrivata soprattutto dai Paesi Ue (+4,2%), ma anche da quelli extra-Ue (+2,4%). Forti segnali arrivano dai Paesi strategici del Sistema Italia, ossia destinazioni ad alto potenziale, come Emirati Arabi Uniti (+19,7%), India (+9,4%), Marocco (+8,1%) e Paesi ASEAN (+6,6%). Il saldo della bilancia commerciale è risultato positivo e si è attestato a 50,7 miliardi di euro.

Figura 1. Esportazioni e importazioni italiane di beni in valore



Fonte: Istat.

1.4. Prestiti bancari, fallimenti e demografia d'impresa

La politica monetaria di riduzione dei tassi di interesse di riferimento si è trasmessa all'economia reale, con il tasso medio di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie italiane sceso al 3,6% in dicembre (circa -82 punti base su dicembre 2024). Contestualmente, si è arrestata la contrazione dei prestiti bancari alle imprese italiane, tornati a crescere a partire dalla metà del 2025 arrivando a segnare +2% in dicembre su base annua. Secondo i risultati dell'indagine Bank Lending Survey della Banca d'Italia relativi al quarto trimestre del 2025, i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati, mentre i termini e le condizioni sono stati leggermente allentati per effetto della riduzione dei tassi di interesse. La domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata lievemente, sostenuta in particolare da maggiori necessità per il rifinanziamento del debito, per investimenti fissi e per operazioni societarie di fusione o acquisizione. Nel complesso, secondo la valutazione delle banche, l'esposizione ai cambiamenti delle politiche commerciali e alla relativa incertezza non ha avuto un impatto sui criteri di offerta e ha lievemente aumentato la domanda di prestiti delle imprese. La qualità del credito bancario in Italia è risultata ancora soddisfacente, con l'NPL ratio lordo calcolato per l'intero sistema (ovvero, finanziamenti verso tutta la clientela, intermediari creditizi e banche centrali) rimasto stabile sotto il 3% al 30 giugno 2025 (contro una media del 9% nel 2017-19). Se si considera solo lo stock verso le società non finanziarie, l'NPL ratio lordo delle imprese si è mantenuto attorno al 5%, ben al di sotto della quota pre-pandemia. Si osserva, inoltre, un calo dei prestiti in "stage 2". In termini dinamici, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis verso le imprese si collocherebbe al 2,2% in media d'anno.

In questo contesto, i fallimenti delle imprese italiane sono aumentati del 7,8% nel 2025, pressoché in linea con le nostre stime. L'incremento ha riguardato soprattutto le imprese di costruzioni (oltre +20%), in continuità con l'accelerazione osservata l'anno precedente; di contro, il settore dell'industria in senso stretto ha segnato solo un lieve rialzo (circa +2,7%) arrestando la vivace crescita dei fallimenti che aveva contraddistinto il biennio 2023-24; si registra invece una flessione per l'aggregato del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Nel complesso, il minore ricorso alle liquidazioni giudiziali riflette sia il miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese, sia i processi di selezione avvenuti nell'ultimo decennio, che hanno portato all'uscita dal mercato di quelle più vulnerabili (fonte: Banca d'Italia). Può avere inoltre contribuito il ricorso più frequente a strumenti di ristrutturazione del debito, favorito da alcune disposizioni del nuovo Codice della crisi

di impresa e dell'insolvenza, in vigore dal luglio 2022 con la finalità di preservare la continuità aziendale. Secondo Unioncamere, nei primi sei mesi del 2025 le istanze per l'utilizzo della composizione negoziata sono state 834 (+75% rispetto al corrispondente semestre del 2024) e dovrebbero superare le 1.600 unità nell'intero anno; sono inoltre aumentate le domande di concordato preventivo (+4,3%).

Alla fine del 2025 l'anagrafe delle imprese italiane registra un bilancio positivo, con un saldo tra aperture e chiusure che si attesta a +57mila unità. A determinare questo rafforzamento della base produttiva è stata la combinazione tra una sostanziale tenuta delle nuove iscrizioni (323.533 unità, in linea con il 2024) e, soprattutto, una significativa contrazione delle cessazioni di attività esistenti, scese a 266.934 unità (-6,7% rispetto all'anno precedente). Alla fine del 2025, lo stock complessivo delle imprese registrate in Italia si attesta a 5.849.524 unità.

1.5. Abitudini di pagamento

Sul fronte dei crediti commerciali, nel 2025 si è osservato in media un lieve miglioramento delle abitudini di pagamento delle aziende italiane⁶. Le realtà puntuali (ovvero le imprese che saldano le fatture entro la scadenza) sono state pari in media al 44% del totale. Sul fronte opposto, i ritardi gravi oltre i 90 giorni riguardano in media il 4,4% delle imprese, in leggera diminuzione rispetto al 2024. Le imprese che pagano con ritardi entro i 90 giorni si sono assestate al 51,7%. In generale, le aziende di più piccola dimensione risultano essere più virtuose nei pagamenti, mentre al crescere della dimensione aziendale la percentuale dei pagatori puntuali diminuisce, registrando il valore più basso nelle grandi aziende. Al contempo, le microaziende registrano la percentuale più elevata di ritardi gravi (oltre 90 giorni). Anche a livello geografico, l'Italia sembra andare a due velocità, con le aziende del Nord decisamente più puntuali e quelle al Sud caratterizzate da una maggiore propensione a saldare i propri debiti in ritardo. A livello settoriale, l'incidenza maggiore di ritardi gravi si osserva nelle costruzioni, nella GDO, nell'energia e nelle industrie alimentari; di contro, l'incidenza di ritardi gravi è più contenuta nelle industrie della gomma, di macchinari e attrezzature elettriche ed elettroniche, ma anche nelle industrie chimiche e della carta. Nel complesso, il quadro evidenzia un sistema che regge, ma che resta fragile: la puntualità dei pagamenti in Italia resta sotto al 50% e rimane fortemente condizionata da dimensione aziendale, territorio e settore di attività.

Nel 2025, secondo le stime preliminari di Assifact, il mercato del factoring in Italia ha registrato un turnover cumulativo pari a 289,1 miliardi di euro, con una crescita del 3,83% rispetto al 2024. Particolarmente buono, anche in prospettiva 2026, il risultato del mese di dicembre, con un +6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Segno positivo a fine 2025 anche per outstanding e anticipi, con una variazione per entrambi di circa l'1%.

2. LA STRATEGIA DEL GRUPPO SACE

2.1 La strategia

SACE ha consolidato la sua posizione di attore del Sistema Paese che opera affiancando le imprese nelle loro esigenze di liquidità e nei loro investimenti e progetti sia nel mercato internazionale sia in quello domestico. SACE supporta le imprese attraverso un modello di intervento che integra strumenti finanziari, assicurativi e di sviluppo del business per accelerare la loro crescita.

SACE si è focalizzata sul rafforzamento del sostegno all'export italiano e sullo sviluppo di operazioni di rilievo strategico, adottando un approccio proattivo anche basato sulla Push Strategy, con l'obiettivo di facilitare l'accesso a nuovi mercati e consolidare il posizionamento delle imprese italiane nelle aree a maggiore potenziale di crescita. Il Gruppo ha altresì perseguito il supporto a iniziative strategiche per

⁶ Elaborazioni SACE su dati Cribis, Studio Pagamenti, febbraio 2026.

l'internazionalizzazione, la sicurezza economica, la transizione energetica e la sostenibilità, promuovendo il coinvolgimento delle PMI e sviluppando nuove soluzioni operative e strumenti dedicati.

Nell'anno 2025 SACE ha supportato circa 33.000 imprese a livello di Gruppo, affiancandole nelle diverse fasi dei loro progetti di crescita in Italia e all'estero. I nuovi volumi garantiti a livello di Gruppo hanno raggiunto 66.225 milioni di euro (+14% rispetto al 2024), a sostegno delle esigenze di liquidità, degli investimenti e dei progetti delle imprese nei mercati domestico e internazionale.

Tra gli strumenti utilizzati, particolare rilievo ha avuto la Garanzia Archimede, introdotta con la Legge n.213 del 30 dicembre 2023, che supporta investimenti strategici in innovazione, infrastrutture, sostenibilità e servizi pubblici. Grazie alla sua struttura, l'intervento SACE genera addizionalità significativa, agendo in contesti caratterizzati da fallimenti di mercato o livelli subottimali di investimento: l'effetto leva aumenta con la durata delle operazioni e con il peggioramento del rating della controparte, incentivando così investimenti altrimenti non realizzabili. Al 31 dicembre 2025, il flusso deliberato di operazioni ammonta a 9,8 miliardi di euro, mentre le garanzie emesse e perfezionate sono state pari a 8,1 miliardi.

Altri strumenti rilevanti hanno riguardato le garanzie finanziarie domestiche, la Garanzia Green per la transizione sostenibile e la Push Strategy internazionale, con garanzie perfezionate rispettivamente per 9,8 miliardi, 728 milioni e 8,1 miliardi di euro.

Infine, SACE ha rafforzato la propria presenza internazionale, con 14 sedi estere a supporto dell'export italiano in mercati strategici e nello sviluppo di programmi di interesse nazionale come il Piano Mattei per l'Africa, promuovendo l'accesso delle imprese italiane a settori emergenti quali energie rinnovabili, biotecnologie, tecnologie avanzate per l'industria e infrastrutture sostenibili.

SACE Fct ha proseguito il proprio percorso di sviluppo, registrando euro 7,61 miliardi di volumi transati, consolidando il proprio ruolo di Società a supporto delle filiere e del tessuto imprenditoriale italiano attraverso soluzioni diversificate, anche digitali, progettate su misura per rispondere ai bisogni concreti delle imprese.

L'attività di SACE BT è stata caratterizzata dall'impegno a perseguire la propria missione di offerta di servizi assicurativi alle imprese e alla clientela target di SACE BT, raggiungendo una raccolta premi pari a euro 223,1 milioni, in incremento del 20 % rispetto all'esercizio precedente.

Sostenibilità e innovazione tecnologica

L'approccio ESG di SACE è stato consolidato negli anni attraverso una strategia dedicata che integra i criteri ESG nei principali processi aziendali e considera l'impatto diretto della propria organizzazione ed il proprio ruolo a supporto della transizione sostenibile delle imprese.

Questo approccio riconosce alla sostenibilità un ruolo trasversale e strategico, in grado di guidare la gestione dei rischi emergenti e, al tempo stesso, di contribuire alla costruzione di un'economia più resiliente, inclusiva e capace di generare impatti positivi sulla società.

In coerenza con tale impostazione, nel corso dell'esercizio SACE ha proseguito l'integrazione della sostenibilità nelle attività e nei processi aziendali, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di misurare, gestire e orientare l'impatto economico, sociale e ambientale generato. La metodologia proprietaria SDG Net Impact per la valutazione dell'impatto netto delle operazioni rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), perfezionata nel 2024, è applicata a tutte le operazioni di importo superiore a 50 milioni di euro ed è oggi parte integrante del processo di valutazione e assunzione delle operazioni.

Nei primi mesi del 2025 SACE ha inoltre avviato un progetto di valutazione di impatto esteso all'intero perimetro di SACE SpA, adottando l'approccio del Social Return on Investment (SROI). È stato realizzato un primo studio sui dati al 30 giugno 2025, mentre un secondo studio è stato completato a fine febbraio 2026 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2025.

Parallelamente è proseguita l'implementazione della *Sustainable Finance Policy*, avviata nel 2024, che integra criteri di finanza sostenibile nella gestione del portafoglio investimenti, attraverso criteri di esclusione, score ESG, investimenti tematici e il calcolo delle emissioni. Nel 2025 la metodologia di calcolo delle emissioni è stata pienamente integrata nella Carbon Footprint di Gruppo e gli investimenti tematici hanno raggiunto il 10%, superando l'obiettivo del 7%. Con riferimento agli obiettivi ambientali, il Gruppo ha esteso la copertura della

Carbon Footprint, ampliando il perimetro di rendicontazione, in particolare alle emissioni Scope 3 e includendo SACE BT e SACE FCT.

Nel corso del 2025 SACE ha inoltre continuato a utilizzare il Debt for ESG Swap (D4ESG).

3. INFORMAZIONI GESTIONALI

3.1 Portafoglio crediti e garanzie

L'esposizione totale di SACE S.p.A., calcolata come somma dei crediti e delle garanzie perfezionate (capitale ed interessi), risulta pari ad euro 51,6 miliardi, in riduzione del 6,2% rispetto al 2024 per effetto principalmente del portafoglio garanzie che rappresenta il 99,4% dell'esposizione complessiva. Il portafoglio crediti evidenzia una riduzione rispetto al 2024 pari al 13,2% imputabile alla contrazione dei crediti commerciali del 31,7% e dei crediti sovrani dell'1,1%.

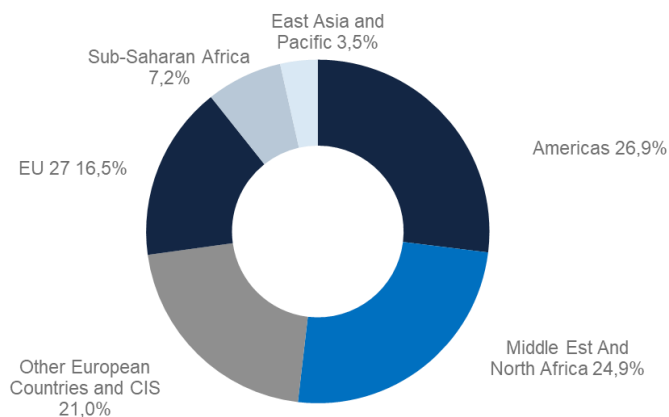
L'esposizione complessiva di SACE BT S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 103 miliardi, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+6,0%).

Il montecrediti di SACE Fct S.p.A., ovvero l'ammontare complessivo dei crediti acquistati al netto dei crediti incassati e delle note di credito, risulta pari ad euro 2,7 miliardi ed è in aumento del +9,2% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

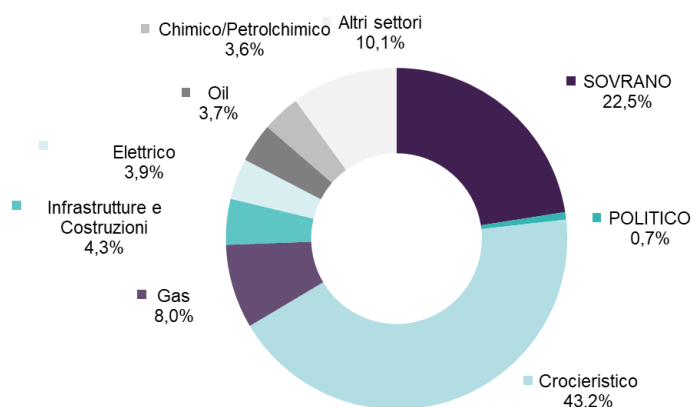
Portafoglio (€/mln)	31/12/2025	31/12/2024
SACE	51.607,5	55.000,0
Garanzie perfezionate	51.311,7	54.659,1
- quota capitale	45.153,6	48.371,2
- quota interessi	6.158,1	6.287,9
Crediti	295,8	340,9
SACE BT	103.010,9	97.143,9
Credito a breve termine	16.302,9	16.640,1
Cauzioni	9.577,5	9.041,5
Altri Danni ai Beni e Rami Elementari ⁷	77.130,5	71.462,4
SACE Fct	2.692,0	2.465,8
Crediti <i>outstanding</i>	2.692,0	2.465,8

⁷ I Rami Elementari sono composti dai rami ministeriali Incendio ed R.C. Generale.

Si riporta di seguito l'analisi del portafoglio per area geografica e per settore industriale-



SACE: esposizione totale per area geo-economica



SACE: portafoglio garanzie per settore industriale/tipologia di rischio

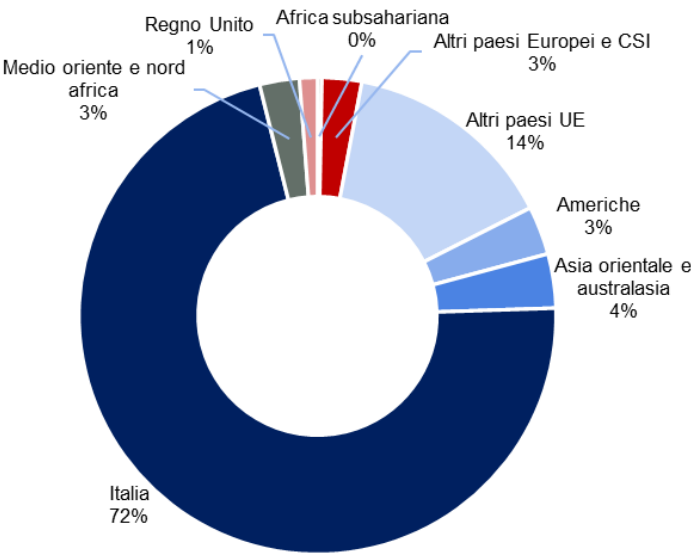
La composizione del portafoglio per valuta mostra che la componente denominata in dollari statunitensi si attesta al 35,5% rispetto al 39,2% del 2024. Sia il portafoglio crediti sia il portafoglio garanzie in dollari statunitensi hanno registrato un decremento rispetto allo scorso anno, passando rispettivamente dal 35,3% al 29,1% e dal 39,2% al 35,5%.

Il rischio di cambio sul portafoglio crediti e su quello garanzie è mitigato in parte attraverso un *natural hedge* fornito dalla gestione delle riserve tecniche e tramite tecniche di *asset-liability management* implementate dall'azienda. Rispetto all'anno precedente si registra un apprezzamento dell'euro sul dollaro statunitense passato da 1,0389 del 31 dicembre 2024 all'1,1750 del 31 dicembre 2025. La società risulta essere esposta per il 35,5% in dollari.

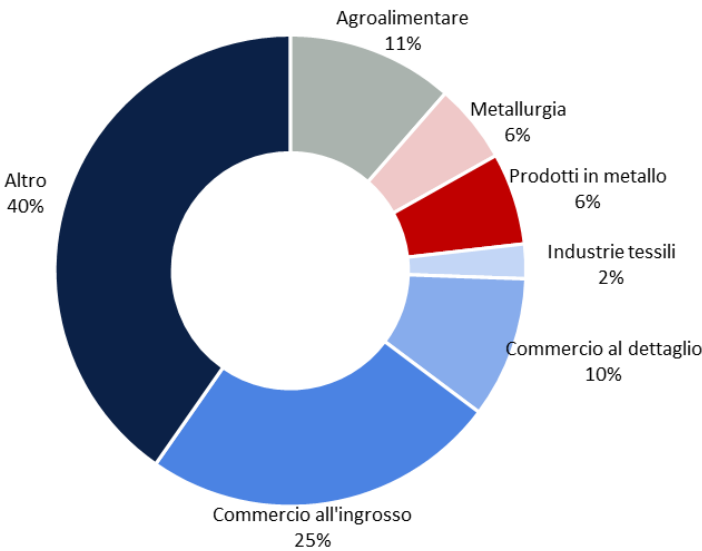
SACE BT

Portafoglio Credito

Il Ramo Credito ha 155.401 fidi in vigore al 31 dicembre 2025 (-4,2% rispetto al 2024), per un valore complessivo di euro 16,3 miliardi. Si riporta di seguito l'analisi del portafoglio per area geografica e per settore industriale.



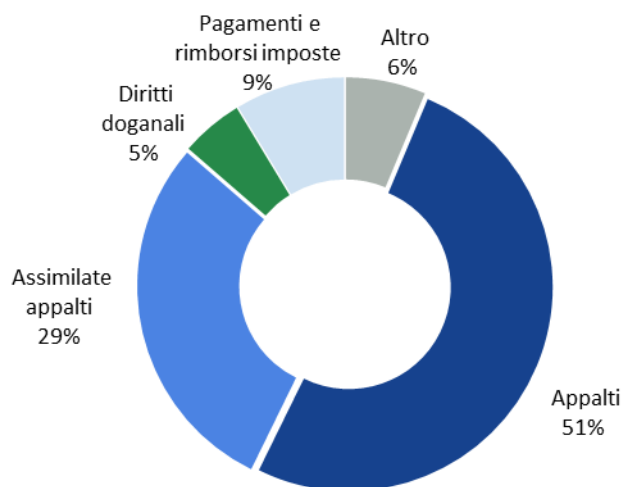
SACE BT: massimali a rischio credito per area geo-economica



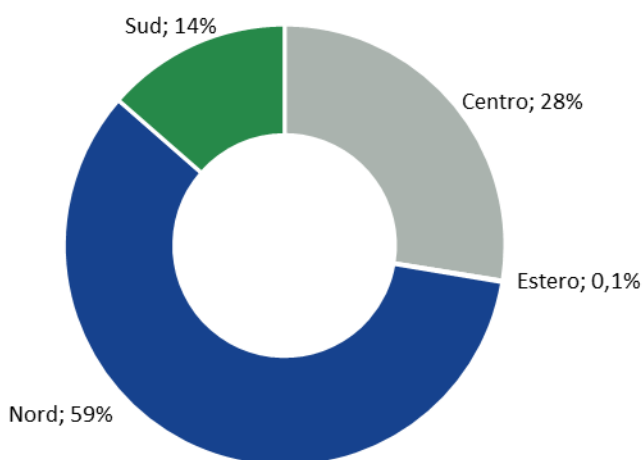
SACE BT: massimali a rischio credito per settore industriale

Portafoglio Cauzioni

L'esposizione del portafoglio Cauzioni (capitali assicurati) ammonta ad euro 9,6 miliardi (+5,9% rispetto al 2024). Le garanzie legate agli appalti rappresentano l'80,0% dei rischi in essere seguite dalle garanzie sui pagamenti e rimborsi d'imposta (8,7%).

**SACE BT: capitali assicurati cauzioni per tipologia polizza**

Il portafoglio è costituito da circa 52.062 contratti e risulta concentrato nel Nord Italia (59,0%).

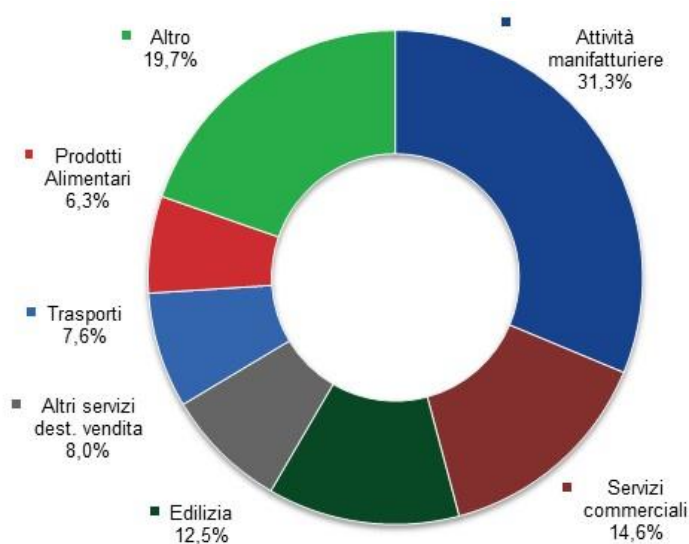
**SACE BT: capitali assicurati cauzioni per area geografica**

SACE Fct

Al 31 dicembre 2025 il montecrediti di SACE Fct risultava pari a euro 2.692 milioni in aumento del 9,2% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni in pro-soluto, che rappresentano il 74,1% del totale del portafoglio.

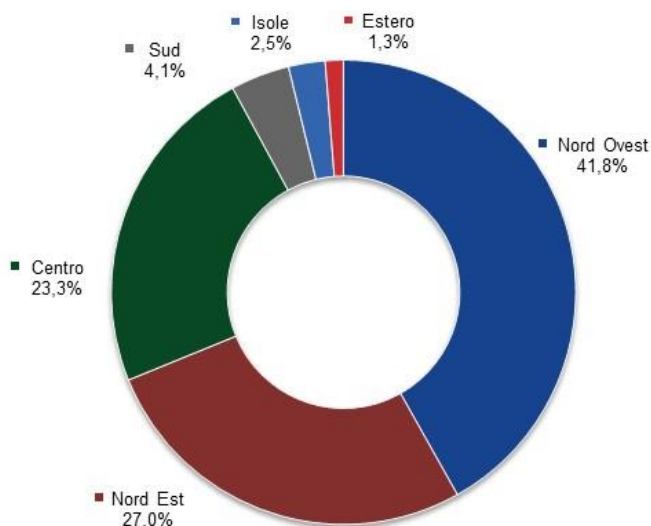
Montecrediti per tipologia di operazioni (in euro/milioni)	Importo	%
Pro soluto	1.995,3	-10,8%
Pro solvendo	696,7	+203,7%
Totale	2.692,0	+9,2%

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del cedente evidenzia una presenza di rilievo nel settore Attività Manifatturiere (31,3%), seguito da Servizi Commerciali (14,6%) e Edilizia (12,5%). Rispetto al precedente esercizio si segnala un aumento del settore Servizi Commerciali (7,7% al 31 dicembre 2024) e una contestuale diminuzione del peso relativo al settore Trasporti (19,1% al 31 dicembre 2024).



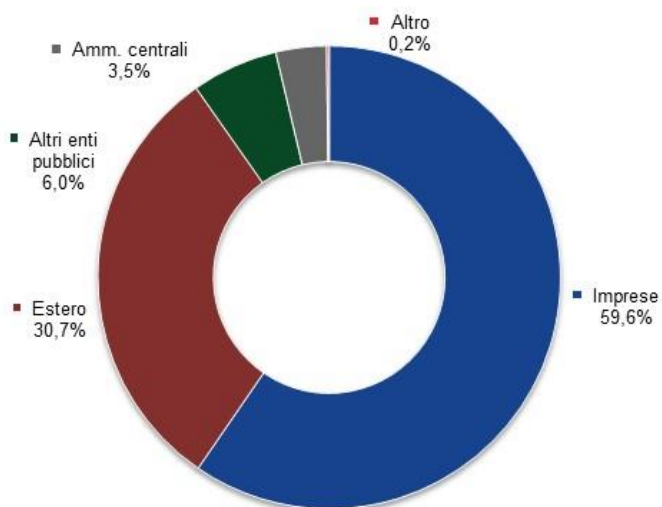
Montecrediti per settore industriale cedente

L'analisi relativa all'area geografica di intervento rileva una prevalente concentrazione dei cedenti residenti nel Nord Ovest, pari al 41,8%, in diminuzione rispetto a quanto registrato alla chiusura del precedente esercizio quando si attestava al 44,9%. Si registra, inoltre, una diminuzione dei cedenti residenti nel Nord Est (35,0% al 31.12.2024) e un contestuale aumento dell'area Centro (12,2% al 31.12.2024).



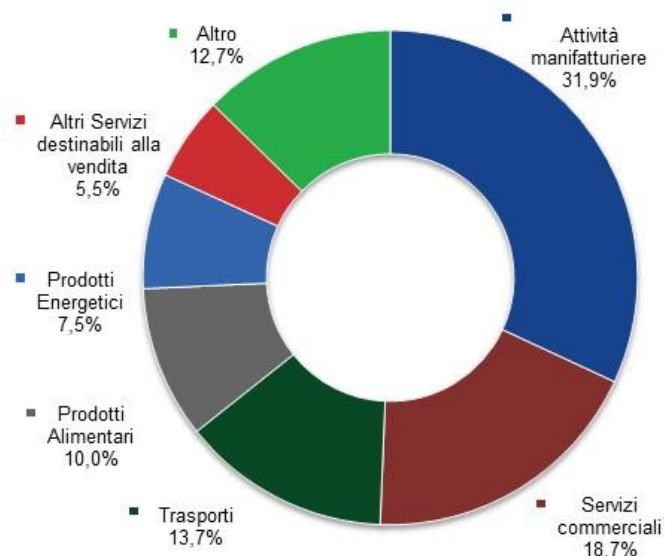
Montecrediti per area geografica del cedente

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti che rientrano nel settore Privati, che rappresenta il 90,5% del totale; i debitori afferenti alla pubblica amministrazione si attestano al 9,5% in diminuzione rispetto alla chiusura dello scorso esercizio quando totalizzavano il 12,8%.



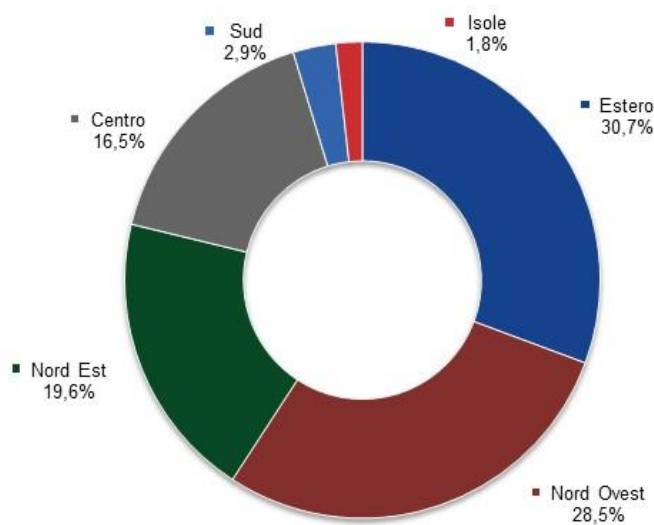
Montecrediti per tipologia debitore

Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debitrice residenti in Italia, che vede una prevalenza del settore Attività Manifatturiere (31,9%), anche se in diminuzione rispetto al 31.12.2024 quando si attestava al 36,6%. Rispetto alla chiusura del precedente esercizio si evidenzia, inoltre, un aumento del peso relativo al settore Servizi commerciali (13,7% al 31.12.2024) e una contestuale diminuzione del settore Trasporti (19,0% al 31.12.2024).



Montecrediti per tipologia debitore

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del montecrediti per area geografica del debitore. La maggiore concentrazione si osserva con riferimento ai debitori Esteri che pesano per il 30,7% del totale, in diminuzione rispetto al dato registrato alla chiusura del precedente esercizio quando si attestavano al 40,6%. Si segnala, inoltre, un aumento dei debitori riferiti all'area Nord Ovest, la cui incidenza passa dal 22,3% del precedente esercizio all'attuale 28,5%.



Montecrediti per area geografica del debitore

4. LA FORMAZIONE DEL RISULTATO CONSOLIDATO

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento economico dell'esercizio 2025.

(€/Mln)	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	728,1	1.250,4
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(206,3)	232,8
Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(438,9)	(593,2)
Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	107,3	(517,4)
Risultato dei servizi assicurativi	190,1	372,4
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	38,7	285,5
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	1,2	1,7
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	137,0	231,9
Risultato degli investimenti	176,9	519,1
Risultato finanziario netto relativi ai contratti assicurativi emessi e ceduti	16,8	(59,4)
Altri ricavi/costi	360,7	138,6
Spese di gestione	(118,6)	(129,8)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16,4)	(34,4)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(2,1)	1,7
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3,6)	(4,9)
Altri oneri / proventi di gestione	(14,3)	(14,2)
Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	589,4	789,0
Imposte	(173,2)	(230,7)
Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	416,2	558,3

Il risultato lordo consolidato del gruppo SACE al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 589,4 milioni (euro 789 milioni al 31 dicembre 2024). Le imposte sul reddito sono pari ad euro 173,2 milioni ed il risultato netto consolidato è pari ad euro 416,2 milioni (euro 558,3 milioni al 31 dicembre 2024). Gli elementi che hanno determinato il risultato del periodo sono di seguito riepilogati.

Il risultato dei servizi assicurativi, determinato secondo il principio IFRS 17, positivo e pari ad euro 190,1 milioni (euro 372,4 milioni all'esercizio precedente), riflette le dinamiche di portafoglio come meglio descritte in nota integrativa al paragrafo 5 – Risultato dei servizi assicurativi:

- **Ricavi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi** per euro 728,1 milioni (euro 1.250,4 milioni al 31 dicembre 2024) che includono i) sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi per euro 516,9 milioni ii) variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari per euro 82,6 milioni, iii) margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti per euro 70,3 milioni, iv) altri importi per euro 25,2 milioni e v) costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati per euro 33,1 milioni;
- **Costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi** per euro 206,3 milioni (ricavo per euro 232,8 milioni al 31 dicembre 2024) che includono i) sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili per euro 120,4 milioni, ii) variazioni della passività per sinistri accaduti per euro 70,4 milioni, iii) perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite per euro 123,2 milioni, iv) ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi per euro 33,1 milioni;
- **Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione** negativi e pari ad euro 438,9 milioni (euro 593,2 milioni al precedente esercizio) riferiti a i) importo dei sinistri e altre spese recuperate per euro 64,1 milioni, ii) variazioni negative dell'attività per sinistri accaduti per euro 62,1 milioni, iii) altri recuperi negativi per euro 440,9 milioni determinati dal contributo del cambio di ipotesi più che compensato dal maggior rilascio della *Loss Recovery Component*;

- **Costi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione** positivi e pari ad euro 107,3 milioni (negativi per euro 517,7 milioni al 31 dicembre 2024) che includono i) importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi per euro 966,1 milioni, ii) variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari per euro 151,4 milioni, iii) margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti per euro 1.213,4 milioni determinato dallo smontamento inerziale del portafoglio in bonis che ha più che compensato l'importo dei sinistri attesi e iv) altri importi per euro 11,5 milioni.
- **Risultato degli investimenti** risulta positivo e pari ad euro 176,9 milioni (euro 519,1 milioni al 31 dicembre dell'esercizio precedente che fattorizzava la struttura della curva dei tassi invertita con maggiori rendimenti sulla componente di liquidità). Tale riduzione è impattata anche dalla svalutazione dei dollari che ha comportato la contabilizzazione di perdite da realizzo sulla componente in derivati su cambi controbilanciata dagli impatti positivi registrati nella voce Altri ricavi/costi relativi alla valutazione ai cambi di fine periodo delle attività e passività in divisa. L'attività di gestione finanziaria ha come scopo la contribuzione al raggiungimento degli obiettivi economici aziendali, garantendo la conservazione del valore del patrimonio aziendale. Tale scopo viene perseguito attraverso un processo di *strategic asset allocation* definito in logica *liability driven* e in linea con l'evoluzione del contesto finanziario di riferimento, mantenendo un presidio sulla posizione di liquidità. Tale attività ha confermato valori in linea con i limiti definiti per le singole società e per le singole tipologie d'investimento.

Assets Class (€/mln)	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	Attività finanziarie valutate al FVOCI	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	%
Obbligazioni	3.423		2.924	6.347	70%
O.I.C.R.	898			898	10%
Azioni e SFP	27			27	0%
Money Market			1.790	1.790	20%
Totale	4.348		4.714	9.062	100%

Il portafoglio è composto per il 70% da obbligazioni e altri titoli di debito, per il 20% da strumenti monetari, per il 10% da quote di OICR a prevalente contenuto obbligazionario.

All'interno degli strumenti monetari è presente una componente di funding concesso da SACE S.p.A. alla Società del Gruppo Sace Fct S.p.A, per un ammontare pari ad euro 525 milioni.

Nel corso del 2021 è stato stipulato un contratto di finanziamento concesso da SACE S.p.A. a favore della Società del Gruppo Sace Fct S.p.A. Nel corso del 2025 non è stata richiesta alcuna erogazione. La durata originaria del contratto, pari a 36 mesi, è stata prorogata di ulteriori 36 mesi, con scadenza prevista il 30 luglio 2027. Tale finanziamento, a fronte del quale non è stata ancora richiesta alcuna erogazione e per il quale è previsto un importo massimo complessivo di euro 825 milioni, potrà essere riconosciuto in un'unica soluzione o in più tranches e avrà una durata massima di 36 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto.

Per quanto riguarda il rischio di credito sul portafoglio titoli, SACE S.p.A. e le altre Società del Gruppo hanno implementato una politica d'investimento prudentiale, definendo limiti operativi sulle tipologie di strumenti finanziari ammessi, sulla concentrazione per ciascuna tipologia nonché sul merito di credito dell'emittente.

Ripartizione per classi di rating del portafoglio titoli

AAA	0,62%
AA	0,77%
A	2,18%
BBB	94,57%
BB	1,46%
B	0,40%
Altre	0,00%
Totale	100,00%

- La voce **Altri ricavi/costi** pari ad euro 360,7 milioni (euro 138,6 milioni al 31 dicembre dell'esercizio precedente) include le differenze cambio da valutazione e da realizzo positive e pari ad euro 133 milioni il rimborso dei costi di gestione per l'operatività Garanzia Italia per euro 12,9 mln, per l'operatività Archimede per euro 9,3 milioni, per euro 0,5 mln su operatività catastrofale per costi connessi al setup dell'operatività e le commissioni su premi per operatività in Coassicurazione e Riassicurazione con il MEF per euro 157,2 milioni e le commissioni su premi su operatività Green per euro 9,4 milioni.
- il saldo della voce **Spese di gestione** pari ad euro 118,6 milioni (euro 129,8 milioni al 31 dicembre dell'esercizio precedente) comprende le spese per la gestione del personale e le altre spese amministrative, in riduzione per costi non ricorrenti sostenuti nel precedente esercizio.
- Le **Imposte** pari ad euro 173,2 milioni (euro 230,7 milioni al 31 dicembre 2024) sono state rilevate a fronte di un risultato ante imposte pari a euro 589,4 milioni.

5. LA GESTIONE DEI RISCHI

5.1 Contesto di rischio

Nel corso dell'esercizio, il contesto di rischio italiano e globale è rimasto caratterizzato da un'elevata incertezza macroeconomica e geopolitica, con riflessi sulla qualità del credito e sulla volatilità dei mercati finanziari. In tale scenario, si è registrato un livello di rischio complessivamente più elevato rispetto alle medie storiche, in particolare nei comparti maggiormente esposti alle dinamiche cicliche, alle tensioni commerciali e all'andamento dei prezzi energetici.

L'operatività di SACE, prevalentemente focalizzata sull'assunzione di rischi di credito – sia di natura privata sia sovrana – nonché di rischi politici su controparti distribuite a livello globale, ha richiesto un costante presidio dei profili di rischio paese e di controparte. In particolare, sono emersi elementi di attenzione in alcune economie emergenti e in specifiche geografie caratterizzate da maggiore instabilità politica o da vulnerabilità macro-finanziarie, mentre nei paesi avanzati si è osservata una moderata normalizzazione delle condizioni finanziarie, pur in un quadro ancora incerto.

In questo contesto, il Gruppo ha mantenuto un approccio prudente nella gestione del portafoglio, rafforzando le attività di monitoraggio e valutazione prospettica dei rischi, anche attraverso l'utilizzo di scenari macroeconomici alternativi, al fine di garantire un adeguato livello di resilienza complessiva.

5.2 Politiche sulla gestione dei rischi

La gestione dei rischi è basata sulla continua evoluzione dei processi, delle risorse umane e delle tecnologie impiegate, e risulta integrata nei flussi decisionali (*risk-adjusted performance*). Le fasi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi sono elementi fondanti di una valutazione congiunta dell'attivo e del passivo aziendale secondo le migliori tecniche di asset liability management.



La società attua il processo di gestione dei rischi in linea con i principi ispiratori della normativa di vigilanza⁸.

I rischi maggiormente significativi sono riconducibili a due tipologie:

- **Rischio tecnico:** inteso come **rischio di sottoscrizione**.

Sul portafoglio garanzie di SACE S.p.A. è il rischio di incorrere in perdite economiche derivanti dall'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio tariffazione) o da scostamenti tra il costo dei sinistri e quanto riservato (rischio riservazione). Entrambi i rischi sono governati attraverso l'adozione di prudenti politiche di pricing e riservazione, definite secondo le migliori pratiche di mercato, politiche assuntive, tecniche di monitoraggio e gestione attiva del portafoglio.

- **Rischio di mercato:** rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari. Rientrano in tale categoria il rischio di tasso d'interesse, il rischio di cambio, il rischio del credito e il rischio azionario. SACE S.p.A. monitora e gestisce il rischio di mercato in un'ottica di asset-liability management e lo mantiene entro livelli predeterminati attraverso l'adozione di linee guida in termini di asset allocation e di massima esposizione alle singole componenti di rischio, avvalendosi di modelli quantitativi di misurazione del rischio (Market VaR).

Vengono inoltre identificati e ove, necessario, misurati e mitigati attraverso adeguati processi di gestione, i seguenti rischi:

- **Rischio di liquidità:** rischio di incorrere in perdite legate alla riduzione della capacità di liquidare le obbligazioni generate dalle proprie attività caratteristiche e dalle passività finanziarie. Per effetto dell'entrata in vigore del DL 23/2020 che, tra l'altro ha modificato la governance di SACE nonché l'operatività della stessa introducendo il sistema di coassicurazione con lo Stato dal 2021, si evidenzia una crescente rilevanza del monitoraggio di tale rischio. In particolare, pur rimanendo in essere forme tecniche di sottoscrizione che consentono una ripartizione nel tempo della liquidazione dell'eventuale sinistro, la puntuale gestione ed il continuo monitoraggio di tale componente di rischio assumono nell'attuale e futuro contesto crescente rilevanza. La politica degli investimenti è in tal senso strettamente coerente con le specifiche esigenze di liquidità dei portafogli assicurativi. Tutti gli strumenti contenuti nei portafogli di negoziazione, a copertura delle riserve tecniche, sono riconducibili a titoli negoziati su mercati regolamentati in larga parte rifinanziabili presso banche centrali. La vita media del complesso degli investimenti, coerente con il profilo temporale delle garanzie e dei debiti, costituisce un elemento di mitigazione rispetto a tale ambito di rischio.
- **Rischio operativo:** il rischio operativo è definito come il rischio di perdita derivante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni, ivi compresi, ma non limitato a rischio legale, rischio di non conformità, rischio di modello e rischio ICT. Quest'ultimo è definito come il rischio di perdite relative ad ogni ragionevole circostanza identificabile in relazione all'utilizzo di *network* e sistemi informativi che, se si materializza, può compromettere la

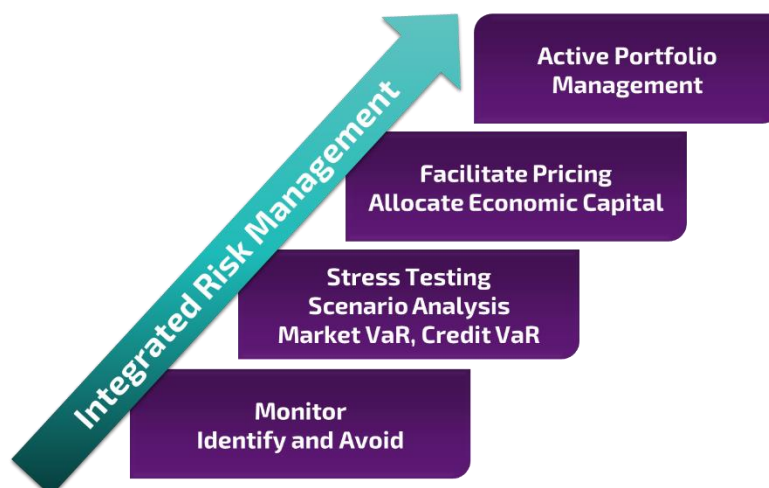
⁸ Regolamento IVASS n.38 del 03 luglio 2018, Direttiva Europea Solvency II n. 2009/138

sicurezza del *network* e sistemi informativi, di ogni strumento o processo tecnologico dipendente, di processi o operatività, o la fornitura di servizi producendo effetti avversi nell'ambiente digitale o fisico. La definizione di rischio operativo tiene conto, inoltre, dei rischi di sostenibilità, per cui sono inclusi i casi in cui il fattore di rischio alla base di perdite operative, riconducibile a processi, risorse umane, sistemi interni o eventi esogeni, derivi da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance*. Tale componente di rischio afferisce anche alle esposizioni che SACE valuta per conto dello Stato, con riferimento sia alla operatività export credit che a quella inerente alle altre garanzie pubbliche per le quali, in conformità con le specifiche disposizioni normative che ne regolano il funzionamento, SACE svolge attività di valutazione e gestione dei rischi. In virtù di ciò le attività di valutazione e misurazione dei rischi operativi risultano effettuate sulle differenti tipologie di operatività.

- **Rischio di riciclaggio:** rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.
- **Rischio Export Control:** rischio derivante dalla violazione di leggi o regolamenti in materia di sanzioni economiche internazionali e controllo delle esportazioni adottati dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e del Regno Unito, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di: i) finanziamento del terrorismo o ii) finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa o iii) attività illecite poste in essere da terzi in violazione della normativa in materia di sanzioni economiche internazionali e controllo delle esportazioni.
- **Rischio legato all'appartenenza al gruppo: rischio di "contagio",** inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo, possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; rischio di conflitto di interessi.
- **Rischio di non conformità alle norme:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta). SACE S.p.A. ha strutturato un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero regolamentazione.
- **Rischio climatico:** articolato in rischio fisico e di transizione. Il rischio fisico si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". Il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

5.3 Il ruolo del Risk Management

La Funzione di *Risk Management* garantisce la piena copertura delle attività di presidio e gestione dei rischi dell'intero Gruppo SACE, attraverso un assetto organizzativo che rispetta le specificità e le previsioni regolamentari delle singole Società. La struttura definisce le metodologie e gli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, verificando che le procedure siano adeguatamente calibrate sul profilo di rischio complessivo.



Nel dettaglio, la Funzione *Risk Management*:

- definisce e coordina l'attività di gestione dei rischi per SACE, concorrendo agli indirizzi strategici definiti, proponendo azioni di ottimizzazione di capitale e valutando impatti ed efficacia anche delle politiche di *risk transfer*;
- definisce le linee guida in materia di gestione e trasferimento del rischio, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione, e cura, in collaborazione con le altre funzioni preposte, la definizione e la revisione della propensione aziendale al rischio (*Risk Appetite Framework*), monitorando la corretta allocazione del capitale economico;
- definisce, in linea con gli sviluppi della regolamentazione, del mercato e delle linee guida aziendali di riferimento, le metodologie e gli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo integrato dei rischi verificando nel continuo l'adeguatezza delle relative procedure;
- Calcola le riserve e definisce le regole tecniche alla base della determinazione delle stesse. Monitora e controlla le stesse, verificandone la tenuta;
- definisce le politiche in materia di tariffazione in ottica *risk adjusted*, garantendo l'adeguatezza del profilo rischio/rendimento;
- cura la definizione delle strategie e delle politiche del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- assicura l'allineamento metodologico e il coordinamento in materia di *risk management* delle Società del Gruppo;
- misura l'esposizione al rischio di credito e di mercato, elaborando analisi di scenario e stress test;
- definisce i limiti operativi per la gestione caratteristica e finanziaria e monitoraggio del rispetto degli stessi;
- sviluppa e implementa metodologie, modelli e sistemi di misurazione e controllo integrato dei rischi, con monitoraggio della corretta allocazione del capitale economico, in coerenza con la normativa applicabile.

La Funzione garantisce inoltre il presidio dei rischi operativi a livello di Gruppo, attuato mediante l'implementazione e la validazione di specifiche metodologie di individuazione e quantificazione dei rischi, nell'ottica di orientare i rispettivi sistemi di gestione degli stessi verso politiche convergenti, nonché di contribuire alla realizzazione di un indirizzo unitario. Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dalla Policy "*Operational Risk Management*", che descrive il framework metodologico e gli strumenti operativi impiegati nell'attuazione delle attività. L'adozione di tale framework consente di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo connessa alla specifica categoria di rischio e di proteggere pertanto il patrimonio da perdite inattese.

Il framework di gestione dei rischi operativi sviluppato ed applicato si sostanzia nelle seguenti componenti di processo e metodologie dedicate al governo e controllo di tale categoria di rischio aziendale e, al suo interno, del rischio informatico:

- *Loss Data Collection*, relativamente alla raccolta e gestione dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo verificatisi;
- Risk Self Assessment, per quanto concerne la valutazione prospettica del livello di esposizione ai potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali;
- misurazione dei rischi operativi, relativamente alla quantificazione di misure sintetiche di capitale regolamentare o gestionale da detenere a fronte dei rischi operativi;
- monitoraggio e controllo dei rischi operativi, relativamente alle attività di verifica e supervisione su basi continuative del profilo di esposizione ai rischi operativi;
- gestione del rischio informatico, per quanto concerne le metriche di rilevazione e monitoraggio del profilo di esposizione ad eventi di rischio informatico;
- valutazione dei rischi operativi e informatici correlati a nuovi prodotti ed outsourcing, per quanto concerne le specifiche attività di rilevazione ed analisi dei profili di rischio potenziale connessi a nuove iniziative di business ed accordi di esternalizzazione;
- mitigazione dei rischi operativi e informatici, relativamente alla definizione, implementazione e monitoraggio delle strategie di risposta all'assunzione di rischi consuntivi e potenziali.

Il processo di *risk governance* è affidato, in aggiunta agli organi previsti da Statuto, ai seguenti organi:

- **Consiglio di Amministrazione:** ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia;
- **Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate:** supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive, in materia di: a) rischi e sistema di controlli interni; b) strategie e scenari geopolitici e macroeconomici, anche sotto il profilo della sostenibilità; nonché c) operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione che prevedano il coinvolgimento di parti correlate.
- **Comitato di Direzione:** esamina e valuta le strategie, gli obiettivi e le linee di pianificazione operativa di SACE e delle altre Società del Gruppo e ne presidia la realizzazione; valuta l'andamento gestionale nei suoi vari aspetti ed individua le iniziative idonee a proseguire i migliori risultati sul piano della redditività; esamina temi e problematiche chiave riguardanti aspetti di indirizzo gestionale ed operativi di SACE e delle altre Società del Gruppo;
- **Comitato Operazioni⁹:** valuta le proposte di operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione (Assunzione, Variazioni, Accordi Ristrutturazione o transattivi con gli assicurati, Indennizzi, Recuperi Commerciali, Accordi Recuperi Politici) ed altre operazioni rilevanti, esprimendo sull'operazione un parere favorevole o contrario, eventualmente con raccomandazioni e/o richiesta di approfondimenti;
- **Comitato Rischi:** supporta il Comitato Controllo e Rischi¹⁰ nel conseguimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi; valuta le proposte per la determinazione del *Risk Appetite Framework*, delle linee guida aziendali di gestione e trasferimento dei rischi. Si esprime, coerentemente con le linee guida definite per la gestione complessiva dei rischi, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva delle esposizioni, proponendo azioni sui portafogli tecnico e finanziario per il riequilibrio delle posizioni di rischio, interventi di ottimizzazione del capitale, delle riserve e della liquidità; analizza, valuta e rilascia pareri su metodologie e modelli di rischio (i.e. modelli di rating, modelli di pricing risk adjusted, etc.); valuta specifiche tematiche secondo la normativa di interesse;

⁹ Definito: Comitato Impegni per SACE BT S.p.A. che valuta preventivamente le proposte di competenza del CdA, esprimendo un parere sulle stesse i e approva: i) le assunzioni di massimale assicurativo e le relative variazioni per i rami Credit Insurance/Surety nei limiti di importo delegati dal CdA, ii) singole operazioni per i rami diversi da Credit Insurance/Surety nei limiti di impegno assicurativo delegati dal CdA, iii) singole operazioni del ramo Credit Insurance nonché le relative variazioni nei limiti di importo delegati dal CdA iv) li indennizzi e, nell'ambito degli stessi, autorizza tutti gli atti connessi e/o conseguenti per il recupero del credito, nei limiti di importo delegati dal CdA. Comitato Crediti per SACE Fct S.p.A. che i. delibera le operazioni di factoring nel rispetto dei limiti stabiliti; ii. valuta le proposte di operazioni in delega del CdA e, ove necessario, di quelle in delega al DG.

¹⁰ Comitato per il Controllo Interno e Rischi in SACE BT S.p.A.

- **Comitato Investimenti**¹¹: definisce periodicamente le strategie aziendali di investimento dei portafogli, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento della gestione finanziaria e la rispondenza alle Linee Guida definite dal Consiglio di Amministrazione; monitora l'andamento gestionale e prospettico delle *performance* degli investimenti, segnalando eventuali criticità alle Funzioni competenti; valuta le proposte di linee guida sulla gestione finanziaria;
- **Comitato Sinistri**: analizza l'andamento dei sinistri "*Large Claims*" e ne definisce le linee guida gestionali per SACE BT S.p.A.

5.4 Riassicurazione

La riassicurazione rappresenta per SACE e per SACE BT un efficace strumento di gestione attiva e di ottimizzazione del profilo di rischio del portafoglio, a supporto della politica di sottoscrizione.

Attraverso la riassicurazione i rischi in portafoglio sono ripartiti con i riassicuratori che operano nel mercato privato e, specificatamente per SACE, anche con ECA e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con l'obiettivo di:

- migliorare l'equilibrio di portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria;
- stabilizzare i risultati economici;
- aumentare la capacità di sottoscrizione, gestendo i livelli di concentrazione.

Nella scelta delle possibili soluzioni riassicurative si persegue l'obiettivo di ottimizzare il trade off tra l'impatto finanziario del costo della copertura e il beneficio in termini di mitigazione del rischio, selezionando riassicuratori specializzati di elevato standing e strutture riassicurative a minore complessità.

Al riguardo, la forma di riassicurazione prevalente sui portafogli assicurativi di SACE e SACE BT fa riferimento a coperture proporzionali in quota (quota share), che prevedono la cessione al riassicuratore di una quota del rischio a fronte del riconoscimento di una quota proporzionale del premio al netto di commissioni a copertura dei costi sostenuti per l'assunzione e la gestione del contratto (*ceding commission*) pagate dal riassicuratore. In caso di sinistro, l'indennizzo, le spese e i recuperi sono ripartiti secondo la quota prestabilita. Altra soluzione riassicurativa utilizzata è la copertura non proporzionale in eccesso di sinistro (*Excess of Loss*), utile per contenere il costo dell'indennizzo entro un limite prefissato cedendo l'eccedenza al riassicuratore a fronte di un premio inizialmente corrisposto. La politica riassicurativa prevede inoltre la possibilità di utilizzare altre forme quali in particolare coperture non proporzionali per eccesso di perdita (*Stop Loss*) per il trasferimento al riassicuratore delle perdite per indennizzi oltre un limite prefissato.

Con riferimento a SACE, considerato il portafoglio al 31 dicembre 2025 e le riassicurazioni in essere, la forma di cessione più rilevante è rappresentata dalla riassicurazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui alla Convenzione sottoscritta nel 2014 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, approvata con DPCM del 20 novembre 2014 e registrata alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014, successivamente ampliata nell'ambito delle misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese dal Decreto Legge 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità), art. 2, comma 6, convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n.40, che ha aumentato la percentuale di riassicurazione degli impegni in essere alla data di entrata in vigore del Decreto stesso nella misura del 90%, esclusa l'eventuale quota riassicurata da terzi e con talune specifiche limitazioni legate a posizioni particolarmente deteriorate dal punto di vista del profilo di rischio. In aggiunta alla riassicurazione statale, una porzione del portafoglio risulta riassicurato attraverso accordi di cessione con altre ECA e con riassicuratori del mercato privato, altamente specializzati e di elevato standing, in linea con quanto richiesto dalla Strategia Riassicurativa. Le coperture in essere con il mercato privato si riferiscono sia a cessioni di portafoglio effettuate su base proporzionale (trattati riassicurativi sottoscritti nel 2019 e nel 2020, con riferimento alle operazioni deliberate sul portafoglio export e rilievo strategico, e nel 2024, con riferimento alle operazioni connesse al PNRR perfezionate entro il 2024), sia a cessioni su base facoltativa su singole operazioni.

Con riferimento specifico alle cessioni effettuate da SACE nel corso del 2025, sono stati riassicurati ca. 175,1 milioni di euro, per SACE BT il rinnovo dei trattati riassicurativi per l'anno 2025 è stato più favorevole rispetto all'anno precedente grazie ad un aumento della capacità disponibile sul mercato globale e al riconoscimento

¹¹ Presente soltanto in SACE S.p.A.

dei solidi risultati tecnici del 2024 registrati dalla Compagnia. SACE BT ha collocato tutti i trattati sul mercato ricevendo un'offerta riassicurativa superiore rispetto alla richiesta. Le favorevoli condizioni di mercato hanno permesso inoltre di introdurre nuovi riassicuratori, aumentando la diversificazione del rischio di controparte e le condizioni medie dei trattati sono migliorate sotto l'aspetto economico e tecnico, con continuità nei livelli di copertura.

5.5 Climate risk

I rischi da cambiamenti climatici stanno assumendo sempre più una rilevanza crescente per le istituzioni finanziarie soprattutto per le importanti interconnessioni che hanno con i rischi tradizionali e la rilevanza sistemica che potrebbero avere i potenziali impatti.

I rischi climatici e ambientali identificati da SACE possono essere suddivisi in due categorie, rischi fisici e rischi di transizione.

I rischi fisici identificano gli impatti derivanti da eventi meteorologici estremi e frequenti, mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. I rischi fisici sono ulteriormente classificati in:

- Rischi fisici acuti: dipendenti dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I fattori di rischio fisico acuto considerati da SACE riguardano: alluvione pluviale, alluvione fluviale, alluvione costiera, cicloni tropicali, frane.
- Rischi fisici cronici: determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente. I fattori di rischio fisico cronico considerati da SACE riguardano: temperature estreme, siccità, incendio e stress idrico.

I rischi di transizione identificano, invece, gli impatti, diretti e indiretti, determinati dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

SACE valuta il potenziale impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio portafoglio effettuando un'analisi di materialità basata sulle interazioni dinamiche di tre componenti: esposizione, pericolosità e vulnerabilità.

- Esposizione: identifica il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio o comunque interessati dal pericolo di essere coinvolti in un evento calamitoso.
- Pericolosità: identifica il potenziale verificarsi di un evento naturale connesso con i cambiamenti climatici che può causare decessi, lesioni o altri impatti sulla salute, nonché danni e perdite a proprietà, infrastrutture, servizi, ecosistemi e risorse.
- Vulnerabilità: rappresenta la vulnerabilità di un bene al subire danni in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento - connesso con i cambiamenti climatici - di una certa intensità e alla mancanza di presidi per adattarsi o mitigare i danni stessi.

Nell'ambito dei rischi fisici sono stati inclusi nella valutazione del rischio controparte tutti gli asset strategici che potrebbero generare – al seguito del verificarsi di uno o più fattori di rischio acuti e/o cronici – perdite e dunque ritardi nei pagamenti o insolvenze con conseguenti impatti economico finanziari per SACE. In generale, per la valutazione del rischio fisico di controparte sono fattorizzate le seguenti informazioni:

- Collocazione geografica: coordinate geografiche relative a tutte le sedi operative/asset rilevanti delle controparti in analisi.
- Destinazione d'uso: informazioni relative alla destinazione d'uso delle sedi/asset.
- Rilevanza strategica: la rilevanza riguarda l'importanza all'interno della catena del valore di una determinata sede/asset o fornitore.

La rischiosità complessiva a livello di controparte è ottenuta ponderando la rischiosità delle singole sedi operative/asset, in funzione della tipologia della destinazione d'uso delle stesse e del settore principale in cui l'impresa opera.

Discorso specifico riguarda i Project Finance e le Opere in costruzione per i quali l'identificazione del rischio riguarda principalmente la geografia sulla quale insiste il progetto/opera finanziato/garantito. Infine, per gli Asset in movimento la valutazione di rischiosità considera tutte le aree attraversate dai relativi asset.

SACE ha valutato la Pericolosità del portafoglio in funzione degli score forniti da S&P's, i cui modelli riflettono il cambiamento correlato al clima nel livello di esposizione al pericolo di un asset (verso i diversi fattori di rischio) nel tempo rispetto a una baseline storica.

Gli score di pericolosità, espressi come medie decennali annualizzate dal 2020 al 2090, sono disponibili per quattro scenari di cambiamento climatico basati sugli scenari *Shared Socioeconomic Pathway* (SSP) e *Representative Concentration Pathway* (RCP) dell'IPCC.

Con riferimento alle controparti e agli asset con sede nel territorio italiano, gli score di pericolosità per i fattori di rischio alluvione e frane forniti da S&P's sono stati integrati con le valutazioni effettuate da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Con riferimento al rischio di transizione è stato utilizzato prevalentemente un approccio per controparte con eccezione di alcune operatività dove tale rischio dipende dalle caratteristiche delle progettualità finanziate o assicurate. L'analisi di pericolosità definita si è basata sul *Climate Policy Relevant Sectors* (CPRS) sviluppato dall'Università di Zurigo. L'analisi CPRS permette di individuare i settori maggiormente affetti da un rischio economico e finanziario derivante dal disallineamento agli obiettivi climatici. La classificazione viene svolta sulla base di quattro driver: il ruolo nella catena del valore dell'energia (tecnologia), il ruolo nella catena delle emissioni di gas serra, processi politici specifici, modello di business (sostituibilità degli input dei combustibili fossili).

Al 31 dicembre 2025 i settori 12 maggiormente esposti al rischio di transizione secondo l'approccio CPRS sono quelli relativi ai settori "Transportation" con il 29,0% e "Energy Intensive" con il 13,1%. Il 57,4% dell'esposizione è classificata nella fascia di rischio «Alta» mentre il restante 42,6% viene ricondotto nella fascia di rischio «Bassa».

Per la valutazione della Vulnerabilità SACE ha adottato la metodologia di S&P's che ha sviluppato una libreria di "funzioni di impatto" (distinte in funzione della tipologia di asset) che descrivono la relazione tra il grado di variazione nell'esposizione al rischio climatico e l'impatto finanziario su un dato tipo di asset nel tempo e negli scenari di cambiamento climatico. Le funzioni di impatto stimano le perdite finanziarie, tra cui ricavi, spese operative e spese in conto capitale, causate a una specifica classe di asset dal manifestarsi dagli eventi di rischio climatico. L'impatto finanziario è espresso come una metrica relativa, in termini percentuali, sul valore dell'asset.

La vulnerabilità complessiva a livello di controparte è ottenuta ponderando la rischiosità delle singole sedi operative/asset, in funzione della tipologia della destinazione d'uso delle stesse e del settore principale in cui l'impresa opera.

Al 31 dicembre 2025, l'analisi di valutazione dei rischi climatici mostra una vulnerabilità media pari al portafoglio al 2,2%, collocandosi in una fascia di rischio "medio-bassa". Tale valutazione risente della distribuzione dell'esposizione sui diversi cluster che compongono il portafoglio di SACE: in particolare, i cluster Project Finance e Asset in Movimento si collocano nella fascia di rischio "bassa" mentre il portafoglio Corporate si colloca nella fascia di rischio "media". I fattori di rischio maggiormente rilevanti in relazione ai cluster identificati sono rappresentati da: i) temperature estreme/stress termico per il portafoglio Project Finance; ii) alluvioni, cicloni e siccità per il portafoglio Asset in Movimento (eg. settore crocieristico); iii) temperature estreme/stress termico, siccità e frane per il portafoglio Corporate.

SACE ha inoltre sviluppato una metodologia che consente di valutare la propagazione degli effetti degli eventi di rischio climatico e ambientali sul rischio del credito, nelle sue componenti di perdita attesa.

I canali di trasmissione identificati per la trasmissione dei fattori di rischio fisico e di transizione sul rischio di credito sono:

- Canale di trasmissione macroeconomico con il quale si individuano i meccanismi per i quali i fattori di rischio legati al clima possano influenzare le principali variabili macroeconomiche (eg. crescita economica, produttività) e come queste ultime possano avere impatti sul portafoglio di SACE in termini di aumento della rischiosità delle posizioni.
- Canale di trasmissione microeconomico con il quale si individuano i meccanismi per i quali i fattori di rischio climatico possano influenzare le singole controparti in termini di aumento dei costi, riduzione dei margini, effetti negativi derivanti da business interruption.

Il modello implementa una doppia valutazione del rating delle controparti, pre-shock e post-shock, consentendo di stimare il downgrade del merito creditizio in risposta a shock climatici simulati su specifiche variabili finanziarie. Tale approccio permette di incorporare il rischio climatico nella valutazione del credito e di quantificare l'impatto sulla *probability of default* e sulla perdita attesa.

12 include il perimetro SACE

L'applicazione del modello consente di stimare il rischio complessivo a livello di portafoglio, fornendo un supporto cruciale per la gestione strategica del rischio climatico e il miglioramento delle politiche di sostenibilità aziendale.

Le analisi al 31 dicembre 2025 – basate su una *sensitivity* – mostrano un aumento potenziale della metrica di perdita attesa sul portafoglio garanzie di SACE con un impatto stimato in crescita rispetto all'esercizio precedente e pari a circa il 5%.

6. RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

6.1 ESRS 2 | INFORMAZIONI GENERALI

CRITERI PER LA REDAZIONE

BP-1 – Criteri generali per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta su base consolidata secondo la Direttiva (UE) 2464/2022 e il Decreto Legislativo n.125 del 6 settembre 2024. Il perimetro dei dati e delle informazioni fa riferimento a tutte le Società consolidate con il metodo integrale nel bilancio consolidato del Gruppo SACE al 31 dicembre 2025. Le informazioni fornite nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità includono gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati al Gruppo SACE tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte, prevalentemente riconducibili ad informazioni in materia di fornitori coinvolti nello sviluppo dei prodotti e servizi del Gruppo, e a valle, prevalentemente riconducibili ad informazioni in materia di:

- Gestione Credito;
- Gestione Garanzie
- Gestione Assicurazione e Protezione;
- Gestione Investimenti.

Tali informazioni sono state definite sulla base dei risultati dell'analisi di doppia materialità, in conformità agli obblighi specifici relativi alla catena del valore. I dettagli sulla misura in cui politiche, azioni, obiettivi e metriche coprono o contengono dati sulla catena del valore sono chiaramente evidenziati all'interno dei capitoli tematici. Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione. Il Gruppo non si è altresì avvalso dell'opzione di non comunicare informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione a norma dell'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il Gruppo ai fini della rendicontazione ha definito i propri orizzonti temporali in linea con quanto definito dai principi di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'ESRS 1 capitolo 6.4 (1 anno per il breve termine, 2-5 anni per il medio termine e oltre 5 anni per il lungo termine).

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime. Le eventuali stime si basano sulle migliori informazioni disponibili alla data.

In particolare, nell'ambito dei sistemi interni di controllo in relazione al processo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, non sono state individuate metriche quantitative e/o importi monetari soggetti ad un elevato e significativo livello di incertezza di misura, fatta eccezione per i dati relativi alle emissioni di Scope 3 dei progetti assicurati (Carbon Footprint Business), per i quali, in assenza di informazioni puntuali, sono state utilizzate delle stime.

Nel calcolo delle emissioni di gas serra di Scope 3, che per loro natura sono soggette a un livello di incertezza maggiore di Scope 1 e Scope 2, in quanto fanno riferimento alla catena del valore, e in particolare per la categoria 15, SACE ha adottato una serie di assunzioni metodologiche basate su dati primari e secondari, coerenti con le migliori pratiche di rendicontazione e in linea con gli obblighi normativi vigenti. I fattori di

emissione utilizzati derivano da database riconosciuti, come Ecoinvent, e sono stati applicati ai dati di attività con criteri specifici per ciascuna categoria, garantendo un approccio trasparente e tracciabile nella stima delle emissioni. Si rimanda al paragrafo “E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES” per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo e stima.

Infine, nel rendicontare informazioni prospettiche, le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti in esercizi futuri.

Nel corso del presente esercizio di rendicontazione, SACE ha affinato il calcolo della percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, richiesta ai sensi dello standard S1-15, utilizzando al denominatore il valore totale di ciascun genere anziché il valore totale utilizzato nella rendicontazione dell'anno precedente. In merito all' ESRS S1-17, il Gruppo ha ampliato il perimetro di rendicontazione sui dati relativi alle segnalazioni rendicontate. In particolare, si è resa necessaria a seguito di approfondimenti la riesposizione del numero di segnalazioni rendicontate lo scorso anno (pari a zero) a valle dell'affinamento del processo di classificazione e validazione delle segnalazioni pervenute. Alla luce di tale aggiornamento, il numero delle segnalazioni ricevute nel 2024 è pari a 8 con nessun caso accertato di molestie o discriminazione. Nell'ambito dello standard G1-6, il Gruppo ha uniformato il calcolo delle prassi di pagamento considerando una soglia 60 giorni anziché una soglia di 30 giorni utilizzata nella rendicontazione dell'anno precedente.

Indicatore oggetto di revisione/affinamento metodologico	Paragrafo di riferimento
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
Numero di segnalazioni	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
Tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, espresso in numero di giorni (e relativa percentuale)	G1-6 – Prassi di pagamento

In aggiunta a quanto richiesto dagli standard ESRS, la Rendicontazione non include informazioni aggiuntive derivanti da altre normative o disposizioni in materia di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e dai relativi atti delegati (EU) 2021/2139 e (EU) 2023/2486 (per maggiori informazioni, consultare la sezione dedicata alla rendicontazione di Tassonomia Europea).

L'uso di disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1(c.d. phase-in) sono indicate nella Tabella sugli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE (ESRS 2 IRO-2).

GOVERNANCE

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo¹³

Corporate Governance

SACE ha adottato un modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato su un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e un organo di controllo, il Collegio Sindacale i quali presidiano l'indirizzo, l'attuazione e la supervisione in materia di condotta di impresa. In particolare, il **Consiglio di Amministrazione** al 31 dicembre 2025 è composto da nove membri ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società e l'attuazione dell'oggetto sociale, conformemente alle previsioni di legge e statutarie. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SACE, di cui osserva costantemente l'effettivo andamento ed esamina i piani strategici, industriali e finanziari. È il responsabile ultimo del sistema di controllo interno e svolge un ruolo fondamentale nell'identificazione, nella valutazione e nel controllo dei rischi maggiormente significativi per il Gruppo, inclusi quelli in ambito ESG. Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** ha la rappresentanza legale della Società, mentre l'**Amministratore**

¹³ L'obbligo di informativa GOV-1 è da considerarsi applicabile anche nell'ambito del DR richiesto dagli standard per il capitolo ESRS G1 – Condotta delle imprese.

Delegato, che ricopre anche le funzioni di Direttore Generale, oltre alla rappresentanza legale nei confronti di terzi, è dotato dei poteri per la gestione della Società, nei limiti delle competenze delegate e nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il **Collegio Sindacale** al 31 dicembre 2025 è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Sono stati inoltre istituiti su base volontaria **due Comitati endoconsiliari**, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, composti ciascuno da n. 4 componenti che, in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere, possiedono conoscenze e competenze adeguate, valutate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina:

- Il **Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate** supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive, anche avvalendosi del supporto degli Uffici competenti, in materia di: i) rischi e sistema di controlli interni; ii) strategie e scenari geopolitici e macroeconomici, anche sotto il profilo della sostenibilità; nonché iii) operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione che prevedano il coinvolgimento di parti correlate. In particolare, in materia di sostenibilità e scenari, il Comitato: a) esamina le strategie e gli scenari geopolitici e macroeconomici, anche sotto il profilo ESG ("Environmental, Social and Governance"), valutandone i relativi rischi e impatti reputazionali; b) esprime pareri su specifiche questioni attinenti alla sostenibilità, anche in relazione alla materia assuntiva e agli impatti ambientali e sociali; c) esamina l'impostazione generale della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui al D.lgs. n. 125/2024; d) valuta l'adeguatezza dell'informazione non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società e le performance conseguite in materia di sostenibilità. Il Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate si riunisce con la frequenza necessaria per l'espletamento delle proprie funzioni, e comunque almeno una volta ogni trimestre. Il Comitato può inoltre essere convocato in via straordinaria su iniziativa del Presidente, su richiesta di uno o più componenti, del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato.
- Il **Comitato Nomine, Remunerazioni ed Etica aziendale** supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive, anche avvalendosi del supporto degli Uffici competenti, in materia di: i) nomine di amministratori e dirigenti; ii) politica per la remunerazione di amministratori e dirigenti; iii) etica aziendale. Il Comitato Nomine, Remunerazioni ed Etica aziendale si riunisce con la frequenza necessaria per l'espletamento delle proprie funzioni, e comunque almeno una volta ogni trimestre. Il Comitato può inoltre essere convocato in via straordinaria su iniziativa del Presidente, su richiesta di uno o più componenti, del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato.

Nel 2025, **gli organi di amministrazione, direzione e controllo** di SACE S.p.A. risultano così composti: il Consiglio di Amministrazione conta 9 membri, di cui 4 donne e 5 uomini, pari rispettivamente al 44% e 56%; risultano così distribuiti per fasce d'età: 2 nella fascia 30–50 anni e 7 nella fascia oltre 50 anni; il Collegio Sindacale è composto da 3 membri, di cui 1 donna e 2 uomini, pari al 33% e 67% e risultano così distribuiti: 1 componente nella fascia 30–50 anni e 2 nella fascia oltre 50 anni; complessivamente, su un totale di 12 membri, le donne rappresentano il 42% e gli uomini il 58%, con una ratio femminile pari a 0,71 (numero di donne diviso numero di uomini). All'interno del Consiglio di Amministrazione, un solo uomo ricopre incarichi esecutivi, mentre i restanti rivestono incarichi non esecutivi. Non sono presenti rappresentanti dei dipendenti o di altri lavoratori né membri indipendenti, ad eccezione dei tre membri del Collegio Sindacale (25% del totale Amministratori e Sindaci) il cui requisito di indipendenza è connesso al ruolo di vigilanza e controllo che ricoprono ai sensi della normativa vigente.

Membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo

	u.m.	2025					2024				
		Donne		Uomini		Totale	Donne		Uomini		Totale
Consiglio di Amministrazione	n.	4	44%	5	56%	9	4	44%	5	56%	9
Collegio Sindacale	n.	1	33%	2	67%	3	1	33%	2	67%	3
Numero totale di membri con incarichi esecutivi	n.	0	0%	1	100%	1	1	100%	0	0%	1

Nel processo di selezione e nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sono oggetto di valutazione la professionalità e le competenze dei candidati, in particolare in relazione al settore specifico di operatività, all'esperienza manageriale e in organi sociali, ai mercati finanziari, alla gestione dei rischi, ai settori legale e societario e alle materie ambientali, sociali e di governance, ivi inclusa la condotta delle imprese.

Il Consiglio di Amministrazione è periodicamente aggiornato sulla strategia di sostenibilità del Gruppo, avvalendosi del supporto del Comitato endoconsiliare competente in materia. Il Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate supporta infatti il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive, anche avvalendosi del supporto degli Uffici competenti e in raccordo con il Comitato Nomine, Remunerazioni ed Etica aziendale. Anche nell'ottica di un progressivo consolidamento del ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nella gestione continuativa degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e l'analisi di doppia materialità - che rappresentano i principali strumenti attraverso cui la Società identifica e valuta gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) - sono presentati annualmente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato endoconsiliare, al fine di assicurare un'informativa periodica e un presidio sulle tematiche rilevanti. Il processo di analisi degli IRO è presidiato dalla funzione del Chief Economist, Impact & ESG, in collaborazione con la funzione del Chief Financial Officer. Il sistema di controlli interni e le procedure inerenti alla gestione di impatti rischi ed opportunità sono disciplinati nella "Policy Report di Sostenibilità". Si rimanda al paragrafo "GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" per maggiori dettagli.

Nell'ambito della strategia del Gruppo SACE, il management e gli organi di amministrazione, direzione e controllo valutano, ciascuno secondo le rispettive competenze, la definizione e il monitoraggio di obiettivi e target di sostenibilità. In questo contesto, alcuni obiettivi possono risultare riconducibili a impatti, rischi e opportunità di sostenibilità, così come definiti ai sensi della normativa applicabile e dell'analisi di doppia materialità condotta per la predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e il relativo avanzamento può essere oggetto di osservazione nel tempo al fine di valutarne l'allineamento con l'evoluzione della strategia e del contesto regolamentare.

Fermi restando i requisiti previsti da disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, ai sensi della Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 gennaio 2023 relativa alle procedure di individuazione dei componenti degli organi sociali delle società partecipate dal Ministero, i componenti sono individuati valutando anche le competenze in materie ambientali, sociali e di *governance*. In tale contesto, i componenti del Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate, in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere, possiedono conoscenze e competenze adeguate, valutate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. In particolare, il Comitato è presieduto da un esponente con competenze in materia di sostenibilità, governance e gestione dei rischi ESG, maturate nell'ambito della finanza pubblica, delle politiche climatiche, della finanza sostenibile e dei rapporti con istituzioni nazionali ed europee. Il Presidente del Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate è anche membro, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze: i) del Comitato Direttivo del Fondo Italiano per il Clima, di cui all'articolo 1, comma 496, legge 30 dicembre 2021 n. 234; ii) del Comitato dei Contributori del Fondo Fiduciario per l'Ucraina (EU4Ukraine Fund) istituito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Anche gli altri componenti del Comitato sono in possesso di specifiche competenze materia

ESG, tra le quali si segnalano quelle maturate: i) nell'ambito della finanza pubblica ed europea, delle infrastrutture sostenibili e della valutazione di progetti di investimento a elevata complessità; ii) nell'ambito della consulenza a gruppi multinazionali, del dialogo istituzionale con le autorità pubbliche e della definizione di politiche economiche e di internazionalizzazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza periodica per l'espletamento dei propri compiti e funzioni e, comunque, prima delle sedute del Consiglio di Amministrazione che prevedono all'ordine del giorno la trattazione di argomenti con impatti in ambito ESG. Viene inoltre convocato ogniqualvolta si verifichino circostanze che richiedano tempestive analisi o approfondimenti in materia di sostenibilità. Il Comitato di direzione nell'ambito delle proprie responsabilità che prevedono l'esame di temi e problematiche chiave riguardanti aspetti di indirizzo gestionale ed operativi delle Società del Gruppo, si esprime in merito al processo di monitoraggio, gestione e controllo sugli impatti, rischi e opportunità.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel corso del 2025, il **Comitato endoconsiliare competente in materia di sostenibilità** si è riunito quattro volte e ha ricevuto informative in merito alle seguenti tematiche: i) evoluzione della Growth Map di SACE; ii) iniziative di volontariato dei dipendenti; iii) Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, inclusi gli esiti dell'analisi di doppia materialità e gli aggiornamenti sulle evoluzioni normative connesse alla CSRD; iv) presentazione modello proprietario di valutazione di impatto (SDG Net Impact) sulle operazioni.

Le informative sono predisposte dalla funzione del Chief Economist, Impact & ESG, in collaborazione con la funzione del Chief Financial Officer.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, comprensiva delle informazioni sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti, è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'approvazione del bilancio consolidato.

Il Gruppo SACE, attraverso il coinvolgimento del management e delle funzioni competenti, tiene conto delle risultanze dell'analisi di doppia materialità, inclusi gli impatti, i rischi e le opportunità materiali, al fine di supportare il monitoraggio e, ove opportuno, l'integrazione o aggiornamento della strategia ESG nei processi di indirizzo strategico e decisionale dell'impresa, nonché rafforzare i processi di risk management.

Per maggiori dettagli sugli impatti rischi e opportunità si rimanda al paragrafo "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo ESRS2.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione¹⁴

Il **sistema di valutazione delle performance** di SACE integra, ove applicabile, principi ESG, prevedendo obiettivi collegati alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione del management.

Nel 2025, nella scheda di incentivazione variabile del Direttore Generale di SACE è presente, nella sezione degli obiettivi individuali, un obiettivo relativo alla mappatura e allo sviluppo delle competenze del personale, con peso pari al 20% della sezione (50% della scheda complessiva) e quindi al 10% del totale, classificato come obiettivo di sostenibilità in ambito sociale.

In ambito ambientale, nello stesso anno, nella scheda di incentivazione variabile del Direttore Generale di SACE BT è presente, nella sezione degli obiettivi individuali, un obiettivo relativo ai premi assicurativi sui rischi catastrofali naturali (Cat Nat), con riferimento al segmento "alluvione", classificato come business ammissibile alla Tassonomia europea (tipo 8). L'obiettivo Cat Nat ha un peso pari al 30% della sezione degli obiettivi individuali (50% della scheda complessiva) e quindi al 15% del totale. Essendo l'obiettivo relativo a business ammissibili da tassonomia pari al 50% dell'obiettivo CAT NAT, la quota della remunerazione variabile 2025 che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità per il DG SACE BT è pari al 7,5%.

Con logiche analoghe, anche le schede MBO dei Dirigenti di SACE BT includono un obiettivo relativo al business ammissibile alla Tassonomia europea, con peso tra il 7,5% e il 10% del totale.

¹⁴ L'obbligo di informativa GOV-3 è da considerarsi applicabile anche nell'ambito del DR richiesto dagli standard per il capitolo ESRS E1 – Cambiamenti climatici.

Nel 2025 non sono presenti obiettivi ambientali direttamente collegati ai sistemi di remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di SACE.

La policy relativa al sistema di incentivazione variabile MBO e le schede obiettivi dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale SACE e dei Direttori Generali delle società del gruppo sono approvate dai rispettivi Consiglio di Amministrazione.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

La tabella di seguito fornisce una mappatura dei paragrafi all'interno della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità in cui vengono rendicontate le informazioni sul processo di dovuta diligenza ai fini della sostenibilità.

Elementi fondamentali del dovere di dovuta diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Paragrafo GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (ESRS 2 GOV-1) Paragrafo GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (ESRS 2 GOV2) Paragrafo GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (ESRS 2 GOV-3) Paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3) Paragrafo E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (ESRS E1-1) Paragrafo E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (ESRS E1- 2) Paragrafo S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria (ESRS S1-1) Paragrafo S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore (ESRS S2-1) Paragrafo S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (ESRS S4-1) Paragrafo G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (ESRS G1-1)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafo SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi (ESRS 2 SBM-2) Paragrafo S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (ESRS S1-2) Paragrafo S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (ESRS S4-2)
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Paragrafo IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS IRO-1)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Paragrafo E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (ESRS E1-3) Paragrafo S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (ESRS S1- 4) Paragrafo S2 – 3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni Paragrafo S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni (ESRS S4-4) Paragrafo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (ESRS G1-3) Paragrafo G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva (ESRS G1-4)

Elementi fondamentali del dovere di dovuta diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Paragrafo E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (ESRS E1- 4) Paragrafo E1-5 – Consumo di energia e mix energetico E1- 6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (ESRS E1-5; ESRS E1-6) Paragrafo S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (ESRS S1-3) Paragrafo S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (ESRS S1-5) Paragrafo S1-9 – Metriche della diversità S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze S1-14 – Metriche di salute e sicurezza S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (ESRS S1- 9; ESRS S1-13; ESRS S1-14; ESRS S1-15; ESRS S1-16; ESRS S1-17) Paragrafo S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (ESRS S4-3) Paragrafo S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (ESRS S4-5) Paragrafo G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva (ESRS G1-4) Paragrafo G1-6 – Paragrafo G1-6 - Prassi di pagamento (ESRS G1-6)

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

SACE nel 2025 ha adottato un **sistema di controlli interni e di gestione del rischio** per garantire la trasparenza, la conformità ai requisiti della CSRD e l'affidabilità e la comparabilità delle informazioni di sostenibilità. Il sistema è oggetto di un percorso di miglioramento continuo volto a rafforzarne l'efficacia nel tempo.

Il sistema è strutturato su tre livelli di controllo:

- **Controlli di primo livello (operativi)** – Svolti dalle funzioni responsabili dei dati ESG, suddivise in owner e validatore. L'owner è responsabile dell'inserimento e della prima verifica dei dati ESG, mentre il validatore ne controlla la correttezza e la coerenza prima del loro inserimento nel reporting. La funzione Net Impact & Metrics supervisiona l'intero processo e garantisce che i dati ESG siano completi e coerenti con i requisiti degli standard di rendicontazione. Tali controlli sono gestiti tramite apposita piattaforma informatica.
- **Controlli di secondo livello** (monitoraggio del rischio) – Affidati al Presidio del Dirigente Preposto che identifica e attua i controlli interni, assicurando che i dati ESG siano raccolti, verificati e gestiti attraverso procedure e strumenti adeguati. La funzione Risk Management supporta e coadiuva la funzione Net Impact & Metrics nell'individuazione e nel monitoraggio dei rischi connessi agli ambiti ESG.
- **Controlli di terzo livello** (revisione indipendente) – Svolti dall'Internal Audit, che verifica, secondo un approccio risk based, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi relativo al processo di predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Ulteriori livelli di supervisione sono assicurati dal **Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato** che attestano che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sia stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione.

Rientra, inoltre, nei presidi di controllo anche l'attività di **assurance indipendente fornita dalla società di revisione esterna** sull'affidabilità dei dati.

Gestione dei rischi e integrazione nei processi aziendali

SACE si è dotata di procedure interne, tra cui il Risk Self Assessment, e documenti, tra cui la Policy Operational Risk Management, per l'individuazione dei principali rischi e relativi strumenti di mitigazione. I rischi includono:

- **Rischi operativi**, mitigati dal sistema di controlli interno e dall'adozione di una specifica piattaforma informatica funzionale alla data collection e alla validazione delle informazioni fornite per garantire coerenza e qualità dei dati inseriti.
- **Rischi reputazionali e normativi**, mitigati attraverso procedure di verifica e conformità agli standard ESRS.

L'intervento delle specifiche funzioni aziendali - attraverso il proprio ruolo di controllo - nelle relative fasi del processo di rendicontazione assicura la mitigazione dei rischi potenziali e l'aderenza agli standard normativi. Il processo di rendicontazione è riportato all'interno di una specifica Policy (**Policy Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità**) che disciplina i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti, le tempistiche di rendicontazione e dei controlli interni. In particolare, è previsto che siano sottoposte all'esame del presidio del Dirigente Preposto, la valutazione degli IRO, l'analisi di doppia materialità e la validazione dei datapoint materiali. Il presidio del dirigente preposto effettua, a tal proposito, un controllo di qualità del dato con riferimento a un campione rappresentativo dei topical standard materiali.

Le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni sono periodicamente riportate agli organi di amministrazione, direzione e controllo, garantendo un reporting ESG trasparente, affidabile e conforme ai requisiti normativi della CSRD. Con riferimento al 2025, il **presidio del Dirigente Preposto** ha verificato che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento, attraverso un sistema strutturato di presidi, che includono controlli sulle principali fasi dei processi rilevanti e un controllo verticale sui dati quantitativi. In particolare, vengono effettuati controlli a campione sui processi e su informazioni riferite a specifiche tematiche ESG, quali ad esempio tematiche ambientali (E1), sociali (S1) e di governance (G1), al fine di verificare la coerenza, l'affidabilità e la tracciabilità dei dati, nonché l'allineamento complessivo ai requisiti metodologici e di Gruppo. Le verifiche si sono concluse con esito positivo ai fini del rilascio delle attestazioni, secondo le forme e nei termini previsti dallo Statuto aziendale.

Per quanto riguarda l'analisi di doppia materialità e la prioritizzazione dei rischi relativi, partendo dalle valutazioni effettuate internamente dalle funzioni di Finance, Risk Management e Risk Operational Management, sono stati identificati i rischi da collegare agli ESRS di riferimento. All'interno del pool di Rischi considerato nell'Analisi di Doppia Materialità, compaiono anche Rischi di carattere strategico / di business che sono stati integrati con la Funzione Risk Management alla luce delle analisi di Climate Risk, oltre a quelli di carattere più operativo presenti all'interno della Risk Map.

STRATEGIA

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

SACE offre una vasta gamma di prodotti e servizi assicurativo-finanziari che rispondono a diversi bisogni delle imprese italiane:

1. **Internazionalizzazione ed export:** SACE supporta le imprese che vogliono crescere all'estero con i prodotti dell'export credit, polizze investimenti o le garanzie push, aiutandole a gestire i rischi dei mercati internazionali (rischi commerciali e politici), ottenere condizioni competitive per espandersi in nuovi mercati, rafforzare la propria competitività sui mercati globali coprendo gli investimenti in conto capitale;
2. **Accesso al credito e liquidità:** SACE facilita l'accesso ai finanziamenti, con le proprie garanzie finanziarie che riducono il rischio per le banche e facilitano l'erogazione del credito e con il factoring che permette lo smobilizzo dei crediti;
3. **Supporto alla competitività delle filiere:** SACE interviene a favore delle filiere strategiche del Made in Italy, attraverso le proprie garanzie finanziarie, il factoring e le polizze di rischio credito a breve termine;
4. **Sostenibilità e transizione ESG:** SACE offre soluzioni per la sostenibilità e la transizione ecologica, attraverso garanzie finanziarie e polizze a copertura del rischio clima;

5. **Sostegno alla crescita in Italia:** SACE opera sul mercato domestico, supportando investimenti per innovazione, digitalizzazione, efficientamento, progetti strategici in infrastrutture e industria;
6. **Gestione dei rischi di costruzione e cauzioni:** SACE supporta le imprese, in particolare quelle attive nei settori delle infrastrutture e delle costruzioni, che hanno necessità di coprire i rischi di costruzione o di richiedere di fidejussioni e cauzioni – legate a gare pubbliche, anticipazioni, buona esecuzione e obblighi contrattuali;
7. **Education e nuove opportunità di business:** SACE offre supporto con programmi di formazione e advisory per sviluppare competenze e conoscenze di mercato e aiutare le imprese a rafforzare la propria presenza all'estero e organizza eventi di business matching per facilitare l'incontro di grandi buyer esteri con le imprese italiane.

I **clienti** di SACE sono le imprese italiane (PMI, Mid-Cap e grandi aziende) attive sui mercati internazionali o anche sul solo territorio italiano, ma anche gli **istituti finanziari** che agevolano l'accesso al credito delle imprese beneficiando delle garanzie emesse da SACE. A supporto dei clienti, SACE è presente in diversi paesi. Si riporta di seguito la ripartizione dei dipendenti del Gruppo diviso per area geografica.

Paese	Numero dipendenti
Italia	783
Turchia	3
Messico	3
India	3
Arabia Saudita	3
Brasile	3
Cina	3
Singapore	3
Emirati Arabi Uniti	2
Egitto	1
Totale	807

SACE opera in tutte le geografie ad eccezione di 17 Paesi in cui le condizioni di rischio o la presenza di meccanismi sanzionatori ne impediscono l'operatività¹⁵.

Nel corso dell'esercizio, SACE ha proseguito il proprio percorso di integrazione della sostenibilità all'interno delle attività e dei processi aziendali, con l'obiettivo di migliorare la capacità di misurare, gestire e orientare l'impatto economico, sociale e ambientale generato dalle proprie attività.

In tale contesto, nel 2024 è stata finalizzata la **metodologia proprietaria SDG Net Impact** sviluppata nel 2023 per la valutazione dell'impatto netto delle operazioni rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs); nel corso del 2024-2025 la metodologia è applicata a tutte le operazioni di importo superiore a 50 milioni di euro, ed è parte integrante del processo di assunzione e valutazione delle operazioni.

Al fine di rafforzare l'obiettivo di valorizzazione dell'impatto economico, sociale e ambientale del Gruppo, nei primi mesi del 2025 SACE ha inoltre avviato un **progetto di valutazione di impatto** esteso all'intero perimetro di attività di SACE SpA. L'approccio metodologico adottato è quello del Social Return on Investment (SROI), che permette di valorizzare in termini monetari gli impatti sociali e ambientali generati, così da rendere possibile un confronto tra l'impatto e le risorse impegnate, definendo un ritorno sociale sul capitale.

Parallelamente, nel corso dell'anno è proseguita l'implementazione della **Sustainable Finance Policy**, avviata nel 2024, che mira a integrare progressivamente criteri di finanza sostenibile nella gestione del portafoglio investimenti. La Policy introduce criteri di esclusione, l'utilizzo di score ESG, investimenti tematici e il calcolo delle emissioni del portafoglio. Nel 2025 la metodologia di calcolo delle emissioni è stata pienamente integrata nella Carbon Footprint di Gruppo. Inoltre, è stata superata la quota di investimenti tematici prevista dal piano di implementazione: gli investimenti eleggibili hanno raggiunto il 10%, rispetto all'obiettivo del 7%. Questi includono investimenti in settori e strumenti finanziari con caratteristiche di

¹⁵ Bielorussia, Russia, Centrafricana Rep., Eritrea, Mali, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Zimbabwe, Libano, Siria, Yemen, Afghanistan, Corea del Nord, Cuba, Haiti, Venezuela.

sostenibilità, tra cui asset allineati alle best practice di mercato, come i Green Bond conformi alle linee guida ICMA.

Nel 2025 SACE ha, inoltre, continuato a utilizzare il **Debt for ESG Swap (D4ESG)**, che prevede condizioni agevolate di ristrutturazione del debito a favore di iniziative ambientali e sociali realizzate dal debitore, di cui si citano alcune iniziative.

Con una catena nazionale di abbigliamento e arredamento per la casa, SACE ha introdotto agevolazioni legate a interventi di efficientamento energetico, supporto alle comunità e rafforzamento delle politiche di Diversity & Inclusion, tra cui:

- sostituzione degli impianti di riscaldamento con tecnologie ad alta efficienza e ammodernamento dei punti vendita per garantire l'accessibilità a tutti i tipi di clienti;
- piantumazione annuale di 1.000 alberi nel comune di Verona;
- programmi dedicati all'inclusione femminile, tra cui raccolte fondi e inserimenti lavorativi a favore di donne provenienti da comunità di protezione, aumento della presenza femminile nel leadership team, riduzione del gender pay gap sotto il 5%.
- Partnership attiva con le scuole per favorire l'inserimento lavorativo all'interno dei negozi.

Con un produttore di componentistica automotive, le misure concordate hanno riguardato interventi relativi all'uso di energia pulita e risparmio energetico e iniziative sociali a favore dei giovani, tra cui:

- installazione di un impianto fotovoltaico;
- incentivi per l'utilizzo di trasporti aziendali sostenibili;
- borse di studio, sponsorizzazione di attività sportivi giovanili e una quota di assunzioni pari al 30% riservata a giovani under 35.

Con riferimento agli **obiettivi ambientali**, nel 2025 il Gruppo ha esteso la copertura della **Carbon Footprint**, ampliando il perimetro di rendicontazione rispetto all'esercizio precedente. L'estensione ha riguardato in particolare le emissioni di Scope 3, nonché l'inclusione di SACE BT e SACE FCT al fine di migliorare la rappresentatività delle emissioni complessive.

La value proposition ESG del Gruppo SACE

SACE supporta la crescita delle imprese valorizzando l'innovazione sostenibile e digitale come uno dei fattori chiave per rafforzarne la competitività. Per tale motivo, il principale obiettivo della value proposition ESG di SACE è quello di sostenere le imprese accelerando questo loro percorso. Nel corso degli ultimi anni l'offerta prodotti ESG si è ampliata a partire dalle Garanzie Green, che si inseriscono nell'ambito del Green New Deal Europeo, ad altri prodotti come ESG Push e ESG Reverse Factoring. A partire dal 2024 si sono aggiunti ulteriori prodotti: Protezione Rischio Clima, Agro business e Confirming ESG.

SACE ha inoltre sviluppato la piattaforma SACE ESG HUB, un ecosistema digitale dedicato alle PMI italiane dove le imprese possono trovare informazioni e servizi, anche offerti da partner terzi, che le aiutino nel loro percorso di crescita sostenibile e competitività.

La value proposition ESG è costituita da prodotti che si rivolgono a diversi target di riferimento:

- Garanzie Green, Protezione Rischio Clima e Confirming ESG dedicate a tutte le imprese italiane di qualsiasi dimensione;
- ESG Reverse Factoring, dedicato ai capi-filiera italiani di grandi/medie dimensioni, ottimizza i flussi di cassa dei fornitori migliorando la loro liquidità;
- Agro Business, dedicato alle imprese italiane del settore agricolo;
- ESG Push, dedicata al supporto dei piani di investimento di grandi buyer esteri e a favorire l'acquisto di beni e servizi da imprese italiane;
- SACE ESG Hub è l'ecosistema dedicato alle PMI.

Nel seguito sono fornite informazioni sui principali prodotti e servizi di SACE a supporto della transizione sostenibile delle imprese.

Garanzie a sostegno della transizione ecologica

Attraverso le Garanzie Green, SACE può rilasciare garanzie assistite dalla controgaranzia dello Stato italiano, fino a un massimo dell'80%, per finanziare progetti allineati a uno dei sei obiettivi della Tassonomia Europea e a supporto del Green New Deal europeo. Nel 2025 sono state deliberate 182 operazioni, di cui circa il 48% a favore di PMI, per un impegno deliberato complessivo pari a 812 M€. L'eleggibilità dei progetti è valutata sulla base di autodichiarazioni del debitore, finalizzate a verificare la conformità dell'investimento ai requisiti previsti dalla Tassonomia Europea o, in alternativa, agli indicatori stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La remunerazione di SACE è definita secondo condizioni di mercato.

La Garanzia Archimede è stata introdotta nel 2024 per supportare il sostegno degli investimenti infrastrutturali e produttivi in Italia, e include le operazioni che perseguono gli obiettivi di "Transizione verso un'economia pulita e circolare e mobilità sostenibile" e di "Adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione dei loro effetti e rafforzamento della resilienza ambientale o climatica". Anche in questo caso, l'eleggibilità è verificata tramite autodichiarazioni del debitore. Nel complesso, 27 operazioni risultano riconducibili a tali finalità, per un impegno deliberato pari a 173 milioni di euro.

Attraverso questi due strumenti, SACE ha impegnato in totale circa 1 miliardo di euro di risorse a sostegno di progetti a favore del Green New Deal Europeo e della transizione ecologica.

Protezione Rischio Clima

Il prodotto introdotto nell'offerta di SACE nel 2024 assicura beni immobili e mobili dai danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofali quali sismi, alluvioni, esondazioni, inondazioni e frane. È una soluzione pensata per le PMI operanti in qualsiasi settore merceologico, ad eccezione delle aziende agricole. Con questa polizza, l'azienda può beneficiare di una copertura per i beni assicurati, tra cui terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature industriali e commerciali. È inoltre possibile estendere la copertura a merci, arredamento e apparecchiature/macchine elettroniche, oltre ad abbinare garanzie opzionali per spese di demolizione, sgombero, trasporto, ricollocamento e onorari periti e professionisti. e mitigare l'impatto dei fattori climatici sulle proprie attività economiche. Nel corso del 2025 con il prodotto PRC sono state emesse 3.747 polizze, a favore soprattutto di aziende piccole, per un totale di premi imponibili di 1,2 milioni di euro.

Confirming ESG

Nel 2024 è stato sviluppato un nuovo servizio di factoring chiamato Confirming ESG. Il confirming tradizionale prevede che un Debitore incarica il Factor di procedere al pagamento delle proprie fatture nei confronti dei Fornitori inseriti nel Programma di Confirming, con la possibilità di beneficiare di una dilazione dei propri tempi di rimborso delle somme pagate dal Factor alla scadenza. Nel Confirming ESG, a valle della verifica annuale di un miglioramento dello score ESG del debitore confirming e dei fornitori oggetto del programma, sono previsti dei meccanismi di incentivo/sconto da applicare in fase di rinnovo della operatività. Nella seconda metà del 2024 sono stati avviati i primi contatti con la clientela volti ad avviare potenziali operatività nel 2025. Nel corso del 2025 sono stati finalizzati 4 milioni di euro in tale ambito.

ESG Reverse Factoring

Il Reverse Factoring ESG rientra tra le soluzioni sviluppate da SACE per supportare indirettamente gli investimenti sostenibili delle imprese, grazie a una integrazione di fattori ESG nel tipico strumento del Reverse Factoring, che consente ai fornitori di incassare anticipatamente i crediti vantati nei confronti dell'azienda debitrice attraverso una specifica convenzione. Con il Reverse Factoring ESG, SACE ha introdotto un meccanismo premiante: il tasso di interesse applicato ai fornitori per l'operazione di sconto delle fatture è calcolato in funzione di una valutazione ESG elaborata da un provider specializzato. L'adesione a questo programma implica per i fornitori un assessment delle proprie attività sulle variabili ESG, consentendo non solo di identificare le aree di debolezza in materia di sostenibilità, ma anche di valutare di intraprendere un processo di trasformazione e miglioramento del proprio status ESG, al fine di poter beneficiare di un tasso più conveniente negli anni successivi. Nel corso del 2024 sono stati sviluppati 184 milioni di euro di volumi complessivi in ambito ESG Reverse Factoring, finalizzati nell'ambito degli accordi con Grandi Debitori. Nel 2025 sono stati finalizzati 176 milioni di euro di volumi ESG Reverse Factoring.

Agro Business

SACE dal 2024 è attiva nel mercato assicurativo nella copertura dei rischi agricoli, con un portafoglio del valore di circa 15,3 milioni di euro e 3.811 società assicurate.

Il prodotto Agro è pensato per le aziende agricole e gode, a seconda della tipologia di copertura prescelta, delle agevolazioni riservate al settore agricolo. Con questa polizza l'azienda può beneficiare di una copertura

contro il rischio di danni alle coltivazioni derivanti da eventi naturali quali grandine, siccità, gelo e altre avversità atmosferiche, mitigando così l'impatto dei fattori climatici sull'attività produttiva.

ESG Push

Nel 2023 SACE ha lanciato ESG Push, una nuova soluzione nell'ambito del programma Push Strategy, avviato nel 2017 con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento delle PMI italiane nelle catene globali di fornitura. L'iniziativa si rivolge principalmente a grandi buyer esteri, offrendo accesso a finanziamenti a medio-lungo termine garantiti da SACE per sostenere i loro piani di investimento e crescita. Elemento centrale dell'accordo è l'impegno del buyer a valutare forniture Made in Italy nell'attuazione dei piani di investimento. Tale impegno è supportato da attività di business matching organizzate da SACE, in collaborazione con le Associazioni di impresa e gli attori del Sistema Paese, volte a favorire l'incontro tra PMI italiane e i procurement team dei buyer esteri beneficiari delle linee di finanziamento. Le ESG Push si caratterizzano per l'utilizzo dei principali strumenti di finanza sostenibile (sustainability-linked loan, sustainability loan, green loan e social loan) e integrano l'obiettivo di promozione dell'export italiano con il sostegno a progetti a valenza ambientale e sociale. Nel 2025 SACE ha deliberato e perfezionato diverse operazioni Push Strategy Green a livello globale, confermando il proprio impegno in ambito ESG. Tra le principali:

- Green Push Strategy di circa 416 milioni di euro, a sostegno di un piano di investimenti verdi pari a 13 miliardi di dollari di un gruppo internazionale, volto a supportare la transizione ecologica attraverso il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2040, lo sviluppo di energie rinnovabili, progetti di desalinizzazione e la produzione di fertilizzanti verdi;
- Green Push di circa 155 milioni di euro a favore di uno dei principali produttori e distributori di energia elettrica in America Latina esclusivamente da fonti rinnovabili (idroelettrico, solare ed eolico);
- Green Push di circa 58 milioni di euro, destinata alla realizzazione di un impianto eolico da 1.500 MW nella Repubblica di Karakalpakstan, Uzbekistan, per la copertura parziale di un finanziamento dual tranche sharia-compliant di complessivi USD 200 milioni;
- La prima Green Push nel Regno Unito che coniuga transizione verde e rafforzamento della filiera italiana nel programma di investimenti National Grid per progetti sostenibili. Il green loan garantito da SACE (fino a 1 miliardo GBP con l'80% di copertura) supporterà quattro progetti di trasmissione e distribuzione elettrica tra 2025 e 2027, favorendo la crescita delle rinnovabili e low-carbon.

Nel complesso, le ESG Push consentono di sostenere l'export italiano contribuendo al contempo ai percorsi di transizione ambientale e sociale di grandi player internazionali.

ESG Push – Garanzie e Liquidità 2025 (€ milioni): 3.533 per 11 operazioni

Ecosistema ESG per le PMI

SACE ESG Hub è un ecosistema innovativo progettato per potenziare la competitività delle aziende italiane, sia a livello nazionale che internazionale. La piattaforma offre una vasta gamma di strumenti, contenuti, servizi e soluzioni di business, sia di SACE che dei partner, per guidare le imprese nel loro percorso di crescita sostenibile, digitale e innovativa.

L'approccio ESG di SACE è stato consolidato negli anni attraverso una strategia dedicata: agendo come catalizzatore della transizione sostenibile delle imprese, integrando i criteri ESG nei principali processi aziendali e con una attenzione all'impatto diretto della propria organizzazione. Questo approccio riconosce alla sostenibilità un ruolo trasversale e strategico, capace di guidare la gestione dei rischi emergenti e, al tempo stesso, di contribuire alla costruzione di un'economia più resiliente, inclusiva e capace di generare impatti positivi sulla società.

Metodo di raccolta, elaborazione e protezione dei dati

Nel contesto del modello di business di SACE, la gestione dei dati rappresenta un elemento cruciale per l'ottimizzazione delle operazioni aziendali e l'assunzione dei rischi ai fini del rilascio delle coperture assicurative. I dati utilizzati appartengono principalmente alle seguenti categorie:

- Informazioni commerciali e dati economico/finanziari: informazioni relative ai bilanci delle controparti valutate, agli investimenti, ai progetti oggetto di valutazione e dati macroeconomici e politici relativi ai Paesi.
- Dati operativi: dati relativi alle operazioni oggetto di analisi, comprese le pratiche di sottoscrizione delle polizze e i dati inerenti alle attività di risk management.

- Dati ESG: informazioni ambientali, sociali e di governance, raccolte per valutare le performance di sostenibilità dei progetti supportati.
- Dati dei clienti: dettagli anagrafici e informazioni specifiche sui clienti, utilizzati per personalizzare i servizi offerti.
- Dati di mercato: analisi e report sui trend di mercato, utilizzati per impostare le strategie aziendali e approfondire le analisi inerenti ai progetti oggetto di copertura assicurativa.

La raccolta ed elaborazione dei dati avviene sia tramite sistemi gestionali interni e software che ne automatizzano la raccolta e l'archiviazione, sia attraverso l'interazione con i clienti tramite questionari e feedback raccolti attraverso portali online e interazioni fisiche. Fonti aggiuntive di dati sono rappresentate da partner strategici nell'ambito di iniziative comuni. SACE si avvale, inoltre, di fornitori di informazioni esterni, sia pubblici che privati, che predispongono report di mercato, analisi settoriali e servizi di market intelligence. SACE si avvale di software di archiviazione e gestione dei dati che permettono un controllo di qualità del dato stesso, ne garantisce l'integrità e la tracciabilità e ne ottimizza il processo di elaborazione (es. sistemi Enterprise Resource Planning, strumenti di Customer Relationship Management). Vengono inoltre implementati controlli di qualità e verifiche incrociate per assicurare l'accuratezza e la completezza delle informazioni raccolte. SACE si è inoltre distinta negli ultimi anni come azienda utilizzatrice dei più avanzati software analitici e di intelligenza artificiale per l'elaborazione e il reporting dei dati (Copilot, Power BI, Power Automate e SAS) che consentono la predisposizione di report periodici e dashboard (comprese le metriche ESG), utili sia alla misurazione delle performance che funzionali alle decisioni strategiche. Si specifica inoltre che nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, SACE si avvale di una piattaforma informatica ad hoc che garantisce un sistema di controllo efficace e la qualità e la tracciabilità dei dati. La protezione dei dati è garantita da protocolli di sicurezza, firewall, sistemi di crittografia e altre tecnologie avanzate per prevenire accessi non autorizzati a protezione dei dati sensibili. Il personale di SACE è costantemente formato attraverso programmi di formazione e sensibilizzazione al fine di promuovere le best practice in materia di sicurezza dei dati e di cyber security. Inoltre, un sistema di Audit e controlli periodici di conformità assicura l'efficacia delle misure di sicurezza adottate.

SACE offre un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari a supporto delle imprese italiane, con l'obiettivo di favorire la crescita sostenibile, l'internazionalizzazione e la competitività sui mercati globali (offerta descritta nei paragrafi precedenti), con conseguenti vantaggi per gli stakeholder:

- Clienti (PMI, Mid-Cap e grandi aziende): maggiori opportunità di crescita grazie a soluzioni di finanziamento su misura, riduzione del rischio finanziario e accesso a nuovi mercati.
- Investitori e istituzioni finanziarie: maggiore sicurezza nelle operazioni di credito grazie alle garanzie SACE, che riducono il rischio di insolvenza e incentivano l'erogazione di finanziamenti.
- Altri stakeholder (PA, partner industriali, società civile): contributo alla crescita dell'economia italiana, alla creazione di posti di lavoro e al supporto di progetti strategici per la sostenibilità e l'innovazione.

Tali vantaggi si concretizzano nel momento in cui i clienti beneficiano dei servizi offerti da SACE; tuttavia, l'intervento di SACE a supporto delle imprese può aprire nuove opportunità future in mercati ancora non esplorati dall'impresa stessa. Il contributo di SACE e gli impatti della sua operatività sull'economia italiana possono essere valutati come vantaggi attesi.

La Catena del Valore di SACE

La catena del valore del Gruppo SACE descrive le principali attività attraverso cui il Gruppo progetta, gestisce ed eroga i propri servizi, generando benefici concreti per i diversi stakeholder.

Attività a monte

Le attività a monte della catena del valore di SACE includono principalmente la fornitura di risorse e materiali per le sedi e gli uffici, nonché servizi necessari per lo sviluppo dei prodotti assicurativi e finanziari, come la fornitura di informazioni commerciali. I principali attori che operano a monte sono:

- Fornitori dei prodotti necessari al corretto funzionamento delle sedi fisiche di SACE e fornitori dei servizi utilizzati per lo sviluppo dei prodotti e dei servizi di SACE. Questi includono fornitori di beni fisici e tecnologici (pc, telefoni cellulari) e di materiali di supporto (stampanti e arredi), fornitori di servizi professionali necessari al funzionamento e alla manutenzione delle sedi e allo svolgimento delle operazioni quotidiane da parte dei dipendenti (servizi di pulizia, sicurezza, manutenzione immobili) e

fornitori di informazioni commerciali necessarie allo svolgimento delle analisi e del modello di business di SACE.

- Partner ed Enti di ricerca e analisi che collaborano con SACE per iniziative comuni, anche in ambito sostenibilità e digitalizzazione, forniscono report di mercato, analisi settoriali e insights che sono fondamentali per le strategie aziendali e per l'approfondimento dei progetti oggetto di copertura.

Attività proprie di SACE

Le operazioni proprie di SACE includono una vasta gamma di attività legate alla gestione e allo sviluppo dei prodotti assicurativi, delle garanzie finanziarie e dei servizi correlati. I principali attori coinvolti sono:

- **Risorse umane:** il personale di SACE, composto da dipendenti specializzati in vari settori, tra cui assicurazioni, finanza, gestione del rischio, e sostenibilità, elementi centrali nel business model dell'azienda.
- **Uso di sistemi e piattaforme digitali:** l'uso di software gestionali e piattaforme digitali per automatizzare la raccolta, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati anagrafici, operativi e finanziari.
- **Patrimonio informativo:** la gestione dei dati anagrafici e della business intelligence è un altro aspetto fondamentale delle operazioni proprie di SACE. Le scelte strategiche e le decisioni relative all'assunzione dei rischi si fonda sulla disponibilità di informazioni accurate e aggiornate.
- **Ambiente e comunità:** SACE si impegna a operare in modo responsabile dal punto di vista sociale e ambientale. Questo impegno si riflette nelle sue pratiche operative e nella gestione degli asset fisici di proprietà, nonché nelle relazioni con le comunità locali e gli stakeholder.
- **Gli azionisti:** il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista unico, gioca un ruolo cruciale sia nella definizione delle strategie aziendali che nell'assicurare che l'operato dell'azienda sia allineato agli obiettivi nazionali di sviluppo economico e sostenibilità; il ruolo fondamentale è relativo alla controgaranzia fornita dallo stato italiano per i rischi valutati e assunti da SACE a supporto delle imprese italiane.

Attività a valle

Le attività a valle della catena del valore di SACE riguardano la distribuzione e l'erogazione dei prodotti e servizi assicurativi ai clienti finali. Partner fondamentale per SACE è il sistema bancario che eroga finanziamenti alle imprese italiane e che può usufruire della copertura assicurativa che SACE mette a disposizione per il supporto di progetti che coinvolgono aziende italiane. Oltre ai clienti finali e al sistema bancario, un ruolo importante nella catena del valore a valle è rappresentato dalle associazioni dei rappresentanti di interesse che includono associazioni di categoria, le camere di commercio, sindacati e organizzazioni del settore privato, che svolgono un ruolo importante nel rappresentare le esigenze dei diversi stakeholder di SACE. Tramite queste associazioni si facilita il dialogo tra SACE e le imprese, contribuendo allo sviluppo di prodotti e i servizi coerenti con le reali necessità del mercato. La collaborazione con queste entità consente a SACE di promuovere attività di sensibilizzazione rivolte alle imprese, attraverso eventi dedicati di promozione e matchmaking tra le imprese italiane e potenziali partner esteri.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

SACE coinvolge in modo strutturato i principali stakeholder rilevanti per il proprio modello di business, attraverso attività periodiche di consultazione finalizzate a supportare il processo di doppia materialità, l'evoluzione dell'offerta e le decisioni strategiche in ambito ESG.

Le principali categorie di stakeholder per SACE includono:

- **Clienti:** piccole e medie imprese, grandi imprese, imprese pubbliche.
- **Gruppi Bancari:** banche, assicurazioni e riassicurazioni.
- **Dipendenti SACE:** collaboratori.
- **PA (Istituzioni centrali):** ministeri (MIMIT, MAECI, Camere di Commercio).
- **Azionisti e obbligazionisti:** MEF.
- **Partner:** agenzie di credito all'esportazione, broker, rete intermediaria.
- **Associazioni dei rappresentanti degli interessi:** associazioni di categoria.
- **Comunità:** mondo accademico, ONG, Associazioni Terzo settore.

Il **processo di coinvolgimento degli stakeholder** è rivolto a garantire un dialogo continuo e strutturato con i principali attori dell'ecosistema in cui SACE opera ed è organizzato attraverso processi di consultazione strutturati e continuativi, che includono analisi di doppia materialità, workshop tematici, forum multistakeholder, sondaggi e interviste, finalizzati alla raccolta di input strategici e operativi da integrare nei processi decisionali aziendali.

Nel 2025, tali attività hanno incluso iniziative di ascolto diretto sul territorio, e in particolare il roadshow “Energie per il futuro dell’export”, un percorso itinerante promosso da SACE per incontrare le imprese nei principali poli produttivi nazionali e raccogliere contributi sui bisogni emergenti legati alla competitività, all’export e alla transizione sostenibile. Il roadshow si è articolato in sette tappe in Italia (Milano, Venezia, Napoli, Bari, Bologna, Firenze e Roma, quest’ultima svolta a gennaio 2026), svolte presso le sedi territoriali di SACE, e ha previsto anche una tappa internazionale a Dubai, in collaborazione con l’Ambasciata d’Italia, con la partecipazione di oltre cento imprese dell’area del Golfo. Le attività di confronto hanno consentito di raccogliere indicazioni rilevanti per l’evoluzione delle strategie e degli strumenti di supporto all’internazionalizzazione.

Il coinvolgimento degli stakeholder è finalizzato a:

- comprendere aspettative e bisogni rilevanti per l’evoluzione dei prodotti e servizi;
- supportare decisioni strategiche e di allocazione delle risorse, garantendo l’allineamento con obiettivi ESG, contesto normativo e rischi/opportunità di mercato.

I risultati del coinvolgimento degli stakeholder contribuiscono ai processi di definizione della strategia, alla valutazione della doppia materialità, allo sviluppo di prodotti e iniziative ESG e all’identificazione di rischi, opportunità e priorità di intervento.

SACE monitora e interpreta sistematicamente le istanze degli stakeholder per garantire l’allineamento tra strategia aziendale ed evoluzioni del contesto. Il confronto costante con clienti, istituzioni e partner finanziari consente di individuare le aree di impatto prioritario e adattare il modello di business per anticipare le tendenze emergenti. Anche nella valutazione di doppia materialità, necessaria alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Gruppo ha tenuto conto delle preferenze e priorità ESG dei propri stakeholder, tra cui figurano principalmente i dipendenti di SACE, il top management e i clienti del Gruppo. Nello specifico, sono stati impiegati strumenti quali interviste, sondaggi e roadshow “Energie per il futuro dell’export” per canalizzare opportunamente i riscontri degli stakeholder nelle analisi preliminari di materialità.

Infine, gli organi di governance di SACE, tra cui il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate sono periodicamente informati sulle attività della strategia di sostenibilità, incluse le progettualità che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder, attraverso report e aggiornamenti strategici sulle evoluzioni normative e di contesto. In particolare, sono presentati al Comitato Controllo e Rischi, Sostenibilità e Scenari e Parti Correlate i risultati dell’analisi di materialità e aggiornamenti sui principali progetti ESG in corso.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il processo di doppia materialità costituisce un passaggio essenziale e preliminare alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in quanto permette di identificare i temi sui quali il Gruppo deve concentrare le proprie attività di rendicontazione e le strategie di pianificazione.

Quest’anno SACE ha aggiornato il processo di analisi di doppia materialità, sviluppato in coerenza con le Linee Guida EFRAG – “Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment” oltre che con quanto richiesto dagli ESRS con l’obiettivo di rafforzare la metodologia e migliorare la trasparenza.

La tabella seguente presenta una valutazione sintetica della materialità per ciascun tema di sostenibilità, distinguendo tra impatti, rischi e opportunità, e specificando in quale ambito tali elementi risultano prevalenti (operazioni aziendali e/o catena del valore, a monte o a valle).

Per ulteriori approfondimenti sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti per SACE si rimanda ai rispettivi ESRS tematici.

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
E1	Cambiamenti climatici	Supporto alle imprese nella transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di carbonio, focalizzandosi sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Integrazione dei fattori ambientali nei processi decisionali del Gruppo SACE e supporto alle imprese nella transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni attraverso servizio end-to end alla transizione ESG, infrastrutture efficienti.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own operation Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Emissioni climalteranti dirette delle sedi operative e indirette attraverso i portafogli e i canali di fornitura	Impatto Attuale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own operation Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Impegno del Gruppo SACE nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nella riduzione dei consumi di energia e delle emissioni generate dalle attività di impresa, contribuendo al contrasto del cambiamento climatico.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own operation Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Rischio operativo di istruttoria insufficiente o inadeguata nella fase di valutazione dell'impatto ambientale delle operazioni, identificando interventi a mitigazione degli impatti negativi	Rischio operativo	Breve Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Rischio operativo nell'attività di monitoraggio dell'impatto ambientale delle operazioni, identificando interventi a mitigazione degli impatti negativi	Rischio operativo	Breve Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Rischio operativo relativo a danneggiamenti o distruzioni di asset aziendali (materiali e/o immateriali) a seguito di calamità naturali - indisponibilità/interruzione dell'energia elettrica e/o del funzionamento delle reti di telecomunicazioni	Rischio operativo	Breve Termine	Own operation
E1	Cambiamenti climatici	Rischio di transizione, con possibili impatti sul portafoglio corporate dovuti al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso l'introduzione di elementi come: requisiti di efficienza energetica, meccanismi di carbon pricing che aumentano il prezzo dei combustibili fossili e/o politiche per incoraggiare l'uso sostenibile del territorio	Rischio di transizione	Breve Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Aumento dei volumi della linea catastrofale dovuto anche dall'obbligo del Nat-Cat per le imprese	Opportunità	Breve Termine	Downstream

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
E1	Cambiamenti climatici	Aumento dei volumi relativi ad operazioni legate al rinnovamento degli edifici pubblici secondo normativa	Opportunità	Breve Termine	Downstream
S1	Forza lavoro propria	Garantire sicurezza e stabilità lavorativa tramite la garanzia di contratti di lavoro sicuri, solidi e a lungo termine, insieme alla protezione dai licenziamenti forzati o ingiustificati.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Promozione del bilanciamento vita-lavoro tramite politiche che favoriscono orari flessibili e congedi.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Aumento dei benefici e miglioramento delle condizioni di lavoro dovuto al rispetto degli accordi sindacali e dei contratti collettivi.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Monitoraggio continuo della salute e sicurezza sul lavoro, con programmi di prevenzione e intervento.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Garanzia di salari equi e adeguati che riflettano il costo della vita e il valore del lavoro svolto.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Soddisfazione dei lavoratori dovuto alla promozione e sostegno del dialogo sociale (attraverso strumenti e tool aziendali messi a disposizione dal Gruppo SACE) e/o della libertà associativa dei dipendenti (attraverso comitati aziendali e diritti di informazione).	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Promozione della crescita professionale attraverso lo sviluppo continuo delle competenze, l'ascolto attivo dei bisogni individuali e la definizione di percorsi personalizzati. Rafforzamento delle skill emergenti e riduzione dei gap di conoscenza grazie a progetti interfunzionali.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Promozione della parità di retribuzione e opportunità di carriera tra uomini e donne, valorizzazione della diversità in tutte le sue forme e creazione di un ambiente inclusivo per le persone con disabilità.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Implementazione di politiche e misure efficaci per prevenire e combattere la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
S1	Forza lavoro propria	Garanzia della protezione dei dati personali dei dipendenti con particolare attenzione alla riservatezza delle informazioni raccolte.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Aumento dei divari e violazione della tutela dei diritti umani, come il lavoro forzato e/o il lavoro minorile.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Rischio operativo nell'ambito delle attività di gestione del patrimonio immobiliare ai fini della conservazione e della osservanza delle norme di sicurezza, provvedendo alla realizzazione di interventi di manutenzione e ristrutturazione per garantire gli standard di sicurezza nel rispetto delle linee guida e dei livelli di servizio definiti	Rischio operativo	Breve Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Un graduale incremento del numero di dipendenti può consentire di rafforzare e ampliare le competenze già presenti in azienda, potenziando gli interventi formativi e garantendo continuità e qualità dei processi e un migliore presidio dei rischi.	Opportunità	Breve Termine	Own operation
S2	Lavoratori nella catena del valore	Violazioni dei diritti dei lavoratori nella catena del valore causati dalla collaborazione con fornitori e/o finanziamento/investimento in attività che operano in maniera controversa/impropria nella gestione di aspetti sociali legati condizioni di lavoro, alla parità di trattamento e alla mancata garanzia dei diritti connessi al lavoro dei propri dipendenti.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sviluppo di relazioni durature con i clienti attraverso l'eccellenza nella customer experience e l'innovazione digitale, promuovendo soluzioni di prodotto e servizio che rispondano efficacemente alle esigenze e aspettative del mercato e rafforzino la competitività del Gruppo SACE.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Valorizzazione del confronto e dell'ascolto dei reali bisogni dei clienti, favorendo una comunicazione chiara e tutelando la loro privacy mediante adeguate misure di sicurezza.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Violazione della privacy e diffusione di dati sensibili dovuta ad una gestione inefficiente o inadeguata dei sistemi di cybersicurezza e della privacy dei clienti.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie a sistemi di segnalazione / reclami	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Incremento della trasparenza verso la clientela tramite l'offerta di prodotti e customer experience sponsorizzate tramite pratiche commerciali responsabili e nel rispetto delle norme di settore, in modo chiaro e trasparente.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Disparità di trattamento dei clienti basata su caratteristiche personali quali orientamento sessuale, religioso, politico, etnia etc.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Danni ai clienti derivanti da infortuni o incidenti nelle sedi del Gruppo	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Rischio operativo nell'ambito della gestione della corrispondenza sensibile in entrata	Rischio operativo	Breve Termine	Downstream
G1	Condotta delle imprese	Violazione di leggi, normative, standard esterni e codici di condotta aziendale	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Implementazione di standard e codici di comportamento rigorosi per prevenire la corruzione, inclusi controlli interni regolari e procedure di verifica delle transazioni aziendali, nonché programmi di formazione continua per i dipendenti su temi di etica, conformità e riconoscimento dei segnali di corruzione.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Comunicazione trasparente degli incidenti di corruzione accertati e delle azioni correttive intraprese per evitare futuri episodi.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Adozione di standard, modelli organizzativi e codici di comportamento etici per promuovere una cultura di integrità nella gestione della catena di fornitura, implementando criteri rigorosi per la selezione dei fornitori basati su pratiche sostenibili ed etiche, e verificando continuamente il rispetto degli standard ESG.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own operation

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
G1	Condotta delle imprese	Sviluppo e implementazione di politiche chiare per la protezione dei whistleblowers, garantendo che non subiscano ritorsioni o discriminazioni unito a monitoraggio continuo delle procedure di tutela per garantire che siano efficaci e rispettate da tutti i livelli dell'organizzazione.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Mancata tutela degli stakeholder a causa della mancata trasparenza dell'attività di lobbying e dell'impegno politico	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Rischio operativo nell'ambito delle attività previste per (i) la liquidazione delle fatture fornitori/professionisti nazionali con pagamenti seriali, (ii) la liquidazione delle fatture fornitori/professionisti con pagamenti manuali: pagamenti urgenti e fornitori esteri e (iii) liquidazione richiesta pagamento fornitori/professionisti con pagamenti manuali: pagamenti anticipati	Rischio operativo	Breve Termine	Upstream
G1	Condotta delle imprese	Rischio operativo (i) nella pianificazione e gestione degli eventi esterni ed interni e (ii) nella relativa gestione dei rapporti con i fornitori - SACE	Rischio operativo	Breve Termine	Upstream
G1	Condotta delle imprese	Rischio operativo di frode esterna nella contraffazione/falsificazione dei documenti nel processo del merito creditizio di controparti/operazioni	Rischio operativo	Breve Termine	Downstream
Entity specific	Supporto all'export e all'internazionalizzazione	Miglioramento del supporto al cliente grazie alla promozione dell'internazionalizzazione e al supporto specifico alle sfide di competitività all'estero delle imprese italiane, in termini di sostegno finanziario e strategico con conseguente aumento della competitività delle imprese italiane all'estero e maggiore accesso ai mercati internazionali.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream

Nell'ambito della **Strategia ESG**, SACE ha analizzato gli effetti attuali e previsti dei propri impatti, rischi e opportunità rilevanti sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale. Tale analisi è alla base del modo in cui il Gruppo ha risposto e prevede di rispondere a tali effetti.

A due anni dal suo avvio, la Strategia ESG risulta pienamente integrata nel modello di business, guidando l'evoluzione dei processi aziendali e l'adozione di metriche e sistemi di misurazione sempre più robusti. Tale approccio consente a SACE di valutare il proprio contributo in modo scientifico e basato sui dati, rafforzando la capacità di indirizzare decisioni e performance verso obiettivi di sostenibilità concreti e misurabili.

Gli impatti rilevanti per il Gruppo SACE, strettamente legati alla strategia aziendale e al modello operativo, si manifestano potenzialmente sulle persone e sull'ambiente in funzione del modo in cui il Gruppo conduce la propria attività, che è normata e supportata da presidi specifici. Infatti, SACE implementa controlli, procedure e strumenti dedicati che regolano l'operatività, con l'obiettivo di monitorare e mitigare gli effetti negativi più significativi, in linea con il contesto normativo, le evoluzioni settoriali e le aspettative degli stakeholder.

L'identificazione e valutazione degli impatti derivano da un'analisi approfondita condotta sia internamente, attraverso l'esame delle attività aziendali e dell'intera catena del valore, sia esternamente, mediante lo studio del contesto normativo, delle evoluzioni del settore assicurativo e delle aspettative dei principali stakeholder.

Gli impatti, all'interno del processo di doppia materialità, sono stati classificati secondo l'orizzonte temporale prevalente in base alle definizioni proposte da EFRAG (cfr. ESRS 1 paragrafo 6.4 "definizione di breve, medio, lungo termine ai fini della rendicontazione"). L'orizzonte temporale ragionevolmente atteso degli impatti è riconducibile al breve, medio e lungo termine.

Per il dettaglio sul coinvolgimento dell'impresa negli impatti rilevanti, connessi sia ad attività proprie che a rapporti commerciali all'interno della catena del valore a monte (a titolo esemplificativo e non esaustivo gli acquisti delle informazioni commerciali) e a valle (a titolo esemplificativo i rapporti con le imprese clienti che beneficiano dei prodotti SACE), si rimanda a quanto precedentemente riportato, nonché ai corrispondenti ESRS tematici.

Alla data di riferimento del bilancio, i rischi e le opportunità connessi ai temi di sostenibilità identificati come materiali dal Gruppo non hanno determinato effetti finanziari significativi già manifestatisi sui prospetti contabili (in termini di variazioni rilevanti di ricavi, costi, svalutazioni, accantonamenti o investimenti). Gli effetti finanziari potenziali sono stati considerati basandosi su stime e proiezioni interne di business sulle principali grandezze economico-finanziarie e patrimoniali di riferimento, quali il volume delle garanzie perfezionate, prevedendo ad esempio la crescita di business quali la Linea Green, il flusso di premi raccolti dovuti, ad esempio ai recenti sviluppi normativi nazionali (polizze NatCat) e le probabilità di default delle controparti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Al fine di misurare la capacità dell'azienda di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti, SACE si impegna ad analizzare il proprio modello di business al fine di verificare la resilienza della strategia e del modello operativo attraverso processi di controllo e di presidio interni. L'analisi viene effettuata tenendo conto degli impatti, rischi e opportunità rilevanti emersi dal processo di doppia materialità, includendo una valutazione qualitativa e quantitativa della capacità del modello di business di adattarsi alle evoluzioni normative, ambientali e di mercato. Tale valutazione si basa anche sulla simulazione di scenari specifici, come nei modelli di propagazione dei rischi climatici, e considera orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. Questo approccio consente di identificare le leve strategiche e operative necessarie per rafforzare la resilienza del Gruppo rispetto agli impatti e ai rischi rilevanti, e per cogliere opportunità legate alla transizione sostenibile.

L'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità di quest'anno ha previsto un affinamento della rappresentazione della catena del valore, con un ampliamento della componente downstream al fine di descrivere in modo più accurato il core business del Gruppo SACE. In particolare, sono stati inclusi il portafoglio dei premi, di investimento, le attività di credito e factoring e le garanzie perfezionate. Parallelamente, gli impatti, i rischi e le opportunità identificati nell'esercizio precedente sono stati riesaminati e razionalizzati, in coerenza con l'evoluzione del contesto operativo del Gruppo e dell'aumentata maturità del Gruppo in ambito di presidi ed analisi condotte.

Inoltre, dall'analisi di doppia materialità è risultato materiale per il Gruppo SACE l'ESRS **S2 "Lavoratori nella catena del valore"**, che è pertanto oggetto di rendicontazione nell'esercizio corrente, ampliando ulteriormente il perimetro informativo e rafforzando l'impegno del Gruppo verso una gestione sempre più completa e trasparente dei temi ESG.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo SACE ha identificato specifici impatti, rischi e opportunità connessi al proprio ruolo istituzionale di supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, che non risultano pienamente rappresentati dagli obblighi informativi previsti dagli ESRS. Tali elementi, strettamente legati alle caratteristiche operative del Gruppo, hanno reso necessario il ricorso a un'informativa aggiuntiva di un impatto c.d. entity specific, riportato e rendicontato nel capitolo **"Entity Specific: Supporto all'export e all'internazionalizzazione"** del presente documento.

In particolare, l'analisi ha evidenziato l'impatto positivo generato dal sostegno finanziario e strategico del Gruppo a favore delle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione, del miglioramento dell'accesso ai mercati esteri e del rafforzamento della competitività delle aziende sui mercati globali. La riconducibilità di tale impatto agli standard ESRS risulta solo parziale; per questo motivo, in coerenza con quanto previsto dal

paragrafo 48(h) dell'ESRS 1, il Gruppo fornisce un'informativa aggiuntiva dedicata, volta ad assicurare una rappresentazione completa e trasparente delle specificità del proprio modello di business.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi di doppia materialità è stata svolta secondo un processo che ha ricalcato le indicazioni trasmesse dall'EFRAG attraverso lo standard ESRS 1 – Prescrizioni Generali e IG1 - Materiality Assessment Implementation Guidance. Questo ha previsto l'analisi non solo degli impatti, rischi e opportunità attinenti alle operazioni proprie del Gruppo, ma anche di quelli inerenti ai propri rapporti commerciali e relazioni significative a monte e a valle. L'analisi è stata svolta tenendo in considerazione tutte le società incluse nel perimetro di rendicontazione finanziaria.

In relazione agli impatti, il processo di analisi di materialità, in coerenza con quanto delineato dall'EFRAG in "IG1 - Materiality Assessment Implementation Guidance" è composto dalle seguenti fasi:

1. Comprensione del contesto
2. Identificazione degli IRO
3. Valutazione degli IRO
4. Determinazione delle tematiche materiali

1. Comprensione del contesto

Attraverso attività preliminari sono state acquisite informazioni chiave per la successiva definizione degli Impatti, Rischi e Opportunità attraverso la definizione di un quadro completo dell'operatività del Gruppo e dell'ambiente in cui esso opera.

L'analisi ha preso in considerazione:

- Documenti e presidi interni, tra cui la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Piano Strategico, la Risk Map di Gruppo, la Climate Risk Analysis e altre fonti informative interne.
- Fonti esterne e benchmark di settore, quali MSCI, UNEP FI, SASB e S&P Global, con l'obiettivo di individuare le tematiche ESG più rilevanti per il settore finanziario-assicurativo.
- Perimetro di consolidamento, comprendente tutte le società del Gruppo, ad eccezione di ATI (African Trade Insurance Agency), esclusa per immaterialità.

L'analisi di doppia materialità si è basata sulla definizione di una catena del valore dell'azienda, composta dalle fasi e relativi attori descritti all'interno del paragrafo ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore. Questa fase ha permesso di individuare le relazioni essenziali per comprendere dove, lungo la value chain, si generano impatti, rischi e opportunità.

2. Identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)

In questa fase è stata costruita una long-list di IRO potenziali ed effettivi partendo dagli standard ESRS (Appendice A dell'ESRS 1) e declinando ogni contenuto fino al livello di topic, sub-topic e sub-sub-topic. L'attività di identificazione si è basata sull'analisi condotta nel periodo precedente ed è stata espletata quest'anno attraverso il rafforzamento e fine tuning della long list. In particolare:

- gli impatti sono stati classificati in positivi/negativi e attuali/potenziali, localizzati lungo l'intera catena del valore;
- i rischi sono stati identificati sulla base dei presidi già esistenti in ambito rischio di credito (incluse le risultanze della Climate Risk Analysis) e rischio operativo (Operational Risk Map);
- le opportunità sono state identificate partendo dalla pianificazione strategica del Gruppo, dalla strategia ESG e dai contenuti della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, con orizzonte temporale distinto tra breve e medio-lungo termine.

3. Valutazione degli IRO

Gli IRO identificati sono stati valutati attraverso un approccio che combina metodologie qualitative e quantitative, differenziate in funzione delle prospettive della catena del valore.

Per le prospettive Upstream e Own Operations, la valutazione è stata svolta secondo le quattro dimensioni previste dagli ESRS - entità, portata, irrimediabilità e probabilità - con attribuzione di un punteggio con una scala da 1 a 5 (con 1 valore minimo e 5 valore massimo) su base expert-based.

Per la prospettiva Downstream, la valutazione assume un carattere quantitativo ed è stata condotta per codice NACE, coerentemente con le caratteristiche dei portafogli, utilizzando la matrice UNEP FI e le estrazioni dei portafogli stessi (i.e. factoring, premi assicurativi, investimenti e garanzie).

La valutazione dei rischi è stata sviluppata utilizzando i presidi interni di risk management: per il rischio di credito, la magnitudo deriva dalla vulnerabilità settoriale e la probabilità da indicatori di rischio fisico; per i rischi operativi, magnitudo e probabilità sono ricavate dalla Operational Risk Map di Gruppo.

Le opportunità sono state analizzate considerando la magnitudo sui volumi stock e flow e una probabilità stimata con approccio expert-based, in collaborazione con le funzioni di Pianificazione e Business, al fine di rappresentare i potenziali benefici strategici ed economici nel prossimo futuro.

A seguito della valutazione preliminare degli IRO, il Gruppo valuta internamente la possibilità di estendere il perimetro di impatti, rischi ed opportunità da rendicontare all'interno della Rendicontazione al fine di garantire massima trasparenza ai propri stakeholders.

4. Determinazione delle tematiche materiali

Vengono infine aggregati i risultati della Materialità di Impatto e della Materialità Finanziaria. Per ogni tema, il punteggio finale corrisponde al valore massimo tra impatti, rischi e opportunità.

Sulla base della soglia di materialità definita dal Gruppo ($\geq 3,5$ punti), vengono individuati i temi materiali da rendicontare.

L'analisi di doppia materialità si è basata sulla definizione di una catena del valore dell'azienda, composta dalle fasi e relativi attori descritti all'interno del paragrafo ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore.

In ragione della natura del business del Gruppo SACE, attivo nell'ambito dei servizi finanziari e non industriali, gli standard ambientali non climatici ESRS E2 (Inquinamento), E3 (Risorse idriche e marine), E4 (Biodiversità ed ecosistemi) ed E5 (Uso delle risorse ed economia circolare) nonché lo standard S3 (Comunità interessate) non sono risultati materiali in riferimento all'esercizio corrente. Tale fattispecie è stata inoltre riscontrata in sede di analisi di doppia materialità e nello specifico in considerazione delle valutazioni derivate su impatti, rischi ed opportunità su tutta la catena del valore del Gruppo che non hanno superato la soglia definita in sede metodologica. Tale evidenza è stata inoltre confermata da una raccolta di informazioni relative alle preferenze di tutta la popolazione del Gruppo SACE, nonché ratificata dalle sue prime linee, ivi incluso l'Amministratore Delegato. Si rimanda al sottoparagrafo 4 del presente paragrafo per una descrizione dettagliata dell'assegnazione dei punteggi e, pertanto, dei driver di esclusione degli standard menzionati.

Il processo di analisi di doppia materialità è stato realizzato tenendo in considerazione tutte le entità incluse nel perimetro di rendicontazione. Gli impatti, così identificati e valutati, hanno riguardato non solo le own operations delle Società del Gruppo incluse in perimetro di rendicontazione, ma anche le relazioni commerciali, con particolare focus sui processi e rapporti a valle (c.d. fase downstream)

L'intero processo è stato integrato dai risultati dello stakeholder engagement, che include una survey ai dipendenti, interviste al Top Management e analisi desk effettuate su investitori, autorità di vigilanza e media. Questi contributi hanno permesso di affinare la valutazione, assicurando che le priorità degli stakeholder fossero adeguatamente riflesse nei risultati finali. Per maggiori dettagli circa il coinvolgimento dei portatori di interesse, si rimanda al paragrafo "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" del capitolo ESRS2.

La priorità degli **impatti** è definita considerando, per gli impatti negativi, sia la loro gravità, valutata attraverso entità, portata e irrimediabilità, sia la loro probabilità di accadimento; la gravità indica quanto l'effetto sia ampio, diffuso e reversibile, mentre la probabilità esprime quanto sia verosimile che esso si manifesti. Per gli impatti positivi, invece, la priorità deriva dalla combinazione tra entità e portata del beneficio atteso e dalla probabilità che tale beneficio si realizzi, così da rappresentare adeguatamente sia la rilevanza del contributo generato sia la sua effettiva possibilità di verifica.

La metodologia assicura coerenza tra le diverse prospettive della catena del valore: nelle prospettive Upstream e Own Operations, infatti, ciascuna dimensione è valutata attraverso una scala qualitativa da 1 a 5, costruita sulla base di criteri omogenei che permettono di classificare gli impatti da minimo a massimo; nella prospettiva Downstream, invece, la valutazione assume una natura quantitativa e viene applicata ai diversi settori economici (codice NACE), utilizzando sia la matrice settoriale UNEP FI sia i dati effettivi di portafoglio, come la distribuzione per settore, la numerosità delle controparti e la durata media delle esposizioni. Questo

consente di tradurre la rilevanza degli impatti nei medesimi livelli 1–5, garantendo al tempo stesso comparabilità e piena aderenza alle caratteristiche del business.

Le diverse dimensioni vengono poi combinate per sintetizzare ciascun impatto in un livello unico di priorità: negli impatti negativi, la severità – determinata da entità, portata e irrimediabilità – ha un ruolo predominante e viene integrata con la probabilità; negli impatti positivi, invece, la combinazione riguarda entità e portata, ponderate dalla probabilità di realizzazione. Questo approccio assicura che gli impatti più gravi o più probabili siano prioritizzati e, inoltre, garantisce che per gli impatti potenziali sui diritti umani la severità prevalga sulla probabilità, in linea con un principio di prudenza rafforzato.

Gli esiti della valutazione sono ulteriormente affinati mediante l'integrazione delle evidenze derivanti dallo stakeholder engagement, poiché la survey rivolta ai dipendenti può innalzare la priorità dei temi considerati più rilevanti, mentre le valutazioni del Top Management possono confermarne o, se necessario, ridurne la priorità, pur mantenendo un'impostazione prudenziale: quando un tema presenta già il livello massimo, eventuali modifiche riguardano esclusivamente riduzioni adeguatamente motivate.

La definizione della rilevanza ai fini dell'informativa avviene confrontando il punteggio finale con una soglia quantitativa pari a 3,5 su 5: i temi che la raggiungono o superano sono classificati come materiali e inclusi nella rendicontazione. A tale valutazione si affianca un criterio prudenziale secondo cui, per ogni tema a livello di sub-sub-topic ESRS, si considera il punteggio più elevato tra le tre prospettive della catena del valore (Upstream, Own Operations, Downstream), così da assicurare che nessun impatto potenzialmente significativo venga sottovalutato. Oltre alla soglia numerica, si applicano anche criteri qualitativi che garantiscono coerenza e pertinenza lungo la value chain: ad esempio, la severità continua a prevalere sulla probabilità nei casi relativi ai diritti umani e alcuni topic, come S1 – Forza lavoro propria, sono valutati esclusivamente nella prospettiva delle Operazioni interne quando non applicabili alle altre fasi della catena del valore.

Per l'esercizio del 2025, il processo di identificazione dei **rischi** è stato avviato partendo dalle valutazioni elaborate dalle funzioni di Risk Management ed Operational Risk Management che hanno portato all'inclusione di nuovi rischi da valutare e alla revisione di quelli già individuati nel periodo precedente, assicurando una copertura completa. Anche quest'anno ogni rischio è stato ricondotto ai pertinenti Topic e Subtopic degli ESRS e alle rispettive fasi della Value Chain, garantendo continuità metodologica con l'esercizio precedente.

Parallelamente, l'analisi delle **opportunità** è stata aggiornata partendo dal set identificato lo scorso anno e integrata con un approccio economico, sviluppato in coordinamento con la Funzione Net Impact & Metrics e la Funzione Pianificazione del Gruppo. Tale revisione ha consentito di affinare la valutazione del potenziale impatto finanziario e di includere nuove opportunità emerse alla luce dell'evoluzione normativa e del mercato. Ogni opportunità è stata associata alle fasi della Value Chain e agli ambiti tematici degli ESRS, mantenendo coerenza con il framework utilizzato per i rischi.

Nel complesso, il Gruppo valuta gli impatti, i rischi e le opportunità in conformità alla normativa, adottando una visione d'insieme che prende avvio dal proprio modello di business e dagli obiettivi strategici, riconoscendo una stretta correlazione tra impatti positivi ed opportunità e tra impatti negativi e rischi. Nei paragrafi seguenti sono illustrate nel dettaglio le principali evoluzioni, gli affinamenti apportati e i risultati emersi dal processo aggiornato di identificazione e valutazione di rischi ed opportunità.

SACE adotta un **approccio strutturato e coerente con i sistemi interni di risk management** per la valutazione della probabilità, dell'entità e della natura degli effetti dei rischi e delle opportunità individuati. Tale impostazione consente di garantire pieno allineamento metodologico tra le analisi richieste dalla CSRD e i processi già consolidati di gestione dei rischi, evitando duplicazioni e assicurando una misurazione omogenea delle esposizioni. La valutazione della magnitudo dei rischi si basa su metriche elaborate dalle funzioni competenti. Per il rischio di credito, la magnitudo è definita come misura della vulnerabilità media di portafoglio a livello settoriale, espressa in valori percentuali e derivata dalle analisi di Climate Risk prodotte dalla funzione di Risk Management. Per i rischi operativi, invece, la magnitudo viene determinata sulla base dell'Operational Risk Map del Gruppo, strumento centrale di coordinamento che valuta in maniera continuativa evoluzioni e situazioni che necessitano di presidi più o meno rafforzati. La valutazione considera diverse dimensioni - economica, gestionale, legale, di compliance e reputazionale - e assume come valore complessivo il valore massimo tra quelli attribuiti. I punteggi utilizzati dalla funzione Operational Risk Management, inizialmente

espressi su scala 1–4, vengono successivamente convertiti su scala 1–5 in coerenza con i requisiti previsti dalla CSRD.

La probabilità dei rischi è definita attraverso metodologie diversificate in funzione della tipologia di rischio. Per il rischio di credito viene applicato il Composite Physical Risk Score, un indicatore che utilizza una funzione logaritmica per trasformare intervalli di probabilità compresi tra l'1% e il 100% in una scala valutativa che riflette l'intensità crescente del rischio. Ai fini dell'analisi di doppia materialità il punteggio risultante viene dapprima ricondotto a una scala 1–4 e poi riparametrato su una scala da 1 a 5. Per i rischi operativi la probabilità è determinata tramite le Metriche RSA adottate dal Gruppo, che riflettono la frequenza attesa del verificarsi degli eventi di rischio sulla base delle valutazioni condotte dalle funzioni operative.

Per ogni rischio, la combinazione tra magnitudo e probabilità consente di ottenere un punteggio finale attraverso la loro moltiplicazione. Il valore risultante viene normalizzato su una scala da 1 a 5, così da permettere una valutazione uniforme tra i diversi rischi identificati e garantire coerenza metodologica nel processo di reporting.

La logica adottata per le opportunità, pur condividendo il principio di fondo basato sulla combinazione tra magnitudo e probabilità, presenta specificità proprie. L'entità dell'impatto viene infatti misurata secondo due scale distinte, elaborate con il coinvolgimento della funzione Pianificazione del Gruppo, in funzione della natura dell'opportunità. Per le opportunità riferite ai volumi stock, come nel caso degli importi perfezionati, la magnitudo è definita in base al potenziale effetto positivo su quel tipo di volumi, mentre per le opportunità riferite ai volumi flow, come premi, risparmi di costo o altre componenti di conto economico, i valori attribuibili alla magnitudo sono più contenuti.

La probabilità delle opportunità viene definita attraverso un approccio expert-based che assegna punteggi da 1 a 5 considerando la verosimiglianza che l'opportunità generi effettivamente un beneficio finanziario per il Gruppo. Anche in questo caso, il punteggio complessivo derivante dalla moltiplicazione tra magnitudo e probabilità è oggetto di normalizzazione su scala 1–5, al fine di rendere i risultati confrontabili tra opportunità diverse.

I rischi legati alla sostenibilità sono prioritizzati integrando la valutazione ESG nel sistema di risk management già in uso, così da garantire coerenza con l'intero impianto di gestione dei rischi del Gruppo. Le analisi di rischio ambientale, climatico e sociale sono infatti già presenti nei presidi esistenti, seppur talvolta non direttamente ricondotte a tematiche di sostenibilità: la Climate Risk Analysis alimenta il processo di valutazione della sostenibilità ambientale nell'ambito del rischio di credito, mentre la Operational Risk Map recepisce rischi attribuibili a fattori ambientali, sociali e di governance con potenziali impatti economici, regolamentari o reputazionali. Questo approccio consente di posizionare i rischi di sostenibilità all'interno della stessa scala valutativa applicata agli altri rischi aziendali e di confrontarli con essi in modo omogeneo.

La prioritizzazione avviene combinando magnitudo e probabilità, normalizzandole sulla scala 1–5 prevista dagli ESRS, e applicando un criterio prudenziale per cui viene considerato il punteggio più elevato fra le diverse prospettive della value chain. Inoltre, la soglia di materialità pari a 3,5/5 permette di distinguere i rischi ESG con potenziale rilevanza finanziaria da quelli con impatto trascurabile o meramente operativo. Gli strumenti utilizzati per valutare e prioritizzare i rischi e le opportunità con potenziali effetti finanziari includono, per i rischi di credito, la Climate Risk Analysis (vulnerabilità settoriale) e gli indicatori di rischio fisico/climatico per la probabilità; per i rischi operativi, la Operational Risk Map e le metriche RSA; per le opportunità, soglie economico-finanziarie su volumi stock e flow e una valutazione expert-based della probabilità. Eventuali informazioni settoriali (esposizioni per settore) sono utilizzate come contesto di portafoglio, senza incidere in via principale sulla misurazione dello score finanziario.

La gestione dei rischi climatici si integra nel complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che si articola su tre livelli:

- **Controlli di primo livello:** le strutture operative con i relativi Responsabili identificano, valutano, monitorano, attenuano e riportano i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, in conformità con il processo di gestione dei rischi. A tal fine assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- **Controlli di secondo livello:** la funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni. La funzione Compliance & AntiMoney Laundering assicura, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità alle norme, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo connesso alle operazioni di business.

- **Controlli di terzo livello:** la funzione di Internal auditing assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di governance, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'analisi dei rischi effettuata ai sensi della CSRD si configura in piena coerenza con le metodologie di risk assessment già adottate internamente dal Gruppo. In tal modo, tutte le strutture di presidio e le modalità di gestione dei rischi risultano pienamente integrate nel Gruppo, senza alcuna discontinuità rispetto alle procedure consolidate. Questo approccio garantisce uniformità nella valutazione e nel monitoraggio dei rischi, assicurando che le pratiche rappresentate nella presente rendicontazione riflettano fedelmente l'operatività aziendale.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è strettamente legato alla pianificazione strategica dell'impresa. Infatti, l'individuazione delle opportunità è stata effettuata attraverso l'analisi dei documenti strategici, tra cui la Strategia ESG SACE, e un confronto diretto tra la funzione Net Impact & Metrics e la funzione Pianificazione.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, i parametri di input sono stati strutturalmente associati sia a informazioni interne del Gruppo sia a valutazioni expert based. Questa integrazione metodologica garantisce che la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sia fondata su dati solidi e su competenze specialistiche, offrendo una rappresentazione fedele e aggiornata del profilo aziendale. Le fonti interne, come ad esempio la Strategia ESG e i dati di portafoglio, sono state affiancate da contributi specifici, assicurando una prospettiva multidimensionale e coerente con gli obiettivi di sostenibilità.

In particolare, per la valutazione degli **impatti** nelle fasi upstream e own operations, sono state utilizzate le valutazioni del team Net Impact & Metrics, che forniscono una visione verticale e specializzata sulle tematiche di sostenibilità e permettono di cogliere le specificità operative e ambientali interne al Gruppo. Per gli impatti downstream, invece, gli input sono stati ricavati direttamente dai dati di business e di investimento di portafoglio contenuti nei bilanci delle società del gruppo, assicurando una lettura puntuale delle ricadute sui clienti.

Relativamente ai **rischi**, gli input adottati comprendono le analisi di climate risk, atte a valutare il potenziale impatto dei rischi climatici e ambientali sul portafoglio, e la Risk Map, che identifica e valuta i rischi operativi in modo sistematico. Per quanto riguarda le **opportunità**, la selezione si è basata sulla Strategia ESG, integrata dalle valutazioni expert based fornite sia dal team Net Impact & Metrics sia dalla funzione Pianificazione. Questo approccio combinato consente di attribuire priorità alle opportunità in base a uno score normalizzato, valorizzando quelle ritenute materiali ai fini della rendicontazione finanziaria.

Nel secondo anno di rendicontazione CSRD, il Gruppo ha potuto svolgere un affinamento del processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità grazie alla solida base metodologica sviluppata nel primo anno di applicazione della normativa. Partendo dalla long list degli impatti già elaborata lo scorso anno, gli impatti, rischi ed opportunità sono stati razionalizzati e ulteriormente affinati per garantire una maggiore aderenza al modello di business del Gruppo. L'analisi di Climate Risk ha consentito di integrare nuovi rischi rilevanti, tra cui l'inserimento del rischio di credito e di transizione, assicurando una rappresentazione più completa del profilo di rischio complessivo. Allo stesso tempo, anche le opportunità sono state oggetto di un fine tuning mirato, introducendo un approccio più qualificabile sotto il profilo economico, con l'obiettivo di rappresentare in modo più accurato il potenziale contributo al business.

La metodologia di valutazione è stata anch'essa approfondita, con un aggiornamento dei parametri utilizzati per misurare la magnitudo e la probabilità degli impatti, e con l'adozione di un modello di aggregazione più robusto che ha permesso di definire una soglia quantitativa pari a 3,5 per l'individuazione degli elementi maggiormente rilevanti. È stata inoltre affinata l'analisi dello stakeholder engagement: sia i risultati della survey sia le evidenze raccolte attraverso le interviste al top management sono stati tradotti in un contributo quantitativo, così da riflettere con maggiore precisione la loro importanza nel processo di identificazione e prioritizzazione degli impatti.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

SACE assicura la conformità agli obblighi di informativa previsti dall'ESRS 2 IRO-2, garantendo che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità copra tutti i requisiti di divulgazione stabiliti dagli ESRS applicabili, in linea con quanto disposto dalla Direttiva CSRD (Dir. 2022/2464/UE) e con gli obblighi previsti dal Regolamento sulla Tassonomia UE (Reg. 2020/852).

Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato I		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 –	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato I		Non rilevante

¹⁶ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

¹⁷ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

¹⁸ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹⁹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
		Informazioni qualitative sul rischio sociale			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non applicabile
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
		creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua			
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS 1 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Non rilevante
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/181		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
		bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua			
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario –			Phase-in

Obbligo d' informativa ed elemento d' informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante

Obbligo d' informativa ed elemento d' informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2- IRO 1 - E4 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS 2- IRO 1 - E4 E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante
ESRS 2- IRO 1 - E4 E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
					la strategia e il modello azienda
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello azienda
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)					
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2- SBM 3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità e loro relazione con la strategia
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato		S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19			(UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/18		catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti, paragrafo 22					Phase-in
ESRS S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni, paragrafo 27					S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ¹⁶	Riferimento terzo pilastro ¹⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁹	Paragrafo
					condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Elenco degli obblighi d'informativa rendicontati

Obbligo d'informativa	Paragrafo
ESRS 2 Informazioni generali	
BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza	GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza
GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore	SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore
SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi
SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
E1 – Cambiamenti climatici	
E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Obbligo d'informativa	Paragrafo
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Il Gruppo SACE non ha acquistato crediti di carbonio per il 2024; di conseguenza, tale obbligo di informativa non sarà incluso nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità.
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	Il Gruppo SACE non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio; di conseguenza tale obbligo d'informativa non sarà incluso nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità.
E1-9 - Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima	Disclosure requirement soggetto a phase-in
S1 – Forza Lavoro Propria	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Disclosure requirement soggetto a phase-in
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
S1-9 – Metriche della diversità	S1-9 – Metriche della diversità
S1-10 – Salari adeguati	S1-10 – Salari adeguati
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Obbligo d'informativa	Paragrafo
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
S2 – Lavoratori nella catena del valore	
ESRS 2 SBM-2 - Strategia e modello di business	ESRS 2 SBM-2 - Strategia e modello di business
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità e loro relazione con la strategia	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità e loro relazione con la strategia
ESRS 2 SBM-3 – Ambito di applicazione e tipologie di lavoratori	ESRS 2 SBM-3 – Ambito di applicazione e tipologie di lavoratori
S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore	S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
G1 – Condotta delle imprese	
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva	G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

Obbligo d'informativa	Paragrafo
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying
G1-6 – Prassi di pagamento	G1-6 – Prassi di pagamento

6.2 INFORMAZIONI AMBIENTALI

INFORMATIVA A NORMA DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO UE 2020/852 (UE TAXONOMY)

La Tassonomia europea, definita dal Regolamento UE 2020/852²⁰ (Regolamento Tassonomia UE) e relativi Atti Delegati, istituisce un sistema per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, definendo specifici criteri per l'identificazione di tali attività. Ai fini della determinazione dell'ecosostenibilità di una data attività economica, il Regolamento individua, all'articolo 9, sei obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per ciascuno degli obiettivi sopra indicati, gli atti delegati successivamente adottati dalla Commissione²¹ consentono di definire le attività economiche:

- ammissibili/non ammissibili alla Tassonomia: sulla base della loro presenza o meno negli atti delegati che integrano il Regolamento Tassonomia;
- allineate alla Tassonomia: se le attività generano un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi sopra citati, senza arrecare danno significativo agli altri obiettivi previsti dalla normativa, rispettando i criteri indicati all'interno degli atti delegati adottati dalla Commissione.

Il Gruppo SACE redige la propria disclosure in coerenza con le metodologie e gli indicatori previsti all'interno del Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178²² per le imprese finanziarie che hanno l'obbligo di redigere la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in particolare utilizzando i KPI previsti per le imprese di assicurazione²³. Alla luce dei più recenti aggiornamenti normativi, il Gruppo segue le disposizioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 ai fini della rendicontazione. I dettagli circa la metodologia e gli indicatori da utilizzarsi per la rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento Tassonomia vengono esplicitati nell'articolo 6 del Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178, il quale richiede alle imprese che la rendicontazione sia prodotta sulla base di quanto specificato dall'Allegato IX del suddetto Regolamento e presentata in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato X. La regolamentazione prevede il calcolo e la pubblicazione di due diversi indicatori fondamentali di prestazione (KPI), di seguito dettagliati.

Disclosure KPI relativo ad attività di sottoscrizione

L'attività di (ri)assicurazione si considera un'attività economica che potenzialmente fornisce un sostanziale contributo all'obiettivo tassonomico di adattamento ai cambiamenti climatici. Nello specifico, ai fini delle valutazioni di ammissibilità, le imprese di (ri)assicurazione devono verificare che:

- l'attività assicurativa rientri all'interno del seguente perimetro (Lines of Business):
 - a) assicurazione spese mediche;

²⁰ Regolamento (Ue) 852/2020: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852>

²¹ Regolamento Delegato (Ue) 2139/2021: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R2139&from=EN> e Regolamento Delegato (Ue) 2486/2023: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202302486

²² Reg. Delegato (UE) 2021/2178: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R2178>

²³ Il bilancio consolidato di SACE è redatto in ottemperanza alle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n.7/2007 come modificato dal Provvedimento n.74 dell'8 maggio 2018 per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, dei Provvedimenti, Regolamenti e Circolari IVASS

- b) assicurazione protezione del reddito;
 - c) assicurazione di compensazione dei lavoratori;
 - d) assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - e) altre assicurazioni auto;
 - f) assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
 - g) assicurazione incendio e altri danni ai beni;
 - h) assistenza.
- l'attività sia connessa ad uno o più pericoli legati al clima, così come riportati all'interno dell'Atto Delegato sul clima²⁴.

Ai fini della valutazione di allineamento è necessario verificare, oltre ai criteri di cui ai punti precedenti, che l'attività assicurativa soddisfi i criteri di vaglio tecnico indicati dell'Atto Delegato sul clima, Allegato II, punti 10.1 e 10.2.

Si riportano di seguito i risultati elaborati dal Gruppo SACE²⁵ con riferimento all'esercizio 2025:

Attività economiche: attività di sottoscrizione assicurazione e riassicurazione non vita	Premi assoluti, anno t	Quota di premi, anno t	Premi assoluti, anno t-1	Quota di premi, anno t-1
1	2	3	4	5
	Valuta	%	Valuta	%
Attività allineate alla tassonomia	- €	-	- €	-
Attività nel settore nucleare	- €	-	- €	-
Attività nel settore dei gas fossili	- €	-	- €	-
Attività ammissibili alla tassonomia	22.771.940,15 €	10,21%	9.987.529,24 €	5,39%
Attività nel settore nucleare	- €	-	- €	-
Attività nel settore dei gas fossili	- €	-	- €	-
Attività non valutate considerate non rilevanti	- €	-	- €	-
Totale	223.105.352,54 €	100%	185.420.069,16 €	100%

La componente di premi non vita di SACE BT non risulta allineata alla Tassonomia. La quota di premi lordi considerati ammissibili secondo la Tassonomia è, invece, pari al 10,21% del totale della raccolta premi e fa riferimento ai prodotti all'interno delle seguenti Linee di Business:

- assicurazione marittima, aeronautica e trasporti – relativa al Ramo Ministeriale 6 (“Corpi di veicoli marittimi”);
- assicurazione incendio e altri danni ai beni – Relativa ai Rami Ministeriali 8 e 9 (“Incendio” e “Altri Danni ai Beni”).

Si evidenzia che, rispetto all'esercizio 2024, il portafoglio premi ammissibili ha subito un aumento di circa cinque punti percentuali. La crescita è stata trainata principalmente e dalla raccolta premi relativa ai rischi agricoli pari a 15 milioni di euro e dalla spinta commerciale della società verso i prodotti Engineering coperture All Risks, su cantieri e grandi lavori, date le opportunità di mercato ancora molto presenti in questo settore dovute alla prosecuzione del piano PNRR. Ulteriore contributo alla crescita del portafoglio dei premi ammissibili è legato al portafoglio per rischi catastrofali; nel 2025 è stata rilasciata una nuova versione del

²⁴ Cfr. in particolare Allegato II, Appendice A - Classificazione dei pericoli legati al clima

²⁵ Il KPI relativo all'attività assicurativa non vita si riferisce a SACE BT S.p.A., società del Gruppo soggetta alla vigilanza di IVASS. L'attività di SACE S.p.A., come specificato nell'art. 5 dello Statuto è coperta dalla garanzia dello Stato; pertanto, non è soggetta a vigilanza IVASS ai sensi dell'art. 345, comma 1, del D.Lgs. 209/2005.

Prodotto “Protezione rischio clima” che permette di assicurare i danni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale, in conformità al decreto del 30 gennaio 2025, n. 18.

Disclosure KPI relativo agli investimenti²⁶

Il KPI relativo agli investimenti indica, in coerenza con le richieste normative, la quota di investimenti al 31 dicembre 2025 in attività ecosostenibili alla Tassonomia UE.

L’informativa è redatta sulla base degli schemi di cui al Regolamento (UE) 2021/2178 e relativi emendamenti del Regolamento Delegato (UE) 2026/73, in particolare sulla base del Modello di cui all'allegato X di detto Regolamento. La tabella riporta, tra le altre informazioni, la quota delle attività del Gruppo volte a finanziare esposizioni ecosostenibili che concorrono agli obiettivi di:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Di seguito si riporta la tabella di informativa circa il KPI Investimenti del Gruppo per l'esercizio 2025:

	Esposizioni	%	Milioni EUR
1	Totale attività finanziarie gestite	100	45.486 €
2	Attività finanziarie coperte dal KPI	12,76	5.805 €
	% attività finanziarie coperte	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
3	Ammissibili alla tassonomia	9,07%	9,57%
4	Attività nel settore nucleare	0,04%	0,04%
5	Attività nel settore dei gas fossili	0,05%	0,03%
6	Allineate alla tassonomia	2,00%	7,23%
7	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	2,00%	7,23%
8	Di cui imprese non finanziarie	1,31%	2,12%
9	Di cui imprese finanziarie	0,69%	5,11%
10	Altre controparti coperte e beni immobili	0%	0%
11	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	0%	0%
12	Esposizioni incluse su base volontaria (8)	0%	0%
13	Attività di transizione	0,12%	0,13%
14	Attività abilitanti	0,50%	1,45%
15	Attività nel settore nucleare	0,04%	0,04%

²⁶ I perimetro della disclosure si riferisce agli investimenti delle società SACE S.p.A, BT ed FCT

	Esposizioni	%	Milioni EUR
16	Attività nel settore dei gas fossili	0%	0%
	Allineate alla tassonomia per obiettivo	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
17	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	1,79%	2,81%
18	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0,14%	0,15%
19	Acque e risorse marine (WTR)	0,03%	0,03%
20	Economia circolare (CE)	0,03%	0,02%
21	Inquinamento (PPC)	0%	0%
22	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	0%	0%
23	Esposizioni non valutate	0%	0%
24	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti	0%	0%
25	Esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9, del presente regolamento	0%	0%
26	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante	0%	0%
	Scomposizione delle attività finanziarie coperte	%	Milioni EUR
27	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	26,46%	1.536 €
28	Di cui imprese non finanziarie	5,36%	311 €
29	Di cui imprese finanziarie	21,10%	1.225 €
30	Altre controparti coperte e beni immobili	73,55%	4.269 €
31	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	0%	- €
32	Esposizioni incluse su base volontaria	0%	- €

Di seguito si riportano i risultati elaborati dal Gruppo SACE:

	2025	2024
Percentuale di attivi coperti	12,76%	91,61%
Allineamento (Turnover)	2,00%	0,39%
Allineamento (CAPEX)	7,23%	0,74%

L'aumento significativo tra il 2024 ed il 2025 dei valori relativi all'ammissibilità e all'allineamento alla Tassonomia Europea, nonché la riduzione degli attivi coperti, sono giustificate dalle più recenti modifiche normative che cambiano i requisiti di considerazione del denominatore del KPI Investimenti.

Nota metodologica Tassonomia

Si precisa che il Gruppo SACE, nella disclosure riportata, utilizza informazioni e dati puntuali forniti dall'info provider di riferimento, qualora disponibili, mentre ove le informazioni normativamente previste non siano disponibili, viene segnalato nella metodologia.

Per quel che concerne il KPI Sottoscrizione, i premi lordi contabilizzati si basano su dati attuali e puntuali. In particolare, al fine del calcolo della quota di premi lordi contabilizzati ammissibili sul totale della raccolta premi non vita, SACE BT ha analizzato i premi risultanti dai singoli prodotti commercializzati e ha selezionato quei prodotti nei quali sono presenti garanzie a copertura di pericoli legati al clima, conteggiando come ammissibili, secondo la Tassonomia, esclusivamente la quota parte dei premi raccolti riferiti alle garanzie a copertura dei rischi climatici²⁷.

Con riferimento, invece, al KPI investimenti, le "esposizioni in attività economiche" sono state calcolate a partire dal valore contabile lordo degli attivi in bilancio, in considerazione delle indicazioni di cui ai commi 1, 2, 3 dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2178 e di tutti gli emendamenti rilevanti previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Le quote di ammissibilità e allineamento delle esposizioni verso imprese tenute alla pubblicazione di una Rendicontazione di sostenibilità, ricomprese al numeratore dei KPI relativi agli investimenti, sono state identificate tramite il supporto dell'info-provider Bloomberg.

I valori percentuali dei KPI sono stati invece calcolati rapportando il valore contabile lordo delle esposizioni, rispettivamente allineate/ammissibili in termini di Fatturato e di Spese in conto capitale, al denominatore di riferimento. Dal valore contabile lordo del Totale attivo sono state escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, ed emittenti sovranazionali e tutte le esposizioni verso imprese che, nel corso dell'esercizio finanziario, non sono tenute a includere informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione a norma dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di riferimento.

Nello specifico, di seguito si riporta il dettaglio della metodologia utilizzata:

- ai fini del calcolo del numeratore dei KPI, sono stati considerati gli investimenti in portafoglio al 31/12/2025 per SACE S.p.A. e SACE BT S.p.A., per SACE FCT S.p.A. sono invece state considerate le sole operazioni di factoring verso imprese alla medesima data;
- ai fini dell'identificazione delle esposizioni in attività economiche ammissibili/allineate, il Gruppo SACE ha individuato le società soggette agli obblighi CSRD²⁸ e i relativi KPI di ammissibilità/allineamento per l'esercizio 2024 tramite le informazioni rinvenienti dall'info-provider Bloomberg. I valori forniti sono stati utilizzati quale fattore di ponderazione del valore contabile lordo degli investimenti/delle esposizioni in portafoglio;
- le esposizioni verso imprese non soggette a obbligo di Rendicontazione di sostenibilità sono state identificate per differenza rispetto a quelle in obbligo, sulla base dei dati resi disponibili dall'info provider di riferimento;
- gli immobili ad uso investimento sono stati ricompresi nella voce "Altre controparti coperte e beni immobili" e considerati ammissibili alla Tassonomia: l'analisi del portafoglio immobiliare volta a verificare la corrispondenza tra le caratteristiche degli immobili e quanto richiesto dal Regolamento (UE) 2021/2178 ha evidenziato che, sulla base dei dati a disposizione, nessun immobile è in possesso dei requisiti richiesti per l'allineamento alla Tassonomia.

²⁷ Come specificato dal punto 25 della Comunicazione (2022/C 385/01) della Commissione europea e dal punto 67 della Comunicazione della Commissione 2024/6691.

²⁸ Ai fini della rendicontazione 2025 sono stati impiegati i KPI pubblicati dalle controparti soggette a obbligo di rendicontazione ai sensi della normativa NFRD riferiti all'esercizio 2024.

6.3 ESRS E1 | CAMBIAMENTI CLIMATICI

STRATEGIA

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
E1	Cambiamenti climatici	Supporto alle imprese nella transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di carbonio, focalizzandosi sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Integrazione dei fattori ambientali nei processi decisionali del Gruppo SACE e supporto alle imprese nella transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni attraverso servizio end-to end alla transizione ESG, infrastrutture efficienti.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own Operation Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Emissioni climalteranti dirette delle sedi operative e indirette attraverso i portafogli e i canali di fornitura	Impatto Attuale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own Operation Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Impegno del Gruppo SACE nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nella riduzione dei consumi di energia e delle emissioni generate dalle attività di impresa, contribuendo al contrasto del cambiamento climatico.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own Operation Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Rischio operativo di istruttoria insufficiente o inadeguata nella fase di valutazione dell'impatto ambientale, identificando interventi a mitigazione degli impatti negativi	Rischio operativo	Breve Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Rischio operativo nell'attività di monitoraggio dell'impatto ambientale, identificando interventi a mitigazione degli impatti negativi	Rischio operativo	Breve Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Rischio operativo relativo a danneggiamenti o distruzioni di asset aziendali (materiali e/o immateriali) a seguito di calamità naturali - indisponibilità/interruzione dell'energia elettrica e/o del funzionamento delle reti di telecomunicazioni	Rischio operativo	Breve Termine	Own Operations
E1	Cambiamenti climatici	Rischio di transizione, con possibili impatti sul portafoglio corporate dovuti al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso l'introduzione di elementi come: requisiti di efficienza energetica, meccanismi di carbon pricing che	Rischio di transizione	Breve Termine	Downstream

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
		aumentano il prezzo dei combustibili fossili e/o politiche per incoraggiare l'uso sostenibile del territorio			
E1	Cambiamenti climatici	Aumento dei volumi della linea catastofale dovuto anche dall'obbligo del Nat-Cat per le imprese	Opportunità	Breve Termine	Downstream
E1	Cambiamenti climatici	Aumento dei volumi relativi ad operazioni legate al rinnovamento degli edifici pubblici secondo normativa	Opportunità	Breve Termine	Downstream

Nell'ambito della analisi di doppia materialità, i **rischi climatici e ambientali** identificati da SACE possono essere suddivisi in due categorie: rischi fisici e rischi di transizione, come determinato dall'analisi di Climate Risk. I rischi fisici identificano gli impatti derivanti da eventi meteorologici estremi e frequenti, mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. I **rischi fisici** sono ulteriormente classificati in:

- **Rischi fisici acuti:** dipendenti dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I fattori di rischio fisico acuto considerati da SACE riguardano: alluvione pluviale, alluvione fluviale, alluvione costiera, cicloni tropicali, frane.
- **Rischi fisici cronici:** determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente. I fattori di rischio fisico cronico considerati da SACE riguardano: temperature estreme, siccità, incendio e stress idrico.

I **rischi di transizione** identificano gli impatti, diretti e indiretti, determinati dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Nel contesto dell'analisi di doppia materialità del Gruppo SACE, è stata presa in considerazione la *Climate Risk Map*; di conseguenza, le relative valutazioni e classificazioni di rischio sono state integrate nel processo di valutazione. In particolare, tali elementi hanno consentito di identificare come rilevanti i seguenti rischi:

- Rischio operativo relativo a danneggiamenti o distruzioni di asset aziendali (materiali e/o immateriali) a seguito di calamità naturali - indisponibilità/interruzione dell'energia elettrica e/o del funzionamento delle reti di telecomunicazioni;
- Rischio operativo di istruttoria insufficiente o inadeguata nella fase di valutazione dell'impatto ambientale, identificando interventi a mitigazione degli impatti negativi, da intendersi per le operazioni del Gruppo;
- Rischio operativo nell'attività di monitoraggio dell'impatto ambientale, identificando interventi a mitigazione degli impatti negativi.
- Rischio di transizione con possibili impatti economici sul portafoglio corporate dovuti al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio (attraverso l'introduzione di elementi come requisiti di efficienza energetica e meccanismi di carbon pricing che aumentano il prezzo dei combustibili fossili), a sviluppi tecnologici nonché al mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Per i driver di rischio climatico che insistono sul rischio di credito, SACE ha sviluppato un'ulteriore metodologia che consente di valutare la propagazione degli effetti degli eventi di rischio climatico e ambientale nelle sue componenti di perdita attesa ed inattesa.

I canali di trasmissione identificati per la trasmissione dei fattori di rischio fisico e di transizione sul rischio di credito sono:

- Canale di trasmissione macroeconomico, con il quale si individuano i meccanismi per i quali i fattori di rischio legati al clima possano influenzare le principali variabili macroeconomiche (eg. crescita economica, produttività) e come queste ultime possano avere impatti sul portafoglio di SACE in termini di aumento della rischiosità delle posizioni.
- Canale di trasmissione microeconomico con il quale si individuano i meccanismi per i quali i fattori di rischio climatico possano influenzare le singole controparti in termini di aumento dei costi, riduzione dei margini, effetti negativi derivanti *da business interruption*.

Il modello implementa una doppia valutazione del rating delle controparti, pre-shock e post-shock, consentendo di stimare il downgrade del merito creditizio in risposta a shock climatici simulati su specifiche variabili finanziarie. Tale approccio permette di incorporare il rischio climatico nella valutazione del credito e di quantificare l'impatto sulla *probability of default* e sulla perdita attesa.

L'applicazione del modello consente di stimare il rischio complessivo a livello di portafoglio, fornendo un supporto cruciale per la gestione strategica del rischio climatico e il miglioramento delle politiche di sostenibilità aziendale. Le analisi al 31.12.2025 – basate su una sensitivity – mostrano un aumento potenziale della metrica di perdita attesa sul portafoglio garanzie di SACE pari al 5%.

Considerata l'entità contenuta della perdita attesa potenziale non è stata effettuata una analisi di resilienza strutturata.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

SACE è fortemente impegnata nella gestione responsabile degli **impatti, dei rischi e delle opportunità** legati ai cambiamenti climatici, attraverso un approccio strategico alla transizione energetica e all'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale nelle proprie attività.

La consapevolezza del proprio impatto ambientale e la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra rappresentano un presupposto fondamentale per orientare le scelte aziendali e adottare misure mirate al miglioramento delle prestazioni ambientali. In questo contesto SACE ha progressivamente definito policy e implementato iniziative operative volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (cfr. **Climate Change Policy e Politica Integrata Ambiente, Salute e Sicurezza**, paragrafo E1-2), in attesa della definizione di un piano di transizione prevista nell'arco di piano industriale 2026-2028.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

SACE ha adottato un processo strutturato per identificare i propri impatti legati al cambiamento climatico, integrando il principio della doppia materialità e analizzando sia gli impatti ambientali delle proprie attività che i rischi finanziari derivanti dal clima, nonché le opportunità legate alla tematica. Con particolare riferimento alle **emissioni di GES**, dall'analisi svolta sono stati individuati quattro impatti. Per maggiori dettagli circa il processo di individuazione e valutazione degli impatti si faccia riferimento a ESRS 2 IRO-1. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "SBM – 3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo ESRS2.

Le emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, Scope 2 e Scope3) vengono misurate e monitorate con l'obiettivo di definire target specifici di riduzione in linea con l'Accordo di Parigi. SACE sta vagliando le proprie attività e i piani operativi con l'obiettivo di identificare sia le fonti attuali di emissioni di gas a effetto serra che le potenziali fonti future. A tal fine, si è effettuata una mappatura sistematica delle proprie attività e dei propri piani operativi, valutando puntualmente i consumi energetici delle sedi, le modalità di spostamento dei dipendenti (incluso il pendolarismo e lo smart working), gli acquisti e i noleggi di beni strumentali, la gestione dei rifiuti e il consumo idrico. Per ciascuna categoria di emissione, sono stati utilizzati dati primari interni e metodologie riconosciute a livello internazionale, integrando anche analisi di ciclo di vita (LCA) e stime basate su fonti autorevoli. Questo processo ha consentito di individuare con precisione sia le fonti attuali di emissioni di gas a effetto serra sia le potenziali fonti future. L'approccio adottato ha consentito, quindi, di identificare i fattori determinanti degli

impatti climatici lungo tutta la catena del valore, supportando la futura definizione di azioni mirate per mitigare tali impatti e favorire la transizione verso un modello operativo più sostenibile.

Nel processo di identificazione dei rischi, SACE fa riferimento all'analisi di *climate risk*, nella quale i rischi climatici vengono distinti tra *rischi di transizione* e *rischi fisici*, e all'Operational Risk Map elaborata internamente. Tali analisi rappresentano elementi metodologici utilizzati, in via ordinaria, nella valutazione di doppia materialità ai fini dell'identificazione dei rischi climatici, come descritto nell'ESRS 2 IRO-1.

SACE valuta il potenziale impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio portafoglio effettuando un'analisi di materialità basata sulle interazioni dinamiche di tre componenti: esposizione, pericolosità e vulnerabilità.

- **Esposizione:** identifica il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio o comunque interessati dal pericolo di essere coinvolti in un evento calamitoso.
- **Pericolosità:** identifica il potenziale verificarsi di un evento naturale connesso con i cambiamenti climatici che può causare decessi, lesioni o altri impatti sulla salute, nonché danni e perdite a proprietà, infrastrutture, servizi, ecosistemi e risorse.
- **Vulnerabilità:** rappresenta la vulnerabilità di un bene al subire danni in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento - connesso con i cambiamenti climatici - di una certa intensità e alla mancanza di presidi per adattarsi o mitigare i danni stessi.

Nell'ambito dei rischi fisici sono stati inclusi nella valutazione del rischio controparte tutti gli asset strategici che potrebbero generare – al seguito del verificarsi di uno o più fattori di rischio acuti e/o cronici – perdite e dunque ritardi nei pagamenti o insolvenze con conseguenti impatti economico finanziari per SACE. In generale, per la valutazione del rischio fisico di controparte sono fattorizzate le seguenti informazioni:

- **Collocazione geografica:** coordinate geografiche relative a tutte le sedi operative/asset rilevanti delle controparti in analisi.
- **Destinazione d'uso:** informazioni relative alla destinazione d'uso delle sedi/asset.
- **Rilevanza strategica:** la rilevanza riguarda l'importanza all'interno della catena del valore di una determinata sede/asset o fornitore.

Discorso specifico riguarda i Project Finance e le Opere in costruzione per i quali l'identificazione del rischio riguarda principalmente la geografia sulla quale insiste il progetto/opera finanziato/garantito. Infine, per gli Asset in movimento la valutazione di rischio considera tutte le aree attraversate dai relativi asset.

SACE ha valutato la Pericolosità del portafoglio in funzione degli score forniti da S&P's, i cui modelli riflettono il cambiamento correlato al clima nel livello di esposizione al pericolo di un asset (verso i diversi fattori di rischio) nel tempo rispetto a una baseline storica.

Gli score di pericolosità, espressi come medie decennali annualizzate dal 2020 al 2090, sono disponibili per quattro scenari di cambiamento climatico basati sugli scenari Shared Socioeconomic Pathway (SSP) e Representative Concentration Pathway (RCP) dell'IPCC.

Con riferimento alle controparti e agli asset con sede nel territorio italiano, gli score di pericolosità per i fattori di rischio alluvione e frane forniti da S&P's sono stati integrati con le valutazioni effettuate da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Le valutazioni di pericolosità e vulnerabilità dei rischi climatici e ambientali sono effettuate sia nel breve che nel medio-lungo periodo e considerano un orizzonte temporale fino al 2090. Ciò è coerente con la durata degli attivi in portafoglio.

Con riferimento al rischio di transizione è stato utilizzato prevalentemente un approccio per controparte con eccezione di alcune operatività dove tale rischio dipende dalle caratteristiche delle progettualità finanziate o assicurate. L'analisi di pericolosità definita si è basata sul Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) sviluppato dall'Università di Zurigo. L'analisi CPRS permette di individuare i settori maggiormente affetti da un rischio economico e finanziario derivante dal disallineamento agli obiettivi climatici. La classificazione viene svolta sulla base di quattro driver: il ruolo nella catena del valore dell'energia (tecnologia), il ruolo nella catena delle emissioni di gas serra, processi politici specifici, modello di business (sostituibilità degli input dei combustibili fossili).

Per la valutazione della Vulnerabilità SACE ha adottato la metodologia di S&P's che ha sviluppato una libreria di "funzioni di impatto" (distinte in funzione della tipologia di asset) che descrivono la relazione tra il grado di variazione nell'esposizione al rischio climatico e l'impatto finanziario su un dato tipo di asset nel tempo e negli scenari di cambiamento climatico. Le funzioni di impatto stimano le perdite finanziarie, tra cui ricavi, spese operative e spese in conto capitale, causate a una specifica classe di asset dal manifestarsi dagli eventi di rischio climatico. L'impatto finanziario è espresso come una metrica relativa, in termini percentuali, sul valore dell'asset.

Inoltre, nel processo di doppia materialità sono emerse come materiali due opportunità relativamente al cambiamento climatico. La prima riguarda l'aumento dei volumi della linea catastrofale, anche in conseguenza dell'introduzione dell'obbligo di copertura Nat-Cat per le imprese, Decreto MEF n. 18/2025. La seconda concerne la crescita dei volumi legati a operazioni di rinnovamento del patrimonio edilizio pubblico con riferimento alla nuova Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025).

Per entrambe le opportunità è stato valutato il potenziale impatto economico, che varia in funzione della scala di magnitudo loro associata e della probabilità di accadimento definita da SACE a valle di un confronto attivo con i colleghi delle funzioni competenti. Tali opportunità si collocano nella fase downstream della catena del valore e sono classificate come di breve termine.

Gli scenari climatici utilizzati nella valutazione dei rischi climatici e ambientali sono anche utilizzati per stimare l'effetto di tali rischi sulle componenti di perdita attesa e inattesa di portafoglio, come già descritto lungo il presente paragrafo.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

SACE ha adottato la **Climate Change Policy** e la **Politica Integrata Ambiente, Salute e Sicurezza**, a testimonianza dell'impegno nella gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, attraverso un approccio strutturato alla transizione energetica e all'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale nelle proprie attività.

La **Climate Change Policy**, adottata nel 2023, è volta a mitigare l'impatto legato alle emissioni di gas a effetto serra e a supportare le imprese nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, anche attraverso l'introduzione di un piano di uscita graduale dai settori a maggiore intensità emissiva ("phase-out") e di un sistema di incentivi a favore di iniziative di transizione verde ("phase-in"). La Policy si applica all'operatività cross-border di SACE, in particolare alle operazioni di Export Credit, Bondistica internazionale e finanziamenti coperti da Push Strategy relativi al settore dei combustibili fossili, ed è coerente con gli impegni internazionali assunti dall'Italia nell'ambito delle iniziative Export Finance for Future (E3F) e Clean Energy Transition Partnership (CETP).

La **Politica Integrata Ambiente, Salute e Sicurezza** definisce i principi e gli indirizzi generali per la gestione degli impatti ambientali e dei rischi e opportunità climatici lungo l'intero perimetro aziendale, includendo i processi che generano impatti ambientali e, nei limiti della capacità di influenza dell'organizzazione, i rapporti con fornitori, partner, clienti e controparti. La responsabilità dell'attuazione delle politiche è attribuita al massimo livello dirigenziale competente secondo il sistema di deleghe aziendale per la Climate Change Policy e all'Amministratore Delegato per la Politica Integrata Ambiente, Salute e Sicurezza. Le politiche sono rese disponibili attraverso i canali istituzionali di SACE.

In coerenza con tali politiche, l'impegno di SACE si declina nelle seguenti linee strategiche:

Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

- Progettare e implementare i processi aziendali e le relative attività secondo criteri orientati alla prevenzione degli impatti ambientali e alla tutela dell'ambiente, promuovendo l'adozione di comportamenti sostenibili, quali una corretta gestione dei rifiuti, la riduzione dei consumi e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali;
- Promuovere operazioni e altre iniziative finanziarie volte alla: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, protezione delle acque e delle risorse marine, economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;

Efficienza energetica

- Orientare il business verso una maggiore sostenibilità, con una prospettiva di medio termine, verificando, ove possibile, il rispetto di standard ambientali internazionalmente riconosciuti in relazione ai progetti sottostanti alle operazioni del Gruppo;
- Perseguire il miglioramento continuo delle performance ambientali, anche attraverso iniziative specifiche volte alla promozione di pratiche sostenibili, alla riduzione degli impatti ambientali e alla diffusione di una cultura della responsabilità ambientale all'interno dell'organizzazione.

Diffusione delle energie rinnovabili

- Promuovere iniziative volte ad accrescere la consapevolezza delle PMI sui temi ESG e ad accompagnarle nel percorso di transizione sostenibile;
- Valutare le performance ambientali attraverso un sistema di metriche monitorato e riesaminato periodicamente, anche valorizzando l'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili per la sede principale di Roma.

Le politiche adottate e l'impegno per la sostenibilità promuovono un approccio strutturato al monitoraggio, alla trasparenza e al miglioramento continuo, attraverso verifiche periodiche delle performance ambientali, anche nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 e EMAS, assicurando progressi concreti nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nella gestione dei rischi ambientali.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel corso dell'anno SACE ha implementato diverse azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici, articolate per principali leve di decarbonizzazione. Sul fronte dell'efficienza energetica, è proseguita la riqualificazione della sede di Roma – Palazzo Poli, con interventi sugli impianti, sulle strutture e sui sistemi di illuminazione, finalizzati alla riduzione dei consumi. Per la leva della decarbonizzazione degli edifici, l'azienda ha avanzato il percorso volto all'ottenimento della certificazione LEED v4.1 O+M, implementando checklist, simulazioni di punteggio e raccolta documentale per il miglioramento complessivo delle performance energetiche e ambientali. Inoltre, SACE, con Roma Capitale, nell'ambito del Climate City Contract, e con il Comune di Milano, attraverso l'impegno nell'Alleanza per l'Aria e il Clima, contribuisce alla sfida della neutralità climatica delle città. Per la mobilità sostenibile, sono state rafforzate le misure volte a ridurre le emissioni negli spostamenti casa-lavoro, tra cui il rimborso del 75% sugli abbonamenti al TPL.

L'attuazione delle azioni descritte da SACE può dipendere, in diversa misura, dalla disponibilità e dall'assegnazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e organizzative. In particolare, per garantire un'implementazione efficace, l'impresa effettua una pianificazione preventiva delle risorse necessarie e alloca in modo mirato competenze, budget e strumenti in funzione delle azioni individuate nei piani d'azione. Qualora l'esecuzione di specifiche azioni richieda risorse specialistiche o capacità aggiuntive rispetto a quelle interne, l'impresa può ricorrere a strutture esterne e eventuali consulenze tecniche. Si possono anche prevedere una graduale pianificazione delle azioni con un adattamento dei tempi o una modifica degli interventi, assicurando comunque coerenza con gli obiettivi in essere.

Nello specifico, sono state intraprese le seguenti azioni: i) Poseidon principles, ii) Riqualificazione Palazzo Poli, iii) Certificazione Leed, iv) Climate City Contract con il comune di Roma, v) Alleanza per l'Aria e per il Clima con il comune di Milano, vi) Iniziative di Mobilità Sostenibile.

Nel 2025, i risultati di tali azioni non risultano misurati in termini di riduzione delle emissioni GES.

I) Poseidon principles

Nel 2025 SACE ha rendicontato per il quarto anno consecutivo l'allineamento del proprio portafoglio navale ai **Poseidon Principles**, l'iniziativa internazionale che monitora il contributo delle istituzioni aderenti agli obiettivi di decarbonizzazione dell'IMO.

L'adesione ai Poseidon Principles si inserisce in un quadro strategico che mira a monitorare e rendicontare l'allineamento del portafoglio navale di SACE agli obiettivi di neutralità carbonica al 2050 definiti dall'IMO.

Questo impegno si fonda su un framework preciso che permette di calcolare e monitorare la carbon footprint del portafoglio navale, garantendo trasparenza e chiarezza nella rendicontazione dei risultati.

SACE raccoglie i dati relativi al portafoglio navale necessari per calcolare le emissioni di gas serra delle navi e valutare il grado di allineamento con le traiettorie di decarbonizzazione dell'IMO.

I risultati di queste analisi sono presentati al top management e resi pubblici attraverso il reporting sui Poseidon Principles, assicurando piena trasparenza nei processi e nelle informazioni relative all'allineamento con gli obiettivi di decarbonizzazione.

La raccolta dati e la rendicontazione vengono svolte annualmente al fine di monitorare nel tempo l'andamento dell'allineamento climatico del portafoglio navale di SACE.

In relazione all'obiettivo di neutralità carbonica al 2050 dell'IMO, l'esercizio di rendicontazione ha evidenziato un miglioramento del disallineamento del portafoglio navale di SACE rispetto al 2024²⁹. Il miglioramento delle performance osservato è stato in parte dovuto all'aggiornamento e all'armonizzazione dei fattori di emissione e delle traiettorie di decarbonizzazione, effettuato per risolvere una discrepanza emersa nel 2024 tra i fattori utilizzati per la definizione delle traiettorie e quelli impiegati nel reporting annuale.

II) Riqualficazione Palazzo Poli - Roma

Nel corso del 2025 SACE ha proseguito in modo significativo il **programma di riqualficazione della sede di Roma**, Palazzo Poli, un progetto strategico volto a modernizzare l'immobile, migliorarne le prestazioni energetiche e incrementarne la sicurezza e il comfort per le persone. L'intervento, avviato nel febbraio 2024, interessa l'intero edificio ed è finalizzato a rispondere alle nuove esigenze funzionali, operative e ambientali dell'azienda.

Il progetto comprende un ampio ventaglio di opere edili, strutturali, impiantistiche e antincendio, volte al rinnovamento delle finiture e degli impianti, alla revisione della distribuzione degli spazi, all'adeguamento dei corpi illuminanti, al miglioramento delle compartimentazioni antincendio e al rafforzamento sismico dell'edificio. Inoltre, l'intervento consente anche un'ottimizzazione delle prestazioni degli impianti meccanici, con una conseguente riduzione dei carichi in copertura e un miglioramento del comfort degli ambienti interni.

La riqualficazione è progettata per rispondere agli obiettivi ambientali del Gruppo: l'edificio mira all'ottenimento della certificazione LEED O+M, grazie a interventi che migliorano l'efficienza energetica, l'utilizzo delle risorse e la qualità degli ambienti. Gli interventi consolidano la sicurezza dell'immobile attraverso l'adeguamento antincendio, il miglioramento del comportamento strutturale in caso di sisma e l'ottimizzazione degli impianti. Inoltre, la revisione degli spazi e l'ammodernamento degli impianti contribuiscono a creare un ambiente più confortevole, efficiente e funzionale.

Le principali attività realizzate nell'ambito della riqualficazione includono:

- Opere edili e di finitura: rinnovamento completo delle superfici, controsoffitti, pavimentazioni e pareti e porte interne;
- Interventi strutturali: cerchiaggi a pavimento e soffitto, rinforzi e manutenzioni previste dal piano decennale, per migliorare il comportamento scatolare e la risposta sismica dell'edificio;
- Adeguamento antincendio: adeguamento degli impianti al nuovo layout e automatizzazione dei sistemi di compartimentazione canali;
- Interventi sugli impianti elettrici, meccanici, idrici e tecnologici, inclusa l'ottimizzazione delle unità sulle coperture e la domotizzazione completa di illuminazione, condizionamento e contabilizzazione energia elettrica;
- Riduzione dei consumi idrici ed energetici e contenimento dei rifiuti di cantiere.

La riqualficazione avrà termine entro l'annualità 2026. SACE ha identificato gli importi monetari significativi associati alle azioni realizzate e pianificate nell'ambito della riqualficazione della sede di Roma, seppur non siano state previste asseverazioni dedicate ai fini dell'allineamento delle singole attività di intervento nell'ambito dei KPI previsti dalla normativa il Gruppo SACE. Ove non specificati, eventuali altri importi si intendono come non rilevanti ai fini di rendicontazione.

Voce	Importo	Voci pertinenti di bilancio
CAPEX	2.624.996€	Immobili e Impianti e attrezzature strumentali
OPEX	94.974 €	Manutenzione ordinaria della sede

III) Certificazione Leed

Il percorso per l'ottenimento della **certificazione LEED** è in corso, avendo già avviato attività preparatorie e pre-valutative. Nel 2025 sono stati implementati una checklist LEED e la simulazione dello score e l'avvio della raccolta documentale necessaria alla certificazione.

²⁹ Per ulteriori dettagli sui risultati SACE e sulla metodologia di calcolo si rimanda all'Annual Disclosure Report 2025 dei Poseidon Principles

Il conseguimento della certificazione LEED v4.1 O+M consentirà di raggiungere i seguenti risultati: i) Interiors, con target GOLD (60–79 punti), ii) miglioramento delle performance ambientali dell'edificio (energia, acqua, qualità dell'aria, materiali), iii) allineamento agli standard internazionali di green building management, iv) maggior benessere e qualità degli spazi interni per gli occupanti, v) riduzione dell'impatto ambientale delle attività operative dell'edificio.

La certificazione LEED contribuisce agli obiettivi ambientali e di efficienza energetica strategici per SACE. Il percorso rafforza, difatti, l'impegno verso una riduzione dei consumi energetici e idrici, un miglior controllo delle emissioni e dell'impatto ambientale e l'adozione di materiali e pratiche sostenibili.

La certificazione LEED supporta e integra le altre certificazioni ESG aziendali (ISO 14001, EMAS, ISO 14064-1), che SACE conferma e rinnova annualmente.

Si prevede l'ottenimento della certificazione entro l'annualità 2027.

IV) Climate City Contract con il comune di Roma

Nel percorso verso la neutralità climatica, Roma Capitale ha compiuto un passo significativo con l'approvazione del **Climate City Contract** nel dicembre 2024, successivamente trasmesso alla Commissione Europea. Il documento definisce la visione strategica e gli impegni della città per la riduzione delle emissioni e la transizione climatica, prevedendo anche il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale attraverso specifici bandi rivolti alle aziende, finalizzati a supportare l'adozione di soluzioni sostenibili e innovative. SACE ha contribuito attivamente e ha presentato le schede delle proprie azioni alla struttura "Ufficio Clima" del Comune di Roma. Nel 2025, SACE è stata selezionata come uno degli 80 stakeholder coinvolti dal Comune di Roma nel Climate City Contract.

L'adesione all'iniziativa permetterà di contribuire al raggiungimento della neutralità climatica della città di Roma entro il 2030 (Missione UE "100 Climate-neutral and smart cities") grazie ai progetti che SACE ha presentato³⁰. Il comune di Roma ha quindi selezionato l'intervento di riqualificazione dell'immobile di SACE, che include il relamping, l'installazione di un sistema di domotica ed elettrificazione della climatizzazione, oltre che uno studio di fattibilità per l'installazione di un impianto fotovoltaico (FER) a copertura del tetto della sede.

Tali azioni puntano al raggiungimento degli obiettivi climatici e di decarbonizzazione della città di Roma, contribuendo alla definizione di 493 azioni cittadine su energia rinnovabile, efficienza e riduzione delle emissioni inserite nella Missione "100 Climate-neutral Cities".

Grazie a questo impegno è stato possibile partecipare a confronti tecnici e tavoli di lavoro coordinati dal Comune di Roma.

Nel 2025, Roma capitale ha completato il Climate City Contract, ottenendo il Label europeo di qualità e SACE ha contribuito tramite la presentazione delle proprie iniziative.

V) Alleanza per l'Aria e per il Clima con il comune di Milano

SACE ha partecipato al bando del comune di Milano inviando a novembre 2025 la propria candidatura per l'adesione **all'Alleanza per l'Aria e il Clima**. L'adesione proposta è per il livello I - Standard, con l'impegno di realizzare un set di azioni ambientali concrete. L'azione, quindi, è stata avviata nell'anno di riferimento e prosegue in attesa dell'esito della selezione.

L'adesione all'iniziativa permetterà di contribuire, attraverso le azioni proposte, alla miglior qualità dell'aria sia alla riduzione delle emissioni in linea con il Piano Aria e Clima del Comune di Milano.

L'iniziativa supporta, inoltre, il miglioramento delle performance ambientali dell'azienda oltre a permettere a SACE di condividere buone pratiche, confrontarsi su KPI climatici e adottare meccanismi di monitoraggio e reporting richiesti dal Comune di Milano, con l'obiettivo principale di ridurre le emissioni atmosferiche della città.

Tra le azioni proposte dall'Alleanza per il l'Aria e il Clima, SACE, si è candidata manifestando il proprio intervento per i seguenti ambiti:

- Energia, attraverso l'acquisizione di fornitura di energia elettrica 100% verde;
- Mobilità e trasporti, disincentivando l'uso individuale dell'auto privata;
- Adattamento Verde, tramite l'implementazione di tetti e pareti verdi;
- Consapevolezza, tramite iniziative di sensibilizzazione interna, come il divieto di fumo in tutta l'area di pertinenza dell'azienda, incluso lo spazio aperto ed i dehors.

³⁰ https://www.romaperilclima.it/wp-content/uploads/2025/10/FINAL_CCC-ROMA_compressed.pdf

Il bando del Comune di Milano prevede l'avvio delle attività con le imprese selezionate a gennaio 2026. Il comune di Milano effettuerà annualmente un monitoraggio dei KPI ambientali selezionati, rilasciando un'autocertificazione dei risultati raggiunti.

L'adesione Alleanza per l'Aria e per il Clima è il proseguimento di un percorso virtuoso già avviato da SACE nella città di Roma con l'adesione al Climate City Contract sopracitato. Entrambe le azioni sono il segnale di un'evoluzione della strategia climatica di SACE.

VI) Mobilità Sostenibile

SACE promuove una **mobilità sempre più sostenibile** e responsabile attraverso alcune iniziative interne come l'elaborazione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro, i contributi alla sottoscrizione degli abbonamenti al TPL, altre iniziative di micromobilità. Le azioni sono ampiamente attuate e si sviluppano in forma continuativa, con nuove iniziative aggiunte nel tempo. Nel 2025 SACE ha incrementato il contributo al rimborso del trasporto pubblico locale fino al 75% del costo sostenuto dai dipendenti ed ha esteso la possibilità di richiesta di rimborso ai dipendenti di tutte le sedi SACE in Italia.

Le iniziative di mobilità sostenibile contribuiscono a ridurre le emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro. Inoltre, incentivano un maggior utilizzo del trasporto pubblico locale e l'uso di mezzi alternativi, come bici e monopattini. L'azione specifica permette di consolidare una cultura aziendale orientata agli spostamenti sostenibili: difatti nel 2025 è stata registrata una partecipazione alla survey sul Piano di spostamento casa-lavoro di circa il 40%, più del doppio rispetto all'anno precedente, un risultato che testimonia l'impegno concreto delle persone SACE.

Inoltre, promuove l'adozione di comportamenti sostenibili, contribuendo alla riduzione della CO₂ emessa e al miglioramento della qualità dell'aria, a supporto alle certificazioni ISO 14001, ISO 14064 e Regolamento EMAS.

Le iniziative relative alla mobilità sostenibile sono già attive; sono inoltre in fase di valutazione l'attivazione di convenzioni per la micromobilità e scooter elettrici o nuove convenzioni annuali stipulabili entro il 2026.

METRICHE E OBIETTIVI

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Nel 2025 l'impegno sul clima si è tradotto principalmente nell'attuazione di **azioni finalizzate alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi al cambiamento climatico**, con particolare riferimento alla riduzione degli impatti ambientali diretti della Società, alla promozione di pratiche operative e soluzioni di mobilità sostenibile e al monitoraggio continuo delle proprie performance ambientali. Queste azioni non sono state tradotte in obiettivi specifici a livello aziendale.

Nelle principali **sedi operative** continuano a essere attuate iniziative di gestione efficiente dei consumi energetici, basate sia su interventi tecnici sia su azioni comportamentali di sensibilizzazione del personale, promuovendo quotidianamente il principio del "buonsenso energetico". Parallelamente, prosegue il monitoraggio sistematico dei consumi energetici attraverso indicatori dedicati e attività di controllo periodico, fondamentali per garantire un miglioramento continuo delle performance ambientali. Inoltre, la car list aziendale conferma l'impegno di SACE nella riduzione degli impatti emissivi legati alla mobilità: la flotta è oggi composta al 98% da veicoli elettrici, ibridi e ibridi plug-in, contribuendo a limitare in modo significativo le emissioni dirette. Queste azioni hanno costituito la base su cui sono emerse le principali azioni effettuate nel 2025. In particolare, SACE punta a: mantenere e stabilizzare la riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2, confermando livelli di performance in linea con i target già raggiunti; potenziare le iniziative di efficientamento energetico negli edifici, anche attraverso il completamento degli interventi infrastrutturali avviati e l'avanzamento dei percorsi di certificazione ambientale (es. LEED O+M); proseguire nel contenimento delle emissioni Scope 3, anche tramite politiche di mobilità sostenibile e un utilizzo sempre più razionale dei mezzi di trasporto aziendali.

Tutte le performance ambientali di SACE sono monitorate attraverso un **sistema strutturato di controllo integrato nei principali schemi di certificazione ambientale** adottati dal Gruppo (ISO 14001, EMAS e, per gli edifici, il Protocollo LEED). Il monitoraggio avviene tramite procedure standardizzate che prevedono la raccolta periodica dei dati sui consumi energetici, sulle emissioni di gas a effetto serra, sui rifiuti e sugli altri aspetti ambientali significativi, accompagnata da verifiche interne ed esterne richieste dai sistemi certificati.

Questo approccio consente un controllo costante dell'efficacia delle politiche adottate e assicura che i risultati ottenuti siano misurabili, verificabili e allineati agli obiettivi di miglioramento continuo previsti dalle certificazioni.

In questo modo, SACE non solo consolida i risultati conseguiti, ma struttura un percorso di miglioramento continuo che mantiene il tema dei cambiamenti climatici al centro della propria strategia, orientando le decisioni operative e di investimento verso un modello sempre più efficiente, sostenibile e responsabile.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Consumo energetico e mix- non alto impatto³¹

	UdM	2025	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	1144	963
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	53%	42%
Consumo da fonti nucleari	MWh	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0%	0%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	0	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	1274	1320
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	0	0,00
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	1274	1320
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	47%	58%
Consumo totale di energia	MWh	2418	2283

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

	UdM	2025	2024
Emissioni di GES di ambito 1		-	-
Emissioni lorde di GES di ambito 1	tCO ₂ eq	222 ³²	186
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	tCO ₂ eq	0%	0%
Emissioni di GES di Ambito 2		-	-
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione	tCO ₂ eq	353	398
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato	tCO ₂ eq	156	151
Emissioni significative di GES di ambito 3		-	-
Emissioni indirette lorde totali di GES (Ambito 3)	tCO₂eq	144.745.639	35.706.282
Beni e servizi acquistati	tCO ₂ eq	133	60
<i>di cui Servizi di Cloud Computing e di Data Center</i>	tCO ₂ eq	97	0
Beni strumentali	tCO ₂ eq	0	5

³¹ Il Gruppo SACE non opera in un settore ad alto impatto ambientale; pertanto, non viene ulteriormente riportato il valore di consumo da fonti fossili disaggregato

³² Viene inoltre segnalata la presenza di 7 tonnellate di CO₂ in riferimento ad emissioni biogeniche non direttamente accumulabili ad emissioni di ambito 1.

	UdM	2025	2024
Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	tCO ₂ eq	288	282
Trasporto e distribuzione a monte	tCO ₂ eq	0	0
Rifiuti generati nel corso delle operazioni	tCO ₂ eq	13	305
Viaggi d'affari	tCO ₂ eq	385	407
Pendolarismo dei dipendenti	tCO ₂ eq	357	594
Investimenti ³³	tCO ₂ eq	144.744.463	35.704.629
Emissioni totali di GES		-	-
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione)	tCO ₂ eq	144.746.214	35.706.866
Emissioni totali di GES (basate sul mercato)	tCO ₂ eq	144.746.017	35.706.433

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

	UdM	2025	2024
Emissioni totali di GES (in base al mercato)	tCO ₂ eq	144.746.017	35.706.433
Ricavi netti	€	190.144.572	372.421.000
Intensità	tCO ₂ e/€ (%)	76%	10%

SACE garantisce una rendicontazione completa, trasparente e verificabile delle proprie emissioni lorde di gas a effetto serra (GES) di ambito 1, 2, 3 e delle emissioni totali. A tale scopo, il Gruppo redige l'inventario delle emissioni di gas a effetto serra (GES) in conformità alla norma UNI EN ISO 14064-1:2018 che è sottoposto a verifica da parte di un ente terzo, che ne attesta la plausibilità e l'affidabilità.

Nel corso del 2025, SACE ha ampliato il proprio perimetro di rendicontazione delle emissioni GES, a supporto di una rendicontazione sempre più completa e trasparente, con particolare attenzione alla misurazione delle emissioni indirette.

La rendicontazione di impatto carbonico copre in particolare:

1. **Carbon Footprint Operativa**, che comprende le emissioni dirette e indirette delle principali sedi italiane del Gruppo SACE (emissioni di Scope 1, 2 e 3 cat 1-7)
2. **Carbon Footprint Business**, che include le emissioni indirette (cat 15) associate alle operazioni in essere al 31 dicembre 2025 per le tre società del gruppo: SACE SPA, SACE FCT e SACE BT ed è basata su un modello di calcolo con acquisizione automatica dei dati.
3. **Carbon Footprint Asset Management**, che riguarda le emissioni indirette (cat .15) associate agli investimenti al 31 dicembre 2025 derivanti dalla gestione del portafoglio finanziario, sia immobilizzato sia circolante, di SACE SPA e SACE BT, con riferimento sia alla gestione diretta sia a quella indiretta.

Rispetto all'esercizio precedente, nel 2025, è stato calcolato l'impatto della flotta di auto elettriche nell'ambito 1 e, nell'ambito 3, nella Categoria 6, mentre per la Categoria 1 è stato calcolato l'impatto del servizio Cloud nella Carbon Footprint Operativa. Per la Categoria 15 è stata ampliata la percentuale di copertura di SACE S.p.A. grazie ad un aumento dei dati forniti dagli info providers ed è stata aggiunta la stima delle emissioni del business assicurativo di SACE BT e del business factoring corporate di SACE FCT.

³³ Le emissioni di Scope 3 categoria 15 stimate tramite i modelli di calcolo coprono una parte del totale del portafoglio business. Alcune componenti sono escluse perché out of scope secondo il PCAF o per la presenza di data gaps. La copertura è pari all'80% per SACE SpA (48% nel 2024); del 62% per SACE FCT e del 30% per SACE BT (non presenti nel 2024). La copertura del portafoglio Asset Management è pari al 99%.

Per le emissioni indirette di GHG di Scopo 3, l'organizzazione ha rendicontato le seguenti categorie:

Categoria 1 – Beni e servizi acquistati

Il dato primario riguarda il numero di unità acquistate di laptop, smartphone, monitor, stampanti, apparati per videoconferenza e i kg di carta acquistati. Questi dati sono stati integrati con fattori di emissione LCA provenienti da database Ecoinvent e studi EPD. Per i monitor e le stampanti, i fattori di emissione sono stati corretti in base alla dimensione e al peso effettivo dei prodotti rispetto ai dataset di riferimento.

Le emissioni legate agli arredi di lunga durata sono state calcolate considerando l'intero ciclo di vita dei prodotti e distribuite sull'arco della vita utile stimata, in linea con le informazioni dei cespiti aziendali. Gli impatti sono stati stimati combinando dati di quantità effettivi con fattori di emissione Ecoinvent e studi EPD comparabili.

Il dato primario relativo all'impatto del sito web è rappresentato dal numero di visualizzazioni annuali della pagina web SACE, e le emissioni derivano dal consumo energetico del sito, calcolato tramite audit specifico fornito dall'“Eco-Friendly Web Alliance”. I dati primari relativi al consumo idrico delle sedi sono:

- Sede di Roma: dati di contatore;
- Sedi di Mestre-Venezia e Bologna: dati di building proporzionati ai metri quadrati occupati da SACE;
- Sede di Milano: dato stimato come media pro-capite tra Roma e Bologna, moltiplicata per il numero di dipendenti presso la sede.

L'impatto del Cloud è stato rilevato dalla spesa effettuata per il servizio.

Categoria 3 – Attività legate a combustibili ed energia non incluse in Scope 1 e 2

Questa categoria include l'Upstream dell'energia elettrica (WTT dei combustibili utilizzati per la produzione di elettricità, incluse perdite di trasmissione e consumi ausiliari), calcolato sia con approccio Location-Based che Market-Based; quest'ultimo considera l'annullamento delle Garanzie di Origine (GO) per l'energia verde.

Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte

Le emissioni derivanti dal trattamento dei rifiuti aziendali sono state calcolate utilizzando i dati di attività forniti dalla raccolta rifiuti, integrati con fattori di emissione LCA da database Ecoinvent e moltiplicati per un fattore correttivo $F = 1,7$ per considerare i viaggi a vuoto della flotta di raccolta.

Categoria 5 – Rifiuti prodotti nelle operazioni

Il calcolo dell'impatto si basa sul dato di attività legato alla raccolta dei rifiuti nell'anno di rendicontazione e sui relativi fattori di emissione implementati tramite software LCA legati alla tipologia di smaltimento.

Categoria 6 – Viaggi di lavoro

Le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro sono state calcolate sulla base dei dati di attività forniti dall'organizzazione (chilometri percorsi) e con fattori di emissione derivati da database Ecoinvent. Tale categoria comprende anche le emissioni indirette derivanti dal consumo di carburante per veicoli aziendali ad uso promiscuo, per i quali l'organizzazione ha fornito direttamente i dati sui litri di carburante acquistati; i fattori di emissione sono stati calcolati convertendo i dati in kg tramite i valori di densità di benzina e gasolio.

Categoria 7 – Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti

Le emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro sono state calcolate utilizzando i dati presenti nello Scenario AS IS elaborato nel PSCL redatto per le sedi di Roma e Milano. Come riportato nel PSCL: “Le emissioni totali sono calcolate ripartendo proporzionalmente le emissioni medie pro-capite, calcolate sulla base dei dati raccolti nell'indagine di mobilità annuale, sul numero totale di persone.” I dati per le sedi di Bologna e Mestre sono stati invece stimati riproporzionando un indicatore medio pro-capite in base al numero di dipendenti, poiché tali sedi non sono soggette all'elaborazione diretta del PSCL. Le emissioni derivanti dallo smart working sono state stimate considerando i consumi energetici medi attribuibili al lavoro da casa, sia elettrici (pc, monitor, aria condizionata) sia termici (riscaldamento invernale), sulla base dei dati primari relativi alle giornate di lavoro da remoto usufruite dai dipendenti nelle diverse sedi e società. Questi dati sono stati poi integrati per calcolare l'impatto complessivo delle emissioni legate allo smart working sull'anno di rendicontazione.

Le categorie relative alle emissioni indirette derivanti dall'utilizzo di altri servizi quali manutenzione, consulenza, pulizie, mensa, IT e servizi legali (Cat.1), beni capitali (Cat.2) ai pernottamenti (Cat.6), al trasporto e alla distribuzione a valle delle merci (Cat.9), nonché alle emissioni o agli assorbimenti associati alla fase d'uso dei prodotti e alle attività in leasing a valle (Cat.11 e Cat.13), alle emissioni indirette dalla fase di fine vita del prodotto (Cat.12) e alle emissioni indirette da altre fonti (Cat.14), non sono oggetto di rendicontazione nel

presente esercizio a causa della disponibilità limitata di dati e della loro minor rilevanza rispetto ad altre fonti di emissioni o perché non applicabili per l'operatività dell'organizzazione.

Con riferimento all'ambito 3 della Carbon Footprint Operativa, il 74% delle emissioni sono calcolate con dati primari.

Categoria 15 – Investimenti

Il perimetro della Categoria 15 include il portafoglio Business di SACE S.p.A., SACE BT e SACE FCT, nonché i portafogli di Asset Management di SACE S.p.A. e SACE BT, con riferimento alle attività assicurative, finanziarie e di gestione degli investimenti di portafoglio. Sono considerate esclusivamente le operazioni per le quali risulta applicabile uno standard metodologico riconosciuto e per le quali sono disponibili dati emissivi ed economico-finanziari affidabili.³⁴

Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra per la Categoria 15 è effettuato in conformità alle linee guida del PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials), applicando il principio di attribuzione proporzionale delle emissioni delle controparti o dei progetti finanziati e/o assicurati, in funzione dell'esposizione economica del Gruppo.

Metodologie di calcolo per la Categoria 15

Con riferimento al Business di SACE S.p.A., sono adottati tre distinti approcci metodologici ispirati alle relative asset class del PCAF:

- Approccio Corporate, in assenza di un progetto specifico. Per il calcolo sono utilizzate le emissioni rendicontate o stimate della controparte a rischio suddivise per i diversi scopi fornite da Standard&Poors e Cribis;
- Approccio Project, qualora la garanzia sia associata a un progetto definito e adeguatamente documentato. Per il calcolo sono utilizzate le emissioni dichiarate in fase istruttoria nell'ambito della due diligence socio-ambientale o stimate attraverso Ecoinvent;
- Approccio Sovrano, per operazioni con controparti sovrane o assimilabili. Per il calcolo sono utilizzare le emissioni estratte dal database PCAF fornite da UNFCC e OECD.³⁵

Con riferimento alla categoria 15, considerando come dati primari le emissioni relative a Scopo 1 o Scopo 1+2 con *quality score* pari a 1 o 2, circa il 15% delle emissioni di SACE S.p.a. sono calcolate con dati primari.

Per SACE FCT viene applicato l'Approccio Corporate, mentre per SACE BT è adottato l'approccio previsto per le Commercial Lines, basato sul rapporto tra il premio assicurativo e i ricavi della controparte; in entrambi i casi le emissioni utilizzate per il calcolo sono quelle fornite da Standard&Poors e Cribis. Per SACE FCT la percentuale di emissioni che utilizza dati primari è pari al 3,4%, per SACE BT è pari al 24,5%.

Le emissioni associate alle attività di Asset Management sono calcolate mediante approcci coerenti con quelli Corporate e Sovrano, applicati a obbligazioni corporate, obbligazioni sovrane e fondi. Le fonti utilizzate sono Bloomberg per l'approccio corporate e il database PCAF per l'approccio sovrano. Per Asset Management la percentuale di emissioni che utilizza dati primari è pari al 43%.

³⁴ Le emissioni rendicontate in tabella sono calcolate considerando l'esposizione di SACE S.p.a. comprensiva della quota in riassicurazione e coassicurazione con il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) ed escludendo invece la quota riassicurata da terzi. Tale scelta è motivata dal ruolo del MEF quale azionista unico di SACE e dalla sua partecipazione attiva alle decisioni strategiche, anche attraverso la presenza nel Consiglio di Amministrazione. Allo stesso tempo, nel rapporto con clienti e controparti, SACE opera in nome e per conto del MEF, contribuendo in modo sostanziale alle fasi di assunzione del rischio, gestione delle operazioni, eventuale erogazione dell'indennizzo e recupero. Tuttavia, SACE calcola anche l'impatto carbonico al netto delle operazioni in riassicurazione e coassicurazione con il MEF per il portafoglio Export e Internazionalizzazione e Archimede (escludendo quindi i portafogli Green e Ripresa dell'Economia). Le emissioni calcolate al netto di riassicurazione e coassicurazione sono pari a 16.740.024 TonCO₂eq.

³⁵ Ai fini del calcolo delle emissioni associate alle operazioni sovrane, SACE considera le emissioni di Scope 1 che escludono il contributo LULUCF (Land Use, Land-Use Change and Forestry)

Riferimenti metodologici

Il Gruppo SACE adotta come riferimento metodologico lo standard internazionale PCAF, e in particolare:

- lo standard relativo alle emissioni finanziate: PCAF (2022). The Global GHG Accounting and Reporting Standard – Part A: Financed Emissions. Second Edition, utilizzato per il calcolo delle emissioni del Business di SACE S.p.A., del Business di SACE FCT e delle attività di Asset Management di SACE S.p.A. e SACE BT;
- lo standard relativo alle emissioni assicurate: PCAF (2022). The Global GHG Accounting and Reporting Standard – Part C: Insurance-Associated Emissions. Second Edition, Second Edition, adottato per il calcolo delle emissioni del Business di SACE BT.

Andamento delle emissioni nel 2025

Nel 2025 si è registrato un significativo incremento delle emissioni di Scope 3 Cat 15 (+305%), attribuibile principalmente alle seguenti cause:

- **Aumento dell'esposizione analizzata di SACE SPA:** l'ampliamento delle fonti emmissive fornite da S&P's e Cribis ha consentito un incremento della copertura dell'esposizione complessiva di SACE SPA passata dal 48% nel 2024 (pari a 57,5 miliardi di euro e 574 operazioni) all'80% nel 2025 (pari 107 miliardi di euro e 13.081 operazioni).
- **Ampliamento del perimetro di rendicontazione:** oltre a SACE S.p.A. e l'Asset Management, sono state integrate anche SACE BT (ramo Credito, ramo Marine, Responsabilità Civile – RC e rami elementari 10-12-13-16) con circa 58,5 milioni di euro di premi e l'esposizione corporate di SACE FCT calcolabile pari a 1,4 miliardi di euro;

6.4 INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 | FORZA LAVORO PROPRIA

STRATEGIA

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

L'identità di SACE si fonda su un sistema valoriale condiviso, definito attraverso un processo di co-design interno, che promuove attenzione alle persone, spirito di squadra, trasparenza, coraggio e sostenibilità, valorizzando il contributo di ciascuno alla crescita dell'azienda e al benessere della comunità.

Per garantire un dialogo continuo e una comunicazione efficace, SACE organizza, su base periodica, momenti strutturati di aggiornamento e informativa durante i quali vengono presentati i risultati aziendali, le progettualità e benefici a livello di impatto sui clienti, sul servizio, sulla produttività. La cadenza degli incontri è definita in base alla rilevanza dei temi trattati; nel 2025 si sono tenuti 10 incontri.

Il coinvolgimento della forza lavoro è inoltre assicurato attraverso il confronto con le rappresentanze dei lavoratori a seconda delle tematiche rilevanti e momenti di contatto con la funzione HR attraverso colloqui svolti dai people partner.

L'engagement e il wellbeing aziendale sono stati monitorati nel corso dell'anno anche attraverso una indagine sul clima aziendale, a cui si aggiungono altre rilevazioni su temi anche di ordine strategico (modello di lavoro flessibile, apprezzamento dei servizi di wellbeing, ecc.).

I risultati dell'analisi di doppia materialità orientano la definizione di iniziative mirate a rafforzare gli impatti positivi e mitigare i rischi rilevanti, traducendosi in azioni concrete che vengono integrate nel piano strategico aziendale.

Le principali tematiche relative alle persone, tra cui la formazione, il wellbeing e DE&I, sono condivise dalla funzione HR al Comitato di direzione e alle prime linee aziendali.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
S1	Forza lavoro propria	Garantire sicurezza e stabilità lavorativa tramite la garanzia di contratti di lavoro sicuri, solidi e a lungo termine, insieme alla protezione dai licenziamenti forzati o ingiustificati.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Promozione del bilanciamento vita-lavoro tramite politiche che favoriscono orari flessibili e congedi.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Aumento dei benefici e miglioramento delle condizioni di lavoro dovuto al rispetto degli accordi sindacali e dei contratti collettivi.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Monitoraggio continuo della salute e sicurezza sul lavoro, con programmi di prevenzione e intervento.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Garanzia di salari equi e adeguati che riflettano il costo della vita e il valore del lavoro svolto.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Soddisfazione dei lavoratori dovuto alla promozione e sostegno del dialogo sociale (attraverso strumenti e tool aziendali messi a disposizione dal Gruppo SACE) e/o della libertà associativa dei dipendenti (attraverso comitati aziendali e diritti di informazione).	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Promozione della crescita professionale attraverso lo sviluppo continuo delle competenze, l'ascolto attivo dei bisogni individuali e la definizione di percorsi personalizzati. Rafforzamento delle skill emergenti e riduzione dei gap di conoscenza grazie a progetti interfunzionali.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Promozione della parità di retribuzione e opportunità di carriera tra uomini e donne, valorizzazione della diversità in tutte le sue forme e creazione di un ambiente	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
		inclusivo per le persone con disabilità.			
S1	Forza lavoro propria	Implementazione di politiche e misure efficaci per prevenire e combattere la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Garanzia della protezione dei dati personali dei dipendenti con particolare attenzione alla riservatezza delle informazioni raccolte.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Aumento dei divari e violazione della tutela dei diritti umani, come il lavoro forzato e/o il lavoro minorile.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Rischio operativo nell'ambito delle attività di gestione del patrimonio immobiliare ai fini della conservazione e della osservanza delle norme di sicurezza, provvedendo alla realizzazione di interventi di manutenzione e ristrutturazione per garantire gli standard di sicurezza nel rispetto delle linee guida e dei livelli di servizio definiti	Rischio operativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
S1	Forza lavoro propria	Un graduale incremento del numero di dipendenti può consentire di rafforzare e ampliare le competenze già presenti in azienda, potenziando gli interventi formativi e garantendo continuità e qualità dei processi e un migliore presidio dei rischi.	Opportunità	Breve Termine	Own operation

SACE ha individuato gli **impatti** potenziali relativi alla forza lavoro propria, identificando come essi derivino dalla strategia e dal modello aziendale, anche in relazione ai settori operativi, alla distribuzione geografica delle attività e alla natura delle operazioni. Gli impatti individuati, sono strettamente collegati al modello aziendale e lo influenzano direttamente contribuendo al suo adeguamento. I risultati dell'analisi hanno orientato l'adozione di una serie di iniziative mirate per garantire che la strategia aziendale risponda in modo adeguato agli impatti potenziali sulla forza lavoro propria.

L'analisi di doppia materialità 2025 ha evidenziato un **rischio** operativo legato alle attività di gestione del patrimonio immobiliare, necessarie per garantire la corretta conservazione degli asset e il rispetto delle norme di sicurezza. I luoghi di lavoro sono costantemente mantenuti in conformità ai requisiti normativi e agli standard aziendali di sicurezza, anche grazie alla presenza continuativa di un presidio manutentivo e vigilante e alle loro attività annesse. In caso di eventuali criticità, sono previsti interventi tempestivi finalizzati al rapido ripristino delle condizioni di sicurezza e piena operatività.

L'analisi di materialità ha, inoltre, evidenziato **un'opportunità** - in ottica prospettica - connessa alla crescita graduale dell'organico. A seguito dell'insediamento del nuovo management, l'incremento del numero di dipendenti previsto dal 2026 potrà contribuire a rafforzare e ampliare le competenze interne, per supportare lo sviluppo e l'implementazione del nuovo piano industriale, e assicurando, al contempo, continuità, qualità operativa e un presidio più efficace dei rischi. Tale evoluzione risulta pienamente coerente con i valori aziendali e con le aspettative degli stakeholder interni ed esterni.

La strategia di SACE pone particolare attenzione alla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, trasparente e orientato alla crescita, quale fattore abilitante per il successo delle trasformazioni in corso e per l'implementazione della mission aziendale a supporto della competitività sostenibile del Paese. In quest'ottica, le leve di gestione del capitale umano sono parte integrante del modello di business e sono considerate un driver essenziale nella creazione di valore a lungo termine.

Gli impatti rilevanti identificati da SACE relativi alla Forza lavoro propria riguardano la totalità dei dipendenti operanti all'interno delle geografie in cui opera l'azienda.

L'impatto negativo rilevante è generalizzato e non si riferisce a nessun contesto specifico in cui SACE opera, né è connesso a singoli incidenti avvenuti in passato.

Anche gli impatti positivi risultano trasversali e non associati a particolari categorie di lavoratori o territori. Tra le attività che contribuiscono a generare impatti positivi si segnalano a titolo esemplificativo e non esaustivo le survey di partecipazione/gradimento e gli incontri e colloqui periodici con i people partner.

Tra tutti i rischi identificati il Gruppo SACE ha riconosciuto come rilevante quello legato a tematiche come la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il miglioramento della retention dei dipendenti è stato favorito dalla predisposizione di iniziative e attività che affrontano aspetti legati alle condizioni di lavoro, alla parità di trattamento e alle pari opportunità. Tali ambiti di intervento sono stati individuati come opportunità rilevanti anche in relazione ai principali impatti positivi emersi dall'analisi di doppia materialità.

SACE ha inoltre avviato analisi e approfondimenti che consentiranno di valutare, nel corso del 2026, modalità e tempistiche per l'introduzione di un Piano di Transizione, come indicato nel paragrafo "E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici". Non sono al momento pertanto individuati impatti rilevanti sulla forza lavoro, derivanti da un piano di transizione.

Ad oggi, non sono state rilevate operazioni che comportino un grave rischio di lavoro forzato o coatto né di lavoro minorile per i lavoratori propri.

In relazione alle categorie di lavoratori propri che risentono o potrebbero risentire di effetti negativi non si rilevano categorie di lavoratori che risultino particolarmente esposte o che possano subire impatti in modo diverso rispetto agli altri.

Nel valutare i rischi e le opportunità relativi alla propria forza lavoro, SACE non ha ritenuto rilevanti particolari gruppi specifici di persone rispetto ai quali condurre le analisi, come indicato nel paragrafo "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo ESRS 2.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

SACE dispone di un insieme strutturato di policy e documentazioni interne che guidano le scelte strategiche aziendali in materia di risorse umane.

Tra le principali policy applicabili a tutta la popolazione aziendale, figurano:

La Policy Diversity, Equity & Inclusion e Gender Equality, che promuove inclusione, pari opportunità e riduzione del gender pay gap. Tale Policy viene approvata dal Chief HR e dai Direttori Generali delle società del Gruppo (SACE BT, SACE Fct, SACE SRV). Viene monitorata dal Responsabile per la parità di genere (RSPG) in ottica di recepimento delle iniziative collegate alla Certificazione di Genere (UNI PdR 125) e riviste in base a esigenze rilevate dalla struttura di Organizzazione.

La Policy Performance Management & Variable Pay sulla valutazione della performance, gestione dei percorsi di carriera e politiche retributive, basate su principi di equità e meritocrazia. Garantisce quindi valutazioni e sistemi premianti equi, coerenti con la cultura SACE e orientati alla crescita sostenibile. Tale Policy è stata approvata dall'Amministratore Delegato SACE e la sua applicazione viene monitorata dalla funzione HR. Insieme alla struttura di Organizzazione, i contenuti sono rivedibili sulla base di esigenze che emergono in corso d'anno.

La Policy Formazione definisce, nel rispetto del budget approvato, gli interventi formativi a livello aziendale in base alle strategie aziendali e di business, su tutto il personale e/o su specifici target professionali, delineando le linee guida delle attività formative nell'ambito. Ha quindi la funzione di accrescere le competenze tecnico-specialistiche, trasversali e manageriali del personale. La funzione HR monitora l'attuazione di tale policy e condivide il piano formativo con i primi riporti dell'Amministratore Delegato di SACE e con AD/DG delle altre Società del Gruppo.

A supporto di tali policy, SACE implementa misure concrete per favorire condizioni di lavoro ottimali. Tramite la contrattazione collettiva, SACE implementa misure per garantire stabilità e sicurezza lavorativa: promuove un regime di lavoro flessibile, basato sullo smart working, per favorire un sempre maggiore bilanciamento tra vita professionale e privata e adotta un regime di permessi e congedi che favorisce il worklife balance.

La salute e sicurezza sul lavoro sono monitorate attraverso programmi di prevenzione e intervento, inclusa l'analisi dello stress lavoro correlato. Il modello di sviluppo delle competenze è stato supportato da percorsi di formazione personalizzati, mobilità interna, partecipazione a progetti interfunzionali, iniziative di sviluppo personale (volontariato, progetti con scuole, università, networking ecc.). SACE promuove l'apprendimento continuo attraverso percorsi di formazione asincrona su piattaforme, con un focus principale su competenze soft, rilevanti per affrontare i cambiamenti futuri e quelle emergenti legate principalmente all'intelligenza artificiale e ai dati. Le politiche retributive di SACE tendono ad essere adeguate al costo della vita secondo la contrattazione nazionale e collettiva e sono ispirate a principi di equità e di meritocrazia. Particolare attenzione è riservata all'equità remunerativa anche in termini di genere, volta a favorire una riduzione progressiva del gender pay gap. SACE promuove inoltre un dialogo aperto e costruttivo tra le persone, mettendo a disposizione diversi tool aziendali come la messaggistica istantanea, lo scambio di feedback e cross-valutazioni sul gestionale HR; è inoltre a disposizione del personale una Intranet aziendale, come strumento per accedere a diversi tool e strumenti interni, oltre che informarsi e avere news aziendali. Il monitoraggio dell'efficacia delle politiche è supportato da una combinazione di strumenti, tra cui survey sul clima e sull'engagement, momenti di confronto con i people partner, analisi dei principali indicatori HR e disclosure nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Questa strategia integrata consente di monitorare costantemente le dinamiche della forza lavoro e adottare azioni mirate per migliorare le condizioni lavorative e ridurre i rischi identificati.

Le politiche sopracitate si applicano al personale di SACE nel suo complesso e a tutte le società del Gruppo.

Il rispetto dei diritti umani è parte integrante dell'approccio del Gruppo SACE, con presidi attivi sui diritti economici e sociali (accesso al lavoro dignitoso), diritti fondamentali del lavoro (condizioni di lavoro sicure e salubri, diritto alla libertà sindacale, diritto alla non discriminazione), diritti dei gruppi vulnerabili (diritti delle donne, delle persone con disabilità, delle minoranze etc.). Sono definiti principi guida, tutele, perimetri di responsabilità e modalità di segnalazione. Pur non essendo presente una specifica politica ad hoc, la seguente documentazione aziendale si richiama all'osservanza dei diritti umani:

- la contrattazione integrativa e i regolamenti aziendali includono tutele in materia di pari opportunità, work-life balance, sicurezza e formazione;
- La Policy Diversity, Equity & Inclusion e Gender Equality promuove la non discriminazione, la parità di genere e l'inclusione;
- L'Handbook "Gestione degli episodi di violenza e di molestie sul lavoro" recepisce la Convenzione OIL n. 190 e definisce principi di tolleranza zero, condotte vietate e percorsi di segnalazione;
- Il Modello di Gestione Parità di Genere disciplina audit, gestione delle non conformità e azioni di miglioramento;
- La Policy Gestione delle Segnalazioni e la Piattaforma Whistleblowing garantiscono canali riservati per la segnalazione di violazioni.

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, le altre politiche sopra citate sono approvate dal Direttore Generale e aggiornate periodicamente in funzione dell'evoluzione normativa e applicate all'intera popolazione aziendale del Gruppo SACE.

Tutte le politiche sono rese disponibili sulla intranet aziendale, principale canale informativo per la forza lavoro. Alcune sono anche oggetto di formazione, come quella obbligatoria sul Modello 231.

L'approccio alla tutela dei diritti umani in azienda è conforme agli strumenti riconosciuti a livello internazionale pertinenti, tra cui i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e inoltre, le misure volte a prevenire e ove necessario porre rimedio a potenziali impatti sui diritti umani sono integrate nelle policy sopracitate.

Le politiche riguardanti la forza lavoro propria non affrontano esplicitamente i temi della tratta degli esseri umani, del lavoro forzato o coatto e del lavoro minorile.

SACE applica il Regolamento CE 593/2008 nonché il Testo Unico sulla Sicurezza D.Lgs. n.81 del 2008. Inoltre, dal 2014, si è dotata di un **Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)** ai sensi della norma internazionale ISO 45001:2018, ottenendo la certificazione di conformità per le sedi di Roma, Milano, Brescia, Torino, Mestre, Verona, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Bari e Palermo. In base alle previsioni del SGSL, SACE ha identificato e valutato tutti i rischi a cui sono esposti i lavoratori attraverso la stesura di appositi documenti (Documento di Valutazione dei Rischi - DVR); ha definito e adottato una politica aziendale (Politica Integrata Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro) che riporta i principi e gli impegni del Gruppo SACE in materia di salute e sicurezza. La Policy definisce inoltre le procedure volte a sviluppare la consapevolezza dei rischi e la promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i dipendenti e/o collaboratori, anche mediante strumenti di comunicazione, partecipazione, consultazione, informazione e formazione dei lavoratori. L'infortunio sul lavoro, nello specifico, è coperto da una polizza a carico dell'azienda, di cui è fornito sulla Intranet un manuale esplicativo ad uso delle persone di SACE.

La Policy Diversity, Inclusion & Gender Equality prevede una lista di molteplici aspetti della diversità (Genere, Orientamento sessuale e identità di genere, Differenza generazionale, Disabilità, Interculturalità, Credenze e pratiche), che può essere integrata conformemente all'evoluzione della popolazione aziendale e trattata secondo un approccio intersezionale rispetto a nuove dimensioni emergenti, e non prevede particolari obblighi in riferimento a specifici gruppi della forza lavoro propria, ivi inclusi gruppi a rischio vulnerabilità. In aggiunta a quanto già previsto dalla Policy Diversity, Inclusion & Gender Equality, SACE ha adottato un **Handbook per la gestione degli episodi di molestie e violenza**, che definisce le modalità di segnalazione, presa in carico e gestione di eventuali comportamenti discriminatori o lesivi della dignità delle persone.

La attività di ascolto delle persone è svolta dai people partner e permette, in modo qualitativo, di individuare eventuali situazioni di vulnerabilità in termini di inclusione e di sensibilizzare le persone su tali tematiche. Qualora, nell'ambito di tali attività di ascolto o attraverso altri canali aziendali, emergano o vengano segnalati episodi di discriminazione, molestie o violenza, questi vengono presi in carico secondo le procedure previste dall'Handbook e dalla Policy Segnalazioni, garantendo riservatezza, tutela della persona coinvolta e imparzialità della valutazione. Le procedure prevedono la valutazione del caso da parte delle funzioni competenti e, ove necessario, l'attivazione di approfondimenti istruttori. Sono inoltre previste misure correttive e/o disciplinari coerenti con la gravità dell'episodio, nonché, ove opportuno, azioni di supporto e accompagnamento nei confronti delle persone coinvolte.

S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

SACE porta avanti iniziative di ascolto dei propri dipendenti attraverso momenti di incontro e survey periodiche. Tali attività di coinvolgimento non hanno lo scopo specifico e univoco di gestire gli impatti rilevanti sui lavoratori; tuttavia, le evidenze emerse (es. dall'Indagine di Clima) possono contribuire a orientare valutazioni e possibili azioni di miglioramento a livello aziendale in relazione al benessere organizzativo e alla qualità dell'ambiente di lavoro. In tale ambito, con il recepimento dei risultati dell'Indagine di Clima, nel corso del 2026 potranno essere valutati eventuali rafforzamenti dei presidi esistenti. Una prima informativa di carattere generale sul

piano strategico aziendale 2026-28 è stata condivisa durante la Convention aziendale nel mese di dicembre 2025.

Sono inoltre presenti accordi di contrattazione integrativa di secondo livello/regolamenti aziendali nati dall'incontro tra l'azienda e i rappresentanti della forza lavoro.

I feedback delle persone particolarmente vulnerabili vengono raccolti periodicamente tramite i canali di ascolto previsti per l'intera popolazione aziendale.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

SACE si impegna a gestire tempestivamente impatti negativi sulla forza lavoro, le segnalazioni di illeciti o violazioni del Codice Etico attraverso la Policy whistleblowing, che prevede la possibilità di segnalazione in forma anonima e l'attivazione tempestiva di un processo di istruttoria, garantendo valutazioni approfondite e azioni correttive quando necessario.

Per assicurare un ambiente di lavoro trasparente e partecipativo, SACE ha infatti istituito diversi canali di comunicazione per permettere ai lavoratori di segnalare preoccupazioni o esigenze direttamente all'azienda. I dipendenti possono fare riferimento ai people partner, funzione preposta all'ascolto delle persone di SACE tramite colloqui gestionali periodici e in ogni momento contattabile per supporto. La polizza sanitaria, riconosciuta a tutto il personale, prevede tra le prestazioni in copertura anche la psicoterapia, fino a un massimale definito.

Il Gruppo ha inoltre adottato una piattaforma informatica di whistleblowing per la segnalazione di potenziali violazioni del Codice Etico. Il sistema di whistleblowing è ispirato ai seguenti principi generali:

- dovere di segnalare condotte illecite;
- protezione delle segnalazioni in malafede;
- protezione del Segnalante;
- tutela dell'identità del Segnalante;
- tutela dell'identità del Segnalato;
- tutela della riservatezza delle informazioni;
- tutela dell'integrità delle Segnalazioni;
- dovere di indipendenza e professionalità nella gestione delle Segnalazioni.

La piattaforma di whistleblowing è accessibile dai sistemi aziendali e le modalità di utilizzo sono pubblicate nella Intranet aziendale.

La Policy Gestione delle Segnalazioni disciplina le modalità di gestione delle segnalazioni interne, assicurando un processo strutturato di ricezione, istruttoria e accertamento delle violazioni. Per maggiori dettagli circa i processi di controllo e monitoraggio delle segnalazioni si rimanda al paragrafo “G1-1 – Politiche in materia di cultura di impresa e condotta delle imprese”.

Per rafforzare la consapevolezza dell'esistenza di questi strumenti, i dipendenti ricevono una formazione obbligatoria sul modello organizzativo e gestionale per la prevenzione dei reati previsto dal D. Lgs. 231/2001. La formazione è periodicamente aggiornata con cadenza minima annuale e rilanciata tramite comunicazioni anche nella Intranet aziendale, per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva”.

In tutte le fasi inerenti all'accertamento dei fatti segnalati, la Policy Gestione delle Segnalazioni assicura la tutela del segnalante contro qualsiasi azione ritorsiva che lo stesso potrebbe subire o contro comportamenti discriminatori adottati verso il segnalante a causa della segnalazione effettuata (a titolo esemplificativo e non esaustivo licenziamento, mobbing, demansionamento)

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

SACE ha adottato un approccio strutturato alla prevenzione e mitigazione degli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro, con particolare riferimento agli **infortuni, molestie e discriminazioni, nonché a violazioni della sicurezza dei dati**.

In materia di salute e sicurezza, sono stati predisposti i Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) per tutte le sedi aziendali, al fine di identificare i rischi connessi all'ambiente di lavoro e definire le misure necessarie per prevenirli o contenerli. Tali misure includono la gestione dei rischi legati agli infortuni e alle situazioni di violenza o molestie sul luogo di lavoro. A supporto della prevenzione delle molestie, SACE mette a disposizione ai propri stakeholder un sistema di segnalazione anonima (whistleblowing) e ha adottato un Handbook "Gestione degli episodi di violenza e di molestie sul lavoro".

Per quanto riguarda la sicurezza dei dati, regolata da una specifica policy interna ("Politica per la sicurezza delle informazioni"), tutto il personale è coinvolto in percorsi formativi periodici sulla cybersecurity. La formazione comprende anche la gestione e prevenzione degli incidenti di sicurezza informatica (data breach), contribuendo così ad aumentare la consapevolezza e la capacità di risposta dell'organizzazione.

Nel corso del 2025, non sono stati rilevati casi rilevanti che abbiano richiesto interventi. SACE mantiene attivi i propri processi di monitoraggio per individuare tempestivamente eventuali situazioni critiche. In ambito salute e sicurezza, il monitoraggio si basa sull'aggiornamento periodico dei DVR, sull'analisi di infortuni e segnalazioni e sulla verifica dell'attuazione delle misure preventive. La prevenzione di possibili situazioni critiche, quali violenze e molestie, è presidiata anche tramite il sistema di whistleblowing e il monitoraggio degli esiti delle segnalazioni, che permettono un intervento mirato e tempestivo da parte delle funzioni competenti. In ambito cybersecurity, l'efficacia delle misure è valutata attraverso il monitoraggio degli incidenti di sicurezza e la partecipazione del personale a percorsi formativi periodici.

Parallelamente alle azioni di mitigazione dei rischi, SACE promuove iniziative finalizzate a generare impatti positivi sulla forza lavoro. Survey di partecipazione/gradimento, incontri e colloqui periodici con i people partner rappresentano strumenti e azioni volti a generare impatti positivi per i dipendenti SACE. L'indagine di clima aziendale viene analizzata a livello azienda e di area, con attivazione di un piano di azione aziendale complessivo e la declinazione di specifiche azioni sulle diverse aree in base alle evidenze emerse dall'analisi.

L'azienda attiva un monitoraggio periodico in termini di impatto, al fine di migliorare il clima aziendale, secondo i driver condivisi con il vertice aziendale e il management, con il supporto della funzione risorse umane, andando a incidere sul valore dell'engagement index quale indicatore di sintesi dell'indagine.

In materia di sicurezza delle informazioni, SACE a partire dal 2012, ha implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) ispirato a standard internazionali (es. ISO/IEC 27001) e supportato dalla Politica per la Sicurezza delle Informazioni, che definisce ruoli, responsabilità e criteri di protezione dei dati. Tale policy si applica a tutto il personale del Gruppo SACE, nonché a partner, fornitori, clienti e altre terze parti contrattualizzate.

Per rafforzare l'efficacia delle misure adottate, SACE prevede percorsi formativi ricorrenti su temi di cybersecurity e data protection rivolti ai dipendenti. Inoltre, la intranet aziendale ospita una sezione dedicata all'Information Security Program, che raccoglie pillole informative, materiali aggiornati, norme comportamentali e procedure di segnalazione, promuovendo una cultura diffusa della sicurezza digitale.

L'efficacia del SGSI è verificata periodicamente, con cadenza semestrale o in occasione di modifiche significative, assicurando un presidio continuo e aggiornato dei rischi legati all'uso delle tecnologie e dei dati. SACE assegna risorse finanziarie dedicate alla gestione degli impatti materiali sulla forza lavoro, garantendo investimenti in sicurezza sul lavoro, formazione, wellbeing, Diversity & Inclusion e cybersecurity.

Il Team Safety si occupa dell'individuazione e la valutazione di tutti i fattori di rischio e delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, l'elaborazione delle misure di prevenzione e protezione, l'informazione e formazione al dipendente e della gestione della sorveglianza sanitaria.

SACE investe inoltre in iniziative di wellbeing, che comprendono servizi di supporto psicologico e programmi per la promozione di uno stile di vita sano, incluso l'accesso a reti di palestre convenzionate. Nell'ambito della Diversity & Inclusion, nel 2025 SACE ha previsto risorse per il mantenimento della certificazione UNI PdR 125:2022 sulla parità di genere.

Per quanto riguarda la cybersecurity, l'azienda investe nella protezione dei dati e nella sicurezza informatica attraverso risorse allocate al Team Cloud & Security, all'interno dell'Area Tech & Innovation Solution. Il team è responsabile delle politiche e procedure di sicurezza informatica, dell'identificazione dei requisiti di sicurezza per i sistemi, i dati, le applicazioni ed i servizi ICT, della predisposizione dell'analisi dei Rischi ICT e del monitoraggio del piano di interventi per il trattamento dei rischi, dell'amministrazione della base dati fisica e salvaguardia del patrimonio dati aziendale, incluse azioni di ripristino.

SACE identifica e valuta tutti i rischi a cui sono esposti i lavoratori attraverso la stesura di appositi documenti (Documento Valutazione dei Rischi "DVR") e adotta una politica aziendale, ai sensi della ISO 45001, che stabilisce principi e impegni in materia di Salute e Sicurezza. Tale politica comprende procedure mirate a sviluppare la consapevolezza dei rischi, promuovere comportamenti responsabili e garantire la conformità alle normative di sicurezza.

SACE adotta strumenti di comunicazione, partecipazione, consultazione, informazione e formazione, coinvolgendo attivamente dipendenti e collaboratori nella prevenzione e gestione dei rischi. Le persone in SACE sono tenute ad uniformarsi alle direttive in tema di sicurezza e di segnalare immediatamente ai responsabili della sicurezza designati eventuali incidenti, condizioni o comportamenti pericolosi e situazioni di lavoro potenzialmente dannose. Inoltre, sono tenuti a osservare scrupolosamente le disposizioni e le istruzioni impartite per la protezione collettiva e individuale.

L'azienda monitora e implementa misure per la sicurezza e salute dei lavoratori, come previsto dalla legge 81/08. A tal fine, è adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro certificato ISO 45001, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative vigenti per la protezione dei dipendenti. La sicurezza di tutti i dipendenti del Gruppo SACE è garantita dalle azioni individuate nel DVR e dal Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze, periodicamente aggiornati.

L'analisi di materialità 2025 ha evidenziato come il wellbeing, la DE&I e l'employability rappresentino opportunità strategiche per SACE, in quanto favoriscono la crescita e il coinvolgimento delle persone, migliorano il bilanciamento tra vita professionale e privata e contribuiscono alla competitività aziendale. Per cogliere queste opportunità, SACE ha implementato azioni mirate, che vanno dallo sviluppo delle competenze interne alla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e sostenibile. SACE investe nella formazione e sviluppo della propria forza lavoro e nella mobilità interna, con l'obiettivo di valorizzare le competenze esistenti e offrire opportunità di crescita professionale. Le politiche poste in essere dall'azienda in ambito wellbeing e DE&I favoriscono il work-life balance, contribuendo a creare un contesto che favorisca benessere, crescita, produttività e senso di appartenenza.

METRICHE E OBIETTIVI

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel 2025 la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alla forza lavoro è stata perseguita principalmente attraverso azioni e iniziative operative (cfr. S1-4). In questa fase di progressiva strutturazione di obiettivi dedicati, non sono stati pertanto definiti specifici target per l'anno 2025.

Tali iniziative, focalizzate principalmente sullo sviluppo professionale e la mobilità interna, sono integrate nella strategia aziendale e quindi calate nel sistema di performance management & variable pay. Sulla base dei monitoraggi e dei feedback raccolti dalle strutture di People Lead e di Talent Management nei colloqui con le persone SACE, il Gruppo valuta eventuali azioni migliorative per adattare le strategie di gestione della forza lavoro alle esigenze emergenti e ai risultati ottenuti.

Inoltre, ha promosso l'attuazione di programmi di formazione in aula e on line, per favorire lo sviluppo delle competenze, con una attenzione alle emerging skills (i.e. intelligenza artificiale) e alle skills ritenute cruciali per affrontare i cambiamenti del mondo del lavoro.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Dipendenti (Headcount)	2025	2024
Genere	N. Dipendenti	N. Dipendenti
Uomini	390	432
Donne	417	445
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale dipendenti	807	877

Dipendenti (Headcount)	2025					2024				
	Uomo	Donna	Altro	Non comunicato	Totale	Uomo	Donna	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti	390	417	-	-	807	432	445	-	-	877
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	390	415	-	-	805	432	444	-	-	876
Numero di dipendenti a tempo determinato	-	2	-	-	2	0	1	-	-	1
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dipendenti (Headcount)	2025					2024				
	Uomo	Donna	Altro	Non comunicato	Totale	Uomo	Donna	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti a tempo pieno	389	403	-	-	792	432	444	-	-	876
Numero di dipendenti a tempo parziale	1	14	-	-	15	-	1	-	-	1
Totale	390	417	-	-	807	432	445	-	-	877

Dipendenti Cessati (Headcount)	2025	2024
Totale dipendenti	807	877
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento	82	66
Tasso di turnover dei dipendenti	10%	8%

I dati sono stati estratti dai cruscotti di analisi a disposizione, che vengono periodicamente aggiornati e validati. I dati sono stati aggiornati al 31/12/2025 e il perimetro ha riguardato il personale dipendente in forza alla data di riferimento richiesta.

I dipendenti sono stati tutti conteggiati come ETP al 100%. Sono presenti attualmente 15 persone con ETP inferiore al 100% e dunque in Part-Time (13 orizzontale, 2 verticale). Il numero dei dipendenti viene riportato alla fine del periodo di riferimento.

Nel 2025 il numero dei dipendenti è diminuito rispetto al 2024 in coerenza con le politiche interne legate alle assunzioni, adottate in un contesto di ottimizzazione dell'efficienza e di una maggiore produttività interna.

La suddivisione dei dipendenti per sede è in larga parte in Italia. Sono presenti 24 dipendenti così ripartiti sulle sedi:

- Dubai: 2
- Il Cairo: 1
- Istanbul: 3
- Mexico City: 3
- Mumbai: 3
- Ryad: 3
- San Paolo: 3
- Shanghai: 3
- Singapore: 3

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

	2025		2024			
	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19%						
20-39%			Italia ³⁶			
40-59%						
60-79%						
80-100%	Italia			Italia		Italia

Dipendenti	2025	2024
Numero totale di dipendenti	807	877
Totale dipendenti coperti da contratti collettivi ³⁷	800	869
Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi	99,1%	99,09%

Dipendenti	2025	2024
Numero totale di dipendenti (all'interno del SEE)	807	877
Numero di dipendenti che lavorano in stabilimenti con rappresentanti dei lavoratori (all'interno del SEE) ²²	276	219
Percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori (all'interno del SEE)	34%	24,97%

Non sono presenti accordi con i dipendenti per la rappresentanza da parte del Comitato aziendale europeo (CAE), del Comitato aziendale della Società Europea (SE) o del Comitato aziendale della Società Cooperativa Europea (SCE).

³⁶ Sono stati considerati come coperti da rappresentanti dei lavoratori i dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale

³⁷ Vengono esclusi dal computo i dipendenti esteri, in quanto non soggetti a CCNL italiano di riferimento.

S1-9 – Metriche della diversità**Metriche della diversità alta dirigenza per genere³⁸**

Alta Dirigenza	2025					2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale
Dipendenti dell'alta dirigenza	32	14	-	-	46	33	15	-	-	48
Percentuale	69,6%	30,4%	-	-	100,0%	68,8%	31,3%	-	-	100,0%

Metriche della diversità - dipendenti per fasce d'età

Dipendenti (head count)	2025				2024			
	età inferiore ai 30 anni	tra i 30 e i 50 anni	età superiore ai 50 anni	Totale	età inferiore ai 30 anni	tra i 30 e i 50 anni	età superiore ai 50 anni	Totale
Uomini	16	253	121	390	34	278	120	432
Donne	25	312	80	417	39	318	88	445
Totale	41	565	201	807	73	596	208	877

S1-10 – Salari adeguati

SACE eroga oltre i minimi tabellari previsti da CCNL, pertanto il salario più basso è da considerarsi adeguato. Il CCNL si applica alla totalità dei dipendenti, ad eccezione dei dipendenti esteri, per i quali le condizioni retributive sono adeguate tenendo conto delle normative di riferimento locali.

S1-11 – Protezione sociale

Le società del Gruppo SACE che prevedono l'applicazione del CCNL ANIA (SACE SPA, BT, SRV) e di ABI (FCT) versano i contributi a carico azienda all'INPS, per la copertura dei principali eventi quali pensione, disoccupazione, maternità, congedo parentale, infortunio sul lavoro. L'istituto della malattia dipende invece dalle indicazioni delle tabelle INPS per cui è a carico azienda in SACE SPA e SACE BT e a carico INPS in SACE SRV e SACE FCT.

S1-12 – Persone con disabilità**Persone con disabilità**

Dipendenti (Headcount)	2025	2024
Numero di dipendenti con disabilità	807	877
Numero totale di dipendenti	46	47
Percentuale	5,7%	5,36%

³⁸ Per alta dirigenza si intende il personale dirigente, così come definito dal CCNL di riferimento.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze**Metriche di formazione e sviluppo delle competenze**

Numero di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	u. m.	2025					2024				
		Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale
Numero di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche ³⁹	N°	380	396	-	-	776	431	444	0	0	875
Numero totale di dipendenti	N°	390	417	-	-	807	432	445	0	0	877
Percentuale dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	%	97%	95%	0%	0%	96%	100%	100%	0%	0%	100%

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

	u. m.	2025					2024				
		Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non specificato	Totale
Ore di formazione	h	3.062	4.082,56	-	-	7.144,51	20.428	20.689	-	-	41.117
Ore medie di formazione	h	7,85	9,79	-	-	8,85	47,29	46,49	-	-	46,88

Nel 2025 la formazione asincrona, pur inserendosi nella strategia di sviluppo del personale aziendale, ha avuto una minore sponsorizzazione interna e una comunicazione meno assidua rispetto a quanto fatto nel 2024: la fruizione dei corsi sulle piattaforme online è stata demandata alla completa autonomia e scelta indipendente dei colleghi che potevano seguire dei percorsi formativi legati alle proprie competenze su cui investire.

³⁹ vengono esclusi gli assunti successivamente al 1/9/2025 e le persone che hanno lavorato meno di 4 mesi in azienda.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza**Metriche di salute e sicurezza**

	2025	2024
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	807	877
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	100.00%	100.00%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	4	4
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	3.5%	3.0%
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	0	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	39	24

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata**Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata**

	2025					2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti che hanno diritto a prendere congedi per motivi familiari	390	417	-	-	807	432	445	0	0	877
Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	62	118	-	-	180	52	95	0	0	147
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a prendere congedi per motivi familiari	100%	100%	-	-	100%	100%	100%	0%	0%	100%
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari ⁴⁰	16%	28%	-	-	22%	12,04 %	21,35 %	0%	0%	16,76 %

Il Contratto Integrativo Aziendale di SACE consente a tutti i dipendenti di usufruire di permessi vari per motivi familiari oltre quelli previsti da legge (lutto, grave infermità, congedo parentale).

⁴⁰ La percentuale di ciascuna colonna considera a denominatore il valore complessivo per genere, e non il totale dei dipendenti.

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)**Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) ⁴¹**

Metriche di remunerazione	2025 ⁴²			2024		
	Uomo	Donna	Divario retributivo	Uomo	Donna	Divario retributivo
Retribuzione media oraria lorda in base al genere ⁴³	45,1	37,5	17%	38,9	32,3	17%
Retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione	435.858			515.350		
Retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti dell'organizzazione esclusa la suddetta persona	69.489			58.720		
Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)	6,3			9		

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del 2025 sono state registrate complessivamente 17 segnalazioni, riguardanti codice etico e normativa interna, (di cui 5 ad oggi in fase di istruttoria), a fronte delle 8 rilevate nel 2024⁴⁴. Le verifiche condotte hanno permesso di accertare un caso di molestia, rispetto al quale l'Azienda ha adottato i relativi provvedimenti. Situazioni analoghe non erano state riscontrate nell'anno precedente. Nel 2025 non sono pervenute segnalazioni né sono emerse evidenze di violazioni dei diritti umani attribuibili alla forza lavoro interna.

ESRS S2 | LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE**STRATEGIA****SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi**

Attraverso le attività di coinvolgimento degli stakeholder vengono raccolti interessi, opinioni e diritti delle parti coinvolte, con l'obiettivo di integrarli, quando possibile, nella strategia e nel modello aziendale.

Le attività di SACE si sviluppano lungo una catena del valore che comprende, a monte, i rapporti con fornitori di beni e servizi e, a valle, il sostegno a operazioni e controparti. In tale contesto, eventuali impatti sui lavoratori nella catena del valore possono manifestarsi in modo indiretto attraverso pratiche adottate da soggetti terzi, rispetto ai quali SACE non esercita un controllo diretto.

⁴¹ Le metriche relative al divario retributivo non considerano i dati riguardanti i sette dipendenti esteri del Gruppo assunti con contratti locali e non soggetti, quindi, a CCNL italiano. La metodologia di calcolo considera la total compensation pari alla somma della RAL, polizze assicurative in vigore ed eventuale bonus 2024.

⁴² Sono esclusi dal calcolo i sette colleghi esteri per i quali non si applica CCNL Ania/Abi e istituti italiani e CIA.

⁴³ Per Sace S.p.A., Sace BT e Sace SRV il valore viene calcolato come "remunerazione complessiva/12/160". Per Sace FCT viene calcolata come "remunerazione complessiva/360/7,5". La remunerazione complessiva tiene conto anche delle quote di remunerazione variabili, come specificato in nota 29.

⁴⁴ Nel corso del presente esercizio di rendicontazione, SACE ha allargato il perimetro di calcolo e validazione delle segnalazioni richieste dallo standard ESRS S1-17, migliorandone l'accuratezza informativa e modificando di conseguenza il valore di 0 espresso in riferimento all'esercizio precedente. Nello specifico, il Gruppo ha allargato il perimetro di canali utili alla raccolta di reclami e segnalazioni includendo anche il canale di whistleblowing, aumentando così il numero di segnalazioni rivolte al Gruppo SACE e permettendo una copertura massima delle potenziali casistiche critiche.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità 2025 è stato individuato un unico impatto potenziale negativo connesso ai lavoratori nella catena del valore, riferibile alla possibile esposizione a criticità di natura sociale lungo le relazioni di fornitura e le operazioni sostenute.

Per maggiori dettagli riguardo le modalità di coinvolgimento degli stakeholder del Gruppo, si rimanda al paragrafo "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" del capitolo ESRS 2.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità e loro relazione con la strategia e il modello aziendale

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
S2	Lavoratori nella catena del valore	Violazioni dei diritti dei lavoratori nella catena del valore causati dalla collaborazione con fornitori e/o finanziamento/ investimento in attività che operano in maniera controversa/ impropria nella gestione di aspetti sociali legati condizioni di lavoro, alla parità di trattamento e alla mancata garanzia dei diritti connessi al lavoro dei propri dipendenti.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Downstream

Alla luce del ruolo di SACE quale istituzione finanziaria, gli impatti sui lavoratori nella catena del valore risultano indirettamente collegati alla natura delle attività svolte, alle relazioni di fornitura e alle operazioni e controparti sostenute, e non derivano direttamente dalla strategia e dal modello di business.

Il potenziale impatto negativo individuato contribuisce a orientare l'approccio di SACE alla gestione delle relazioni lungo la catena del valore, rafforzando l'attenzione ai profili sociali connessi alle attività svolte.

In particolare, a monte, tali considerazioni sono integrate nel quadro di riferimento che disciplina i rapporti con i fornitori, attraverso la [Policy di Procurement Sostenibile](#), il [Codice di Condotta dei Fornitori e processi di qualificazione](#) che definiscono aspettative di comportamento coerenti con i principi in materia di diritti umani e condizioni di lavoro.

A valle, SACE svolge una due diligence ambientale e sociale dei progetti di credito all'esportazione, in conformità alla Raccomandazione "Common Approaches on Officially Supported Export Credits and Environmental and Social Due Diligence" - 2016 - ("Common Approaches"), adottando come riferimento gli IFC Performance Standards, in particolare il Performance Standard 2 – Labor and Working Conditions (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo Valutazione socio-ambientale OCSE (Common Approaches). SACE integra inoltre nei presidi di Compliance verifiche in materia di diritti umani sulle controparti, anche in considerazione del potenziale impatto negativo individuato lungo la catena del valore.

Valutazione socio-ambientale OCSE (Common Approaches)

Per le operazioni di credito all'esportazione con termini di rimborso pari o superiori a due anni, SACE applica la Raccomandazione OCSE *Common Approaches for Officially Supported Export Credits and Environmental and Social Due Diligence* ("Common Approaches"), adottata sin dal 2001, che definisce criteri comuni per la valutazione e la gestione dei potenziali impatti ambientali e sociali a livello di progetto. La due diligence ambientale e sociale costituisce parte integrante del processo di valutazione delle operazioni e ha l'obiettivo di garantirne la conformità agli standard internazionali di riferimento e alle normative locali applicabili, nonché di identificare e mitigare eventuali impatti negativi lungo la catena del valore.

Il processo di valutazione si articola in fasi strutturate di screening, classificazione, analisi, monitoraggio e disclosure, condotte in parallelo alle valutazioni economico-finanziarie e legali. In base alla natura, alla localizzazione e al settore di attività del progetto, SACE classifica le operazioni secondo il potenziale impatto ambientale e sociale in categoria A (impatto rilevante), B (impatto medio) o C (impatto trascurabile), in linea con i *Common Approaches*.

Per le operazioni localizzate in aree e/o settori sensibili, SACE svolge la valutazione ambientale e sociale adottando come riferimento gli *IFC Performance Standards*, utilizzati per l'analisi dei rischi e degli impatti a livello di progetto. L'analisi tiene conto, tra gli altri aspetti, dei potenziali impatti sulle condizioni di lavoro, sulla salute e sicurezza dei lavoratori e delle comunità coinvolte, nonché dei rischi associati a contesti operativi o settori particolarmente sensibili.

In caso di disallineamento rispetto agli standard applicabili, SACE può richiedere l'adozione di piani di azione o condizioni ambientali e sociali specifiche, volte a prevenire, ridurre o gestire gli impatti individuati e a garantire il rispetto degli standard internazionali durante l'attuazione del progetto. Per le operazioni caratterizzate da un impatto potenziale elevato (categoria A), è previsto un monitoraggio periodico delle performance ambientali e sociali lungo l'intero ciclo di realizzazione e gestione del progetto, con una frequenza più elevata nelle fasi di costruzione e avviamento, al fine di consentire interventi tempestivi in caso di scostamenti dagli impegni assunti.

In linea con i principi di trasparenza previsti dai *Common Approaches*, SACE pubblica regolarmente gli annunci sulla disponibilità degli studi di impatto ambientale e sociale delle operazioni in corso di valutazione, insieme alle informazioni relative alle operazioni di categoria A e B garantite nel periodo di riferimento.

Una sintesi delle procedure ambientali applicate è disponibile sul sito sace.it.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità 2025 non sono stati individuati rischi e opportunità legati ai lavoratori della catena del valore.

In base all'analisi di doppia materialità svolta, i lavoratori nella catena del valore potenzialmente interessati da impatti rilevanti sono sia a monte, con riferimento alle relazioni di fornitura, sia a valle, con riferimento alle attività di business e alle controparti sostenute. Tali lavoratori rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dell'informativa.

Le principali tipologie di lavoratori potenzialmente interessate includono i lavoratori impiegati dai fornitori di SACE e quelli impiegati dalle controparti e dai soggetti coinvolti nei progetti e nelle operazioni che beneficiano del supporto di SACE.

In considerazione della natura indiretta delle relazioni commerciali e finanziarie di SACE, non sono state individuate aree geografiche o merci specifiche per le quali sia stato identificato un rischio significativo di lavoro minorile o di lavoro forzato tra i lavoratori nella catena del valore. Tali profili sono comunque considerati nell'ambito dei processi di due diligence applicabili alle operazioni e alle controparti. Nell'ambito della due diligence ambientale e sociale sulle operazioni di export credit, ai sensi dei *Common Approaches OCSE*, SACE valuta i rischi di lavoro minorile e forzato secondo l'*IFC Performance Standard 2 – Labor and Working Conditions*, integrando tali considerazioni nelle valutazioni sui lavoratori nella catena del valore a valle. Per maggiori informazioni sul processo di due diligence si rimanda al paragrafo "Valutazione socio-ambientale OCSE (Common Approaches)".

Ulteriori verifiche sono svolte nell'ambito dei presidi di Compliance, che prevedono controlli delle esportazioni, antiriciclaggio e diritti umani su tutte le controparti tramite info provider esterni qualificati.

L'impegno al rispetto e alla promozione dei diritti umani è inoltre formalizzato nel Codice Etico di SACE, che prevede la tutela dei diritti umani in tutte le attività svolte, nonché la salvaguardia della salute e della sicurezza delle persone e delle comunità di riferimento.

L'impatto potenziale negativo individuato, nel contesto dell'analisi di doppia materialità, non è riconducibile a singoli incidenti o a specifici rapporti commerciali. Esso si riferisce alla potenziale esposizione a criticità di natura sociale connesse al contesto operativo, in particolare a possibili violazioni dei diritti dei lavoratori nella catena del valore, quali condizioni di lavoro inadeguate, disparità di trattamento o mancato rispetto dei diritti fondamentali legati all'attività lavorativa.

Alla data di riferimento, tale impatto non è qualificabile come generalizzato o sistemico e non è connesso a effetti derivanti dalla transizione verso operazioni più verdi o climaticamente neutrali.

Dall'analisi di doppia materialità svolta, non sono state identificate specifiche tipologie di lavoratori nella catena del valore maggiormente esposte all'impatto negativo potenziale identificato.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore

SACE si ispira ai principali strumenti internazionali in materia di diritti umani, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, la Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. Tali riferimenti orientano l'approccio dell'azienda nel promuovere pratiche responsabili lungo la catena del valore.

Con riferimento alla catena del valore a monte, SACE disciplina i rapporti con i fornitori attraverso la Policy di Procurement Sostenibile e il Codice di Condotta dei Fornitori, che definiscono principi e aspettative di comportamento coerenti con i principali standard internazionali in materia di diritti umani e diritti del lavoro.

La **Policy di Procurement Sostenibile** integra criteri ambientali, sociali ed etici nei processi di selezione, qualifica, valutazione e monitoraggio dei fornitori, assicurando che tali profili siano considerati lungo l'intero ciclo di vita della relazione contrattuale.

L'adesione al **Codice di Condotta dei Fornitori** costituisce requisito per la collaborazione con SACE e formalizza l'impegno dei partner al rispetto di standard elevati in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza, non discriminazione e integrità.

La Policy di Procurement Sostenibile e il Codice di Condotta dei Fornitori si applicano ai rapporti con i fornitori lungo la catena di fornitura e sono pubblicati sul sito istituzionale di SACE. La Policy viene approvata dal Direttore Generale del Gruppo.

L'approccio di SACE al rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti del lavoro e dei lavoratori nella catena del valore, si fonda sull'integrazione dei profili sociali nei processi di valutazione delle relazioni di business e di fornitura ed è ispirato ai principali strumenti internazionali di riferimento, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, la Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. Nel corso del 2025, SACE ha avviato un percorso volto alla definizione di un commitment in materia di diritti umani.

In considerazione della natura indiretta della catena del valore, SACE non dispone di meccanismi strutturati di coinvolgimento diretto dei lavoratori nella catena del valore, ma considera i relativi profili nell'ambito dei processi di due diligence e di gestione delle relazioni di business e di fornitura.

In fase di qualifica, i fornitori sono coinvolti attivamente attraverso un processo che prevede l'iscrizione all'Albo Fornitori con una valutazione che analizza capacità tecniche, gestionali, affidabilità etica, economica e finanziaria. La conformità della documentazione, tra cui, la presenza di certificazioni ambientali, quando disponibili, rappresenta un canale di interazione costante tra l'impresa e i fornitori, che devono fornire dati, aggiornamenti e documentazione per mantenere l'abilitazione.

Il coinvolgimento dei fornitori prosegue nel tempo attraverso attività di monitoraggio, richiedendo aggiornamenti sulle certificazioni dichiarate in fase di qualifica.

SACE adotta un approccio volto a prevenire e mitigare potenziali impatti negativi sui diritti dei lavoratori nella catena del valore.

Nell'ambito della due diligence sulle operazioni di credito all'esportazione, SACE, ove necessario e in modo proporzionato alla natura dell'operazione e al livello di influenza esercitabile, può avviare interlocuzioni con le controparti per ottenere chiarimenti e richiedere l'adozione di misure correttive o piani di azione, monitorandone l'attuazione.

Per quanto riguarda le relazioni di fornitura, SACE integra criteri di sostenibilità nei processi di approvvigionamento, richiedendo ai fornitori di aderire al Codice di Condotta dei Fornitori, che stabilisce principi e norme in materia di condotta etica, rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro e trasparenza, e di gestire la propria attività in conformità con tali principi, anche con riferimento al rispetto delle convenzioni internazionali in materia di lavoro e diritti umani. L'accettazione di queste condizioni è funzionale alla finalizzazione dell'affidamento.

Il Codice di Condotta dei Fornitori vieta qualsiasi forma di sfruttamento del lavoro, inclusi il lavoro forzato, il lavoro minorile e la tratta di esseri umani, e richiede il rispetto delle normative applicabili. Tali principi sono integrati nei processi disciplinati dalla Policy di Procurement Sostenibile e nel Codice Etico di SACE.

Le politiche e i presidi di SACE sono ispirati ai principali strumenti internazionali in materia di diritti umani e diritti del lavoro. Nel corso del 2025, non sono stati segnalati casi significativi di inosservanza che abbiano coinvolto lavoratori nella catena del valore.

S2-3 – Processi di rimedio

SACE ha adottato un **sistema di gestione delle segnalazioni (whistleblowing)** attraverso il quale i fornitori, i clienti e altri stakeholder possono segnalare in modo anonimo preoccupazioni legate a comportamenti non etici, violazioni di norme o altri problemi rilevanti. Ogni segnalazione viene presa in carico rapidamente e viene analizzata da team dedicati, garantendo un'indagine imparziale e approfondita per identificare le cause del problema.

Nell'ambito dell'operatività di credito all'esportazione, SACE, qualora si riscontrino impatti negativi rilevanti sui lavoratori nei progetti supportati, esercita la propria influenza in funzione del livello di coinvolgimento, richiedendo alle parti coinvolte di definire e attuare piani di azione o misure correttive per porre rimedio. L'attuazione di tali misure viene monitorata attraverso attività dedicate, con l'obiettivo di valutare l'efficacia del rimedio e, se necessario, intervenire per assicurare che gli impatti negativi siano adeguatamente mitigati.

SACE ha predisposto canali che consentono anche ai lavoratori presenti nella catena del valore di comunicare eventuali preoccupazioni o esigenze direttamente all'impresa. Eventuali segnalazioni sono gestite attraverso i meccanismi interni, incluso il canale di whistleblowing, aperto a tutti gli stakeholder e disponibile alla piattaforma: [SACE S.p.A. - Whistleblowing](#).

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo SACE gestisce l'impatto rilevante sui lavoratori della catena del valore attraverso un approccio integrato che combina interventi a monte e a valle delle sue attività. A monte, la ratifica della Policy di Procurement Sostenibile, il Codice di Condotta dei Fornitori e i processi di qualificazione garantiscono la definizione di aspettative chiare sul rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, mentre a valle attività quali la due diligence ambientale e sociale – condotta secondo i Common Approaches e gli IFC Performance Standards – consente di identificare, mitigare e monitorare i rischi connessi alle operazioni sostenute. L'integrazione di verifiche in materia di diritti umani nei presidi di Compliance, insieme ai controlli su lavoro minorile e lavoro forzato, rafforza la capacità di prevenire criticità nella catena del valore del Gruppo. Ove necessario, SACE richiede piani di azione o misure correttive alle controparti e ne monitora l'attuazione, assicurando un presidio efficace dell'impatto.

METRICHE E OBIETTIVI

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Alla data di pubblicazione della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non risultano presenti a livello di Gruppo obiettivi specifici in riferimento all'impatto potenziale identificato in sede di analisi di doppia materialità. Nell'ambito delle attività messe in atto dal Gruppo per individuare, monitorare, prevenire, mitigare, correggere o far cessare effetti gravi per quanto riguarda le attività a valle, SACE applica processi di due diligence ambientale e sociale sui progetti supportati in linea con i *Common Approaches dell'OCSE*, che includono, nell'ambito degli impatti sociali, anche i potenziali impatti sui diritti umani e sui diritti dei lavoratori. Tali processi consentono di valutare, in funzione delle caratteristiche dell'operazione e del contesto di riferimento, i potenziali rischi connessi a condizioni di lavoro, standard lavorativi e diritti fondamentali delle persone coinvolte nei progetti supportati. A seguito delle valutazioni emerse dal processo di due diligence, caso per caso, il Gruppo valuta attentamente la fattibilità o impossibilità di procedere con il progetto.

6.5 ESRS S4 | CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

STRATEGIA

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

SACE nel 2025 ha lavorato per confermarsi un partner affidabile per le aziende italiane che vogliono proiettare il loro business all'estero attraverso la proposizione di un'offerta completa e costruita sui bisogni dei clienti e su un dialogo continuo, aperto e omnicanale, con aziende, istituti di credito, partner e altre istituzioni.

L'impegno di SACE è rafforzare, anche attraverso il nuovo piano industriale in via di finalizzazione, un'identità coerente e facilmente riconoscibile, fondata su valori e obiettivi chiari in grado di rendere sempre più competitiva l'eccellenza italiana nel mondo.

Attenzione alle persone, all'innovazione e alla sostenibilità e l'ambizione a migliorarsi costantemente è ciò che SACE vuole portare all'intero ecosistema italiano, lavorando assieme alle altre istituzioni per generare un impatto positivo sul Paese e i suoi cittadini.

Per garantire coerenza fra strategia aziendale ed esigenze dei clienti, SACE utilizza strumenti di ascolto strutturati, tra cui il Net Promoter Score (NPS), la cui rilevazione è stata estesa nel 2025 anche a banche e intermediari.

L'NPS è stato scelto come indicatore di sintesi ma la relazione con il cliente si sviluppa in modalità omnicanale, sia offline che online, e coinvolge diverse aree aziendali, tutte orientate all'ascolto di bisogni e necessità.

Ciò che viene rilevato si trasforma in insight attivabili, che SACE utilizza per migliorare i suoi processi, le sue soluzioni e l'azienda nel complesso.

Negli ultimi mesi del 2025 SACE ha inoltre promosso l'iniziativa "Energie per il futuro dell'export" quale strumento di confronto strutturato con le imprese. L'obiettivo è condividere informazioni e competenze, valorizzare le esperienze delle aziende e raccogliere elementi utili a innovare il supporto di SACE all'export. Per maggiori dettagli sulle modalità di coinvolgimento si rimanda al paragrafo "S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti".

Il dialogo continuo, online e fisico, l'analisi dei feedback e il monitoraggio continuo della customer experience permettono non solo di orientare le strategie commerciali ma di far evolvere il modello aziendale complessivo di SACE, garantendo che gli interessi e le opinioni dei clienti siano pienamente integrati nelle decisioni dell'azienda.

SBM -3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sviluppo di relazioni durature con i clienti attraverso l'eccellenza nella customer experience e l'innovazione digitale, promuovendo soluzioni di prodotto e servizio che rispondano efficacemente alle esigenze e aspettative del mercato e rafforzino la competitività del Gruppo SACE.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Valorizzazione del confronto e dell'ascolto dei reali bisogni dei clienti, favorendo una comunicazione chiara e tutelando la loro privacy mediante adeguate misure di sicurezza.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Violazione della privacy e diffusione di dati sensibili dovuta ad una gestione inefficiente o inadeguata dei sistemi di cybersicurezza e della privacy dei clienti.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie a sistemi di segnalazione / reclami	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Incremento della trasparenza verso la clientela tramite l'offerta di prodotti e customer experience sponsorizzate tramite pratiche commerciali responsabili e nel rispetto delle norme di settore, in modo chiaro e trasparente.	Impatto Potenziale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Disparità di trattamento dei clienti basata su caratteristiche personali quali orientamento sessuale, religioso, politico, etnia etc.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Danni ai clienti derivanti da infortuni o incidenti nelle sedi del Gruppo	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Rischio operativo nell'ambito della gestione della corrispondenza sensibile in entrata	Rischio operativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Downstream

Dall'analisi di doppia materialità 2025, sono emersi prevalentemente impatti, tutti di natura potenziale. Quattro sono quelli potenzialmente positivi e tre quelli annoverati come potenzialmente negativi, questi ultimi nello specifico riguardano “non discriminazione”, “riservatezza” e “salute e sicurezza”. È stato inoltre identificato un rischio operativo connesso alla gestione della corrispondenza sensibile in entrata, che potrebbe comportare, in assenza di adeguati presidi, impatti negativi in termini di riservatezza e protezione dei dati personali dei clienti.

SACE opera in ambito B2B, pertanto i consumatori e/o utilizzatori finali rilevanti ai fini del presente standard coincidono principalmente con le imprese clienti.

I consumatori e/o gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti derivanti dalle attività dell'impresa sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2. Gli impatti considerati riguardano sia le operazioni proprie dell'impresa sia la catena del valore e si manifestano principalmente attraverso l'erogazione dei servizi, la gestione delle informazioni e dei dati personali e le pratiche commerciali adottate nei rapporti con la clientela.

Le principali tipologie di consumatori e/o utilizzatori finali soggetti a impatti rilevanti sono rappresentate dai clienti di SACE, in particolare le imprese italiane. In relazione alle caratteristiche del modello di business, non sono stati identificati prodotti o servizi intrinsecamente dannosi per la salute delle persone.

L'analisi di doppia materialità ha tuttavia evidenziato come gli utilizzatori finali possano essere esposti a impatti potenziali connessi alla tutela della riservatezza e alla protezione dei dati personali, nonché al diritto di accedere a informazioni chiare, corrette e accessibili sui servizi offerti.

Gli impatti negativi rilevanti identificati sono di natura potenziale e sistemica, in quanto connessi ai processi di gestione delle informazioni, alla sicurezza informatica e all'erogazione dei servizi nei contesti in cui l'impresa opera.

Tali impatti non risultano attualmente associati a singoli incidenti o a specifici rapporti commerciali verificatisi in passato.

Gli impatti positivi rilevanti derivano principalmente dal miglioramento dell'accesso alle informazioni, dalla trasparenza verso la clientela, dalla qualità del servizio, dall'ascolto dei clienti e dall'adozione di pratiche commerciali responsabili, come emerso dall'analisi di materialità.

Tali impatti interessano l'insieme dei consumatori e degli utilizzatori finali dei servizi di SACE e contribuiscono a rafforzare la fiducia, la soddisfazione e la qualità delle relazioni nel lungo periodo, indipendentemente dalle aree geografiche di operatività del Gruppo.

Sulla base dei risultati dell'analisi di doppia materialità, è stato identificato un rischio operativo connesso alla gestione della corrispondenza sensibile in entrata. Non sono state identificate opportunità commercialmente rilevanti distinti dagli impatti potenziali individuati in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali.

Non sono inoltre emerse differenze significative tali da individuare gruppi di consumatori o utilizzatori finali maggiormente esposti ai rischi rispetto alla generalità della clientela. Gli impatti e i rischi identificati interessano in modo trasversale l'insieme dei consumatori e degli utilizzatori finali dei servizi dell'impresa.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

SACE disciplina la gestione dei rapporti con i consumatori e gli utilizzatori finali attraverso il **Codice Etico**, la **Policy Privacy** e la **Politica per la sicurezza delle Informazioni**, oltre ai regolamenti e procedure interne. In assenza di una policy specificamente dedicata alle relazioni commerciali con i clienti, tali strumenti costituiscono il riferimento normativo e operativo per garantire un approccio etico, trasparente e conforme alla normativa applicabile.

Il **Codice Etico** definisce i principi generali di comportamento, tra cui il rispetto dei diritti umani, la tutela della salute e sicurezza delle persone e della comunità e i principi di correttezza, trasparenza e buona fede nelle relazioni commerciali.

La **Policy Privacy** di SACE definisce il modello con cui il Gruppo garantisce la protezione dei dati personali e la conformità al GDPR, individuando ambito, ruoli, responsabilità e principi di trattamento. Stabilisce inoltre misure organizzative e tecniche di sicurezza per tutelare i diritti degli interessati e prevenire rischi di accesso improprio o data breach.

La **Politica per la Sicurezza delle Informazioni** di SACE definisce gli obiettivi e i principi per proteggere informazioni e dati aziendali, assicurandone riservatezza, integrità e disponibilità.

La Politica costituisce il riferimento per lo sviluppo e il mantenimento di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) efficace e coerente con le normative applicabili.

Tali presidi sono adottati in conformità alla normativa vigente, tra cui il GDPR (Regolamento UE 2016/679), il Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003), i Regolamenti IVASS in materia di trasparenza assicurativa e le disposizioni di Banca d'Italia per i servizi finanziari, pur in assenza di una policy specifica sulle relazioni commerciali con i clienti.

Le regole di comportamento relative alle azioni e alle pratiche commerciali si applicano al personale commerciale, agli addetti del Customer Care e a tutti coloro che effettuano attività di comunicazione commerciale.

Durante il contatto commerciale vengono forniti tutti i dettagli utili affinché il cliente possa valutare la corrispondenza del prodotto proposto con le esigenze finanziarie e di business, accompagnandolo verso scelte consapevoli.

Nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto commerciale con i clienti, SACE si impegna a trasmettere informazioni puntuali, veritiere ed aggiornate, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede.

La comunicazione commerciale, sempre riconoscibile come tale, è predisposta in modo da fornire informazioni veritiere ed evitare dichiarazioni fuorvianti o ambigue, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche e gli effetti dei prodotti, il prezzo, la gratuità e le condizioni di vendita.

Per garantire la corretta applicazione di questi principi, SACE ha stabilito dei presidi di controllo per i quali ciascun responsabile è tenuto a vigilare sulla corretta applicazione delle regole di comportamento definite da parte del personale della propria struttura in ottica di proposizione commerciale.

La totalità dei prodotti e dei servizi offerti è conforme alle normative previste e fondata sulla trasparenza e su precisi requisiti informativi.

Le linee guida e i principi presenti nel Codice Etico, nonché la Policy Privacy adottata da SACE si applicano in modo equo e uniforme a tutte le aziende clienti, indipendentemente dal settore, dalle dimensioni, dalla localizzazione geografica o da qualsiasi altra caratteristica distintiva.

SACE garantisce un trattamento imparziale, ponendo particolare attenzione alla trasparenza delle informazioni, alla tutela dei dati e alla qualità del servizio offerto.

Inoltre, le linee guida interne Know Your Customer (KYC) costituiscono un riferimento operativo centrale e rappresentano strumenti procedurali interni a supporto della corretta applicazione del processo di adeguata verifica.

Tali linee guida descrivono le modalità operative e gli strumenti adottati da SACE per l'adeguata verifica della clientela e delle controparti lungo l'intero processo di onboarding e gestione del rapporto. L'ambito di applicazione copre tutte le fasi del processo KYC e sono rappresentate nei flussi operativi aziendali (Digit Flow). La documentazione è archiviata e resa disponibile nei sistemi interni aziendali.

SACE riconosce l'importanza del rispetto dei **diritti umani** come elemento fondamentale delle proprie attività e promuove pratiche responsabili e sostenibili lungo tutta la catena del valore, ispirandosi ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani.

Nell'operatività estera, SACE svolge la due diligence in materia ambientale e sociale al fine di identificare e mitigare i potenziali impatti negativi sui diritti umani connessi alle operazioni supportate; maggiori dettagli sul processo sono incluse nel paragrafo "Valutazione socio-ambientale OCSE (Common Approaches)" nel capitolo S2 – Lavoratori nella catena del valore.

SACE aderisce all'UN Global Compact, il patto globale tra le Nazioni Unite e le aziende volto a promuovere un'economia mondiale sostenibile. Con questa adesione, SACE si è impegnata a rispettare e promuovere i Dieci Principi universali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, integrandoli nella sua strategia, cultura e operatività.

SACE adotta un processo di valutazione dei potenziali impatti ambientali e sociali delle operazioni che sostiene. Tale processo mira a identificare e valutare i potenziali impatti su aspetti come le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza delle comunità coinvolte, l'acquisizione di terra, lo spostamento forzato di residenti e impatti sui diritti umani direttamente collegati ai progetti, come il lavoro forzato o minorile.

SACE si ispira ai principali strumenti internazionali in materia di diritti dei consumatori e degli utilizzatori finali, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, la Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. Tali riferimenti orientano l'approccio dell'azienda nel promuovere pratiche responsabili lungo la catena del valore.

Nell'ambito della propria operatività, SACE integra i suddetti principi nei processi di *due diligence* ambientale e sociale in specifiche operazioni, in linea con gli standard OCSE e con la Tassonomia Europea. In questo contesto, vengono valutati potenziali rischi connessi ai diritti umani, con particolare attenzione a settori e Paesi sensibili. Per quanto riguarda i processi di valutazione e monitoraggio applicabili, non sono emerse evidenze di mancato rispetto dei principi internazionali di riferimento. SACE prosegue nel proprio percorso di rafforzamento della gestione dei rischi e della tutela dei diritti umani nelle proprie operazioni.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

SACE ha introdotto una funzione all'interno dell'Area Marketing per implementare una strategia aziendale *customer-centric* che, sulla base di un modello di ascolto continuativo della *Voice of Customer*, sviluppi e consegna prodotti e servizi che soddisfano i reali bisogni dei clienti.

Questi ultimi, siano essi imprese, banche o intermediari, vengono coinvolti mensilmente attraverso *survey*, volte alla rilevazione del **Net Promoter Score (NPS)** e intervistati via mail e/o contatto telefonico. Il presidio e il monitoraggio del modello di customer centricity SACE risiedono nell'Area Marketing.

Oltre a ciò, negli ultimi mesi del 2025, SACE ha costruito un nuovo importante ponte con le aziende italiane con l'iniziativa "Energie per il futuro dell'export", 7 tappe italiane e una "special edition" internazionale, gestite in modalità ibrida, in cui SACE ha aperto le porte delle sue sedi a tutte le aziende del territorio, per confrontarsi sull'evoluzione dei mercati e sulle strategie di internazionalizzazione più efficaci.

L'obiettivo è condividere informazioni e competenze per valorizzare le esperienze delle imprese e raccogliere idee per innovare il supporto SACE all'export.

Il dialogo continuo, online e fisico, l'analisi dei feedback e il monitoraggio continuo della customer experience permettono non solo di orientare le strategie commerciali ma anche di far evolvere il modello aziendale complessivo di SACE, garantendo che gli interessi e le opinioni dei clienti siano pienamente integrati nelle decisioni dell'azienda.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

SACE promuove un miglioramento continuo della relazione con clienti, partner, istituti di credito e altre istituzioni, mettendo a disposizione diversi canali e strumenti, on e off line, per condividere feedback, manifestare bisogni e collaborare attivamente alla realizzazione di nuove soluzioni e servizi o affinamento dei presenti.

Le preoccupazioni e le esigenze dei clienti sono gestite attraverso canali di comunicazione dedicati, quali:

- **Servizio Clienti:** i clienti possono contattare il servizio clienti via telefono, e-mail o piattaforme digitali per esprimere dubbi o preoccupazioni;
- **Portale clienti SACE:** una piattaforma online che consente di inviare richieste, segnalazioni o reclami in modo diretto e tracciabile;
- **Sezione reclami:** SACE dispone di un canale formale online, disponibile sul sito istituzionale (sace.it), per la gestione dei reclami.

In SACE, il punto di riferimento principale nel dialogo con i clienti è il Gestore della relazione: una figura dedicata che segue un portafoglio definito di imprese, offrendo un contatto diretto e continuativo. Grazie alla conoscenza approfondita delle esigenze dei clienti, il Gestore assicura un confronto personalizzato e di valore, attivando tempestivamente le diverse funzioni aziendali necessarie a fornire il miglior supporto.

Sondaggi NPS e altre indagini vengono periodicamente somministrate ai clienti per raccogliere opinioni, preoccupazioni e suggerimenti in modo proattivo.

È presente, inoltre, un sistema di gestione delle segnalazioni (*whistleblowing*) attraverso il quale i clienti e altri *stakeholder* possono segnalare in modo anonimo preoccupazioni legate a comportamenti non etici, violazioni di norme o altri problemi rilevanti.

SACE si impegna a risolvere i problemi segnalati con un approccio su misura, ove possibile, per soddisfare al meglio le esigenze del cliente e utilizza i feedback raccolti per migliorare i processi interni.

SACE promuove la trasparenza e l'accessibilità dei canali di segnalazione e di assistenza. Questi strumenti includono incontri, eventi e sondaggi dedicati, creando opportunità di dialogo proattivo. Inoltre, SACE monitora accuratamente il traffico e le richieste ricevute attraverso i diversi canali di contatto, valutando l'efficacia delle segnalazioni e dei supporti offerti. SACE adotta una Policy Gestione delle Segnalazioni, disponibile sul proprio sito internet e sulla intranet aziendale, che assicura la protezione da ritorsioni per tutti i soggetti legittimati a segnalare. Per maggiori dettagli, si rimanda alle informazioni rendicontate in conformità all'ESRS G1-1.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

SACE ha evoluto il proprio modello commerciale focalizzandosi sulla costruzione di relazioni durature e sulla comprensione delle esigenze dei clienti per offrire soluzioni su misura.

In coerenza con gli impatti e il rischio rilevante identificati nell'ambito dell'analisi di materialità 2025 (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "S4 SBM-3 Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", SACE ha definito e attuato presidi e azioni volti alla tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali.

SACE opera in un contesto di business B2B, quindi i consumatori e/o utilizzatori finali interessati dagli impatti identificati sono rappresentati principalmente dalle imprese clienti.

SACE adotta pratiche commerciali responsabili, corrette e non discriminatorie nei confronti dei consumatori e degli utilizzatori finali e garantisce libertà di espressione dei consumatori e degli utilizzatori finali tramite canali strutturati di ascolto, feedback, reclamo e segnalazione.

SACE ha intrapreso alcune iniziative per migliorare i risultati sociali per i consumatori e gli utilizzatori finali, focalizzandosi sulla centralità del cliente e sulla protezione della privacy. Queste azioni mirano a rafforzare la fiducia dei clienti e a garantire un'esperienza positiva e sicura.

In particolare, tali iniziative includono l'implementazione di sistemi CRM per gestire efficacemente le relazioni con i clienti, monitorare le interazioni e migliorare la soddisfazione del cliente attraverso comunicazioni efficienti e servizi personalizzati, nonché l'adozione di un sistema strutturato di gestione della sicurezza delle informazioni e della privacy.

Queste iniziative dimostrano l'impegno di SACE nel mettere il cliente al centro delle proprie operazioni, garantendo al contempo la protezione dei dati personali e la conformità alle normative sulla privacy.

Per garantire un elevato livello di protezione dei dati e mitigare il rischio di *data breach*, SACE ha implementato un sistema strutturato di gestione della sicurezza delle informazioni, definito all'interno della **Policy Privacy** e della **Politica per la sicurezza delle Informazioni**, conforme al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e alle normative nazionali in materia di privacy e cybersecurity.

Le principali azioni adottate includono: verifiche annuali sugli amministratori di sistema, per garantire la conformità ai requisiti di sicurezza e protezione dei dati; controlli periodici sui fornitori, per accertare che adottino procedure di gestione dei dati allineate agli standard GDPR; definizione chiara di ruoli, competenze e responsabilità in caso di episodi di data breach, stabilendo processi per la gestione degli incidenti di sicurezza (che prevedono, tra gli altri, l'identificazione tempestiva di eventuali violazioni, la valutazione delle cause e impatti, la segnalazione alle autorità competenti).

Le azioni di verifica e controllo descritte sopra hanno come perimetro la totalità delle attività a monte e a valle della catena del valore di SACE e avvengono con cadenza annuale.

In particolare:

- è stato nominato un Data Protection Officer (DPO);
- sono previste verifiche periodiche sugli amministratori di sistema, sui Responsabili esterni del Trattamento e sull'aggiornamento del Registro dei Trattamenti, per assicurare l'allineamento agli standard GDPR;
- è attiva una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza, con flussi di segnalazione, valutazione dell'impatto e notifica alle autorità competenti;
- sono implementate misure tecniche e organizzative (es. cifratura, controllo accessi, retention limitata) volte a minimizzare il rischio di accesso non autorizzato o utilizzo improprio dei dati;
- è previsto un monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure adottate, anche attraverso audit interni e aggiornamenti della Policy Privacy in funzione dell'evoluzione normativa e tecnologica.

SACE monitora la soddisfazione e la fedeltà dei clienti attraverso la rilevazione Net Promoter Score (NPS) uno strumento di monitoraggio della relazione con i clienti, intermediari e banche, con focus specifici su *customer satisfaction* e propensione al riacquisto, *customer experience*, processi di acquisto e livello di conoscenza dei prodotti/servizi offerti.

Il **Net Promoter Score (NPS)** è uno strumento chiave anche per l'identificazione e l'implementazione di azioni appropriate in risposta a potenziali impatti negativi sui clienti.

Al fine di valutare l'efficacia e l'idoneità delle proprie azioni, i feedback vengono raccolti in maniera strutturata e analizzati anche in ottica di individuare e sviluppare eventuali azioni di miglioramento; SACE elabora piani d'azione mirati per affrontare le problematiche evidenziate, migliorando processi, prodotti o servizi. Le azioni correttive e il relativo impatto vengono monitorati attraverso successivi sondaggi utilizzando il NPS, assicurando un miglioramento continuo. Attraverso questo processo, SACE si impegna a rispondere proattivamente agli impatti negativi, effettivi o potenziali, migliorando costantemente l'esperienza dei consumatori e degli utilizzatori finali.

Nell'ambito di una strategia mirata di investimenti in innovazione, digitalizzazione e miglioramento dell'esperienza cliente, con un focus particolare sulla trasformazione digitale dei suoi prodotti e sull'implementazione di nuove soluzioni e servizi orientati al cliente, a testimonianza dell'attenzione rivolta alla qualità dei servizi, è stato adottato un modello di servizio accentrato nell'Area Marketing per la gestione unificata delle attività commerciali, del Customer Care e della formazione alle imprese, supportato da una

specifica funzione aziendale dedicata alla Customer Centricity. L'avvio di questo modello accentrato permette al Gruppo di garantire interventi tempestivi qualora dovessero emergere situazioni potenzialmente critiche o negative.

Con riferimento al rischio operativo connesso alla gestione della corrispondenza sensibile in entrata, le misure di mitigazione adottate da SACE coincidono con i presidi organizzativi e tecnici in materia di protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni sopra descritti. L'efficacia di tali misure è monitorata attraverso audit periodici e analisi delle eventuali segnalazioni ricevute. Nel corso del 2025 non si sono verificati incidenti significativi riconducibili a tale rischio.

SACE interviene in via preventiva per evitare di causare o contribuire a impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali attraverso l'applicazione dei presidi di conformità normativa e dei controlli interni già descritti, con particolare riferimento alla correttezza delle comunicazioni commerciali e alla gestione dei dati personali nel rispetto del GDPR.

Nel corso del 2025 non sono stati segnalati né accertati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

La gestione degli impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali è supportata da risorse organizzative dedicate. In particolare, l'Area Marketing presidia il modello di customer centricity e il monitoraggio della customer experience, mentre il Data Protection Officer supervisiona la conformità in materia di protezione dei dati personali e l'efficacia dei presidi adottati.

METRICHE E OBIETTIVI

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

La metrica di sintesi scelta per la misurazione della soddisfazione del cliente è il "Net Promoter Score (NPS)", si basa su una singola domanda chiave: "Su una scala da 0 a 10, quanto è probabile che raccomandi questo prodotto/azienda a un amico o collega?".

Le risposte classificano i clienti in Promotori (voto da 9 a 10), Passivi (voto da 7 a 8) e Detrattori (voto compreso fra 0 e 6).

Il punteggio finale è calcolato su una scala da -100 a +100, e si calcola sottraendo la percentuale di Detrattori dalla percentuale di Promotori ($NPS = \% \text{ Promotori} - \% \text{ Detrattori}$).

SACE monitora 2 tipologie di NPS il "relazionale" – banche, agenti e intermediari - e il "transazionale" – aziende clienti.

L'NPS relazionale misura la percezione generale e la fedeltà a lungo termine verso il brand (sondaggi annuali), mentre l'NPS transazionale (NPS) valuta la soddisfazione dopo un'interazione specifica (rilevato dopo processo d'acquisto ed elaborato mensilmente), identificando problemi immediati nel percorso cliente (touchpoint).

Il primo è strategico, per la salute del brand; il secondo è operativo, per ottimizzare i singoli punti di contatto.

L'obiettivo di SACE per il 2025 dell'NPS transazionale è stato sfidante +55 (base -100 +100), superiore alla media mercato per aziende di servizi finanziari. L'obiettivo raggiunto da SACE nel 2025 è stato di un NPS di +54.

SACE misura il suo successo sulla base della soddisfazione dell'intero ecosistema con cui interagisce quindi l'NPS non viene misurato solo sulle aziende clienti ma anche su istituti di credito e intermediari.

Il target annuale di Net Promoter Score è definito nell'ambito del processo di pianificazione aziendale ed è oggetto di monitoraggio periodico. In particolare, l'NPS relazionale è rilevato con cadenza annuale, mentre l'NPS transazionale viene misurato in modo continuativo al termine delle principali interazioni con il cliente. Il presidio del sistema di monitoraggio è in capo all'Area Marketing, che analizza i risultati, ne valuta l'andamento rispetto al target fissato e condivide gli esiti con le funzioni coinvolte e con il management, al fine di individuare eventuali aree di miglioramento e definire azioni correttive o di potenziamento dell'offerta.

L'NPS rappresenta un indicatore sintetico, tuttavia la relazione con il cliente avviene in modalità offline e online, attraverso diversi canali di contatto. L'ascolto di bisogni e necessità si trasforma poi in insight attivabili che

SACE utilizza per migliorarsi e migliorare i suoi processi, le soluzioni offerte e il modello di servizio nel suo complesso.

6.6 INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 | CONDOTTA DELLE IMPRESE

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla condotta delle imprese

Il processo di identificazione e valutazione degli impatti e dei rischi, incluse le tematiche relative alla condotta d'impresa, è stato definito considerando l'insieme delle entità rientranti nel perimetro di rendicontazione.

Per maggiori dettagli, si consideri il paragrafo ESRS 2 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
G1	Condotta delle imprese	Violazione di leggi, normative, standard esterni e codici di condotta aziendale	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Implementazione di standard e codici di comportamento rigorosi per prevenire la corruzione, inclusi controlli interni regolari e procedure di verifica delle transazioni aziendali, nonché programmi di formazione continua per i dipendenti su temi di etica, conformità e riconoscimento dei segnali di corruzione.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Comunicazione trasparente degli incidenti di corruzione accertati e delle azioni correttive intraprese per evitare futuri episodi.	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Adozione di standard, modelli organizzativi e codici di comportamento etici per promuovere una cultura di integrità nella gestione della catena di fornitura, implementando criteri rigorosi per la selezione dei fornitori basati su pratiche sostenibili ed etiche, e verificando continuamente il rispetto degli standard ESG.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Upstream Own operations

Standard ESRS	Topic ESRS	IRO	Tipologia IRO	Orizzonte temporale	Fase VC prevalente
G1	Condotta delle imprese	Sviluppo e implementazione di politiche chiare per la protezione dei whistleblowers, garantendo che non subiscano ritorsioni o discriminazioni unito a monitoraggio continuo delle procedure di tutela per garantire che siano efficaci e rispettate da tutti i livelli dell'organizzazione.	Impatto Attuale Positivo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Mancata tutela degli stakeholder a causa della mancata trasparenza dell'attività di lobbying e dell'impegno politico	Impatto Potenziale Negativo	Breve, Medio, Lungo Termine	Own operation
G1	Condotta delle imprese	Rischio operativo nell'ambito delle attività previste per (i) la liquidazione delle fatture fornitori/professionisti nazionali con pagamenti seriali, (ii) la liquidazione delle fatture fornitori/professionisti con pagamenti manuali: pagamenti urgenti e fornitori esteri e (iii) liquidazione richiesta pagamento fornitori/professionisti con pagamenti manuali: pagamenti anticipati	Rischio operativo	Breve Termine	Upstream
G1	Condotta delle imprese	Rischio operativo (i) nella pianificazione e gestione degli eventi esterni ed interni e (ii) nella relativa gestione dei rapporti con i fornitori - SACE	Rischio operativo	Breve Termine	Upstream
G1	Condotta delle imprese	Rischio operativo di frode esterna nella contraffazione/falsificazione dei documenti nel processo del merito creditizio di controparti/operazioni	Rischio operativo	Breve Termine	Downstream

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

SACE ha adottato un quadro di presidi e strumenti che garantiscono un approccio strutturato per la gestione degli impatti materiali, i rischi e le opportunità legati alla condotta delle imprese. Tali presidi contribuiscono a promuovere una cultura aziendale basata su integrità, trasparenza e responsabilità, valori che guidano il comportamento di dipendenti, collaboratori e stakeholder. Pur non essendo formalizzata in una politica specifica, la cultura aziendale è integrata nei meccanismi di governance e nelle pratiche aziendali. Tra i principali strumenti adottati rientra il Codice Etico, che costituisce il riferimento principale per la condotta di dipendenti, collaboratori e partner, definendo standard chiari in materia di etica aziendale, conflitti di interesse e responsabilità sociale. Il perimetro di applicazione del Codice Etico copre tutti i dipendenti e collaboratori di SACE, estendendosi anche ai partner e fornitori per gli aspetti di conformità.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo SACE ha approvato il Codice Etico. Il sistema di governance approvato dal Consiglio di Amministrazione si attua mediante un sistema di controlli interno e di gestione dei rischi che favorisce l'individuazione di comportamenti illeciti o contrari alla normativa. Tale sistema si articola su tre livelli: i) controlli di primo livello: strutture operative; ii) controlli di secondo livello: Risk Management e Compliance, Antiriciclaggio e Rischi Ambientali e iii) controlli di terzo livello: Internal Audit.

Oltre al Codice Etico, SACE ha adottato ulteriori politiche e presidi di governance a supporto della condotta delle imprese, tra cui il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Policy Conflitti di Interesse, la Policy Antiriciclaggio, la Policy Export Control, le Linee guida Know Your Customer (KYC) e la Policy Gestione delle Segnalazioni.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 definisce il sistema di regole, procedure e controlli adottato da SACE per la prevenzione dei reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti. Il Modello individua le attività sensibili e stabilisce i principi e i comportamenti cui devono attenersi i destinatari nello svolgimento delle attività aziendali. Le disposizioni del Modello si applicano agli Organi Sociali, al management, ai dipendenti e ai soggetti terzi rilevanti. Il Modello è approvato dal Consiglio di Amministrazione (SACE approvato il 24/09/2025, SACE BT approvato il 25/02/2025, SACE Fct approvato il 23/07/2024) e costituisce esimente dalla responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il documento è disponibile sul sito istituzionale di SACE ([SACE - Servizi assicurativi e finanziari per le imprese](#)) e nella intranet aziendale.

Policy Conflitti di Interesse

La Policy Conflitti di Interesse definisce le linee guida per la prevenzione, l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui interessi personali o di terzi possono interferire con quelli di SACE. La Policy stabilisce l'ambito di applicazione e le situazioni rilevanti di potenziale conflitto. È approvata dal Chief Legal Officer e riporta i riferimenti normativi applicabili. Il documento è disponibile nella normativa aziendale, sezione Controlli Interni.

Policy Antiriciclaggio

La Policy Antiriciclaggio definisce le regole generali adottate da SACE per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. La Policy si applica alle attività e ai processi aziendali connessi alla gestione dei rapporti e delle operazioni rilevanti ai fini antiriciclaggio. È approvata dal Chief Legal Officer e riporta i principali riferimenti normativi di settore. Il documento è disponibile nella normativa aziendale, sezione Controlli Interni.

Policy Export Control

La Policy Export Control definisce i presidi adottati da SACE per assicurare il rispetto della normativa nazionale e internazionale in materia di controlli all'esportazione e sanzioni economiche. La Policy stabilisce l'ambito di applicazione e gli obblighi di conformità cui SACE è tenuta nello svolgimento delle proprie attività. È approvata dal Chief Legal Officer e riporta i riferimenti normativi pertinenti. La Policy non prevede una periodicità di aggiornamento prestabilita ed è aggiornata in caso di modifiche del quadro normativo di riferimento o del modello organizzativo e procedurale di SACE. Il documento è disponibile nella normativa aziendale, sezione Controlli Interni.

Policy Gestione delle Segnalazioni (Whistleblowing)

La Policy Gestione delle Segnalazioni disciplina il processo di gestione delle segnalazioni di violazioni o irregolarità, definendo canali, modalità di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni. La Policy si applica alle segnalazioni qualificabili come whistleblowing ai sensi della normativa applicabile. È approvata dal Chief Internal Audit Officer e riporta i riferimenti normativi pertinenti.

Linee guida interne Know Your Customer (KYC)

Pur non essendo riconducibili a politiche ai sensi dei requisiti MDR-P, le linee guida interne Know Your Customer (KYC) costituiscono un riferimento operativo centrale e rappresentano strumenti procedurali interni a supporto della corretta applicazione del processo di adeguata verifica.

Tali linee guida descrivono le modalità operative e gli strumenti adottati da SACE per l'adeguata verifica della clientela e delle controparti lungo l'intero processo di onboarding e gestione del rapporto. L'ambito di applicazione copre tutte le fasi del processo KYC e sono rappresentate nei flussi operativi aziendali (Digit Flow). La documentazione è archiviata e resa disponibile nei sistemi interni aziendali.

La normativa interna di riferimento ("Policy Gestione delle Segnalazioni") è pubblicata sul sito internet di SACE ([SACE - Trasparenza](#)) e sulla intranet aziendale. La segnalazione potrà essere fatta da tutti coloro che ricoprono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo delle attività aziendali, da tutti i dipendenti a prescindere dal relativo inquadramento contrattuale,

da coloro che cooperano e collaborano con SACE e le Società del Gruppo e da chiunque abbia legami con la stessa anche in ragione di differenti rapporti giuridici (ad es. fornitori, consulenti, collaboratori, partner, candidati, ex dipendenti ecc.).

L'organo di gestione della segnalazione (composto: per SACE dall'OdV ex D.Lgs 231/01 e dal responsabile di audit di SACE; per le Società del Gruppo dall'OdV ex D.Lgs231/01, dal responsabile di audit di SACE e di quello della Società del Gruppo a cui si riferisce la segnalazione) segue le attività di istruttoria, dispone di adeguati poteri ispettivi e può accedere alla documentazione aziendale, mantenendo adeguata riservatezza in merito all'identità della persona segnalante e del segnalato. Il Codice Etico è riferibile a tutti gli IRO individuati nell'analisi di doppia materialità 2025. La Policy Gestione delle Segnalazioni si riferisce all'impatto positivo potenziale relativo allo sviluppo e implementazione di politiche chiare per la protezione dei whistleblowers.

Come stabilito nella Policy "Gestione delle Segnalazioni", le Società hanno istituito i seguenti canali di segnalazione interna che possono essere alternativamente utilizzati:

- una piattaforma informatica accessibile da qualsiasi browser (anche accedendo da dispositivi mobili) avente il seguente indirizzo: <https://sace.pawhistleblowing.it/#/> che consente di inviare segnalazioni per iscritto;
- un canale orale, mediante telefonata al numero **06 6736333** che consente la registrazione e la trasmissione di un messaggio vocale.

La Policy "Gestione delle Segnalazioni" individua i ruoli dedicati alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni. La sensibilizzazione e formazione verso i dipendenti e verso i ruoli dedicati alla gestione della segnalazione è garantita nel tempo al fine di mantenere costante attenzione e adeguato presidio sullo specifico ambito.

In ottemperanza al D. Lgs.24/2023 in materia di whistleblowing che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937, SACE e le Società del Gruppo assicurano la riservatezza dell'identità del segnalante e la protezione contro qualsiasi azione ritorsiva o comportamenti discriminatori in ragione della segnalazione. Fatti salvi i casi in cui la riservatezza non sia opponibile per legge, SACE e le Società del Gruppo hanno nominato un soggetto esterno all'organizzazione, denominato custode dell'identità, che assicura la conservazione dei nominativi dei segnalanti separatamente dai contenuti delle segnalazioni, senza conoscere né gli uni né gli altri. Il custode, su richiesta motivata del gestore delle segnalazioni, se strettamente necessario all'attività di verifica, può associare nominativo e contenuto tramite codici criptati previsti dalla procedura informatica. La tutela, oltre che alla persona segnalante, è estesa al facilitatore, ai colleghi che hanno uno stabile legame affettivo, ai colleghi che hanno rapporto abituale e corrente con la persona segnalante, agli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali lo stesso lavora, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo della persona segnalante.

SACE e le Società del Gruppo si impegnano a gestire tempestivamente le segnalazioni di illeciti o violazioni del Codice Etico attraverso un processo strutturato di istruttoria, garantendo valutazioni approfondite e azioni correttive quando necessario. Le segnalazioni sono esaminate nel rispetto della normativa vigente e delle procedure interne di gestione delle segnalazioni. La Policy "Gestione delle Segnalazioni" disciplina le procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

Le aree aziendali a maggior rischio corruzione sono individuate nel Modello di Gestione e Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001 - Parte Speciale, che definisce le linee guida a cui tutti i destinatari devono attenersi nello svolgimento delle attività sensibili, al fine di prevenire o mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione. Nel dettaglio le aree aziendali individuate sono: Procurement, Corporate, Institutional & International Affairs, Legal Affairs, Corporate & Business Communications, Administration & Treasury, International Network, Human Resources, Business).

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Nell'ambito delle proprie pratiche di governance responsabile, SACE assicura il rispetto di termini di pagamento equi e puntuali nei confronti dei fornitori, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, riconoscendone il ruolo strategico nella catena del valore. Pur in assenza di una policy formalizzata sulla

prevenzione dei ritardi di pagamento, la Società adotta procedure operative consolidate volte a garantire la regolarità dei flussi finanziari e il rispetto delle scadenze contrattuali. A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento, il fornitore riceve una Lettera d'Ordine che definisce in modo chiaro e trasparente le condizioni, le modalità e le tempistiche di pagamento.

L'accesso allo status di fornitore SACE è subordinato all'iscrizione all'Elenco Fornitori e al superamento di un processo di qualificazione volto a valutare in modo strutturato diversi profili, tra cui le capacità tecniche e organizzative, nonché l'affidabilità etica, economica e finanziaria, in coerenza con la normativa vigente in materia di Appalti Pubblici.

SACE ha reso disponibile, nella sezione **Albo Fornitori** del portale Appalti, il regolamento che disciplina le modalità di iscrizione e la documentazione richiesta ai fini dell'abilitazione. Nell'ambito di tale documentazione è prevista la possibilità di presentare evidenze relative al possesso di certificazioni in ambito Ambientale, Sociale e di Governance, a supporto della promozione di pratiche responsabili lungo la catena di fornitura.

SACE incoraggia i fornitori a conseguire certificazioni aggiuntive che attestino l'impegno verso pratiche sostenibili ed etiche lungo la catena di fornitura, offrendo supporto e risorse a sostegno di tale percorso.

Tale approccio si inserisce nel quadro delle politiche e dei presidi del Gruppo, che disciplinano i rapporti con i fornitori attraverso la Policy per il Procurement Sostenibile e il Codice di Condotta dei Fornitori. La Policy integra criteri ambientali, sociali ed etici nei processi di selezione, qualifica, valutazione e monitoraggio dei fornitori, assicurando che tali profili siano considerati lungo l'intero ciclo di vita della relazione contrattuale. Il Codice di Condotta dei Fornitori, allegato alla Policy, stabilisce principi vincolanti di etica, integrità, sostenibilità e trasparenza cui tutti i fornitori devono conformarsi, contribuendo a orientare comportamenti e aspettative in linea con i principali standard internazionali sui diritti umani, del lavoro e sulla tutela ambientale. Tali elementi concorrono a dimostrare come il Gruppo tenga conto dei criteri ESG per la selezione dei propri partner di fornitura.

In particolare:

- Il **Codice di Condotta dei Fornitori** stabilisce principi vincolanti di etica, integrità, sostenibilità e trasparenza cui tutti i fornitori devono conformarsi. Esso definisce comportamenti attesi su aspetti quali diritti umani, tutela dell'ambiente, condizioni di lavoro, prevenzione dei conflitti di interesse e rispetto della normativa vigente, costituendo un riferimento essenziale per orientare la condotta nella catena di fornitura anche in assenza di una policy verticale sul tema specifico.
- La **Policy per il Procurement Sostenibile** integra criteri ambientali, sociali ed etici nei processi di selezione, valutazione e gestione dei fornitori, promuovendo responsabilità sociale, diversità, inclusione e innovazione lungo la supply chain. Questa policy fornisce un quadro operativo strutturato che consente di gestire i rischi ESG e gli impatti generati dai rapporti di fornitura, pur senza prevedere necessariamente una politica distinta per ciascuna questione di sostenibilità contemplata dagli ESRS
- Il **Codice Etico** del Gruppo SACE indica i valori fondanti dell'organizzazione - tra cui trasparenza, sostenibilità, rispetto delle persone e crescita responsabile - e orienta tutte le decisioni aziendali. Tali principi si applicano trasversalmente anche ai rapporti con i fornitori e contribuiscono a presidiare tematiche ESG non ancora disciplinate da politiche specifiche.

Le suddette policy saranno oggetto di presa visione da parte dei fornitori al momento della sottoscrizione della lettera d'ordine. In questo modo il Gruppo assicura una gestione responsabile e coerente con i propri impegni ESG, grazie a un framework già operativo e integrato nei processi di procurement e governance aziendale.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Per prevenire il rischio di coinvolgimento in attività corruttive nello svolgimento delle proprie attività di business e che coinvolgono i clienti, SACE ha adottato un Codice Etico, un Modello organizzativo e di gestione ex D.Lgs. 231/2001, nonché programmi di formazione, erogata con cadenza minima annuale e obbligatoria per tutte le funzioni aziendali pertinenti. Il framework di normativa interna in tema di corruzione si compone di diversi presidi:

- il **Codice Etico di SACE**;
- il **Modello organizzativo e di gestione ex D.Lgs. 231/2001**
- la **Policy Gestione delle Segnalazioni (Whistleblowing)**
- la **Policy Conflitti di interesse**

- **la Policy Antiriciclaggio**
- **la Policy Export Control**
- **le internal guidelines e process guide Know Your Customer**

I rischi cui SACE risulta essere esposta, ivi incluso quello di corruzione, sono presidiati dalle funzioni aziendali di controllo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa interna. Nello specifico SACE si è dotata di controlli di III livello indipendenti e autonomi che riportano gerarchicamente e funzionalmente al Presidente (svolti dalla funzione di Internal Audit) cui si affiancano le funzioni di II livello (svolti dalle funzioni di Compliance Anti-Money Laundering & Environment e Risk Management) che riportano anch'esse funzionalmente al Presidente. Inoltre, SACE si è dotata di un Organismo di Vigilanza autonomo a cui è demandato il presidio dei rischi relativi al Modello organizzativo e di gestione ex D.Lgs. 231/2001, tra cui quello inerente alla corruzione.

Le funzioni aziendali di controllo di II e III livello e l'Organismo di Vigilanza riferiscono almeno annualmente circa l'esito delle verifiche svolte e hanno l'obbligo di informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa eventuali violazioni o criticità rilevanti.

Per prevenire il rischio di venire coinvolta in attività corruttive nello svolgimento delle proprie attività di business, SACE comunica internamente le politiche rilevanti attraverso l'erogazione della formazione interna, fornita periodicamente (almeno una volta all'anno) e obbligatoria per tutte le funzioni aziendali. SACE intraprende inoltre attività di sensibilizzazione nei confronti dei propri clienti e stakeholders esterni (esportatori, assicurati e altre parti coinvolte) circa l'obbligo di rispettare le normative anticorruzione applicabili, comprese quelle del paese in cui tali soggetti conducono le proprie attività, le conseguenze legali di eventi di corruzione nelle transazioni commerciali internazionali incoraggiando a sviluppare ed implementare sistemi organizzativi, di gestione e monitoraggio, nonché Codici di Condotta, al fine di prevenire corruzione e altri comportamenti illeciti nelle transazioni commerciali internazionali. In caso di mancato rispetto di tali obblighi, SACE si riserva la facoltà di sospendere o revocare il proprio supporto. Tale attività di sensibilizzazione è svolta anche attraverso la sezione Trasparenza del sito web ([SACE - Trasparenza](#)) nella quale sono dettagliate le misure che SACE adotta per la prevenzione e il contrasto della corruzione. Nel dettaglio, in corrispondenza della tematica "Anticorruzione" è allegato uno specifico "programma di sensibilizzazione in materia di corruzione internazionale" che illustra i) i principali riferimenti normativi, ii) i presidi di controllo e gli strumenti operativi, iii) presidi operativi di processo (due diligence) iv) presidi operativi di processo rafforzati (enhanced due diligence) e v) casi studio. Da ultimo, nella medesima sezione del sito web "Trasparenza" sono disponibili: il Codice Etico e il Modello Organizzativo 231/2001, una nota informativa circa le attività di antiriciclaggio e il controllo delle esportazioni effettuato da SACE e la sezione Whistleblowing.

In relazione alla formazione, SACE e nello specifico la Funzione Compliance, ha erogato nel 2025 una sessione formativa obbligatoria per tutta la popolazione aziendale inerente alla Corruzione attiva, passiva e internazionale. Le tematiche trattate sono state: definizione di corruzione, effetti, fenomeni corruttivi e condotta, presidi di controllo e strumenti anticorruzione, corruzione e Modello ex D.Lgs. 231/2001, corruzione tra privati, corruzione di pubblici ufficiali, corruzione internazionale: presidi e due diligence rafforzata.

Le aree aziendali a maggior rischio corruzione sono individuate dalla Funzione Compliance nel Modello di Gestione e Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001 - Parte Speciale, che definisce le linee guida a cui tutti i destinatari devono attenersi nello svolgimento delle attività sensibili, al fine di prevenire o mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione. Per maggiori dettagli sulle funzioni a rischio si rimanda al paragrafo "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva - Dettaglio formazione

	Funzioni a rischio⁴⁵
Totale destinatari della formazione	287

Nel corso del 2025 non è stata erogata specifica formazione al CdA sulle tematiche sopra citate.

METRICHE E OBIETTIVI**G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva**

Nel corso del 2025 SACE ha realizzato azioni di aggiornamento e sensibilizzazione in materia di prevenzione e contrasto della corruzione. In particolare, è stata aggiornata la sezione “Trasparenza” del sito istituzionale di SACE, nella quale sono dettagliate le misure adottate da SACE per la prevenzione e il contrasto della corruzione. Nell’ambito della tematica “Anticorruzione” è reso disponibile uno specifico “programma di sensibilizzazione in materia di corruzione internazionale” che illustra i principali riferimenti normativi, i presidi di controllo e gli strumenti operativi adottati, nonché i presidi operativi di processo, inclusi i presidi di due diligence e di due diligence rafforzata, corredati da casi studio. Nella medesima sezione sono inoltre disponibili il Codice Etico, il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, una nota informativa sulle attività di antiriciclaggio e sul controllo delle esportazioni effettuato da SACE e la sezione Whistleblowing. A tali iniziative si affianca la formazione in materia di corruzione erogata nel 2025, che tratta la definizione di corruzione, gli effetti e i fenomeni corruttivi e le relative condotte, i presidi di controllo e gli strumenti, il Modello di gestione ex D.Lgs. 231/2001, nonché le fattispecie di corruzione tra privati, verso pubblici ufficiali e internazionale, con focus sui presidi operativi e sulla due diligence rafforzata. Tali azioni contribuiscono alla diffusione e al rafforzamento della conoscenza dei presidi adottati da SACE in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi di corruzione attiva o passiva e, conseguentemente, non sono state emesse condanne né applicate ammende per violazioni delle normative in materia. Allo stesso modo, non si sono rese necessarie azioni correttive legate a violazioni delle procedure interne o delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione attiva e passiva.

G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying

L’Italia conta oggi su un sistema di supporto all’export e all’internazionalizzazione molto articolato a cui contribuiscono molteplici attori.

Diversi sono, di conseguenza, gli ambiti operativi che vedono una collaborazione ormai consolidata e strutturata di SACE con il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), azionista unico e garante degli impegni di SACE, ma anche con i principali stakeholder istituzionali italiani – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Ministero dell’Agricoltura, della sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), ICE-Agenzia, Confindustria, Associazioni di categoria, Camere di Commercio – al fine di ottimizzare la capacità di fare sistema e massimizzare l’efficacia delle iniziative intraprese a vantaggio delle aziende italiane.

Tali attività non si configurano, quindi, come attività di lobbying ma come attività di collaborazione e supporto agli stakeholder di SACE.

Nel corso dell’anno sono state numerose le partecipazioni ad iniziative istituzionali organizzate in ambito export ed internazionalizzazione e finalizzate a promuovere la competitività del sistema imprenditoriale italiano sui mercati internazionali. A titolo esemplificativo, la partecipazione di SACE ai Forum Imprenditoriali, alle Commissioni intergovernative sulla cooperazione economica bilaterale tra l’Italia e Paesi partner e alle missioni settoriali all’estero organizzati sotto la guida istituzionale del MAECI; alle Country Presentation organizzate da Agenzia ICE; ai workshop e alle iniziative promossi dal Sistema Confindustriale e dalle Associazioni di Categoria.

⁴⁵ La percentuale delle funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione è pari 35% dei destinatari della formazione.

La percentuale è data dal rapporto tra il totale funzioni a rischio (287) / totale partecipanti alla formazione (807).

Una missione portata avanti grazie agli impegni sulle garanzie del Ministero dell'Economia e delle Finanze, stanziati ogni anno in legge di bilancio, e in piena coerenza ed allineamento con gli obiettivi del "Piano d'Azione per l'Export italiano" lanciato nel corso dell'anno dal MAECI come strategia di promozione integrata tra i vari attori del Sistema Italia, focalizzata su Paesi ad alto potenziale e settori di punta del Made in Italy con l'obiettivo del raggiungimento di 700 miliardi di euro di export italiano entro fine legislatura.

SACE ha altresì, come ogni anno, contribuito alla stesura del documento conclusivo della XIII riunione della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione, sotto la presidenza congiunta MAECI e MIMIT, espressione diretta dell'impegno del Governo, delle istituzioni territoriali e delle rappresentanze del mondo imprenditoriale per coordinare al meglio le politiche e le strategie di internazionalizzazione del Paese, mettendo a sistema le iniziative dei diversi attori e concentrando l'uso delle risorse finanziarie verso obiettivi specifici e condivisi. SACE è stata, quindi, coinvolta in un esercizio volto a definire in maniera condivisa, fra Istituzioni e mondo produttivo, le risorse e le linee di indirizzo strategico in materia di promozione all'estero e di internazionalizzazione del sistema economico italiano.

Nel corso dell'anno SACE ha inoltre preso parte alla IV Riunione della Cabina di Regia per il Piano Mattei per l'Africa, sotto la guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di fare il punto, insieme ai diversi attori del Sistema Italia coinvolti nell'esercizio, sullo stato di attuazione del Piano, varato dal Governo italiano con l'obiettivo di imprimere un cambio di paradigma nei rapporti con il Continente africano e costruire partenariati su base paritaria, generando benefici e opportunità reciproche. SACE, grazie ai propri strumenti assicurativo finanziari, è infatti una delle istituzioni abilitanti del Piano Mattei. In tale contesto, SACE ha lanciato nel corso dell'anno "Africa Champion Program", un importante progetto di formazione e business matching per far crescere il Made in Italy nei mercati africani e promuovere al contempo lo sviluppo sostenibile del continente africano. Africa Champion Program è stato realizzato da SACE con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del MIMIT, in collaborazione con Agenzia ICE, CDP, SIMEST, Confindustria Assafrica & Mediterraneo e Assocamerestero, e con il patrocinio del MAECI.

A luglio 2025 SACE ha inoltre partecipato alla Conferenza sulla Ripresa dell'Ucraina 2025 (URC2025), iniziativa co-organizzata dall'Italia e dall'Ucraina, con il coinvolgimento di governi, organizzazioni internazionali, imprese, comunità locali e società civile con l'obiettivo di sostenere la rapida ripresa e la ricostruzione a lungo termine del paese.

Infine, a dicembre 2025 e in linea con le azioni del Piano d'Azione per l'Export, SACE ha partecipato alla Conferenza nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese, iniziativa promossa e organizzata dal MAECI, che ha rappresentato un momento di confronto e dibattito a tutto campo con i rappresentanti delle agenzie di sostegno pubblico all'export, esponenti del mondo associativo e i vertici di grandi imprese sulle strategie per rafforzare la presenza del sistema economico italiano sulla scena internazionale, in un contesto globale in continuo mutamento.

Il Consiglio di Amministrazione è informato sulle principali iniziative a cui SACE prende parte.

In coerenza con il Codice Etico SACE non eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, né a loro rappresentanti o candidati, sia in Italia che all'estero. I rapporti con le organizzazioni sindacali sono gestiti dai soggetti a ciò espressamente delegati.

SACE non svolge attività di lobbying quanto piuttosto partecipazione a tavoli di discussione e iniziative istituzionali, talvolta funzionali alla redazione di programmi strategici a livello nazionale.

Se l'impresa è iscritta nel registro dell'UE per la trasparenza o in un registro per la trasparenza equivalente di uno Stato membro, il nome di tale registro e il proprio numero di identificazione all'interno del registro.

Alla data di pubblicazione della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità il Gruppo SACE non è iscritto nel registro dell'Unione Europea per la trasparenza o in altri registri per la trasparenza.

La composizione degli organi sociali nelle società partecipate dal MEF, nonché le procedure previste per la loro nomina sono disciplinate dal codice civile, dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante il "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (di seguito, il Tuf) nel caso in cui le azioni rappresentative del capitale siano ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati e, ove specificamente previsto, da disposizioni speciali poste da fonti normative primarie e regolamentari, in ragione

sia della presenza di profili di natura pubblicistica sia della pluralità delle amministrazioni coinvolte. La nomina o designazione di candidature al ruolo di amministratore unico, membro del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale nelle società implicano l'esercizio di un'attività di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Gli atti concernenti l'individuazione e la valutazione di profili professionali nell'ambito delle procedure selettive utili alla composizione degli organi di amministrazione e controllo in società partecipate dal Mef sono sottratti al diritto di accesso, per effetto di quanto previsto dal d.m. 13 ottobre 1995, n. 561.

G1-6 – Prassi di pagamento

Prassi di pagamento

	2025	2024
Tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, espresso in numero di giorni	74,59	60,00
Percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard⁴⁶	45,00%	55,00%

SACE garantisce una gestione trasparente e responsabile dei pagamenti. L'azienda monitora regolarmente i processi per assicurare efficienza e continuità nei flussi finanziari, favorendo relazioni solide con le controparti e riducendo eventuali rischi operativi, con particolare attenzione alle PMI. Nel corso dell'esercizio 2025, SACE ha registrato un tempo medio di 74,59 giorni per il pagamento delle fatture di propria competenza. Per il conteggio sono state considerate tutte le fatture pagate nel 2025, calcolando il tempo medio di pagamento come differenza tra la data di pagamento e quella della fattura e ponderando i giorni medi per l'importo fatturato. La dilazione media richiesta da SACE verso i propri fornitori varia da una dilazione minima di 30 giorni ad un numero massimo di 60 giorni, anche con riferimento alle PMI. Per le fatture relative a locazione di immobili o porzioni di esse disciplinate contrattualmente, il pagamento avviene in forza del contratto alla data prevista contrattualmente (5 giorni da inizio mese). Si specifica che, alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari pendenti rilevanti dovuti a ritardi di pagamento.

ENTITY-SPECIFIC: SUPPORTO ALL'EXPORT E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

SACE, quale Export Credit Agency italiana, svolge da quasi cinquant'anni un ruolo centrale a supporto della crescita dell'export e della proiezione internazionale del Paese.

La missione di SACE è accompagnare le aziende nei percorsi di crescita sui mercati internazionali, supportandole nella gestione dei rischi, nel rafforzamento del merito creditizio e nella capacità di operare in contesti complessi.

L'export rappresenta oggi il principale motore dell'economia italiana e una leva strutturale di crescita del Paese. In un contesto macroeconomico e geopolitico complesso, caratterizzato da forti incertezze, tensioni internazionali e rallentamenti in alcuni mercati tradizionali, le imprese italiane hanno dimostrato una straordinaria capacità di resilienza, adattamento e competitività. I risultati lo confermano con chiarezza: nel 2025 l'Italia ha registrato una crescita dell'export pari al 3,3%, un dato particolarmente significativo se si considera lo scenario globale sfavorevole, segnato da tensioni geopolitiche, rallentamenti economici e nuove barriere commerciali. È una performance che testimonia la forza del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese italiane di competere sui mercati internazionali anche nelle fasi più complesse.

L'export non è solo una componente rilevante del PIL, ma negli ultimi quindici anni ha rappresentato la voce di domanda globale che ha contribuito maggiormente alla crescita dell'economia italiana, spesso

⁴⁶ La percentuale di pagamenti che rispetta tali termini standard è calcolata considerando la dilazione massima di pagamento (60 giorni).

compensando la debolezza della domanda interna. È, a tutti gli effetti, il principale driver della crescita del Paese e un fattore decisivo per la sua tenuta economica.

In questo contesto, il contributo di SACE è concreto e misurabile, oggi il gruppo gestisce uno stock di garanzie pari a circa 288 miliardi di euro. Secondo i dati Berne Union, nell'ultimo anno si è collocata al primo posto a livello mondiale per nuove garanzie concesse a sostegno delle esportazioni. Un risultato che riflette il ruolo attivo di SACE nel sostenere le performance positive dell'export italiano.

Questo impegno si traduce non solo in strumenti finanziari e assicurativi, ma anche in un patrimonio di competenze, informazioni e relazioni. Le sedi territoriali di SACE, in Italia e all'estero, sono pensate come Case dell'Export: luoghi aperti e inclusivi in cui imprese di tutte le dimensioni possono confrontarsi con professionisti dell'export e del trade finance, comprendere le opportunità disponibili, ricevere supporto consulenziale e trasformare l'internazionalizzazione in un progetto strutturato e sostenibile.

SACE, infatti, non si limita a erogare garanzie, ma affianca le imprese lungo l'intero percorso di internazionalizzazione: dall'analisi dei mercati, alla gestione dei rischi di controparte e politici, fino al supporto finanziario necessario per realizzare investimenti all'estero, riducendo le barriere che spesso rendono l'export un percorso complesso soprattutto per le imprese di medie dimensioni.

Negli ultimi mesi del 2025, SACE ha realizzato una survey incentrata sull'ascolto delle imprese, coinvolgendo oltre 400 aziende attraverso incontri dedicati presso le proprie sedi, in sette città italiane e a Dubai, con l'obiettivo di raccogliere i nuovi bisogni del tessuto produttivo, alla luce di un contesto economico in continua evoluzione, e valorizzare il potenziale di crescita dell'export italiano, con particolare attenzione alle principali filiere, distretti e settori strategici del Made in Italy.

Le imprese esprimono l'esigenza di continuità e stabilità nel sostegno all'export, nonché di strumenti in grado di accompagnare la diversificazione dei mercati. Le esportazioni restano infatti ancora fortemente concentrate, con il 44% delle imprese che esporta verso un solo Paese. Emerge inoltre la richiesta di un supporto che non si limiti al singolo intervento finanziario, ma che sia orientato al medio-lungo periodo.

Accanto a queste esigenze, si rileva una forte domanda di accompagnamento consulenziale, di accesso alle informazioni sui mercati e di occasioni di incontro tra domanda e offerta, per entrare o rafforzare la presenza nelle supply chain globali. In un mondo sempre più polarizzato, infatti, è fondamentale consolidare la presenza delle imprese italiane nelle principali supply chain globali, sostenendo i capi filiera e, allo stesso tempo, accompagnando le PMI e i fornitori negli investimenti necessari per crescere dimensionalmente, migliorare la competitività e cogliere nuove opportunità. La filiera rappresenta uno degli asset più importanti del modello produttivo italiano e una leva strategica su cui SACE intende concentrare una parte rilevante della propria azione.

Nel corso dell'anno, SACE ha continuato a svolgere un ruolo di primo piano nel sostegno all'export, all'internazionalizzazione e alla competitività delle imprese italiane.

Le garanzie emesse da SACE nel 2025 ammontano a 41,4 miliardi di euro, per un totale di più di 6 mila operazioni perfezionate. In termini annui, l'operatività SACE SPA ha generato un impatto pari a 30,9 miliardi di euro sul valore della produzione e a 17,5 miliardi di euro sul valore aggiunto, supportando oltre 202mila posti di lavoro.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Azionariato e capitale sociale

SACE S.p.A. ha un capitale sociale di euro 3.730,3 milioni non possiede azioni proprie né azioni dell'azionista e le controllate non detengono alcuna azione della controllante né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie, né per interposta persona.

7.2 Sintesi degli interventi normativi del 2025

- **Legge di Bilancio per l'anno 2026 (L. n. 199/2025) – Operatività SACE**

i) l'art. 3, co. 3 - 5, ha stabilito per il 2026, in relazione all'operatività Export e Rilievo Strategico:

- a) il plafond per i nuovi impegni assumibili da SACE ai sensi dell'art. 6, co. 9, del D.L. n. 269/2003 - pari a euro 10 miliardi per le garanzie di durata sino a ventiquattro mesi e a Euro 64 miliardi per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi;
- b) la quota massima del 30% dei predetti limiti per le garanzie e coperture assicurative relativamente alle attività di cui all'articolo 11quinquies del D.L. n. 35/2005 (internazionalizzazione PMI);
- c) l'ammontare massimo di esposizione pubblica complessiva, inteso come limite cumulato di assunzione degli impegni da parte di SACE e dello Stato ai sensi dell'art. 6, co. 9bis, del D.L. n. 269/2003, pari a euro 260 miliardi.

ii) l'art. 3, co. 6, ha stabilito per il 2026, in relazione all'operatività Archimede, un plafond di Euro 13 miliardi per gli impegni assumibili da SACE;

iii) l'art. 1, co. 879, ha introdotto il nuovo co. 260-bis in art.1, l. n. 213/2023 che, ai fini di una più efficace ed efficiente allocazione delle risorse pubbliche in relazione all'operatività Archimede, fermo restando il limite massimo di copertura del 70%, prevede che la misura effettiva di tale percentuale sia determinata da SACE per livelli proporzionalmente crescenti al crescere del grado di addizionalità, la cui sussistenza viene valutata sulla base di una specifica metodologia, allegata al piano annuale di attività e al sistema dei limiti di rischio;

iv) l'art. 1, co. 880, ha stabilito che, al fine di potenziare le attività di monitoraggio sull'andamento delle garanzie pubbliche, ciascun gestore delle garanzie comunica al Ministero dell'economia e delle finanze (con frequenza almeno trimestrale o con diversa cadenza temporale da individuare con apposito decreto), ogni dato o informazione indispensabile alla quantificazione dell'esposizione in essere, all'evoluzione del profilo di rischio, aggregato e distinto per singola posizione, sottostante alle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato, alla stima della perdita attesa, ad una corretta quantificazione degli accantonamenti indispensabili alla relativa copertura, nonché alla valutazione degli impatti di finanza pubblica, per ciascuno degli schemi di garanzia pubblica istituiti. Con eventuale decreto del Ministero possono essere individuati ulteriori criteri e modalità operative di attuazione delle precedenti disposizioni.

▪ Aggiornamenti in materia di assicurazione su rischi catastrofali

Gli artt. 15 e 16 del decreto-legge n. 200/20251 ("Disposizioni urgenti in materia di termini normativi") hanno previsto per la sottoscrizione di contratti assicurativi per rischi catastrofali una proroga al 31 marzo 2026 rispettivamente dei termini previsti (i) all'art. 19, co. 1-quater del decreto-legge n. 202/2024 per le imprese appartenenti ai settori della pesca e acquacoltura e (ii) all'art. 1, co.1, lettera b), del decreto- legge n. 39/2025 limitatamente agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande², nonché per le imprese turistico ricettive.

7.3 Human Resource

Al 31 dicembre 2025 il personale dipendente ammonta a 807 unità.

Ripartizione del personale per inquadramento

	SACE	SACE BT	SACE SRV	SACE FCT	SACE do Brasil	SACE ARABIA	TOTALE	Composizione
Dirigenti	37	4	1	4			46	6%
Funzionari	319	58	9	30	1		417	52%
Impiegati	243	56	20	23	1	1	344	42%
Totale	599	118	30	57	2	1	807	100%

Ripartizione del personale per fascia d'età	Composizione
Fino a 29 anni	4,0%
Da 30 a 39 anni	30,2%
Da 40 a 49 anni	37,3%
Oltre i 50 anni	28,5%

Ripartizione del personale per titolo di studio	Composizione
Laurea	87,02%
Diploma	12,98%

Ripartizione del personale per genere	Composizione
Donne	48,3%
Uomini	51,7%

Nel corso del 2025, il contesto interno di SACE è stato caratterizzato da una fase di discontinuità organizzativa e gestionale. In particolare, nei mesi successivi all'avvicendamento ai vertici aziendali avvenuto nell'agosto 2025, sono stati avviati momenti di confronto tra il nuovo Management e la popolazione aziendale, sia a livello centrale sia nelle diverse aree operative, con l'obiettivo di ristabilire un dialogo più diretto, migliorare la circolazione delle informazioni e ricostruire progressivamente condizioni di maggiore ascolto e coinvolgimento. Tali iniziative si sono inserite in un contesto che ha evidenziato la necessità di rafforzare coerenza, trasparenza e fiducia nei rapporti organizzativi.

Nel mese di novembre 2025 è stata avviata l'indagine di clima aziendale, che ha registrato un tasso di partecipazione particolarmente elevato (92%), segnale di un diffuso livello di attenzione e coinvolgimento delle persone in una fase di evoluzione organizzativa. I risultati restituiscono un quadro articolato: a fronte di elementi positivi, emergono al contempo livelli di engagement da migliorare su cui il nuovo Management è prontamente intervenuto.

Nel 2025, la flessibilità organizzativa si è confermata tra gli elementi qualificanti del modello di lavoro adottato da SACE: il pacchetto di misure di flessibilità, mantenuto nel corso dell'esercizio, ha continuato a supportare un'organizzazione orientata agli obiettivi individuali e collettivi. Tali strumenti, insieme alle politiche di welfare, risultano tra gli aspetti maggiormente apprezzati dalle persone, pur in un contesto più ampio che ha evidenziato ambiti di miglioramento sul piano organizzativo e gestionale.

Sul fronte della formazione e dello sviluppo delle competenze, SACE ha proseguito gli investimenti in percorsi di *upskilling e development*, con un focus sulle competenze emergenti, oltre che sulle competenze trasversali e tecnico-specialistiche. In parallelo, è stata mantenuta elevata l'attenzione ai temi della salute e sicurezza sul lavoro: i dipendenti a tempo indeterminato hanno beneficiato di un piano di check-up preventivo e l'azienda continua ad operare nell'ambito di un Sistema di Gestione certificato ISO 45001:2018, supportato da policy e presidi dedicati.

Sul piano tecnologico, nel corso dell'esercizio è proseguito il percorso di digitalizzazione dei processi HR, attraverso l'evoluzione degli strumenti a supporto della gestione del ciclo di vita delle persone, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione dei processi, la disponibilità delle informazioni e l'esperienza utente. Parallelamente, sono state sviluppate soluzioni a supporto dell'operatività quotidiana, finalizzate a rendere più efficiente l'accesso alla documentazione e ai servizi interni.

Per quanto riguarda il personale non dirigente, nel corso del 2025 sono proseguite le adesioni al Fondo di Solidarietà attivato nel 2024, che ha continuato a rappresentare uno degli strumenti a supporto della gestione degli organici e delle uscite volontarie.

7.4 Contenzioso

Al 31 dicembre 2025, il contenzioso passivo di SACE è costituito da n. 14 posizioni, con petitum complessivo di circa euro 44,67 milioni. Il contenzioso attivo comprende n. 2 posizioni con petitum complessivo di circa euro 5,48 milioni e n. 1 recupero internazionale (con petitum di circa euro 16 milioni). Tra i contenziosi attivi, figurano inoltre n. 9 giudizi che includono sia opposizioni allo stato passivo sia procedimenti sommari ex art. 702-bis c.p.c. instaurati per il recupero in via privilegiata dei crediti vantati da SACE nei confronti di procedure concorsuali per indennizzi erogati (o in corso di erogazione) su garanzie rilasciate a supporto delle imprese.

Al 31 dicembre 2025, il contenzioso passivo di SACE BT è costituito da n. 87 posizioni, con un petitum complessivo di circa euro 42,3 milioni. Il contenzioso attivo comprende n. 3 posizioni, con un petitum complessivo di circa euro 1,2 milioni mentre il contenzioso passivo di SACE Fct è costituito da n. 3 posizioni, con un petitum complessivo di euro 18 milioni. Il contenzioso attivo comprende n. 10 posizioni, con un petitum complessivo di circa euro 5,03 milioni.

In aggiunta, tra i contenziosi, si segnala il giudizio in materia tributaria instaurato da SACE avverso un avviso di accertamento per IRAP dell'anno di imposta 2017, emesso dalla Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti – a seguito della verifica generale del febbraio 2020. In data 29 aprile 2025, la Commissione di Giustizia Tributaria di Roma ha accolto il ricorso di SACE confermando la correttezza del suo operato. In data 22 dicembre 2025, la Direzione Regionale del Lazio ha proposto appello dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di II Grado del Lazio. SACE si è ritualmente costituita in data 17 febbraio 2026.

7.5 Informativa di Bilancio Pillar Two – Gruppo SACE

Il Gruppo ha svolto un'analisi dell'impatto della disciplina *Global Minimum Tax* (GMT -Pillar Two). Per il periodo d'imposta 2025, in linea con l'annualità 2024, i regimi transitori semplificati basati sul CbCR (cd. CbCR TSH) risultano superati nelle tre giurisdizioni in cui il Gruppo è presente (Italia, Brasile, Saudi Arabia), pertanto l'imposizione integrativa (cd. Top-up-Tax) è presunta essere pari a zero per disposizione di legge.

7.6 Rete di distribuzione e attività di marketing

SACE nel corso del 2025, oltre al tradizionale sostegno alle imprese nell'operatività export e internazionalizzazione, nel breve termine e nel factoring ha continuato ad offrire strumenti di garanzia per sostenere gli investimenti e lo sviluppo delle imprese italiane, con particolare focus su settori del futuro ed economia green – di sostenibilità. Tali strumenti sono stati affinati per rispondere al meglio anche ai bisogni delle imprese che operano lungo le filiere strategiche e supportarne gli investimenti nei settori di rilievo per la crescita del Paese. Il tradizionale modello di servizio SACE, basato sul presidio delle aziende clienti per territorio e dimensione, è divenuto più capillare e specialistico grazie alla costituzione di strutture di coverage dedicato per specifici settori. Parallelamente è stata valorizzata la rete di connessioni tra le diverse strutture che partecipano alle azioni commerciali al fine di mettere al centro la relazione con il Cliente e di potenziare ulteriormente il sostegno alle PMI. Per ogni canale di vendita è stata definita una linea di sviluppo commerciale specifica per ogni segmento di clientela, attraverso l'attivazione di iniziative commerciali dedicate al mercato di riferimento per i prodotti e servizi presenti nell'offerta SACE.

La rete commerciale ha potenziato l'approccio capillare di intermediari e reti terze, private e istituzionali; i clienti intercettati attraverso i canali indiretti sono stati gestiti attraverso una strategia commerciale ad hoc, finalizzata alla generazione e alla *retention* e allo sviluppo della *value proposition* SACE.

Le iniziative commerciali volte a promuovere i prodotti e i servizi SACE hanno permesso di raggiungere oltre 60 mila clienti, di cui circa 57 mila PMI (1 PMI su 4 del mercato potenziale di riferimento). Oltre alla promozione diretta dei prodotti, è stato rinforzato il programma di business matching per lo sviluppo della supply chain italiana. Tale attività, rivolta tradizionalmente al mondo dei grandi buyer esteri e della push strategy, è stata estesa a nuovi ambiti di operatività SACE quali le garanzie domestiche e green, il *reverse factoring* e ad altre iniziative di taglio istituzionale.

Nel 2025, il programma ha visto il coinvolgimento di 50 buyer e stakeholder esteri presenti in 45 incontri di business matching con circa 1200 aziende italiane partecipanti. L'hub formativo di *Education*, che offre percorsi a sostegno delle imprese italiane per sviluppare conoscenze e competenze manageriali funzionali alla crescita, ha registrato a fine 2025 circa 29 mila imprese e i professionisti iscritti al portale formativo di SACE.

Nel corso dell'anno, inoltre, SACE ha portato avanti l'attività basata sul modello di ascolto dei clienti tramite

survey volte a intercettare la soddisfazione della clientela e dei partner (intermediari e banche), attraverso un affinamento della metodologia di rilevazione del *Net Promoter Score*, effettuata per la prima volta su base mensile. Il sistema di raccolta della voce del cliente è stato focalizzato a raccoglierne i bisogni, valutarne l'*experience* rispetto ai *customer journey* e misurarne i driver del valore; l'indice di soddisfazione del cliente è risultato positivo, in linea con quello rilevato negli anni precedenti.

7.7 Corporate governance

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01

La gestione di SACE si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE ha approvato, da ultimo in data 26 settembre 2025, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo n. 231/01 ("Decreto"). L'aggiornamento periodico del Modello viene svolto sulla base di un'attività di verifica che prevede la mappatura delle attività a rischio e l'analisi del sistema di controllo interno. Il Modello è costituito:

- da una Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, l'analisi del Sistema dei Controlli Interni, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale;
- da una Parte Speciale, in cui sono identificate le attività aziendali in cui, anche astrattamente, potrebbero configurarsi le condizioni per la commissione dei reati previsti dal Decreto e sono indicati i riferimenti al Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione dei suddetti reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è affidata a un Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione e con struttura collegiale. È costituito da tre componenti che devono possedere le seguenti caratteristiche: una comprovata esperienza, una conoscenza della Società e una competenza nei rispettivi ambiti professionali. L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Codice Etico

Il Codice Etico Gruppo SACE, approvato da ultimo il 20 settembre 2023, rappresenta i valori, il purpose, la vision, la mission, i commitment che guidano le attività del Gruppo SACE. Il Codice definisce inoltre i criteri di condotta, che rappresentano i valori del Gruppo SACE nonché i criteri guida per prevenire comportamenti non etici. I criteri di condotta sono a loro volta suddivisi in tre macro categorie: trasparenza; sostenibilità e attenzione alle persone. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato. I destinatari del Codice Etico sono:

- gli Organi Sociali;
- i Dipendenti SACE;
- i Clienti;
- la Comunità.

Nel Codice sono infine riportati i meccanismi di segnalazione di eventuali violazioni e i meccanismi di attuazione (approvazione, comunicazione, promozione e diffusione).

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle funzioni, delle strutture organizzative e delle risorse, che mirano ad assicurare il corretto funzionamento, il buon andamento dell'impresa e il conseguimento delle seguenti finalità: verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; verifica dell'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici e del contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società; verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali; verifica

della tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali; verifica dell'attendibilità e integrità delle informazioni aziendali, contabili e gestionali e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche; salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio-lungo periodo; verifica della conformità dell'attività della Società alla normativa vigente, nonché alle direttive, politiche, regolamenti e procedure interne.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità. In dettaglio:

- il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia. Il Consiglio di Amministrazione approva l'assetto organizzativo della Società nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo. Inoltre, assicura che, nell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali e a fronte dell'evoluzione di fattori interni ed esterni, il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione – anche prospettica – e il controllo dei rischi garantendo altresì l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Da ultimo, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e ne definisce l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni con particolare riguardo all'operato della funzione di Internal Auditing della quale verifica la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, deve segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola su tre livelli:

1. controlli di primo livello. Le strutture operative con i relativi Responsabili identificano, valutano, monitorano, attenuano e riportano i rischi, derivanti dall'ordinaria attività aziendale, in conformità con il processo di gestione dei rischi. A tal fine assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
2. controlli di secondo livello. La funzione di Risk management assicura (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni. La funzione Compliance, Antiriciclaggio e Rischi Ambientali assicura, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità alle norme, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e dell'impatto ambientale connesso alle operazioni di business;
3. controlli di terzo livello. La funzione di Internal audit assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di governance, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

SACE, oltre all'Organismo di Vigilanza, si è dotata anche di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che verifica sia l'adeguatezza e l'applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato sia la conformità della rendicontazione societaria in materia di sostenibilità agli standard previsti dalla normativa applicabile.

La Società ha definito e attuato le modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, evitando duplicazioni di attività. Il paragrafo in oggetto include anche le informazioni relative alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" prevista ai sensi dell'art 123 bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza). La Società si è avvalsa della facoltà prevista da tale articolo, per le società non aventi azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art 123 bis, fornendo esclusivamente quelle di cui al comma 2, lettera b).

Internal Auditing

L'Internal Audit è una funzione di controllo di terzo livello che protegge e accresce il valore di SACE e delle Società prodotto. Monitora e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza dei processi di governance, di gestione dei rischi e di controllo, in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i rischi, fornendo un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza. La Policy per le attività dell'Internal Audit definisce finalità, compiti, poteri e responsabilità della Funzione, nonché le linee di comunicazione ai vertici aziendali dei risultati dell'attività svolta. Il Piano annuale di audit, definito in coordinamento con le altre funzioni di controllo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le verifiche prioritarie identificate in base agli obiettivi strategici della Società e alla valutazione dei rischi attuali e prospettici rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale. Tale Piano può essere rivisto e adeguato in risposta a cambiamenti significativi intervenuti nell'operatività, programmi, sistemi, attività, rischi o controlli dell'organizzazione; in aggiunta l'Internal Audit effettua verifiche non previste dal Piano laddove emergano esigenze sopravvenute. L'attività è svolta conformemente alla normativa esterna di riferimento e all'International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditors.

Dirigente preposto e processo di informativa finanziaria

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili e societari e sul processo di informativa finanziaria è svolto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel rispetto delle previsioni contenute nell'art. 13 dal comma 10.1 al comma 10.8 dello Statuto SACE. In particolare, questo prevede che il Dirigente Preposto predisponga adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato (curandone l'adeguamento in funzione delle modifiche dei processi e organizzative) e che insieme all'Amministratore Delegato attesti, con apposita Relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato: i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure, ii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e iii) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e delle imprese incluse nel consolidamento.

Inoltre, contribuisce alla trasparenza e alla correttezza dell'informativa finanziaria di SACE, predispone idonee procedure amministrative e contabili e svolge attività di verifica e controllo sui processi aziendali, valutando i rischi e l'efficacia dei controlli chiave.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 13, comma 10.8 dello Statuto SACE, il Dirigente Preposto garantisce la conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard previsti dalla normativa applicabile e, insieme all'Amministratore Delegato, rilascia formale attestazione. Il Dirigente Preposto collabora strettamente con le diverse funzioni aziendali e le Società controllate per una gestione integrata e coordinata dei controlli interni.

Il Dirigente Preposto, nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio e non superiore a sei esercizi, possiede i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

8. PROSPETTIVE PER IL 2026 E FATTI DI RILIEVI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In uno scenario base⁴⁷ – ossia a maggiore probabilità di accadimento – nel 2026 l'attività economica mondiale è attesa proseguire pressoché lungo la stessa traiettoria (+2,8%), mentre la crescita degli scambi di beni in volume dovrebbe essere più contenuta (+2,1%) per l'esaurirsi dell'effetto scorte e per l'effettiva entrata in vigore dei nuovi dazi. Anche il boom dell'intelligenza artificiale è atteso in parte attenuarsi: sebbene gli investimenti continueranno a rappresentare un fattore di sostegno per il commercio statunitense, le previsioni del consensus indicano una crescita del capex in IA dimezzata nel 2026, rispetto allo scorso anno (ma pur sempre su un trend positivo). Non da meno, non si possono escludere nuove restrizioni al commercio globale – non necessariamente provenienti solo dagli Stati Uniti – ma anche dagli altri paesi “minacciati” dalla competizione dei beni cinesi – che dal mercato USA sono stati dirottati verso altri mercati (come quello europeo che, ad esempio, ha già risposto con misure restrittive a protezione del settore metallurgico). Inoltre, permangono potenziali rischi al ribasso legati a instabilità geopolitiche, specie riguardo l'evoluzione del conflitto in Iran (al momento lo scenario base ipotizza che il conflitto sia circoscritto e di breve durata, con le tensioni sui prezzi dei beni energetici attese rientrare già nella seconda parte dell'anno, ma non si possono escludere scenari alternativi peggiorativi di escalation regionale).

Tra i fattori che contribuiranno a mitigare le conseguenze di maggiori dazi sull'economia globale, si segnalano le politiche fiscali espansive, soprattutto negli Stati Uniti, con ampi disavanzi di bilancio. In particolare, l'Eurozona potrà tornare a essere trainata dalla graduale ripresa dell'economia tedesca (il governo Merz ha approvato un fondo da 500 miliardi di euro per gli investimenti in difesa e infrastrutture, allentando al contempo i limiti al deficit fiscale), in un contesto favorito anche dal miglioramento delle condizioni creditizie (il tasso sui depositi presso l'istituto centrale è atteso rimanere invariato al 2% nel 2026). Dall'altra parte dell'Atlantico, per la Federal Reserve americana è atteso un paio di sforbiciate nel corso dell'anno, presumibilmente a partire dal secondo semestre.

Nel 2026 la crescita del Pil aggregato dei Paesi emergenti è stimata a +4,1% (con effetti limitati del conflitto in Iran), trainata dalla Cina che beneficerà degli investimenti governativi e del traino delle esportazioni. Anche per l'India, tra le economie più performanti, la recente intesa commerciale con gli Stati Uniti di riduzione dei dazi dal 50% al 18% rafforzerà le esportazioni; nel resto dell'Asia emergente, la crescita continuerà a essere trainata dalla politica fiscale espansiva e dal ciclo tecnologico statunitense. In America Latina, l'impatto geopolitico dell'intervento USA in Venezuela sarà limitato, ma la crescita del Messico rimarrà inferiore rispetto agli altri Paesi della regione anche in caso di successo nella rinegoziazione dell'accordo commerciale USA-Messico-Canada. Nell'Europa emergente la domanda interna solida dovrebbe sostenere un altro anno di forte espansione.

In questo scenario, il Pil dell'Italia è atteso avanzare del +0,7% nel 2026. La crescita economica italiana continuerà a essere sostenuta dagli investimenti fissi lordi (oltre le costruzioni di opere pubbliche, anche i macchinari sostenuti dal nuovo pacchetto di incentivi) e dalla domanda estera (secondo le nostre previsioni, il valore delle esportazioni italiane di beni è atteso continuare a crescere). In particolare, gli investimenti in volume nelle costruzioni di fabbricati non residenziali e altre opere pubbliche sono attesi avanzare del +4% nella media 2026-27, secondo la Commissione europea, trainati dal comparto del genio civile. Secondo Prometeia⁴⁸, nel biennio 2026-27 l'industria manifatturiera italiana potrà tornare a crescere a ritmi moderati, grazie sia al contributo della domanda interna sia al miglioramento della domanda europea, guidata dalla ripartenza della Germania. Tra i settori attesi più performanti figurano farmaceutica, apparecchiature elettriche, alimentari e bevande; mentre sono attese ancora critiche le condizioni operative del Sistema Moda e dell'automotive.

Nel complesso, l'economia italiana beneficerà della discesa dei tassi di interesse e della contestuale ripresa della domanda di credito da parte delle aziende. La qualità del credito bancario continuerà, peraltro, ad essere ancora soddisfacente, con l'NPL ratio lordo calcolato per l'intero sistema (ovvero, finanziamenti verso tutta la clientela, intermediari creditizi e banche centrali) atteso persistere attorno al 3%. I fallimenti delle imprese italiane dovrebbe stabilizzarsi attorno alle 10.000 unità nel 2026, in crescita di circa il 3,2%, gradualmente verso il livello pre-pandemia.

⁴⁷ Informazioni disponibili alla data del 12 marzo 2026.

⁴⁸ Rapporto ASI, febbraio 2026.

Il riaccutizzarsi del conflitto che coinvolge l'Iran e l'area del Golfo rappresenta un fattore di rischio rilevante per lo scenario macroeconomico globale, con possibili effetti tramite il canale energetico, finanziario e del commercio internazionale. Nello scenario base il conflitto determina pressioni temporanee sui prezzi di petrolio e gas. In tale contesto, non emergono impatti immediati e significativi sul bilancio individuale e consolidato di SACE. Gli effetti si manifesterebbero principalmente in scenari di escalation, attraverso un peggioramento del quadro macro finanziario caratterizzato da minori prospettive di crescita economica, condizioni finanziarie globali più stringenti, forti pressioni inflattive e rallentamento del commercio mondiale di beni, con impatti sull'export italiano (e quindi sulla potenziale domanda di garanzie e sul profilo rischio rendimento delle operazioni). L'impatto per SACE risulterebbe prevalentemente indiretto e concentrato su nuove operazioni e valutazioni di rischio, più che sul portafoglio in essere. Il Gruppo ha mantenuto un approccio prudente nella gestione del portafoglio, rafforzando le attività di monitoraggio e valutazione prospettica dei rischi, anche attraverso l'utilizzo di scenari macroeconomici alternativi, al fine di garantire un adeguato livello di resilienza complessiva già riflessa nel bilancio 2025.

Roma, 25 marzo 2026

per il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Michele Pignotti

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVITA'

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(€/000)

Voci delle attività		31/12/2025	31/12/2024
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	8.820	10.781
	<i>di cui: avviamento</i>	-	-
2	ATTIVITÀ MATERIALI	66.328	66.160
3	ATTIVITÀ ASSICURATIVE	1.977.936	2.287.378
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.977.936	2.287.378
4	INVESTIMENTI	10.420.082	10.048.105
4.1	Investimenti immobiliari	12.779	12.582
4.2	Partecipazioni in collegate e joint venture	14.020	13.249
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.987.061	6.582.101
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	4.406.223	3.440.173
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.476.318	2.865.658
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	929.905	574.515
5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	159.918	4.282.336
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.117.858	932.863
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	930	-
6.2	Attività fiscali	446.228	387.805
	a) correnti	195.451	132.105
	b) differite	250.777	255.700
6.3	Altre attività	670.700	545.058
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	31.735.438	31.998.913
	TOTALE ATTIVO	45.486.381	49.626.536

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

(€/000)

Voci del patrimonio netto e delle passività		31/12/2025	31/12/2024
1	PATRIMONIO NETTO	5.566.767	5.570.696
1.1	Capitale	3.730.324	3.730.324
1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.3	Riserve di capitale	43.305	43.305
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.231.859	1.079.116
1.5	Azioni proprie (-)		
1.6	Riserve da valutazione	145.075	159.615
1.7	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		
1.8	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	416.204	558.336
1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
2	FONDI PER RISCHI E ONERI	54.164	55.068
3	PASSIVITA' ASSICURATIVE	3.156.185	3.379.510
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	3.156.185	3.379.510
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.541.354	2.316.108
4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	146.447	115.105
	a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	146.447	115.105
	b) Passività finanziarie designate al fair value	-	-
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.394.907	2.201.003
5	DEBITI	33.607.048	37.733.926
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	560.864	571.228
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali	510.066	525.249
	a) correnti	138.558	191.783
	b) differite	371.508	333.466
6.3	Altre passività	50.798	45.979
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	45.486.381	49.626.536

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(€/000)

Voci del conto economico		31/12/2025	31/12/2024
1.	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	728.063	1.250.442
2.	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(206.326)	232.821
3.	Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(438.892)	(593.153)
4.	Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	107.299	(517.689)
5.	Risultato dei servizi assicurativi	190.145	372.421
6.	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	38.750	285.515
7.	Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	1.172	1.663
8.	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	136.951	231.947
8.1	- Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	216.393	315.922
8.2	- Interessi passivi	(74.684)	(82.684)
8.3	- Altri proventi/Oneri	502	388
8.4	- Utili/perdite realizzati	4.442	1.864
8.5	- Utili/perdite da valutazione	(9.702)	(3.543)
	di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate	-	-
9.	Risultato degli investimenti	176.873	519.125
10.	Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	119.907	(79.732)
11.	Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(103.101)	20.290
12.	Risultato finanziario netto	193.679	459.683
13.	Altri ricavi/costi	360.677	138.614
14.	Spese di gestione:	(118.645)	(129.755)
14.1	- Spese di gestione degli investimenti	(634)	(18.793)
14.2	- Altre spese di amministrazione	(118.011)	(110.962)
15.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.394)	(34.447)
16.	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(2.100)	1.651
17.	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.627)	(4.923)
	di cui: Rettifiche di valore dell'avviamento		
18.	Altri oneri / proventi di gestione	(14.293)	(14.214)
19.	Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	589.442	789.030
20.	Imposte	(173.238)	(230.694)
21.	Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	416.204	558.336
22.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-
23.	Utile (Perdita) consolidato	416.204	558.336
	di cui: di pertinenza della capogruppo	416.204	558.336
	di cui: di pertinenza dei terzi	-	-

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – IMPORTI NETTI

(€/000)			31/12/2025	31/12/2024
	Voci			
1.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		416.204	558.336
2.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico		69	211
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
2.2	Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali			
2.3	Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali			
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi			
2.5	Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita			
2.6	Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		69	211
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.8	Variazioni del proprio metodo creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			
2.9	Altri elementi		-	-
3	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico		(14.609)	(15.164)
3.1	Variazione della riserva per differenze di cambio nette		(28.415)	8.542
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		(1.314)	2.608
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera			
3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		(72.651)	(172.854)
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		87.771	146.540
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita			
3.9	Altri elementi			
4.	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(14.540)	(14.952)
5.	TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1+4)		401.664	543.384
5.1	di cui: di pertinenza della capogruppo		401.664	543.384
5.2	di cui: di pertinenza di terzi			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto										
	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonionetto della capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
(€/000)										
Esistenze al 01.01.2024	3.730.324	-	43.305	1.377.288	-	174.568	473.773	5.799.257	-	5.799.257
Modifica saldi di apertura								-		-
Allocazione del risultato di esercizio 31.12.2023								-		-
Riserve				473.773			(473.773)	-		-
Dividendi e altre destinazioni				(771.954)				(771.954)		(771.954)
Variazioni dell'esercizio								-		-
Emissione nuove azioni								-		-
Acquisto di azioni proprie								-		-
Variazioni interessenze partecipative								-		-
Conto economico complessivo						(14.953)		(14.953)		(14.953)
Altre variazioni (+)							558.336	558.336		558.336
Altre variazioni (-)				9				9		9
(€/000)										
Esistenze al 31.12.2024	3.730.324	-	43.305	1.079.116	-	159.615	558.336	5.570.695	-	5.570.695
Modifica saldi di apertura								-		-
Allocazione del risultato di esercizio 31.12.2024								-		-
Riserve				558.336			(558.336)	0		0
Dividendi e altre destinazioni				(405.613)				(405.613)		(405.613)
Variazioni dell'esercizio								-		-
Emissione nuove azioni								-		-
Acquisto di azioni proprie								-		-
Variazioni interessenze partecipative								-		-
Conto economico complessivo						(14.540)		(14.540)		(14.540)
Altre variazioni (+)				20			416.204	416.224		416.224
Altre variazioni (-)				(0)				(0)		(0)
Esistenze al 31/12/2025	3.730.324	-	43.305	1.231.859	-	145.075	416.204	5.566.766		5.566.766
	-	3.730.324	-	43.305	-	145.075	-	416.204	-	5.566.767

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(€/000)

	31/12/2025	31/12/2024
Liquidità netta generata/assorbita da:	1.094.165	1.701.058
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	589.442	789.030
Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	190.145	372.421
Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (-/+)	38.750	285.515
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (+/-)	59.264	163.563
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (+/-)	(904)	24.506
Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	(31.529)	2.544
Altri aggiustamenti (+/-)	243.785	57.185
Interessi attivi incassati (+)	244.361	178.873
Dividendi incassati (+)	25.865	24.621
Interessi passivi pagati (-)	(27.231)	(3.047)
Imposte pagate (-)	(237.784)	(194.152)
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari attinenti all'attività operativa	(1.303.969)	(1.822.772)
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	(363.177)	(1.444.355)
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	133.612	1.021.672
Passività da contratti finanziari emessi da imprese di assicurazione (+/-)	-	-
Crediti di controllate bancarie (+/-)	16.788	(448.553)
Passività di controllate bancarie (+/-)	(45.632)	(585.029)
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (+/-)	(1.146.885)	(759.582)
Altre attività e passività finanziarie (+/-)	101.325	393.076
TOTALE LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(209.804)	(121.714)
Liquidità netta generata/assorbita da:	257.613	(452.843)
Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)	(492)	(603)
Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture (+/-)	400	273
Dividendi incassati su partecipazioni (+)	-	-
Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	256.856	(461.218)
Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	-	-
Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	1.779	8.704
Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)	(930)	-
Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	257.613	(452.843)
Liquidità netta generata/assorbita da:	(130.604)	616.078
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	(14.540)	(14.953)
Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	(405.593)	(543.894)
Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)	-	-
Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)	-	-
Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	289.529	1.174.925
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(130.604)	616.078
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(82.795)	41.520
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	525.938	484.418
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(82.772)	41.578
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(23)	(57)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	443.142	525.938

Il rendiconto finanziario è stato predisposto senza tenere conto delle somme giacenti sul conto corrente di Tesoreria Centrale intestato a SACE e relative al Fondo istituito dall'art.1 comma 14 del Decreto Liquidità, di importo pari ad euro 31,3 miliardi, e della corrispondente contropartita iscritta tra i debiti.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni Generali

Il Gruppo SACE è composto da SACE S.p.A. e dalle sue società controllate SACE BT S.p.A., SACE Fct S.p.A., SACE SRV S.r.l, SACE do Brasil e SACE ARABIA for Business Services LLC. SACE S.p.A. è attiva nel ramo danni ed in particolare nelle coperture dei rischi di credito non di mercato, la controllata SACE BT S.p.A. nelle cauzioni e coperture del rischio di credito a breve termine, la controllata SACE Fct S.p.A. è operativa nel mercato del *factoring*. Gli uffici di San Paolo e di Riyad, costituiti sotto forma di società di diritto locale, per ampliare la capacità di intervento di SACE in aree geografica di importanza strategica per l'economia italiana, consolidando il portafoglio clienti esistente e promuovendo accordi con importanti istituzioni finanziarie locali.

La sede di SACE è a Roma in piazza Poli 37/42. La data di riferimento del bilancio consolidato (31 dicembre 2025) coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio delle società controllate. Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la moneta funzionale e di presentazione di SACE S.p.A. e delle controllate. Gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Normativa di riferimento

Il Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 disciplina l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173, di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati in sede comunitaria dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 (di seguito IAS/IFRS). Lo stesso Decreto dispone che gli stessi poteri attribuiti all'ISVAP (IVASS dal 01 gennaio 2013) dal D.Lgs. 173/1997 e dal successivo D.Lgs. 209/2005 siano da questo Organo esercitati in conformità agli IAS/IFRS.

In base alle opzioni esercitate dal legislatore nazionale, le imprese del settore assicurativo:

- a) redigono il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005;
- b) continuano a redigere il bilancio di esercizio (individuale) sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 173/97;
- c) redigono il bilancio di esercizio (individuale) conformemente agli IAS a partire dall'esercizio 2006 qualora emettano strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea e non redigano il bilancio consolidato.

Sulla base di quanto descritto precedentemente, il bilancio consolidato di SACE S.p.A. è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, del Regolamento ISVAP n.7/2007 per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, dei Provvedimenti, Regolamenti e Circolari IVASS.

Principi contabili adottati e dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea e nelle forme tecniche previste dal Regolamento ISVAP n. 7/2007. Per principi contabili internazionali si intendono anche tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e quelle precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC"), nonché previste dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento al contesto operativo introdotto dagli interventi normativi del 2020, si segnala che il presente Bilancio include gli effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legge n. 23 (il "Decreto Liquidità" o "DL23") convertito con modificazioni nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020, ed in particolare la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2023 di SACE include gli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 9 del DL Liquidità ed in particolare il trasferimento fino ad una percentuale di riassicurazione del 90% del portafoglio in bonis risultante alla data dell'8 aprile 2020, mediante cessione in riassicurazione al MEF del portafoglio con contestuale iscrizione, avvenuta nell'esercizio 2020, di un debito verso lo stesso MEF per circa euro 1,5 miliardi (in parte liquidato nell'esercizio 2021).

Principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Annual Improvements Volume 11*”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio consolidato e gli allegati sono presentati conformemente a quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 7/2007, come modificato dal regolamento IVASS n. 121/2022 e dal Provvedimento IVASS n.152 del 26 novembre 2024.

Si precisa che la voce Altri ricavi/costi accoglie il rimborso dei costi di gestione sostenuti da SACE S.p.A. relativamente alla nuova operatività Garanzia Italia, Garanzia DL Energia, Riassicurazione dei crediti commerciali a breve termine, Garanzia Green New Deal e della coassicurazione con il MEF.

Principi di consolidamento

Le imprese controllate sono quelle sulle quali si esercita il controllo. Secondo l'IFRS 10, il Gruppo controlla un'entità di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. I bilanci delle imprese controllate vengono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Tutte le società controllate sono incluse nel perimetro di consolidamento.

Cambiamenti nelle politiche contabili

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni emesse dall'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla stessa data. Il presente bilancio è stato redatto, inoltre, in conformità alle disposizioni del Provvedimento Ivass n. 121 del 7 giugno 2022 che ha modificato e integrato le disposizioni, contenute nel Regolamento Ivass n. 7/2007, per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 (*Insurance Contracts*).

Area di consolidamento

Ai sensi dell'IFRS 10, il bilancio consolidato include i dati della Capogruppo e delle società direttamente controllate. L'area di consolidamento comprende SACE S.p.A. e tutte le sue controllate SACE BT S.p.A., SACE Fct S.p.A., SACE SRV S.r.l., SACE do Brasil, e SACE ARABIA for Business Services LLC

Per una migliore rappresentazione di bilancio si evidenzia che il Fondo Sviluppo Export, presente nell'attivo patrimoniale di SACE S.p.A., è stato consolidato con il metodo integrale, essendo SACE l'unico sottoscrittore delle quote del Fondo.

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
SACE BT	Italia		G	1	1	100%	100%	100%	100%
SACE FCT	Italia		G	11	1	100%	100%	100%	100%
SACE SRV	Italia		G	11	1	100%	100%	100%	100%
SACE Do Brasil	Brasile		G	11	1	100%	100%	100%	100%
SACE ARABIA	Arabia Saudita		G	11	1	100%	100%	100%	100%
FONDO SVILUPPO EXPORT	Italia		G	11	1	100%	100%	N.A.	100%

(1) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

(2) Metodo di consolidamento: Integrazione globale = G; Integrazione globale per Direzione unitaria = U

(3) 1= ass. italiane; 2= ass. EU; 3= ass. Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass. UE; 6= riass. Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altre società;

(4) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 96, comma 1, del "decreto legislativo 209/2005"

6 = direzione unitaria ex art. 96, comma 2, del "decreto legislativo 209/2005"

(5) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società, così come gli utili e le perdite realizzate sulle operazioni infragruppo. Le perdite durevoli di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

Criteri di consolidamento

Il valore di carico delle partecipazioni è stato eliminato in contropartita del patrimonio netto con rilevazione dell'avviamento se ritenuto recuperabile.

Utilizzo di stime

Nella predisposizione del bilancio gli amministratori sono tenuti ad effettuare stime e valutazioni che hanno effetto sugli importi contabilizzati relativi alle attività, passività, costi e ricavi. Per il bilancio dell'esercizio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili gli amministratori hanno fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base a tutte le informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività potenziali riportate nel bilancio ai fini di informativa, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi: nella determinazione delle attività e passività assicurative; nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi; nella determinazione del valore recuperabile dei crediti iscritti, nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive, nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

Criteri di Valutazione

Attività Immateriali

a) Avviamento

In caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione. La residua differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota di interessenza del gruppo nel *fair value* di tali attività e passività viene classificata come avviamento ed iscritta come attività immateriale; la differenza negativa viene rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. L'avviamento non viene ammortizzato ma viene sottoposto annualmente a verifica per identificare eventuali perdite di valore (*impairment*), secondo quanto previsto dallo IAS 36. Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento viene rilevato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

b) Altre attività immateriali

In questa voce sono classificate attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Sono incluse unicamente attività non materiali identificabili e controllate dalle imprese del gruppo, dal cui impiego si attendono benefici economici ed il cui costo è determinato o ragionevolmente determinabile. In tale voce sono incluse principalmente le spese per il *software* acquisito da terzi o sviluppato internamente. Non sono inclusi in tale voce i valori inerenti i costi di acquisizione differiti e le attività immateriali disciplinate da altri principi contabili internazionali. Tali attività sono iscritte al costo. Se si tratta di attività a vita utile definita, il costo viene ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se si tratta di attività a vita utile indefinita, esse non sono soggette ad ammortamento ma, secondo quanto disposto dallo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività (nel modo descritto nel paragrafo relativo a Perdite e riprese di valore delle attività non finanziarie), a *test di impairment* ad ogni chiusura di bilancio, ovvero nel momento in cui vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore. L'ammontare della perdita, pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, viene rilevato a Conto economico. Gli ammortamenti sono coerenti con i piani di utilizzo tecnico-economici delle singole categorie di beni.

L'eliminazione dallo Stato patrimoniale degli attivi immateriali avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attivi materiali

a) Immobili

In tale voce sono classificati gli immobili detenuti ad uso strumentale così come definiti e disciplinati dallo IAS 16. Tali attività, distinte nelle loro componenti "Terreni" e "Fabbricati", sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Successivamente, il costo dei fabbricati è soggetto ad ammortamento in quote costanti sulla base della relativa vita utile. I terreni, siano essi acquisiti separatamente o incorporati nel valore dei fabbricati, non sono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato si procede alla sua separazione solo per i terreni per i quali la società ha la piena disponibilità (immobili detenuti "cielo – terra"). Qualora vengano identificati indicatori di potenziale perdita di valore, tali attività sono assoggettate a *test di impairment*. L'ammontare di eventuali perdite, pari alla differenza tra il valore di carico del bene ed il suo valore di recupero (pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei futuri flussi finanziari originati dal bene), viene rilevato in Conto economico. La cancellazione dallo Stato patrimoniale avviene a seguito di dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

b) Altre attività materiali

In tale voce sono classificati beni mobili, arredi, impianti e attrezzature, macchine d'ufficio, nonché i beni mobili iscritti in pubblici registri. Sono iscritti al costo e successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Gli ammortamenti sono coerenti con i piani di utilizzo tecnico-economici delle singole categorie di beni.

Le altre attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività assicurative**Contratti di assicurazione che costituiscono attività**

Figurano nella presente voce i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività.

Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività

Figurano nella presente voce i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività. Viene altresì rilevata una Loss Recovery Component relativa ai contratti di riassicurazione a copertura dei contratti onerosi a fronte dei quali è stata rilevata una Loss Component.

Investimenti**Investimenti immobiliari**

In tale voce sono classificati gli investimenti in immobili definiti e disciplinati dallo IAS 40. Tali investimenti comprendono i terreni, i fabbricati e le singole unità abitative non inclusi tra gli immobili detenuti per uso strumentale ovvero disponibili nell'ambito della gestione caratteristica per operazioni di compravendita. Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, compresi gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Gli investimenti in immobili sono soggetti ad ammortamento secondo quanto consentito dallo IAS 40. I valori degli immobili sono esposti in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore. Le spese di manutenzione straordinaria che apportino benefici economici futuri sono capitalizzate sul valore dell'immobile, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono contabilizzati in Conto economico nell'anno di sostenimento. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate a quote costanti lungo l'arco della vita utile stimata, ad eccezione della quota relativa al terreno, accorpato al fabbricato o acquisito separatamente, per cui si suppone una vita utile indefinita e pertanto non sottoposto ad ammortamento. Qualora in sede di valutazione periodica o a seguito di specifici eventi emerga una perdita durevole di valore, si procede alla corrispondente rettifica. La cancellazione dallo stato patrimoniale avviene a seguito di dismissione o di eventi che ne esauriscano i benefici economici attesi dall'uso.

Partecipazioni in collegate e joint venture

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. La voce include le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e relative a società collegate o in società soggette al controllo congiunto. Nei periodi successivi alla prima iscrizione al costo di acquisto, la variazione di valore di tali partecipazioni imputabili al risultato delle società partecipate è rilevata nel conto economico.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende le attività finanziarie di cui all'IFRS 7 8(f), diverse da quelle ricomprese nelle voci "Altre attività finanziarie" e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", che soddisfano entrambe le seguenti condizioni (IFRS 9 4.1.2):

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie al fine della raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce comprende le attività finanziarie di cui all'IFRS 7 8(h) e, in particolare:

- le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni (IFRS 9 4.1.2A):

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

- i titoli di capitale, tenendo conto della precisazione di cui all'IFRS 9 BC5.21, per i quali l'entità ha scelto irrevocabilmente, al momento della rilevazione iniziale, di presentare le successive variazioni di *fair value* nella redditività complessiva ai sensi dell'IFRS 9 5.7.5.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le attività finanziarie di cui all'IFRS 7 8 (a) non classificate tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9 4.1.4) e, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* e, in particolare, le attività finanziarie designate irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale al fine di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (IFRS 9 4.1.5 - *accounting mismatch*) e le attività finanziarie il cui rischio di credito è gestito utilizzando un derivato su crediti valutato al *fair value* rilevato a conto economico ove ricorrano i criteri di ammissibilità di cui all'IFRS 9 6.7.1;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* quali, in particolare, le attività finanziarie diverse da quelle che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e le attività che non hanno finalità di negoziazione ma sono gestite secondo altri modelli di business (IFRS 9 B4.1.5).

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico di cui all'IFRS 7 8(e) e, in dettaglio:

- le passività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le passività finanziarie designate al *fair value* e, in particolare, le passività finanziarie designate irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale al fine di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (IFRS 9 4.2.2(a) - *accounting mismatch*) o nel caso di un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie gestite e valutate in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata (IFRS 9 4.2.2(b)).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende le passività finanziarie, definite e disciplinate dall'IFRS 9 4.2.1, di cui all'IFRS 7 8(g).

In particolare, la voce comprende i contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di assicurazione e i debiti impliciti nei contratti di leasing rilevati da un locatario.

Il modello di impairment

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con imputazioni a patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in luogo dell'"*incurred loss*" prevista dallo IAS 39. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario (stage 1). L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "*impaired*" (stage 3).

Altre attività finanziarie

La voce comprende le attività finanziarie non ricomprese nella voce "Investimenti", quali ad esempio, i margini su derivati.

Altri elementi dell'attivo**Attività e passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita**

La voce comprende le attività relative ad un gruppo in dismissione definite e disciplinate dall'IFRS 5.

Attività e passività fiscali differite

In tali voci sono classificate rispettivamente le attività fiscali derivanti da differenze temporanee deducibili e le passività fiscali derivanti da differenze temporanee imponibili, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali poste sono iscritte sulla base della normativa nazionale italiana.

Sono rilevate tutte le passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali per differenze temporanee deducibili sono rilevate se è probabile il realizzo in futuro di un reddito imponibile tale

da permetterne l'utilizzo. Il calcolo delle imposte differite attive e passive avviene utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Tra le imposte sul reddito rientrano, come espressamente previsto dallo IAS 12, anche quelle derivanti da normative fiscali emanate per attuare le regole relative alla c.d. Global Minimum Tax. In materia di fiscalità differita è utile precisare che, ai sensi delle previsioni dello IAS 12, non si devono rilevare né comunicare informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito di cui alla c.d. Global Minimum Tax.

Attività e passività fiscali correnti

In tali voci sono classificate rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti come definite e disciplinate dallo IAS 12. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti sono registrate in contropartita del Conto economico.

Altre attività

La voce è di tipo residuale ed accoglie gli elementi dell'attivo non inclusi nelle voci sopra indicate. In particolare, comprende principalmente i conti transitori di riassicurazione e le commissioni passive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i conti correnti bancari, e i depositi a vista. Tali attività sono iscritte al loro valore nominale. Le disponibilità liquide in valuta sono esposte al tasso di cambio in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Patrimonio Netto di pertinenza del gruppo

In tale sezione sono classificati gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto di Gruppo, conformemente alla disciplina del Codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. Di seguito si forniscono le informazioni specifiche relative alle singole componenti del Patrimonio Netto.

Capitale

In tale voce sono classificati gli elementi che, in relazione alla forma giuridica della Società, costituiscono il capitale sociale. Il capitale (sottoscritto e versato) viene esposto al suo valore nominale.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende:

- a) la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS come disposto dall'IFRS 1;
- b) le altre riserve previste dal Codice Civile e dalle leggi sulle assicurazioni previgenti;
- c) le riserve di consolidamento.

Riserve da valutazione

La voce comprende il saldo netto delle variazioni rilevate direttamente in contropartita del patrimonio netto. Nel caso specifico, sono incluse in tale voce gli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione del Trattamento di Fine Rapporto ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19 e le riserve da valutazione relative ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione come previsto dall'IFRS 17.

Fondo per rischi ed oneri

La voce comprende le passività definite e disciplinate dallo IAS 37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali).

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono effettuati quando sono verificate le seguenti tre condizioni:

- a) esiste un'obbligazione effettiva (legale o implicita);
- b) è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo da accantonare è pari all'impegno previsto attualizzato sulla base dei tassi correnti di mercato. L'attualizzazione non viene effettuata se non risulta significativa. La persistenza delle condizioni di accantonamento viene riesaminata periodicamente. Quando l'obbligazione è considerata possibile ma non probabile non viene iscritto alcun accantonamento in bilancio e viene fornita unicamente informativa nella nota integrativa.

Passività assicurative

Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività

Figurano nella presente voce i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di assicurazione emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività. L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti che ricadono sotto la definizione di contratto assicurativo relativi alla sola operatività Export e Rilievo Strategico. La definizione include i contratti assicurativi e i contratti di riassicurazione emessi e detenuti. Tutti i contratti gestiti dal Gruppo SACE ricadono nel perimetro di applicazione del Principio. L'IFRS 17 prescrive che, in sede di rilevazione iniziale, i contratti assicurativi e i contratti di cessione in riassicurazione debbano essere aggregati in gruppi di contratti omogenei per categorie di rischi coperti e gestiti congiuntamente e le disposizioni sulla loro rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio, siano applicate al gruppo di contratti. I gruppi di contratti identificati confluiscono al momento della rilevazione iniziale nelle Unit of Account e non devono essere modificati successivamente alla rilevazione iniziale.

Definizione dei Gruppi di contratti

Secondo il Principio IFRS17, la Società deve individuare un Portafoglio di contratti assicurativi. I contratti che appartengono alla stessa linea di prodotti e sono esposti a rischi simili, generalmente, se vengono gestiti congiuntamente, sono classificati nel medesimo portafoglio. I contratti appartenenti a linee di prodotti diverse, invece, non comportando rischi simili, dovrebbero appartenere a portafogli diversi.

Una volta conclusa la fase di identificazione dei Portafogli IFRS17, questi devono essere ulteriormente divisi al fine di individuare i diversi Gruppi di Contratti.

Il Principio, al paragrafo 16, richiede che ciascun Portafoglio IFRS17 sia diviso in almeno tre Gruppi di Contratti:

- contratti onerosi alla data di rilevazione iniziale, se presenti;
- contratti che, alla data di rilevazione iniziale, non detengono una significativa possibilità di diventare onerosi successivamente, se presenti;
- restanti contratti in portafoglio, se presenti.

SACE ha analizzato le caratteristiche dei contratti assicurativi commercializzati e, considerando che (i) la gamma di prodotti assicurativi è soggetta a rischi simili e identificabili in un'unica linea di prodotto, (ii) i rischi coperti sono gestiti congiuntamente e (iii) le metodologie di valutazione dei prodotti sono le medesime data la natura assimilabile del rischio sottostante, la scelta è ricaduta sulla definizione di un unico Portafoglio IFRS17.

- I Gruppi di contratti per il Business Diretto identificati da SACE sono il risultato dell'aggregazione di tipologie contrattuali assimilabili in termini di operatività, pricing e redditività e pertanto sono stati definiti due Gruppi di Contratti (contratti onerosi e contratti che, alla data di rilevazione iniziale, non detengono una significativa possibilità di diventare onerosi successivamente). Tali Gruppi di Contratti sono definiti per ogni anno di sottoscrizione (coorte) a partire dal 01.01.2022, mentre il portafoglio perfezionato al 31.12.2021 rientra in un'unica coorte.
- I Gruppi di Contratti per il Business Ceduto sono stati identificati in base alle caratteristiche dei trattati di riassicurazione definendo anche qui due Gruppi di Contratti (MEF e altri riassicuratori).

Metodo contabile applicato

SACE applica il *Building Blocks Approach* che è il metodo standard di valutazione dei contratti assicurativi e si basa sui seguenti principi:

- attualizzazione dei cash flow futuri identificati alla data di valutazione;
- identificazione del *risk adjustment* come fattore di compensazione relativo all'incertezza sulla realizzazione dei cash flow;
- rilevazione del *Contractual Service Margin* (CSM) che rappresenta la differenza tra cash flow positivi e negativi attualizzati, corretti per il rischio. Esso indica il livello di profittabilità del contratto come meglio specificato nel seguito.

Il calcolo della marginalità di un gruppo di contratti assicurativi include tutti i flussi di cassa attesi da ogni contratto assicurativo in esso compreso. La valutazione del CSM produce il valore degli utili futuri che l'impresa riconoscerà in esercizi futuri; per i contratti generati nell'anno corrente si basa su una valutazione di profittabilità sulla base delle ipotesi di *initial recognition*; il valore a fine periodo è valutato in base alle condizioni in essere alla data di osservazione.

Il CSM viene iscritto nello Stato patrimoniale e rilasciato annualmente sulla base di un algoritmo che tiene in considerazione lo sviluppo temporale delle polizze e la durata residua dei rischi in portafoglio. Nel caso di contratti onerosi – per cui i cash flow attesi in uscita siano superiori, sommati al *Risk Adjustment*, ai cash flow attesi in entrata - viene invece definita una *Loss Component* che a differenza del CSM viene iscritta immediatamente a conto economico.

Flussi di cassa futuri attesi

I flussi di cassa futuri attesi sono il primo elemento che concorre a determinare i flussi finanziari di adempimento e rappresentano una stima dei flussi di cassa futuri attesi compresi all'interno dei limiti contrattuali.

La stima dei flussi di cassa futuri deve: i) incorporare, in maniera oggettiva, tutte le informazioni ragionevoli disponibili, ii) rispecchiare il punto di vista dell'entità, purché le stime delle variabili di mercato pertinenti siano coerenti con i prezzi di mercato osservabili per tali variabili, iii) essere aggiornate e iv) essere esplicite.

Le proiezioni dei flussi di cassa attesi riguardano: i premi futuri da incassare, i sinistri attesi al netto delle stime dei recuperi, le spese di gestione e di acquisizione. Per quanto riguarda il perimetro relativo alle spese, alcune differenze possono emergere poiché le disposizioni dell'IFRS17 prevedono che solo le spese direttamente attribuibili ai contratti assicurativi e riassicurativi debbano essere considerate nella misurazione dei flussi di cassa attesi.

Valore temporale del denaro

Il secondo elemento costituente i flussi finanziari di adempimento è rappresentato dal valore temporale del denaro. La Compagnia deve aggiustare le stime dei flussi di cassa futuri per riflettere il valore temporale del denaro e dei rischi finanziari relativi a tali flussi di cassa, nella misura in cui i rischi finanziari non sono inclusi nelle stime dei flussi di cassa stessi. Il tasso di sconto deve riflettere il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi.

SACE ha scelto di utilizzare come curva di attualizzazione la curva dei tassi risk-free EIOPA aggiustata con un *Illiquidity Premium* stimato mediante approccio Bottom-Up in coerenza con la tecnica di stima del *Volatility Adjustment Entity Specific* definita da EIOPA per il framework Solvency II.

Risk Adjustment

Il *Risk Adjustment* rappresenta l'ammontare richiesto dalla Compagnia per cui per la stessa risulta indifferente adempiere ad una passività che prevede un range di possibili realizzazioni derivanti da rischi non finanziari o adempiere ad una passività che genera cash flow certi.

Per il calcolo del *Risk Adjustment* SACE ha scelto di adottare l'approccio del percentile. Il percentile di riferimento è stato definito al 75esimo.

Margine sui servizi contrattuali

Il margine sui servizi contrattuali riflette l'utile non realizzato che l'entità riconoscerà a Conto Economico alla data di bilancio negli anni successivi, in quanto relativo a servizi assicurativi che saranno forniti in futuro. Il rilascio del CSM si basa sulla quantificazione dei benefici previsti dal contratto e il relativo periodo di copertura atteso.

Ricavi e costi finanziari

IFRS 17 richiede alle entità di effettuare una scelta di politica contabile in merito alla disaggregazione dei ricavi finanziari o i costi finanziari di assicurazione del periodo di riferimento tra Conto Economico e Conto Economico Complessivo. Una volta definita, la scelta contabile dovrà essere applicata consistentemente a livello di portafoglio di contratti assicurativi emessi e contratto di cessione in riassicurazione. Nell'attuazione di tale scelta, un'entità deve valutare la combinazione dei potenziali risultati generabili dai diversi modelli di misurazione previsti per le poste assicurative da IFRS 17 e per gli investimenti da IFRS 9, al fine di poter mitigare potenziali disallineamenti contabili che potrebbero scaturire.

Il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile ai contratti assicurativi emessi e ai contratti di cessione in riassicurazione esistenti al fine di mitigare potenziali disallineamenti contabili e la relativa volatilità a Conto Economico.

Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività

Figurano nella presente voce i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività.

Debiti

In tale voce vi rientrano i debiti nei confronti del personale dipendente per il TFR. Il TFR è calcolato analiticamente per ogni dipendente, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. Per effetto della riforma della previdenza complementare ai sensi della Legge 252/2005 e della Legge 296/2006 e tenendo conto delle linee guida formulate dall'OIC si è proceduto: a) a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che l'impresa dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali da contabilizzare nel conto economico complessivo in contropartita del patrimonio netto; b) a rilevare l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

Altri elementi del passivo

Rientrano in questa categoria:

- Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita per le quali si rinvia a quanto descritto nell'attivo;
- Passività fiscali correnti e differite per le quali si reinvia a quanto descritto nell'attivo.

Altre passività

Tale voce comprende:

- i conti transitori di riassicurazione;
- i ratei e risconti passivi che non è stato possibile allocare a specifiche voci.

Voci del CONTO ECONOMICO**Risultato dei servizi assicurativi**

La macro-voce comprende i ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi o da cessioni in riassicurazione.

Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

Nella voce sono registrati i ricavi connessi con i contratti assicurativi emessi che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato che l'assicurazione ritiene sia tenuta a iscrivere in conto economico a fronte dei servizi forniti nell'esercizio (cfr. IFRS 17, paragrafi 83, 85 e B120-127).

Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

Nella voce sono registrate le spese connesse con i contratti assicurativi emessi quali, ad esempio: i sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento), le altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi (cfr. IFRS 17, paragrafi 84, 85 e 103, lettera b)). Va altresì incluso l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con i contratti assicurativi emessi, per la parte di tali oneri e proventi non inserita nei flussi finanziari di adempimento.

Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione

Nella presente voce viene iscritto l'importo recuperato dai riassicuratori (cfr. IFRS 17, paragrafo 86) quale, ad esempio, l'ammontare delle perdite recuperate sui contratti assicurativi sottostanti (cfr. IFRS 17 paragrafi 66, lettera c(i)-(ii), 66A, 66B e 86, lettera ba)). Viene incluso anche il saldo positivo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore (cfr. IFRS 17, paragrafi 63, BC307 – BC309). L'allocazione dei premi pagati dell'esercizio non viene portata in riduzione della presente voce (cfr. IFRS 17, paragrafo 86, lettera c)).

Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione

Nella voce figura l'allocazione dei premi pagati dell'esercizio (cfr. IFRS 17, paragrafo 86) al netto degli importi che si attende di ricevere dai riassicuratori che non sono connessi con i sinistri relativi ai contratti assicurativi sottostanti quali, ad esempio, alcune tipologie di commissioni di cessione (cfr. IFRS 17, paragrafo 86, lettera b)). Vanno altresì inclusi: i) il saldo negativo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore (cfr. IFRS 17, paragrafi 63, BC307 – BC309); ii) l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con le cessioni in riassicurazione, per la parte di tali oneri e proventi non inserita nei flussi finanziari di adempimento.

Proventi e oneri da attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

In tale voce sono contabilizzati gli utili e le perdite realizzate e le variazioni di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico.

Proventi e oneri delle partecipazioni in collegate e *joint venture*

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società collegate e *joint venture* valutate al patrimonio netto. Inoltre, figura anche l'utile o la perdita da cessione di partecipazioni in società controllate.

Proventi e oneri derivanti da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

In tali macro-voci sono contabilizzati rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* rilevato a Conto economico.

Nello specifico le macro-voci comprendono:

- a) gli interessi attivi e passivi (rilevati su strumenti finanziari utilizzando il criterio dell'interesse effettivo);
- b) gli altri proventi e oneri (vi rientrano a titolo esemplificativo i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili detenuti a scopo di investimento ed i dividendi e i costi derivanti da investimenti immobiliari quali le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore dell'investimento);
- c) gli utili e le perdite realizzati (come quelli rilevati a seguito dell'eliminazione di un'attività/passività finanziaria o di investimenti immobiliari);
- d) gli utili e le perdite da valutazione, (comprendenti le variazioni positive e negative derivanti dalle riprese e dalle rettifiche di valore e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie).

Risultato finanziario netto

Il risultato finanziario netto è composto dal risultato degli investimenti, dai costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e dai ricavi/costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione.

Costi ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi

Forma oggetto di rilevazione nella voce il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari dei contratti assicurativi emessi, diversi da quelli che sono ricondotti nel conto economico complessivo (cfr. IFRS 17 paragrafi 87, lettere a) e b), 88-90, B130-B136).

Ricavi costi netti di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione

Forma oggetto di rilevazione nella voce il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi di cassa delle cessioni in riassicurazione, diversi da quelli che sono ricondotti nel conto economico complessivo (cfr. IFRS 17 paragrafi 87, lettere a) e b), 88,90, B130-B133).

Altri ricavi e Altri costi

Tali macro-voci comprendono rispettivamente:

- a) i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativa e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività dell'impresa, come stabilito dall'IFRS 15;
- b) il rilascio a conto economico delle commissioni attive e passive differite connesse con i contratti non rientranti nell'ambito di applicazione delle IFRS 17;
- c) le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- d) le plusvalenze e minusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita, diversi dalle attività operative cessate.

Spese di gestione

In tale macro-voce sono contabilizzate:

- a) le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni, nonché i costi di custodia e amministrazione;
- b) le altre spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e per il personale non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 2 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività materiali, diverse da quelle relative a investimenti immobiliari e ricondotte nella voce 8.5 "Utile/perdite da valutazione", incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali. Vi figurano, convenzionalmente, anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività materiali classificate come "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (cfr. IFRS 5, paragrafo 37).

Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali, incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali. Vi figurano, convenzionalmente, anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività immateriali classificate come "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita".

Altri oneri e proventi di gestione

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione della voce "Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte".

Imposte correnti

La voce comprende le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa nazionale.

Imposte differite

La voce si riferisce ad imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri e relative a differenze temporanee imponibili. Le imposte differite sono imputate a Conto economico ad eccezione di quelle relative ad utili o perdite rilevate direttamente a patrimonio, per le quali le imposte seguono lo stesso trattamento. La determinazione delle imposte differite e anticipate viene effettuata sulla base delle aliquote fiscali in vigore in ciascun esercizio in cui dette imposte si renderanno esigibili.

Poste in divisa estera

La rilevazione iniziale delle operazioni in valuta estera viene effettuata nella moneta di conto, applicando all'importo in divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le poste di bilancio in divisa estera vengono valorizzate come segue ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Operatività introdotta dal 2020

Relativamente alla nuova operatività introdotta a partire dal 2020 (dai Decreti Liquidità, Rilancio, Semplificazioni, Aiuti), connotata da una piena mitigazione dei rischi in capo a SACE realizzata attraverso la dotazione di un Fondo di copertura del MEF, si specifica che SACE registra nel proprio conto economico i ricavi netti relativi al rimborso dei costi di gestione sostenuti. La situazione patrimoniale ed economica include le disponibilità liquide giacenti sul conto corrente intestato a SACE, pari ad euro 31 miliardi, e relative al Fondo istituito dall'art.1 comma 14 del Decreto Liquidità, a copertura degli impegni dello Stato connessi alla concessione delle garanzie riferite alla nuova operatività di SACE, iscritto con contropartita nella voce passività diverse. Le commissioni incassate e relative alle garanzie emesse sono registrate con contabilità separata, come previsto dalle Leggi di riferimento, e iscritte in una voce di debito verso il MEF, con contropartita la voce altri oneri tecnici.

A partire dal 2021, inoltre, in base a quanto stabilito dal Decreto Liquidità, gli impegni sono stati assunti da SACE e dallo Stato mediante uno schema di coassicurazione in misura pari rispettivamente al dieci e al novanta per cento degli impegni assunti. A decorrere dal 2024 la Garanzia Archimede, che supporta gli investimenti strategici in innovazione, infrastrutture e sostenibilità, rafforzando crescita e competitività del Sistema Paese, prevede la ripartizione dell'impegno per l'ottanta per cento a carico dello Stato e per il venti per cento a carico di SACE.

Gestione dei rischi

SACE valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse e di credito gestendo tali rischi attraverso l'utilizzo di tecniche di asset liability management, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione dei rischi.

SACE utilizza strumenti finanziari con finalità di copertura principalmente per la gestione:

- del rischio di cambio su strumenti finanziari denominati in valuta estera;
- del rischio di interesse su crediti e debiti a tasso fisso;
- del rischio di credito.

Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono principalmente *forward* e *swap contracts*. Le controparti di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie internazionali con elevato *rating*. Le informazioni sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di bilancio sono riportate in Allegato.

Cambi adottati

I cambi delle principali valute, adottati per la conversione in euro, sono i seguenti:

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Dollaro USA	1,1750	1,0389	1,1050
Sterlina GBP	0,8726	0,8292	0,8691
Franco Svizzero	0,9314	0,9412	0,9260

Informativa per settori operativi

In adempimento a quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 7/2007, il Gruppo SACE ha definito come aree di segmentazione delle proprie attività:

- assicurazioni rami danni (SACE S.p.A., SACE BT S.p.A.);
- altre gestioni (SACE Fct S.p.A., SACE SRV, Fondo Sviluppo Export, SACE do Brasil, SACE Arabia).

Stato Patrimoniale per settore di attività

(€/000)

Voci/Settori di attività		Gestione danni		Gestione Vita		Altre Gestioni		Elisioni intersettoriali		Totale	
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	6.050	7.887			2.770	2.894			8.820	10.781
2	ATTIVITÀ MATERIALI	64.467	63.744			1.862	2.416			66.328	66.160
3	ATTIVITA' ASSICURATIVE	1.977.936	2.287.378			-	-			1.977.936	2.287.378
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-			-	-			-	-
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.977.936	2.287.378			-	-			1.977.936	2.287.378
4	INVESTIMENTI	8.614.890	8.282.741			2.331.718	2.373.503	(526.525)	(608.139)	10.420.082	10.048.105
4.1	Investimenti immobiliari	12.779	12.582			-	-			12.779	12.582
4.2	Partecipazioni in collegate e joint venture	14.020	13.249			-	-			14.020	13.249
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.183.242	4.841.502			2.328.832	2.345.621	(525.013)	(605.022)	5.987.061	6.582.101
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-			-	-			-	-
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	4.404.850	3.415.408			2.886	27.882	(1.513)	(3.117)	4.406.223	3.440.173
5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	159.918	4.282.336			-	-	-	-	159.918	4.282.336
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.123.957	919.079			18.008	23.807	(24.106)	(10.023)	1.117.858	932.863
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	31.673.649	31.936.339			61.788	62.574			31.735.438	31.998.913
	TOTALE ATTIVITÀ	43.620.866	47.779.504	-	-	2.416.146	2.465.194	(550.631)	(618.162)	45.486.381	49.626.536
1	PATRIMONIO NETTO	5.418.431	5.422.551			148.336	148.145			5.566.767	5.570.696
2	FONDI PER RISCHI ED ONERI	45.941	43.258			8.223	11.810	-	-	54.164	55.068
3	PASSIVITÀ ASSICURATIVE	3.156.185	3.379.501			-	-	-	9	3.156.185	3.379.510
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	3.156.185	3.379.501			-	-	-	9	3.156.185	3.379.510
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-			-	-	-	-	-	-
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	861.893	671.462			2.205.986	2.252.794	(526.525)	(608.147)	2.541.354	2.316.108
4.1	Passività finanziarie valutate a fair value rilevato a conto economico	(2.059.327)	(2.127.518)			2.205.774	2.242.623	-	-	146.447	115.105
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.921.220	2.798.980			212	10.171	(526.525)	(608.147)	2.394.907	2.201.003
5	DEBITI	33.570.942	37.689.425			48.214	47.080	(12.108)	(2.579)	33.607.048	37.733.926
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	567.477	573.307			5.385	5.365	(11.998)	(7.444)	560.864	571.228
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	43.620.868	47.779.504	-	-	2.416.144	2.465.194	(550.631)	(618.162)	45.486.381	49.626.536

Conto Economico per settore di attività

(€/000)

Voci/Settori di attività		Gestione Danni		Gestione Vita		Altre Gestioni		Elisioni intersettoriali		Totale	
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	731.491	1.251.589			-	-	(3.427)	(1.147)	728.063	1.250.442
2	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(206.328)	231.899			-	-	2	922	(206.326)	232.821
3	Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(438.890)	(593.152)			-	-	(2)	(1)	(438.892)	(593.153)
4	Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	107.299	(517.689)			-	-	-	-	107.299	(517.689)
5	Risultato dei servizi assicurativi	193.572	372.647			-	-	(3.427)	(226)	190.145	372.421
6	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	38.585	285.954			165	(439)	-	-	38.750	285.515
7	Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	1.172	1.663			-	-	-	-	1.172	1.663
8	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	111.875	199.661			20.615	29.113	4.461	3.173	136.951	231.947
9	Risultato degli investimenti	151.632	487.278	-	-	20.781	28.674	4.461	3.173	176.873	519.125
10	Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	120.083	(76.085)			-	-	(176)	(3.647)	119.907	(79.732)
11	Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	(103.101)	20.290			-	-	-	-	(103.101)	20.290
12	Risultato finanziario netto	168.614	431.483	-	-	20.781	28.674	4.285	(474)	193.679	459.683
13	Altri ricavi/costi	340.786	123.738			26.592	23.784	(6.702)	(8.908)	360.677	138.614
14	Spese di gestione	(96.464)	(107.539)			(27.369)	(28.078)	5.187	5.862	(118.645)	(129.755)
15	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.863)	(26.565)			1.469	(7.882)	-	-	(16.394)	(34.447)
16	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(2.100)	(2.094)			-	-	-	3.745	(2.100)	1.651
17	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.627)	(4.923)			-	-	-	-	(3.627)	(4.923)
18	Altri oneri/proventi	(14.950)	(14.214)			-	-	657	-	(14.293)	(14.214)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	567.969	772.532	-	-	21.474	16.498	(0)	226	589.442	789.030

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voce 1 - Attività Immateriali

La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Nel seguito si dettaglia la composizione delle attività immateriali a durata definita e indefinita e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Attività immateriali: composizione delle attività

(€/000)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8.682	138	10.595	186
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.682	138	10.595	186
a) Attività immateriali generate internamente	4.314	-	4.565	-
b) Altre attività	4.368	138	6.030	186
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.682	138	10.595	186

Attività immateriali: variazioni annue

(€/000)

	31/12/2025						31/12/2024					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita			Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	4.565	0	6.030	186	10.781	92	6.623	0	5.702	167	12.584
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	4.565	0	6.030	186	10.781	92	6.623	0	5.702	167	12.584
A.2.a Rettifica saldi iniziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	0	1.651	0	1.911	0	3.563	0	6.391	0	3.301	62	9.754
B.1 Acquisti	0	1.526	0	1.911	0	3.438	0	1.386	0	3.219	62	4.667
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato	X	0	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni		125	0	0	0	125		5.005	0	82	0	5.087
C. Diminuzioni	0	(1.902)	0	(3.574)	(48)	(5.524)	(92)	(8.448)	0	(2.975)	(43)	(11.558)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0	(92)	0	0	0	0	(92)
C.2 Rettifiche di valore	0	(1.518)	0	(3.004)	(48)	(4.570)	0	(3.142)	0	(2.929)	(43)	(6.114)
- ammortamenti	X	(1.518)	0	(3.004)	(48)	(4.570)	X	(3.142)	0	(2.929)	(43)	(6.114)
- svalutazioni		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
+ a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
+ a conto economico		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di valore rideterminato	X	0	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni		(385)	0	(569)	0	(954)		(5.307)	0	(45)	0	(5.352)
D. Rimanenze finali nette	0	4.314	0	4.368	138	8.820	0	4.565	0	6.030	186	10.781
D.1 Rettifiche di valore totali nette		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
E. Rimanenze finali lorde	0	4.314		4.368	138	8.820	0	4.565		6.030	186	10.781
F. Valutazioni al costo												

La voce “Altre attività immateriali” include prevalentemente i costi per il sistema informatico aziendale. I periodi di ammortamento utilizzati rispecchiano la vita utile dei costi capitalizzati.

Voce 2 - Attività Materiali

Nel seguito si rappresenta la composizione delle attività materiali:

Attività materiali: composizione delle attività

(€/000)

Attività/Valori	Attività ad uso proprio				Rimanenze da IAS 2	
	Al costo		Al valore rideterminato		31/12/2025	31/12/2024
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024		
1. Attività di proprietà	55.969	54.153	-	-	-	-
a) terreni	49.800	49.800	-	-	-	-
b) fabbricati	0	-	-	-	-	-
c) mobili e macchine ufficio	2.258	1.945	-	-	-	-
d) impianti e attrezzature	3.863	2.360	-	-	-	-
e) altre attività	48	48	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	10.359	12.007	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	9.136	11.156	-	-	-	-
c) mobili e macchine ufficio	-	-	-	-	-	-
d) impianti e attrezzature	-	-	-	-	-	-
e) altre attività	1.224	851	-	-	-	-
Totale	66.328	66.160				

La voce comprende le attività definite e disciplinate dagli IAS 2, 16 e 41. La voce non comprende gli investimenti immobiliari, definiti e disciplinati dallo IAS 40, che sono inclusi nella voce 4.1 “Investimenti – Investimenti immobiliari”.

Di seguito si riportano le variazioni annue intervenute nelle attività materiali ad uso proprio:

Attività materiali ad uso proprio: variazioni annue

(€/000)	Terreni	Fabbricati	Mobili e macchine d'ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	49.800	37.293	11.206	6.181	3.949	108.428
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	(26.137)	(9.261)	(3.821)	(3.050)	(42.268)
A.2 Esistenze iniziali nette	49.800	11.155	1.946	2.360	899	66.160
A.2.a Rettifica saldi iniziali	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	1.235	859	2.166	935	5.194
B.1 Acquisti	-	376	859	2.166	935	4.335
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato imputate a	-	-	-	-	-	-
a) conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	860	-	-	-	860
C. Diminuzioni	-	(3.255)	(546)	(625)	(388)	(4.815)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(3.009)	(540)	(618)	(366)	(4.534)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative del valore rideterminato imputate a	-	-	-	-	-	-
a) conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(246)	(6)	(7)	(22)	(281)
D. Rimanenze finali nette	49.800	9.135	2.258	3.863	1.272	66.328
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	49.800	9.135	2.258	3.863	1.272	66.328
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il valore dell'immobile, sito in Piazza Poli 37/42 in Roma, di proprietà di SACE S.p.A. comprende il valore del terreno e pari ad euro 49.800 mila su cui insiste l'immobile utilizzato per l'esercizio dell'impresa. Il valore di mercato dell'immobile risulta superiore a quello iscritto nel bilancio consolidato. Non vi sono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari, né vi sono elementi impegnati a garanzia di passività.

Voce 3 - Attività assicurative

Il totale delle attività assicurative è pari a euro 1.977.936 mila. Figurano nella presente voce i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura.

Nel seguito si riporta il dettaglio riguardante la dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti la misurazione

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione								
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi di cassa 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi di cassa 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	2.012.857	403.162	(128.641)	2.287.378	3.088.912	438.278	(184.224)	3.342.966
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	2.012.857	403.162	(128.641)	2.287.378	3.042.545	433.626	(208.941)	3.267.229
B. Variazioni relative a servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	1.213.375	1.213.375	-	-	1.204.226	1.204.226
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(151.448)	-	(151.448)	-	(181.924)	-	(181.924)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(858.424)	-	(31.942)	(890.366)	(1.208.775)	-	(84.138)	(1.292.913)
4. Totale	(858.424)	(151.448)	1.181.433	171.561	(1.209.993)	(180.731)	1.142.420	(248.304)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	647.970	58.488	(706.458)	0	492.002	182.824	(674.828)	(3)
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(20.410)	1.949	18.462	-	(22.809)	2.044	20.765	(0)
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	275	275	-	-	3.251	3.251
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	(1.152.859)	(1.152.859)	-	-	(1.129.570)	(1.129.570)
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	711.612	711.612	-	-	737.917	737.917
6. Totale	627.559	60.437	(1.128.967)	(440.971)	469.193	184.867	(1.042.465)	(388.404)
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(54.074)	(8.010)	-	(62.083)	(395.169)	(54.240)	-	(449.409)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	(97)	-	-	(97)	199	-	-	199
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(285.035)	(99.021)	52.465	(331.591)	(1.136.750)	(51.715)	77.624	(1.110.842)
G. Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	88.883	21.069	(9.032)	100.919	164.060	5.873	(11.512)	158.421
1.1 Registrati in conto economico	18.759	3.215	(9.032)	12.942	28.230	3.572	(11.512)	20.290
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	70.124	17.853	-	87.977	135.830	2.301	-	138.131
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	(110.846)	(19.078)	13.881	(116.043)	84.926	10.726	(10.529)	85.124
3. Totale	(21.963)	1.991	4.849	(15.123)	248.987	16.599	(22.041)	243.545
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	(306.998)	(97.030)	57.314	(346.714)	(887.764)	(35.116)	55.583	(867.297)
I. Altre variazioni								
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	101.714	-	-	101.714	59.212	-	-	59.212
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(64.441)	-	-	(64.441)	(247.506)	-	-	(247.506)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	37.273	-	-	37.273	(188.294)	-	-	(188.294)
M. Valore netto di bilancio al 31 Dicembre (A.3+H+I+L.3)	1.743.132	306.131	(71.327)	1.977.936	2.012.857	403.162	(128.641)	2.287.378
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.743.132	306.131	(71.327)	1.977.936	2.012.857	403.162	(128.641)	2.287.378
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	1.743.132	306.131	(71.327)	1.977.936	2.012.857	403.162	(128.641)	2.287.378

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Di seguito si fornisce il dettaglio delle voci che costituiscono la voce 3.2 dell'attivo e del passivo di Stato Patrimoniale "Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività"

Voci 3.2 dell'attivo e 3.2 del passivo – Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività e passività

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura 31/12/2025		Attività per sinistri accaduti 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.864.308	3.794.960	780.678	6.439.945	480.099	2.225.156	561.974	3.267.229
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	1.864.308	3.794.960	780.678	6.439.945	496.275	2.227.345	619.345	3.342.966
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	107.432	-	-	107.432	(543.680)	-	-	(543.680)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	64.128	64.128	25.570	-	232.635	258.204
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	(62.083)	(62.083)	14.871	-	(452.026)	(437.154)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	(440.971)	-	(440.971)	-	(388.401)	-	(388.401)
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	275	-	275	-	3.251	-	3.251
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	(1.152.859)	-	(1.152.859)	-	(1.129.570)	-	(1.129.570)
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	711.612	-	711.612	-	737.917	-	737.917
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	(96)	-	(1)	(97)	47	-	145	193
6. Totale	107.337	(440.971)	2.044	(331.591)	(503.192)	(388.401)	(219.246)	(1.110.839)
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	107.337	(440.971)	2.044	(331.591)	(503.192)	(388.401)	(219.246)	(1.110.839)
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	93.525	71	7.324	100.919	100.507	109	57.805	158.421
1.1. Registrati in conto economico	11.433	71	1.438	12.942	16.149	109	4.033	20.290
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	82.092	-	5.885	87.977	84.359	-	53.772	138.131
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	(76.820)	(32.563)	(6.659)	(116.043)	50.096	24.183	10.845	85.124
3. Totale	16.705	(32.492)	664	(15.123)	150.604	24.292	68.650	243.545
E. Componenti di investimento				-				-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	124.041	(473.463)	2.708	(346.714)	(352.588)	(364.110)	(150.596)	(867.294)
G. Altre variazioni				-				-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	100.972	-	-	100.972	57.373	-	-	57.373
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	(25.276)	-	(38.424)	(63.700)	(14.871)	-	(230.796)	(245.667)
3. Totale	75.696	-	(38.424)	37.272	42.502	-	(230.796)	(188.294)
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	2.064.045	3.321.496	744.962	6.130.503	186.189	1.863.236	237.954	2.287.378
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	385.925	1.389.772	202.239	1.977.936	186.188	1.863.236	237.954	2.287.378
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	385.925	1.389.772	202.239	1.977.936	186.188	1.863.236	237.954	2.287.378

La presente informativa va fornita in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 17, paragrafi 98, 114 e va distinta per basi di aggregazione

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all’IFRS 17

(€'000)										
	31/12/2025					31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	32.006	-	(160.647)	-	(128.641)	18.299	-	(200.523)	-	(184.224)
Variazioni riferite ai servizi attuali	(24.878)	-	1.238.253	-	1.213.375	(18.596)	-	1.224.481	-	1.205.885
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(24.878)	-	1.238.253	-	1.213.375	(18.596)	-	1.224.481	-	1.205.885
Variazioni riferite ai servizi futuri	26.543	-	(1.187.452)	-	(1.160.910)	33.177	-	(1.161.439)	-	(1.128.262)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	7.805	-	(1.187.452)	-	(1.179.647)	9.161	-	(1.161.439)	-	(1.152.278)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	18.737	-	-	-	18.737	24.016	-	-	-	24.016
Ricavilicosti di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	1.059	-	(10.091)	-	(9.032)	1.084	-	(12.596)	-	(11.512)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	(201)	-	14.082	-	13.881	42	-	(10.570)	-	(10.529)
3. Totale	858	-	3.990	-	4.849	1.126	-	(23.167)	-	(22.041)
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	2.523	-	54.792	-	57.314	15.708	-	39.875	-	55.583
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	34.529	-	(105.856)	-	(71.327)	32.006	-	(160.647)	-	(128.641)

Legenda:
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Nel seguito viene fornita l’informativa in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 17, paragrafi 98, 107 e 108

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio

(€/000)									
Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2025			Contratti trasferiti da terzi 31/12/2025		
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri in uscita di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	(61.358)	-	(61.358)						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	(35.698)	-	(35.698)						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(25.661)	-	(25.661)						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	979	-	979						
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi-finanziari	-	-	-						
F. Margine sui servizi contrattuali	24.681	-	24.681						
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	0	-	0						

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2024			Contratti trasferiti da terzi 31/12/2024		
	Contratti iniziali senza componente di recupero perdita	Contratti iniziali con componente di recupero perdita	Totale	Contratti iniziali senza componente di recupero perdita	Contratti iniziali con componente di recupero perdita	Totale	Contratti iniziali senza componente di recupero perdita	Contratti iniziali con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri in uscita di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	(47.061)	(2.842)	(49.903)						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	(25.898)	(1.196)	(27.094)						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(21.163)	(1.645)	(22.809)						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	1.420	624	2.044						
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi-finanziari	-	-	-						
F. Margine sui servizi contrattuali	19.743	4.273	24.016						
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	3.251	3.251						

Legenda:
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Voce 4 - Investimenti

Di seguito si riporta la composizione della voce "Investimenti":

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
4.1 Investimenti immobiliari	12.779	12.582
4.2 Partecipazioni in collegate e joint venture	14.020	13.249
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.987.061	6.582.101
4.4 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
4.5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:	4.406.223	3.440.173
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.476.318	2.865.658
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	929.905	574.515
Totale	10.420.082	10.048.105

Voce 4.1 - Investimenti Immobiliari

La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 40.

La voce "Investimenti Immobiliari" si riferisce agli immobili concessi in locazione a terzi dalla controllata SACE BT S.p.A. Il valore di mercato di ciascun cespite, complessivamente, risulta superiore rispetto a quello iscritto nel bilancio consolidato. Le valutazioni peritali sono in linea con le previsioni di cui al Titolo III del regolamento ISVAP n. 22. Ulteriori dettagli sono forniti nelle seguenti tabelle:

Investimenti immobiliari: composizione delle attività

(€/000)

Attività/Valori	Al costo		Al <i>fair value</i>	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	12.779	12.582		
a) terreni	4.255	4.255		
b) fabbricati	8.524	8.328		
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	12.779	12.582		

Nel seguito le variazioni annue negli investimenti immobiliari intervenute nel corso dell'esercizio:

Investimenti immobiliari: variazioni annue

(€/000)	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.255	8.328	12.582
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore			
A.2 Esistenze iniziali nette	4.255	8.328	12.582
A.2.a Rettifica saldi iniziali			
B. Aumenti		1.155	1.155
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per miglorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore		3	3
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso proprio			
B.7 Altre variazioni	-	1.152	1.152
C. Diminuzioni	-	(959)	(959)
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti			
C.3 Variazioni negative di fair value		(29)	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti a:		(930)	
a) immobili ad uso proprio			
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		(930)	
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	4.255	8.524	12.779
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore			
D.2 Rimanenze finali lorde	4.255	8.524	12.779
E. Valutazione al fair value			

Voce 4.2 - Partecipazioni in collegate e joint venture

La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto definite e disciplinate dai principi contabili IAS 28 e IFRS 11.

(€/000)

Denominazione	Tipo di rapporto (1)	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
Joint venture				
Società collegate				
African Trade & Investment Development Insurance	b	14.019		283
Totale		14.019		283

Nel bilancio d'esercizio IAS/IFRS la denominazione della sottovoce è: "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture".
a=controllate (solo per il bilancio d'esercizio IAS/IFRS); b= collegate; c= joint venture

Voce 4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende tutte le attività finanziarie (titoli di debito, crediti, finanziamenti) allocate nel portafoglio valutato al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS 9, paragrafi 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 (cfr. anche IFRS 7, paragrafo 8, lettera f)), diverse da quelle ricomprese nelle voci "Altre attività finanziarie" e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" ed è così composta:

Nel seguito si presenta la composizione merceologica, la composizione percentuale e la gerarchia del fair value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

(€/000)

Voci/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio	Comp %	L1	L2	L3	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp %	L1	L2	L3	Totale Fair value
1) Titoli di debito	2.950.451	49	2.676.906	-	-	2.676.906	3.326.601	51	3.318.113	-	-	3.318.113
Titoli di stato	1.945.549		X	X	X	X	2.392.183		X	X	X	X
a) quotati	1.945.549		X	X	X	X	2.392.183		X	X	X	X
b) non quotati	-		X	X	X	X	-		X	X	X	X
Altri titoli di debito	1.004.902		X	X	X	X	934.418		X	X	X	X
a) quotati	1.004.902		X	X	X	X	934.418		X	X	X	X
b) non quotati	-		X	X	X	X	-		X	X	X	X
2) Finanziamenti e crediti	3.036.610	51	25.206	532.175	2.479.229	3.036.610	3.255.500	49	25.912	883.474	2.346.114	3.255.500
Totale	5.987.061		2.702.112	532.175	2.479.229	5.713.516	6.582.101		3.344.025	883.474	2.346.114	6.573.613

La voce comprende le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti caratteristiche:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie al fine della raccolta dei flussi contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Nel seguito si presenta la composizione merceologica e gli stadi di rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

(€/000)

	Valore di bilancio 31/12/2025			Valore di bilancio 31/12/2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	1.945.549	-	-	2.392.183	-	-
Altri titoli di debito	1.004.902	-	-	934.418	-	-
Finanziamenti e crediti:	2.723.444	173.613	139.554	3.005.261	122.801	127.438
a) verso banche	31.028	-	-	27.602	1.266	-
b) verso clientela	2.692.415	173.613	139.554	2.977.660	121.535	127.438
- mutui ipotecari	358	-	-	464	-	-
- prestiti su polizze	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti e crediti	2.692.057	173.613	139.554	2.977.196	121.535	127.438
Totale	5.673.895	173.613	139.554	6.331.862	122.801	127.438

Nel seguito si presenta la composizione delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con evidenza degli stadi di rischio: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(€/000)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di Stato	1.940.941	-	-	-	4.609	-	-	-	1.945.549	2.392.183
Altri titoli di debito	1.002.838	-	-	-	2.064	-	-	-	1.004.902	934.418
Finanziamenti e crediti:	2.734.902	-	176.037	192.870	(11.458)	-	(2.424)	(53.316)	3.036.611	3.255.500
- verso banche	181.117	-	-	-	(89)	-	-	-	181.028	28.868
- verso clientela	2.553.784	-	176.037	192.870	(11.369)	-	(2.424)	(53.316)	2.855.582	3.226.632
Totale 31/12/2025	5.678.680	-	176.037	192.870	(4.785)	-	(2.424)	(53.316)	5.987.062	6.582.101
Totale 31/12/2024	6.339.237	-	125.759	169.732	(7.374)	-	(2.958)	(42.294)		6.582.102

Voce 4.4 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

La voce comprende tutte le attività finanziarie (titoli di capitale, titoli di debito, crediti, finanziamenti) allocate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ai sensi dell'IFRS 9, paragrafi 4.1.1, 4.1.2A e 4.1.3 (cfr. anche IFRS 7, paragrafo 8, lettera h)), diverse da quelle ricomprese nelle voci "Altre attività finanziarie" e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e comprende le attività finanziarie di cui all'IFRS 7 8 (h).

Voce 4.5 - Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

La voce comprende le attività finanziarie di cui all'IFRS 7, 8 (a) non classificate tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9 4.1.4).

Informazioni sul *fair value***- Informazioni sul *fair value* di natura qualitativa**

La valutazione degli strumenti finanziari è effettuata al *fair value* secondo una gerarchia che privilegia l'utilizzo di prezzi quotati in mercati attivi e, in assenza, tecniche valutative basate su input osservabili. I titoli obbligazionari sono valorizzati mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, tenendo conto delle curve di mercato e del rischio di credito dell'emittente. I derivati sono misurati utilizzando modelli finanziari comunemente accettati, coerenti con le condizioni di mercato alla data di valutazione. I finanziamenti sono valutati considerando il valore attuale dei flussi contrattuali, adeguati al merito creditizio della controparte. Le tecniche adottate massimizzano l'uso di parametri di mercato e minimizzano l'impiego di stime discrezionali. Eventuali aggiustamenti per il rischio di credito proprio e di controparte sono inclusi nella determinazione del *fair value*. In assenza di dati osservabili sufficientemente affidabili, si ricorre a input non osservabili coerenti con le migliori informazioni disponibili. Le valutazioni sono effettuate in coerenza con i principi IFRS e applicate in modo uniforme nel tempo. Il *fair value* così determinato rappresenta il valore di uscita alla data di bilancio. Le metodologie adottate sono periodicamente riesaminate per assicurarne l'adeguatezza.

- Informazioni di natura quantitativa

Le seguenti tabelle mostrano le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* distinte per gerarchie di *fair value* e le variazioni intervenute nell'anno per quelle classificate di livello 3.

Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(€/000)

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al fair value				Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024	
	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %
Titoli di capitale	26.887	1%	20.975	1%	-		-		-	0%	-	0%
a) quotati	19.543	1%	13.631	0%	-		-		-	0%	-	0%
b) non quotati	7.344	0%	7.344	0%	-		-		-	0%	-	0%
Azioni proprie	-	0%	-	0%	-		-		-	0%	-	0%
Passività finanziarie proprie	-	0%	-	0%	-		-		-	0%	-	0%
Titoli di debito	3.422.542	98%	2.785.633	97%	-		-		74.047	8%	133.969	23%
a) quotati	3.417.646	98%	2.760.338	96%	-		-		74.047	8%	133.969	23%
b) non quotati	4.897	0%	25.296	1%	-		-		-	0%	-	0%
Quote di O.I.C.R.	15.686	0%	16.901	1%	-		-		855.858	92%	440.546	77%
Derivati non di copertura	11.291	0%	42.148	1%	-		-		-	0%	-	0%
Derivati di copertura	-	0%	-	0%	-		-		-	0%	-	0%
Altri strumenti finanziari	(88)	0%	-	0%	-		-		-	0%	-	0%
Totale	3.476.319		2.865.658		-		-		929.905		574.515	

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Titoli di stato	1.976.509	1.901.358
Titoli obbligazionari quotati	1.441.056	858.979
Titoli obbligazionari non quotati	4.897	25.296
Azioni quotate	19.543	13.631
Strumenti finanziari partecipativi	7.344	7.344
Contratti a termine	2.083	32.259
Parti di OICR	15.766	16.901
Altro	9.119	9.889
Totale	3.476.318	2.865.658

b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce comprende le attività finanziarie diverse da quelle che, a determinate date, prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e le attività che non hanno finalità di negoziazione ma sono gestite secondo altri modelli di *business* (IFRS 9 B4.1.5).

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Titoli di stato	3.621	62.137
Titoli obbligazionari	70.427	71.832
Quote di OICR	855.858	440.546
Totale	929.906	574.515

Le informazioni di cui all'IFRS 13.93 lettera b) circa la classificazione secondo i livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 13.92 sono fornite nella tabella "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*". Il livello 1 include gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, il livello 2 accoglie i titoli e gli strumenti derivati non quotati la cui valutazione viene determinata mediante l'osservazione di variabili disponibili sul mercato, il livello 3 i titoli e gli strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata tramite tecniche di valutazione che si basano in modo significativo su variabili non osservabili sul mercato.

Le informazioni di cui all'IFRS 13.93 lettera e) e f) relative alla riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali e al dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente, classificate a livello gerarchico 3, sono fornite nella tabella "Variazioni annue delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente".

Valutazione al fair value su base ricorrente

La seguente tabella riporta distintamente per livello di gerarchia del *fair value* il confronto tra le attività e le passività di bilancio valutate a *fair value* rispettivamente alla data di riferimento e l'esercizio precedente.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€/000)		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Attività e passività finanziarie misurate al fair value									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								-	-
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.457.772	2.790.871	11.203	42.148	7.344	32.640	3.476.319	2.865.659
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	b) Attività finanziarie designate al fair value							-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.163	574.515	866.328		22.414		929.905	574.515
Investimenti immobiliari									-
Attività materiali									-
Attività immateriali									-
Totale		3.498.935	3.365.386	877.531	42.148	29.757	32.640	4.406.224	3.440.174
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione			146.447	115.105			146.447	115.105
	b) Passività finanziarie designate al fair value							-	-
Totale		-	-	146.447	115.105	-	-	146.447	115.105

La tabella fornisce le informazioni previste dall'IFRS 13, paragrafo 93, lettere a), b), rappresentati da a) l'informativa sui trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c); b) le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Variazioni annue delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(€/000)	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie designate al fair value				Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value
1. Esistenza iniziale		32.640						-
2. Aumenti		-						22.414
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui <i>plusvalenze</i>								
di cui <i>minusvalenze</i>								
2.2.2 Conto economico complessivo								
2.3 Trasferimenti ad altri livelli								22.414
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni		(25.296)						
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi		(25.296)						
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui <i>minusvalenze</i>								
di cui <i>plusvalenze</i>								
3.3.2 Conto economico complessivo								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	-	7.344	-					-

Voce 5 - Altre attività finanziarie

Le "Altre attività finanziarie" sono pari ad euro 159.918 mila e si riferiscono prevalentemente a crediti per marginazioni su operazioni finanziarie (euro 148.120 mila). La voce comprende altresì le attività finanziarie non ricomprese nella voce "Investimenti", quali ad esempio, i crediti commerciali di cui allo IAS 32, paragrafo AG4 lettera, nonché le attività di cui all'IFRS 15, paragrafo 108.

Voce 6 - Altri elementi dell'attivo

La voce comprende le attività definite e disciplinate dall'IFRS 5 e le attività di natura fiscale definite e disciplinate dallo IAS 12.

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	930	0
6.2 Attività fiscali	446.228	387.805
a) correnti	195.451	132.105
b) differite	250.777	255.700
6.3 Altre attività	670.700	545.058
Totale	1.117.858	932.863

Le "Attività fiscali correnti" comprendono le posizioni creditorie vantate dalle società incluse nel consolidamento nei confronti dell'Erario, principalmente per ritenute subite e per acconti d'imposta versati all'erario. La voce "Attività fiscali differite", accoglie le imposte anticipate provenienti dai bilanci ordinari delle società incluse nell'area di consolidamento, nonché dalla fiscalità relativa agli aggiustamenti IAS del bilancio consolidato, così come previsto e disciplinato dallo IAS 12.

La voce "Altre attività" comprende, principalmente, crediti verso coassicuratori per commissioni su premi incassati e indennizzi pagati per 258.949 mila, euro 20.265 mila riferiti a crediti per commissioni relative a Garanzia Italia ed euro 124.884 mila riferiti a Garanzia Green.

Voce 7 - Disponibilità liquide

Sono incluse, fra l'altro, le attività finanziarie classificate nella presente voce in ossequio a quanto previsto dallo IAS 7, paragrafo 6.

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Banche e conti correnti postali non vincolati	31.735.433	31.998.909
Cassa	4	4
Totale	31.735.437	31.998.913

Tale voce comprende euro 31,3 miliardi versati dal MEF sul conto corrente intestato a SACE e acceso presso la Tesoreria Centrale (Banca d'Italia) e dedicato alla operatività ex Decreto Liquidità.

Voce 1 - Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 5.566.767 mila ed è così composto:

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Patrimonio Netto	5.566.767	5.570.696
di pertinenza del gruppo	5.566.767	5.570.696
Capitale sociale	3.730.324	3.730.324
Riserve di capitale	43.305	43.305
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.231.859	1.079.116
Riserve da valutazione	145.075	159.615
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	416.204	558.336
di pertinenza di terzi		
Capitale e riserve di terzi		
Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		

Il Capitale sociale è composto da numero 1.053.428 azioni ordinarie e risulta interamente versato. La voce "Riserve di utili e altre Riserve Patrimoniali" include gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le Riserve previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali (riserve derivanti da deroghe ai criteri di valutazione, nonché riserve derivanti dal risultato della gestione in cambi).

Nel seguito la rappresentazione del capitale sociale:

La presente tabella fornisce l'informativa di cui allo IAS 1, paragrafo 79, lettera a (iv).

Allegato 15.**Voce 1. Patrimonio Netto****Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.053.428	
Variazioni esistenze iniziali	1.053.428	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altro		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.053.428	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Nel seguito si presenta il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(€/000)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1 Utile (Perdita) d'esercizio	416.204	558.336
2. Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	69	211
2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
2.2 Riserva da valutazione di attività immateriali		
2.3 Riserva da valutazione di attività materiali		
2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
2.5 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
2.6 Utili o perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	71	219
2.7 Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
2.8 Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico:	-	-
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
2.9 Altre variazioni:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
c) altre variazioni di fair value		
2.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	(3)	(8)
3 Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	(14.608)	(15.164)
3.1 Riserva per differenze di cambio:	(28.415)	8.542
a) variazioni di valore	(28.415)	8.587
b) riclassifica a conto economico		
c) altre variazioni	0	(45)
3.2 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value		
b) riclassifica a conto economico	-	-
rettifiche per rischio di credito		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
3.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(1.729)	3.431
a) variazione di fair value	(1.729)	3.431
b) riclassifica a conto economico		
c) altre variazioni		
3.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera:	-	-
a) variazione di fair value		
b) riclassifica a conto economico		
c) altre variazioni		
3.5 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazione di fair value		
b) riclassifica a conto economico	-	-
rettifiche da deterioramento		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
3.6 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(72.651)	(172.854)
a) variazione di fair value	(72.651)	(172.854)
b) riclassifica a conto economico		
c) altre variazioni		
3.7 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	87.771	146.540
a) variazione di fair value	87.771	146.540
b) riclassifica a conto economico		
c) altre variazioni		
3.8 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione:	-	-
a) variazione di fair value		
b) riclassifica a conto economico		
c) altre variazioni		
3.9 Altri elementi:	-	-
a) variazioni di valore		
b) riclassifica a conto economico		
c) altre variazioni		
3.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	415	(824)
4 TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Somma voci da 2.1 a 3.10)	(14.540)	(14.952)
5. TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1 + 4)	401.665	543.384
5.1 di cui: di pertinenza della capogruppo	401.665	543.384
5.2 di cui: di pertinenza di terzi		

Voce 2 - Fondi rischi ed oneri

Di seguito si riporta la composizione degli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o implicite a cui SACE è esposta nell'esercizio della propria attività.

(€/000)		
Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Fondo per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	366	1.004
Accantonamenti per quote Assicurati	970	985
Accantonamento contenzioso passivo	11.955	13.597
Altri accantonamenti	40.874	39.482
Totale	54.165	55.068

La voce "Fondo per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie gli impegni ad erogare fondi per operatività pro-soluto formale di SACE Fct S.p.A.

La voce "Altri accantonamenti" comprende euro 5.312 mila per accordi in corso di perfezionamento con assicurati ed euro 13.006 mila imputabili ad accantonamenti per ricambio generazionale parzialmente riferiti al "Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza" istituito presso l'INPS, ai sensi del D.M. 17 gennaio 2014 n. 78459.

Viene di seguito presentata la movimentazione degli accantonamenti relativi all'anno 2025:

(€/000)		
Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Valore iniziale	55.068	30.562
Accantonamenti	26.312	37.109
Utilizzi	(27.216)	(12.603)
Valore finale	54.165	55.068

Voce 3 - Passività assicurative

Nelle passività assicurative relative ai Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività figurano i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di assicurazione emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività.

La voce è composta dal valore dei contratti assicurazione emessi che costituiscono passività pari a euro 3.156.185 mila.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle attività per residua copertura e delle attività per sinistri accaduti

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per la residua copertura e per sinistri accaduti

Voci 3.1 del passivo e 3.1 dell'attivo – contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività e attività

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per la residua copertura e per sinistri accaduti

Voci 3.1 del passivo e 3.1 dell'attivo – contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività e attività

(€/000)

	Passività per residua copertura 31/12/2025		Passività per sinistri accaduti 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(665.694)	(2.457.205)	(256.602)	(3.379.501)	(1.336.267)	(2.493.820)	(529.572)	(4.359.659)
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(665.694)	(2.457.205)	(256.602)	(3.379.501)	(1.336.267)	(2.493.820)	(529.572)	(4.359.659)
B. Ricavi assicurativi	728.063	-	-	728.063	1.250.445	-	-	1.250.445
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	(120.414)	(120.414)	(14.548)	-	(319.796)	(334.344)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	70.430	70.430	-	-	506.660	506.660
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	(123.243)	-	(123.243)	-	86.725	-	86.725
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	(33.101)	-	-	(33.101)	(27.140)	-	-	(27.140)
5. Totale	(33.101)	(123.243)	(49.984)	(206.328)	(41.688)	86.725	186.863	231.901
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	694.963	(123.243)	(49.984)	521.736	1.208.757	86.725	186.863	1.482.345
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(109.757)	(16.803)	(10.965)	(137.525)	(118.581)	(16.797)	(67.289)	(202.667)
1.1 Registrati in conto economico	(16.909)	(16.803)	(2.290)	(36.001)	(24.802)	(16.797)	(5.039)	(46.638)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(92.848)	-	(8.675)	(101.524)	(93.780)	-	(62.250)	(156.030)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	110.107	36.717	9.260	156.084	(74.583)	(26.794)	(13.194)	(114.570)
3. Totale	350	19.914	(1.705)	18.559	(193.164)	(43.590)	(80.483)	(317.238)
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	695.313	(103.329)	(51.689)	540.295	1.015.593	43.135	106.380	1.165.108
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	(460.712)	-	-	(460.712)	(400.456)	-	-	(400.456)
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	52.329	-	-	52.329	46.140	-	-	46.140
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	91.405	91.405	8.140	-	304.029	312.168
4. Totale	(408.383)	-	91.405	(316.978)	(346.176)	-	304.029	(42.147)
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	(378.765)	(2.560.534)	(216.886)	(3.156.185)	(666.849)	(2.450.685)	(119.163)	(3.236.698)
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(378.765)	(2.560.534)	(216.886)	(3.156.185)	(665.702)	(2.457.205)	(256.602)	(3.379.510)
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	(378.765)	(2.560.534)	(216.886)	(3.156.185)	(665.702)	(2.457.205)	(256.602)	(3.379.510)

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

(€/000)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	2.612.710	566.246	200.546	3.379.501	(3.724.497)	(572.736)	(206.385)	(4.503.617)
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	2.612.710	566.246	200.546	3.379.501	(3.724.497)	(572.736)	(206.385)	(4.503.617)
B. Variazioni relative a servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(70.289)	(70.289)	-	-	86.267	86.267
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(82.559)	-	(82.559)	-	117.799	-	117.799
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(518.034)	-	92.906	(425.128)	673.765	-	13.282	687.047
4. Totale	(518.034)	(82.559)	22.618	(577.976)	673.765	117.799	99.549	891.113
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	135.579	14.883	(150.462)	(0)	29.184	(7.349)	(22.840)	(1.006)
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	160.849	(53.268)	-	107.580	239.835	(119.811)	-	120.024
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(98.254)	34.946	78.977	15.669	60.941	(27.434)	(66.807)	(33.299)
4. Totale	198.173	(3.439)	(71.485)	123.249	329.960	(154.593)	(89.647)	85.719
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	(59.925)	(10.505)	-	(70.430)	444.335	62.325	-	506.660
3. Totale	(59.925)	(10.505)	-	(70.430)	444.335	62.325	-	506.660
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(379.786)	(96.504)	(48.867)	(525.157)	1.448.060	25.531	9.902	1.483.492
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	105.131	27.917	4.476	137.525	(193.743)	(5.198)	(3.727)	(202.667)
1.1 Registrati in conto economico	25.607	5.918	4.476	36.001	(37.194)	(5.717)	(3.727)	(46.638)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	79.525	21.999	-	101.524	(156.549)	519	-	(156.030)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	(133.158)	(26.091)	3.165	(156.084)	(100.392)	(13.842)	(336)	(114.570)
3. Totale	(28.027)	1.827	7.641	(18.559)	(294.134)	(19.040)	(4.063)	(317.238)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(407.812)	(94.677)	(41.226)	(543.716)	1.153.925	6.490	5.839	1.166.254
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	465.382	-	-	465.382	(403.667)	-	-	(403.667)
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(52.329)	-	-	(52.329)	46.140	-	-	46.140
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(92.648)	-	-	(92.648)	315.388	-	-	315.388
4. Totale	320.405	-	-	320.405	(42.138)	-	-	(42.138)
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	2.525.303	471.568	159.320	3.156.191	(2.612.710)	(566.246)	(200.546)	(3.379.501)
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	2.525.296	471.568	159.320	3.156.185	(2.612.710)	(566.246)	(200.546)	(3.379.501)
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	2.525.296	471.568	159.320	3.156.185	(2.612.710)	(566.246)	(200.546)	(3.379.501)

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

	31/12/2025					31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	(190.781)	-	(540.710)	-	(731.491)	149.006	-	1.101.435	-	1.250.442
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	120.548	-	79.998	-	200.546	(66.216)	-	(140.168)	-	(206.385)
Variazioni riferite ai servizi attuali	(52.790)	-	(17.499)	-	(70.289)	37.973	-	37.383	-	75.357
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(52.790)	-	(17.499)	-	(70.289)	37.973	-	37.383	-	75.357
Variazioni riferite ai servizi futuri	63.093	-	(41.671)	-	21.422	(88.367)	-	22.912	-	(65.455)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(15.884)	-	(41.671)	-	(57.555)	(21.560)	-	22.912	-	1.352
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	78.977	-	-	-	78.977	(66.807)	-	-	-	(66.807)
Ricavi/costi di natura finanziaria	4.603	-	(126)	-	4.476	(3.518)	-	(208)	-	(3.727)
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(299)	-	3.463	-	3.165	(419)	-	63	-	(336)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	4.304	-	3.337	-	7.641	(3.938)	-	(125)	-	(4.063)
3. Totale	10.303	-	(59.170)	-	(48.867)	(50.394)	-	60.296	-	9.902
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	10.303	-	(59.170)	-	(48.867)	(50.394)	-	60.296	-	9.902
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	135.155	-	24.165	-	159.320	(120.548)	-	(79.998)	-	(200.546)

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell’esercizio

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2025			31/12/2025			31/12/2025		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti	1.373	38.842	40.215						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	78.073	131.089	209.163						
3. Totale	79.446	169.931	249.377						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	75.915	271.716	347.631						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	3.531	(101.785)	(98.254)						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	12.139	22.808	34.946						
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-						
F. Margine sui servizi contrattuali	-	78.977	78.977						
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	15.670	(1)	15.669						

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2024			31/12/2024			31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti	4.206	33.861	38.067						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	91.434	112.073	203.507						
3. Totale	95.640	145.934	241.574						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	73.296	229.219	302.515						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	22.344	(83.285)	(60.941)						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	10.957	16.477	27.433						
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-						
F. Margine sui servizi contrattuali	-	66.807	66.807						
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	33.301	(2)	33.299						

Legenda:
Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Voce 4 - Passività finanziarie

La voce in oggetto, pari a euro 2.541.354 mila comprende le passività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, diverse da quelle ricomprese nella voce 5 - "Debiti" e si compone delle Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e delle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La tabella dettaglia la composizione della voce suddividendola per composizione merceologica:

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(€/000)

Voci/Valori	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al fair value				Totale			
	31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024	
	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %
Contratti d'investimento emessi IFRS 9:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) contratti con prestazioni collegate a indici e quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altri contr. finanziari emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati	11.820	8%	9.067	8%	-	-	-	-	11.820	8%	9.067	8%
Derivati di copertura	134.626	92%	106.037	92%	-	-	-	-	134.626	92%	106.037	92%
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	146.447	100%	115.105	100%					146.447	100%	115.105	100%

La seguente tabella dettaglia il valore delle passività finanziarie valutate al *fair value* a conto economico suddividendole per composizione merceologica. La voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" include la valutazione degli strumenti finanziari derivati in portafoglio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(€/000)

Voci/Valori	31/12/2025					31/12/2024				
	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	Totale Fair value
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinata	532.002	22	517.573	14.360	531.933	524.819	24	508.078	14.338	522.416
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	1.862.905	78	-	30.539	1.832.366	1.676.183	76	-	28.972	1.647.211
- da banche	1.573.098		X	X	X	1.525.719		X	X	X
- da clientela	289.807		X	X	X	150.464		X	X	X
Totale	2.394.907		517.573	44.899	1.832.366	2.201.002		508.078	43.311	1.647.211

Le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" includono:

- euro 493,5 milioni relativi al prestito subordinato, quotato alla Borsa del Lussemburgo, emesso dalla Capogruppo SACE S.p.A. SACE ha riacquisito proprie obbligazioni per complessivi euro 6,5 milioni;
- euro 1.679 milioni relativi ai finanziamenti ottenuti dalla controllata SACE Fct S.p.A. dal sistema bancario e dalla clientela e non ancora rimborsati al 31 dicembre 2025.

Voce 5 - Debiti

La voce comprende le passività finanziarie non ricomprese nella precedente voce 4, quali ad esempio i debiti commerciali di cui allo IAS 32 AG4 (a), i debiti verso assicurati e intermediari assicurativi, nonché le passività derivanti da contratto ai sensi dell'IFRS 15.105. Figura nella presente voce anche la passività a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto.

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso fornitori	31.349	34.424
Trattamento di fine rapporto	1.987	2.497
Debiti per margini operazioni finanziarie	2.990	4.185.387
Debiti diversi	33.570.722	33.511.617
Totale	33.607.048	37.733.926

La voce "Debiti diversi" comprende principalmente la contropartita del deposito effettuato dal MEF sul conto corrente intestato a SACE presso la tesoreria centrale per euro 31,3 miliardi (iscritti nell'attivo patrimoniale nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"), il debito verso il MEF per le operazioni in coassicurazione per

euro 1.193.088 mila, il debito, al netto dei costi di gestione sostenuti, per le commissioni sulle operazioni Garanzia Italia erogate al 31 dicembre 2025 per euro 390.798 mila, su riassicurazione di crediti commerciali a breve termine per euro 210.222 mila, su Garanzia Green per euro 123.631 mila e gli incassi da attribuire a debitori relativi alle attività di *factoring* per euro 21.972 mila.

Voce 6 - Altri elementi del passivo

La macro-voce si compone come segue:

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2 Passività fiscali	510.066	525.249
a) Passività fiscali correnti	138.558	191.783
b) Passività fiscali differite	371.508	333.466
6.4 Altre Passività	50.798	45.979
Totale	560.864	571.228

La voce relativa alle passività fiscali differite, pari ad euro 371.508 mila, si riferisce, principalmente, alle imposte calcolate sullo storno ai fini IFRS della riserva di perequazione per euro 118.816 mila e alla fiscalità calcolata sulle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate a *fair value* per euro 110.588 mila.

La voce "Altre Passività" si riferisce principalmente a risconti per commissioni su premi in coassicurazione (euro 47.819 mila).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voce 5 - Risultato dei servizi assicurativi

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, dei ricavi e dei costi e dei proventi e degli oneri indicati nelle precedenti voci da 1 a 4 di conto economico. Nel seguito si presenta il dettaglio delle singole voci:

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Voce 1)	728.063	1.250.442
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti ass.vi emessi (Voce 2)	(206.326)	232.821
Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione (Voce 3)	(438.892)	(593.153)
Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione (Voce 4)	107.299	(517.689)
Risultato dei servizi assicurativi (Voce 5)	190.145	372.421

Il risultato dei servizi assicurativi positivo per euro 190.145 mila (euro 372.421 mila al 31 dicembre 2024) è determinato da:

- **Ricavi assicurativi su contratti assicurativi emessi** per euro 728.063 mila che includono a i) Premi emessi di periodo pari ad euro 426.135 mila euro (388.110 mila al 31 dicembre 2024), rettificati dal rilascio dei flussi *expected* al medesimo periodo pari ad euro 423.636 mila (euro 384.950 mila al precedente esercizio), ii) rilascio dei flussi attesi di sinistri per euro 507.622 mila (euro 982.310 mila al 31 dicembre 2024), iii) rilascio *risk adjustment* per euro 82.559 mila (euro 117.800 mila all'esercizio precedente). Il rilascio complessivo è principalmente spiegato dallo smontamento inerziale del portafoglio di medio-lungo termine, legato soprattutto alle posizioni sulle quali il gruppo prudenzialmente fa ipotesi di *selected default* e che nel corso dell'anno vedono lo smontamento inerziale delle posizioni senza seguito, con conseguente rilascio positivo, iv) rilascio CSM per euro 70.289 mila (euro 86.270 mila al 31 dicembre 2024) è imputabile quasi esclusivamente alla componente di portafoglio di breve termine, v) altre componenti tecniche per euro 65.094 mila (euro 60.900 mila all'esercizio precedente);
- **Costi per servizi assicurativi su contratti assicurativi emessi** per euro 206.326 mila (ricavo per euro 232.821 mila al 31 dicembre 2024) che includono i) sinistri liquidati, inclusivi delle spese di liquidazione, per euro 258.167 mila (euro 625.970 mila all'esercizio precedente), ii) variazione della LIC per euro 69.693 mila (euro 507.720 mila al 31 dicembre 2024) principalmente spiegata dal rilascio positivo sul portafoglio di medio-lungo periodo per euro 73.616 mila a seguito della liquidazione per indennizzo di diverse operazioni, parzialmente compensato dall'accantonamento sul breve termine, iii) accantonamento della *loss component* per euro 69.861 mila (rilascio per euro 309.980 mila al precedente esercizio) di cui euro 79.072 la generati dall'effetto del cambio di ipotesi, legato alla calibrazione dei parametri di default in peggioramento che ha generato una *derecognition* dei portafoglio profittevoli, con conseguente aumento di Loss Component parzialmente compensato dal rilascio della *loss component* del portafoglio di breve termine, iv) ricavi derivanti da recuperi per euro 121.479 mila (euro 273.290 mila all'esercizio precedente), v) incremento del *risk adjustment* per euro 53.383 mila (euro 222.320 mila al 31 dicembre 2024) anch'esso generato dall'effetto del cambio ipotesi sopra descritto, vi) altri oneri tecnici per euro 16.088 mila (euro 9.870 mila al 31 dicembre 2024);
- **Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione** pari ad euro 438.892 mila (euro 593.153 mila al precedente esercizio) riferiti a i) sinistri liquidati a carico dei riassicuratori per euro 66.723 mila (euro 250.410 mila al 31 dicembre 2024), ii) rilascio della LIC a carico dei riassicuratori pari a euro 62.083 mila (euro 452.030 mila al precedente esercizio), iii) *loss component* a carico dei riassicuratori per euro 440.971 mila (euro 388.400 mila al 31 dicembre 2024) determinati dal contributo del cambio di ipotesi più che compensato dal maggior rilascio della *Loss Recovery Component*, iv) altri proventi tecnici per euro 2.559 mila (euro 3.280 mila all'esercizio precedente);
- **Costi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione** positivi e pari ad euro 107.299 mila (negativi per euro 517.689 mila al 31 dicembre 2024) che includono prevalentemente i) premi ceduti ai riassicuratori negativi per euro 164.108 mila (negativi per euro 169.870 mila all'esercizio precedente), rettificati dal rilascio dei flussi *expected* positivi al medesimo periodo per euro 174.165 mila (positiva euro 181.360 mila al 31 dicembre 2024), ii) accantonamenti dei flussi riassicurati negativi per euro 960.931 mila (negativi per euro 1.551.070 mila all'esercizio precedente), iii) rilascio *net gain* positiva per euro 1.213.376 mila (positiva per euro 1.204.230 mila al 31 dicembre 2024) determinato dallo smontamento inerziale del portafoglio in bonis che ha più compensato l'importo dei sinistri attesi, iv) rilascio *risk*

adjustment negativo per euro 151.449 mila (negativo per euro 181.920 mila al precedente esercizio).

Nel seguito sono descritti la composizione dei ricavi e dei costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi e quelli derivanti dalle cessioni in riassicurazione e la ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi.

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – Composizione

(€000)										
Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2025	Base A2 31/12/2025	Base A4 31/12/2025	Base A5 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Base A5 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA										
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura			698.390	(3.427)	694.963			1.223.304	-	1.223.304
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi			516.908	-	516.908			995.242	-	995.242
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari			82.559	-	82.559			117.799	-	117.799
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti			70.289	-	70.289			86.267	-	86.267
4. Altri importi			28.634	(3.427)	25.207			23.997	-	23.997
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati			33.101	-	33.101			27.140	-	27.140
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA			731.491	(3.427)	728.063			1.250.445	-	1.250.445
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA										
Segmento vita	X	X		X		X	X		X	
Segmento danni - Auto	X	X		X		X	X		X	
Segmento danni - Non Auto	X	X		X		X	X		X	
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi			731.491	(3.427)	728.063			1.250.445	-	1.250.445
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - GMM e VFA			(206.324)	-	(206.324)			232.823	-	232.823
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			(120.412)	-	(120.412)			(335.628)	-	(335.628)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			70.432	-	70.432			506.661	-	506.661
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite			(123.243)	-	(123.243)			86.725	-	86.725
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi			(33.101)	-	(33.101)			(24.934)	-	(24.934)
5. Altri importi			-	-	-			-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi in base al GMM e VFA			(206.324)	-	(206.324)			232.823	-	232.823
B.7 Totale costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA										
- Segmento vita	X	X		X		X	X		X	
- Segmento danni - Auto	X	X		X		X	X		X	
- Segmento danni - Non Auto	X	X		X		X	X		X	
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5+B.6+B.7)			525.167	(3.427)	521.740			1.483.268	-	1.483.268

Legenda

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

La X sta ad indicare che l'informazione non va fornita

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione – Composizione

(€/000)

Voci\Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2025	Base A2 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura		107.299	107.299		(529.344)	(529.344)
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi		(966.142)	(966.142)		(1.558.436)	(1.558.436)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari		(151.449)	(151.449)		(181.924)	(181.924)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti		1.213.376	1.213.376		1.204.226	1.204.226
4. Altri importi		11.513	11.513		6.790	6.790
5. Totale		107.299	107.299		(529.344)	(529.344)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione		-	-		-	-
A.3 Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA		-	-		-	-
B. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+A.3)		107.299	107.299		(529.344)	(529.344)
C. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori		(1)	(1)		197	197
D. Importo dei sinistri e altre spese recuperato		64.128	64.128		258.730	258.730
E. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti		(62.083)	(62.083)		(452.024)	(452.024)
F. Altri recuperi		(440.935)	(440.935)		(388.401)	(388.401)
G. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (B+C+D+E+F)		(331.593)	(331.593)		(1.110.842)	(1.110.842)

Legenda:

Base A.1= Segmento Vita

Base A.2.= Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

(€/000)

Costi /Basi di aggregazione	Base A1 – con DPF 31/12/2025	Base A2 – senza DPF 31/12/2025	Base A1 + Base A2 31/12/2025	Base A3 31/12/2025	Base A4 31/12/2025	Base A3 + Base A4 31/12/2025	Altro 31/12/2025	Base A1 – con DPF 31/12/2024	Base A2 – senza DPF 31/12/2024	Base A1 + Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Base A3 + Base A4 31/12/2024	Altro 31/12/2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi					47.760	47.760	X					42.127	42.127	X
Altri costi direttamente attribuibili					(5.397)	(5.397)	X					5.498	5.498	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X		X	X		206	X	X		X	X		730
Altri costi	X	X		X	X		89.085	X	X		X	X		97.616
Totale	X	X		X	42.363	42.363	89.291	X	X		X	47.625	47.625	98.346

Legenda:
Base A1 – con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A2 – senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto
Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto
Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

Voce 6 - Proventi ed oneri da attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce positiva e pari ad euro 38.750 mila, include gli utili e le perdite realizzati e da valutazione delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevati a conto economico. In particolare, la voce accoglie la valutazione degli strumenti finanziari in cambi e il risultato delle operazioni relative ad *asset swap* (negativi per euro 100.699 mila) e gli interessi e proventi su titoli (positivi per euro 139.449 mila).

Voce 8 - Proventi /oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

La voce positiva e pari ad euro 136.951 mila comprende i proventi e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a conto economico. In particolare, essa si compone di interessi attivi su titoli di stato e obbligazionari per euro 83.143 mila su depositi bancari per euro 29.548 mila, su crediti da surroga per euro 9.414 mila e interessi su crediti verso la clientela di SACE Fct per euro 87.665 mila. Comprende, inoltre, interessi passivi sul prestito obbligazionario subordinato emesso da SACE S.p.A. per euro 26.284 mila ed euro 45.843 mila su finanziamenti ottenuti da SACE Fct da clientela e controparti bancarie.

Utili e perdite da valutazione: Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito

Nel seguito viene presentato il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore separatamente per le attività finanziarie suddivise per stadi di rischio di credito

(€/000)

	Rettifiche di valore				Riprese di valore			
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	(74)	-	-	-	4.901	-	-	-
Altri titoli di debito	2.064	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti:	(4.751)	-	(1.120)	(15.425)	1.393	-	1.645	2.702
- verso banche	(76)	-	(1)	-	-	-	-	-
- verso clientela	(4.675)	-	(1.119)	(15.425)	1.393	-	1.645	2.702
Totale	(2.760)	-	(1.120)	(15.425)	6.294	-	1.645	2.702

Operatività assicurativa – Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni (Voce 9)

Nel seguito si riepilogano le grandezze che hanno generato il risultato finanziario netto degli investimenti:

(€/000)

Voci\Segmenti operativi	Segmento Vita		Segmento Danni	Totale	Segmento Vita		Segmento Danni	Totale
	31/12/2025	Di cui DPF	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	Di cui DPF	31/12/2024	31/12/2024
A. RISULTATO FINANZIARIO NEGLI INVESTIMENTI			176.873	176.873	-	-	519.125	519.125
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			141.709	141.709	-	-	233.238	233.238
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico			39.922	39.922	-	-	285.515	285.515
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito			(9.702)	(9.702)	-	-	(3.543)	(3.543)
A.4 Altri proventi /costi netti			4.944	4.944	-	-	3.916	3.915
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			-	-	-	-	-	-
B VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS 9			-	-	-	-	-	-
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI			176.873	176.873	-	-	519.125	519.125
di cui: registrati in conto economico			176.873	176.873	-	-	519.125	519.125
di cui: registrati nel conto economico complessivo					-	-	-	-

Legenda:

Di cui: DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta

Contratti d'investimento emessi IFRS 9 = Contratti d'investimento emessi senza elementi di partecipazione discrezionali

Voce 10 e 11 Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Nel seguito si riporta l'effetto finanziario netto derivante dai costi e ricavi relativi a contratti assicurativi emessi e relativi alle cessioni in riassicurazione:

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti ass.vi emessi	119.907	(79.732)
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(103.101)	20.290
Risultato netto	16.806	(59.442)

Nel seguito si riportano i costi e i ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi (Voce 10)

(€/000)

Voci\Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2025	Base A2 31/12/2025	Base A3 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Totale 31/12/2024
1. Interessi maturati			(36.177)	(36.177)			(46.638)	(46.638)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie			-	-			-	-
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA			-	-			-	-
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio			156.084	156.084			(114.570)	(114.570)
5. Altri			-	-			-	-
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico			119.907	119.907			(161.208)	(161.208)

Legenda:

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita VFA

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita BBA

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni BBA/PAA

Nel seguito si riportano i ricavi e i costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione (Voce 11)

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

(€/000)

Voci\Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2025	Base A2 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Totale 31/12/2024
1. Interessi maturati		12.942	12.942		20.290	20.290
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie						
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio		(116.043)	(116.043)		85.124	85.124
4. Altri						
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione		(103.101)	(103.101)		105.414	105.414

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

Voce 12 – Risultato finanziario netto

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, dei ricavi e dei costi e dei proventi e degli oneri indicati nelle precedenti voci 9, 10 e 11 e pari a euro 193.679 mila (euro 459.681 mila al 31 dicembre 2024).

(€/000)

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Risultato degli investimenti (Voce 9)	176.873	519.123
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti ass.vi emessi (Voce 10)	119.907	(79.732)
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione (Voce 11)	(103.101)	20.290
Risultato Finanziario netto (Voce 12)	193.679	459.681

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

(€/000)

Sintesi risultati/Segmenti operativi	31/12/2025			31/12/2024		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari*						
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti		176.873	176.873		10.319	10.319
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi		16.806	16.806		(55.794)	(55.794)
3. Totale		193.679	193.679		(45.475)	(45.475)
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti		-	-		-	-
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi		(13.294)	(13.294)		(17.726)	(17.726)
3. Totale		(13.294)	(13.294)		(17.726)	(17.726)
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi		190.145	190.145		41.966	41.966
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti		176.873	176.873		10.319	10.319
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi		3.688	3.688		(73.520)	(73.520)
4. Totale		370.706	370.706		(21.236)	(21.236)

Contratti assicurativi emessi - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

La tabella rappresenta le informazioni relative alla tempistica con la quale si prevede di iscrivere a conto economico negli esercizi successivi il margine sui servizi assicurativi iscritto nello stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2025.

(€/000)

Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	dal 2028
(471.858)	(505.048)	(327.629)	(567.849)

Voce 13 - Altri ricavi/costi

La voce risulta positiva e pari ad euro 360.677 mila (positiva e pari ad euro 138.614 mila al 31 dicembre 2024) ed include le differenze cambio imputate a conto economico da valutazione positive per euro 168.488 mila (negativi e pari ad euro 72.543 mila al 31 dicembre 2024) e differenze cambio da realizzo negative per euro 35.489 mila (positive per euro 8.000 mila al 31 dicembre 2024). Comprende, inoltre, il rimborso dei costi di gestione sulle operazioni perfezionate riferite all'operatività introdotta dal 2020 dai decreti governativi per euro 22.763 mila, commissioni su premi incassati in coassicurazione per euro 157.170 mila e commissioni su premi incassati su operatività Green per euro 9.451 mila.

Voce 14 - Spese di gestione

Spese di gestione degli investimenti (Voce 14.1)

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Altre spese di amministrazione (Voce 14.2)

La voce comprende le spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti non attribuibili alle attività assicurative.

Voce 20 - Imposte

A fronte di un risultato economico ante imposte pari a euro 589.442 mila, sono state rilevate imposte di competenza del periodo per euro 173.238 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio il Gruppo SACE S.p.A. ha intrattenuto rapporti con parti correlate, riconducibili al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alle società partecipate da quest'ultimo. I rapporti in essere hanno generato componenti positivi e negativi di reddito regolarmente rilevati in conto economico, nonché posizioni creditorie e debitorie esposte nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio

Di tali rapporti si fornisce evidenza nella tabella seguente, con separata indicazione delle operazioni intercorse con il MEFe altre parti correlate.

(€/000)	31/12/2025		
Voce di Bilancio	MEF	Altre parti correlate	Totale
ATTIVO	32.377.456	543.259	32.920.715
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	782.230	3.210	785.440
Altre attività	265.414	13.658	279.072
Investimenti		526.391	526.391
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.329.812		31.329.812
PASSIVO	33.463.802	24.323	33.488.125
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività		24.189	24.189
Debiti	33.463.802	134	33.463.936
CONTO ECONOMICO	(223.168)	(65.935)	(289.103)
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi		(79.595)	(79.595)
Ricavi assicurativi da cessioni in riassicurazione	(105.252)		(105.252)
Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	71.468	13.385	84.852
Altri ricavi/costi	(189.384)	275	(189.108)

In particolare, con riferimento ai rapporti intercorsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si evidenzia che i valori economici e patrimoniali esposti riflettono principalmente gli impatti derivanti dai seguenti ambiti di attività:

- Riassicurazione;
- Coassicurazione;
- Garanzia Archimede;
- Garanzia Italia, Garanzia DL Energia, Riassicurazione dei crediti commerciali a breve termine, Garanzia Green New Deal.

Ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi corrisposti nel 2025 è pari ad euro 2.394 mila.

Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 2017

Tra i vari interventi in ambito sociale, SACE, ha sostenuto l'associazione Centro ELIS, che promuove formazione professionale, inclusione lavorativa e opportunità educative per giovani e persone in condizioni di fragilità e Retake ETS, realtà di volontariato civico dedicata alla rigenerazione urbana e alla promozione del senso di comunità attraverso la cura condivisa degli spazi pubblici per complessivi euro 31 mila.

Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale

Ai sensi del D. Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, i corrispettivi per la revisione legale svolta nell'esercizio 2025 sono pari ad euro 376 mila e per gli altri servizi di revisione sono pari a euro 22 mila.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Michele Pignotti (**)

I Sindaci

Giovanni De Summa

Roberto Giacomini

Francesca Metri

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 13 comma 10.8 dello Statuto di SACE S.p.A.

I sottoscritti Michele Pignotti in qualità di Amministratore Delegato e Chiara Maruccio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di SACE S.p.A., attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e
- la conformità della rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella relazione sulla gestione, agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo n.125 del 6 settembre 2024 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su un processo definito da SACE in coerenza con le metodologie generalmente riconosciute a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio consolidato al 31/12/2025:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 38/2005, al Codice Civile, al D.Lgs. n.209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 25 marzo 2026


Michele Pignotti
Amministratore Delegato


Chiara Maruccio
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista di
SACE S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo SACE (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società SACE S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Valutazione delle Passività e delle Attività assicurative

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato, nella voce "Passività assicurative" un ammontare complessivo pari ad euro 3.156 milioni e nella voce "Attività assicurative" un ammontare complessivo pari ad euro 1.978 milioni. Le Passività assicurative e le Attività assicurative sono oggetto di valutazione sulla base del modello denominato "General Model o Building Blocks Approach" previsto dal principio contabile IFRS 17.

Nella nota integrativa al bilancio consolidato, nel paragrafo "Criteri di valutazione" sono riportati i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle Passività assicurative e delle Attività assicurative da parte del Gruppo. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, al momento della sottoscrizione di un contratto assicurativo o di riassicurazione, viene rilevata una passività o un'attività assicurativa il cui ammontare è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi necessari per adempiere al contratto, sulla determinazione di un aggiustamento a presidio dei rischi di tipo non finanziario (*Risk Adjustment*) e sulla rilevazione del margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin*) che viene rilasciato lungo la durata del contratto assicurativo. Nel caso di contratti onerosi, per cui i flussi di cassa attualizzati in uscita, sommati al *Risk Adjustment*, risultano superiori ai flussi di cassa in entrata, viene rilevata una *Loss Component* che, a differenza del margine sui servizi contrattuali, viene iscritta immediatamente a conto economico. Viene altresì rilevata una *Loss Recovery Component* relativa ai contratti di riassicurazione a copertura di tali contratti onerosi.

Come indicato dagli Amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Utilizzo di stime", la determinazione delle Passività assicurative e delle Attività assicurative ha richiesto l'impiego in misura rilevante di valutazioni soggettive al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili. A tal fine gli Amministratori hanno fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori dagli stessi ritenuti ragionevoli per tali valutazioni sulla base delle informazioni disponibili.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle Passività assicurative e delle Attività assicurative iscritte nel bilancio consolidato e della discrezionalità del processo di stima che caratterizza la valutazione delle stesse abbiamo ritenuto che la valutazione delle Passività assicurative e delle Attività assicurative sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo SACE al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Le principali procedure di revisione svolte, anche avvalendoci, ove ritenuto opportuno, del supporto di specialisti con competenze attuariali appartenenti al network Deloitte, sono state le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle Passività assicurative e delle Attività assicurative che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, assuntivi e attuariali, delle politiche di cessione dei rischi in riassicurazione, nonché dei processi di definizione delle ipotesi e assunzioni utilizzate dal Gruppo;
- verifica del disegno, dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di determinazione e di valutazione delle Passività assicurative e delle Attività assicurative;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e accuratezza dei portafogli polizze presi a riferimento e dei relativi dati di base utilizzati ai fini della determinazione delle Passività assicurative e delle Attività assicurative;
- comprensione delle metodologie di calcolo delle Passività assicurative e delle Attività assicurative e verifica dell'applicazione di tali metodologie nei modelli di calcolo e proiezione attuariali, che hanno incluso, tra le altre, le seguenti principali procedure:
 - ottenimento e analisi delle note metodologiche e colloqui con le competenti funzioni aziendali;
 - verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi tecniche utilizzate nella stima dei flussi di cassa attesi;
 - analisi degli scenari economici utilizzati e verifica della correttezza della curva di sconto applicata e della determinazione della componente relativa all'*illiquidity premium*;
 - verifica della correttezza del calcolo del valore attuale dei flussi di cassa attesi per una selezione di gruppi di contratti assicurativi;
 - verifica della correttezza del calcolo della percentuale del *Risk Adjustment*, per una selezione di gruppi di contratti assicurativi, e della coerenza rispetto a quanto definito nelle note metodologiche;

- analisi della coerenza, rispetto a quanto previsto dal principio, del criterio identificato per il rilascio del *Contractual Service Margin* e verifica della corretta determinazione del relativo importo rilasciato a conto economico;
- verifica della ragionevolezza delle movimentazioni intercorse nell'esercizio della componente di *Loss Component* relativa ai contratti onerosi e della *Loss Recovery Component* relativa ai contratti di riassicurazione a copertura di tali contratti onerosi;
- verifica della corretta rilevazione contabile degli impatti economici e patrimoniali correlati alle Passività assicurative ed alle Attività assicurative;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo SACE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di SACE S.p.A. ci ha conferito in data 17 ottobre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di SACE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo SACE al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo SACE al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Roma, 13 aprile 2026

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista di
SACE S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo SACE (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo SACE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nella sezione "6.2 Informazioni Ambientali", paragrafo "Informativa a norma dell'art. 8 del regolamento UE 2020/852 (UE Taxonomy)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di SACE S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "6.1 ESRS 2 | Informazioni Generali", paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nella sezione "6.2 Informazioni Ambientali", paragrafo "Informativa a norma dell'art. 8 del regolamento UE 2020/852 (UE Taxonomy)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nella sezione "6.1 ESRS 2 | Informazioni generali", paragrafo "Criteri per la redazione - BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nella sezione "6.1 ESRS 2 | Informazioni generali", paragrafo "Criteri per la redazione - BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Roma, 13 aprile 2026

SACE S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Signor Azionista,

l'area di consolidamento di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2025 è riportata nella Nota integrativa al Bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2025 SACE S.p.A. non possiede azioni proprie; le società controllate non detengono alcuna azione della rispettiva controllante né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie, né per interposta persona.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 di SACE S.p.A. è stato predisposto, in base alle disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea e nelle forme tecniche previste dal Regolamento n. 7/2007 dell'IVASS, come modificato dal regolamento IVASS n. 121/2022 e dal Provvedimento IVASS n. 152/2024.

Nella Nota integrativa sono stati indicati, in particolare, i principi e i criteri di consolidamento adottati.

Il bilancio consolidato è stato oggetto di revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Diamo atto che, nelle relazioni emesse dagli Organi di controllo delle società prodotto del Gruppo SACE, non sono segnalate anomalie, rilievi, richiami o riserve.

Si dà, altresì, atto che, nell'ambito dell'attività di vigilanza istituzionale di competenza, il Collegio Sindacale ha provveduto ad accertare:

- il rispetto dei criteri di valutazione, dei principi di consolidamento e delle altre disposizioni previste dalle norme di legge, in particolare per quanto riguarda la

formazione dell'area di consolidamento, la data di riferimento dei dati e le regole di consolidamento;

- l'adeguatezza delle informazioni di dettaglio contenute nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa e la coerenza con i dati rappresentati nel bilancio consolidato.

In data odierna la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la Relazione di revisione sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, nel rispetto delle disposizioni sulla revisione legale recepite nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 135/2016. In particolare, la Società di Revisione: i) ha rilasciato un giudizio, dal quale risulta che il Bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. n. 209/2005; ii) ha rilasciato un giudizio di coerenza, dal quale risulta che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 sono coerenti con il Bilancio consolidato del Gruppo SACE al 31 dicembre 2025 e sono redatte in conformità alle norme di legge; iii) con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha evidenziato di non aver nulla da riportare. In data odierna Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre rilasciato l'attestazione circa la conformità della Rendicontazione di sostenibilità alle previsioni di cui al D.lgs. n. 125/2024.

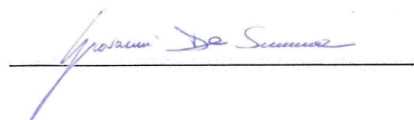
Per ogni altra attività di riscontro e di commento sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, di competenza del Collegio Sindacale, anche con riferimento all'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 125/2024, si rinvia alla Relazione al bilancio d'esercizio di SACE S.p.A., nella quale sono stati evidenziati i tratti salienti che hanno caratterizzato il bilancio d'esercizio della stessa, la cui attività operativa, anche nel corso del 2025, ha inciso significativamente ai fini del bilancio consolidato.

A giudizio del Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto sopra esposto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo SACE - che chiude con un utile netto di Euro 416.204 migliaia, interamente di pertinenza del Gruppo, un totale dell'attivo di Euro 45.486.381 migliaia e un patrimonio netto consolidato di Euro 5.566.767 migliaia, interamente di pertinenza del Gruppo - in quanto risultante di bilanci senza eccezioni, richiami, rilievi o riserve, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SACE al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità con le norme soprarichiamate che disciplinano il bilancio consolidato.

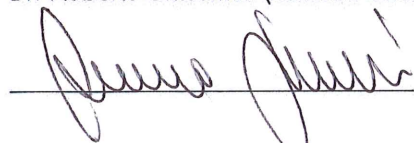
Roma, 13 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giovanni De Summa (Presidente)



Dr. Roberto Giacomini (Sindaco effettivo)



Dr.ssa Francesca Metri (Sindaco effettivo)

